Sped. in A.P - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Cagliari **Anno 61° - Numero 7**

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parte I e II Cagliari, sabato 28 febbraio 2009 Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI V. Nazario Sauro, 9 - Tel. 070 6061

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E VENDITA - a) abbonamento (anno solare); Parti I e II (esclusi i supplementi straordinari) Euro 51,65; Parti I e II (inclusi i supplementi straordinari) Euro 180,76; Parte III Euro 77,47. Il termine utile per la sottoscrizione degli abbonamenti scade il 28 febbraio; entro tale termine saranno inviati ai sottoscrittori, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno in corso. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 28 febbraio e, in ogni caso, prima del 30 giugno non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. I versamenti per abbonamento effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. La sostituzione di fascicoli disguidati è subordinata alla richiesta scritta ed alla trasmissione, entro 30 giorni, della relativa fascetta di abbonamento. - b) vendita a fascicoli separati: Parti I e II Euro 1,03, Parte III Euro 1,81, Supplementi ordinari e straordinari: Euro 0,52 ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso; i fascicoli relativi ad anni arretrati, il doppio del prezzo indicato in copertina. Eventuali richieste saranno soddisfatte secondo la disponibilità di magazzino. I prezzi di cui alle lettere a) e b) sono raddoppiati per l'estero, esclusi i paesi dell'Unione Europea. L'importo dovuto per l'attivazione o il rinnovo dell'abbonamento al Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per le inserzioni e per l'acquisto dei medesimi bollettini dovrà essere versato esclusivamente sul conto corrente postale n.4093 intestato a Regione Autonoma della Sardegna - Tesoreria regionale - causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) riferimento entrate EC312.001 - Cdr 01.02.04.

AVVERTENZE - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Regione e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Regione del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunzi ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunzi e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli annunzi legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti dalle leggi dello Stato.

AVVISO AGLI ABBONATI

Ad evitare che, nel caso di mancato rinnovo dell'abbonamento, si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poiché in seguito non sarà possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento al "Bollettino Ufficiale" alle tariffe e alle condizioni riportate in testata.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 3 febbraio 2009, n. 20.

Legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni. Programma Integrato d'Area CA 16-6D SUD «Sviluppo Imprenditoriale». Approvazione della Rimodulazione del 1 Atto Aggiuntivo, dell'Accordo di Programma, sottoscritto il 8.6.2004.

pag. 11

DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 5250/1.

Struttura organizzativa della Direzione Generale della Ragioneria Generale: istituzione di due ulteriori unità organizzative di primo livello e modifica competenze Settore adempimenti e consulenza fiscale.

pag. 12

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 22.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Cagliari - Nomina del Collegio di liquidatori.

pag. 14

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 23.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Sassari - Porto Torres - Alghero - Nomina del Collegio di liquidatori.

pag. 14

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 24.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio per il nucleo di industrializzazione dell'Oristanese - Nomina del Collegio di liquidatori.

pag. 14

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 25.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio industriale di Tortori - Arbatax. Nomina

del Collegio di liquidatori.

pag. 15

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 6 febbraio 2009, n. 26.

Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 Art. 28. Attribuzione di funzioni dirigenziali. Esercizio dei poteri sostitutivi. Conferimento delle funzioni di studio ricerca e consulenza presso il Direttore Generale dell'Area Legale della Presidenza della Regione - Avv. Alessandra Camba.

pag. 15

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 6 febbraio 2009, n. 27.

Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 - Articolo 28. Attribuzione di funzioni dirigenziali. Esercizio dei poteri sostitutivi. Conferimento delle funzioni di direttore del Servizio degli Affari Generali della Direzione Generale dell'Area Legale della Presidenza della Regione -Avv. Tiziana Ledda.

pag. 15

DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 11 febbraio 2009, n. 29.

Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, art. 11 - Modifica decreto presidenziale n. 23 del 28.2.2008 - Assegnazione beni, personale e procedimend in corso della cessata comunità montana n. 9 "Nuorese".

pag. 15

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 12 febbraio 2009, n. 30.

Legge regionale 21 maggio 2008, n. 6 - Proroga delle gestioni commissariali dei Consorzi di Bonifica e nomina dei commissari straordinari.

pag. 16

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 9 maggio 2008, n. 1102/32 .

Riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (I.A.P.)

pag. 16

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 23 gennaio 2009, n. 102/6.

L.R. 14 novembre 2000, n. 21, art. 11 "Attività di studio e ricerca" – Nomina del Presidente della Commissione Interna di Valutazione dei progetti di ricerca di cui al "Bando per l'ammissione ai contributi per l'attività di studio e ricerca in agricoltura", approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Tutela, Valorizzazione, Marketing e Programmazione Territoriale n. 1655/2003 (BURAS n. 34 del 17.11.2003)

pag. 20

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 5 febbraio 2009, n. 208/12.

Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura". Direttive Programma apistico regionale 2008/2009. Fondi comunitari e statali. Risorse finanziarie euro 174.397,66.

pag. 21

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 13 febbraio 2009, n. 276/17.

Disposizioni sulla pesca del pesce spada (Xiphias gladius) nel mare territoriale della Sardegna.

pag. 23

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 21 gennaio 2009, n. 1366/2.

Approvazione di direttive di indirizzo per "Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali" (POR FESR 2007/2013 linea di intervento 4.2.1 C).

pag. 23

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 12 febbraio 2009, n. 3406/6.

Sostituzione del presidente della Commissione di Abilitazione Venatoria della Provincia di Sassari e Olbia Tempio nominata con il DADA n. 33 del 03.12.2004 e successive modificazioni e integrazioni.

pag. 44

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 8 ottobre 2008, n. 82.

Piano di riqualificazione di iniziativa pubblica degli edifici con funzione residenziale presenti in località "Vaticano - Moneta - ex Caserma Sauro".

pag. 44

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUB-

BLICI 6 febbraio 2009, n. 5.

Legge Regionale 6 aprile 1989, n. 13 - articolo 14. Riserva alloggi ERP per situazioni di emergenza abitativa - Comune di Belvì.

pag. 45

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 10 febbraio 2009, n. 7.

Programma realizzazione alloggi di edilizia economica e popolare da assegnare a canone sociale. Delibera G.R. 71/32 del 16.12.2008. Programma di interventi di recupero di edifici da riconvertire in alloggi di edilizia economica e popolare - Comune di Iglesias.

pag. 46

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 5 febbraio 2009, n. 4.

L.R. 11.5.2006, n. 4, art. 16, comma 1. Sardegna Speaks English. Anno 2009. Linea di intervento 1 - Inglese per le Scuole di ogni ordine e grado. Apprendimento della lingua inglese attraverso la metodologia CLIL per le Scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie. Linea di intervento 2 - Formazione per i Docenti. Approvazione delle direttive.

pag. 58

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/31.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di inerti in località Sa Suergia-S'Ortu Becciu" nel comune di Donori. Proponente: Ditta Meloni Antonio.

pag. 58

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/32.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di inerti in località Tuvinu", nel comune di Bortigiadas. Proponente: Società Geom. G. Angius Costruzioni S.r.l.

pag. 60

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/33.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i., e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11, s.m.i., relativa all'intervento "Realizzazione di un laghetto collinare in località Putzu Canu" – comune di Aggius e "Realizzazione di un laghetto collinare in località La Menta" – comune di Tempio Pausania. Proponente: Consorzio di Bonifica della Gallura.

pag. 61

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/34.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i. relativa alla "Cava di calcare Su Concali nei comuni di Samatzai e Serrenti – Variante non sostanziale al progetto di coltivazione autorizzato". Proponente: Società Italcementi S.p.A.

pag. 63

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/35.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di inerti granitici in località Baccu Mannu" nel comune di Elini. Proponente: Impresa Cattari Andrea.

pag. 65

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/36.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i., relativa all'intervento "Recupero della funzionalità idraulica e risanamento della zona umida in località Pardu Mareus" nel Comune di Villaputzu. Proponente: Comune di Villaputzu.

pag. 68

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/15.

L.R. n. 2/2007, art. 15, comma 7. Programma interventi per l'utilizzo delle energie rinnovabili e il risparmio ed efficienza energetica sugli edifici pubblici. UPB S01.05.002 – cap. SC01.0943 bilancio 2008. Importo euro 1.000.000.

pag. 70

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/16.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa a "Coltivazione in sotterraneo (Grazioleddu – Olmedo) e a cielo aperto (Montiju

de su Cossu – Alghero) dei giacimenti di bauxite nell'ambito della concessione mineraria per bauxite, bentonite e caolino denominata Olmedo". Proponente: Industrial Minerals S.A. – Filiale Italia.

pag. 75

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/17.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di sabbia per edilizia in località Sa Perda Setzia" nel comune di Donori. Proponente Società Donori Granulati S.r.l.

pag. 78

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/18.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Cava Stazzo Capruleddu - Monti Santu in agro di S. Antonio di Gallura". Proponente: Loriga Graniti S.r.l.

pag. 80

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 28 gennaio 2009, n. 58.

L.R. 13.9.1993 n. 39, art. 8 - Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Organizzazione di Volontariato Conferenza Vincenziana "San Giuseppe" con sede in Cagliari.

pag. 82

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 29 gennaio 2009, n. 59.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Organizzazione di Volontariato "Cittadinanzattiva Onlus Assemblea Territoriale di Nuoro" con sede in Nuoro.

pag. 82

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 29 gennaio 2009, n. 60.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Modifica Denominazione Associazione "Giuseppe Garibaldi - Associazione Regionale Vigilanza Ecologica Protezione Animali Natura Ambiente A.R.V.E.P.A.N.A. - Onlus" Sezione territoriale Provinciale di Sant'Antioco, con sede in Sant'Antioco.

pag. 82

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 4 febbraio 2009, n. 69.

"Fondazione Sardinia", con sede in Cagliari. Riconoscimento della personalità giuridica.

pag. 83

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 76.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Organizzazione di Volontariato AUSER ULA di Masainas con sede in Masainas.

pag. 83

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 77.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Associazione "Lega Italiana dei Diritti dell'Animale" - L.I.D.A. - Sezione di Arzachena, con sede in Arzachena.

pag. 83

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 79.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Associazione Ambientale Gioiosa Guardia Villamassargia, con sede in Villamassargía.

pag. 83

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 80.

L.R. 13.9.1993 n. 39, art. 8 - Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Associazione degli Invalidi, Disabili, Spastici e Portatori di Handicap "Camminiamo Insieme" con sede in Monastir.

pag. 83

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 84.

L. R. 18.05.1994 n. 21, art. 19. Nomina guardia zoofila sig. Giuliano Fadda.

pag. 84

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 87.

L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Conferenza Vincenziana "S. Antonio da Padova" con sede in Cagliari.

pag. 84

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 88.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Volontari Soccorso Palau con sede in Palau.

pag. 84

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 febbraio 2009, n. 5000/5.

Concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti - Area amministrativa ed economico-finanziaria e n. 1 dirigente - Area tecnica dell'Agricoltura - Integrazione Commissioni esaminatrici.

pag. 84

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO POLITICHE DI MERCATO E QUALITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 2330/50 .

PSR 2007/2013 – Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare – Approvazione bando.

pag. 85

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PRODUZIONI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 2459/60 .

Reg. CE n. 479/08. Proroga termine presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione in Sardegna. Annualità 2008/2009.

pag. 115

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PRODUZIONI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 12 febbraio 2009, n. 2525/64 .

Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura". Approvazione disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo per la campagna 2008/2009. Fondi comunitari e statali. Risorse finanziarie euro 174.397,66.

pag. 115

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 febbraio 2009, n. 2856/86 .

Conferimento incarichi di posizione delle articolazioni organizzative dei Servizi della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e riconferma incarichi A.P., studio e ricerca presso l'Ufficio di Staff – Anno 2009

pag. 133

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 2 febbraio 2009, n. 2432/47 .

Comunità montana n. 8 Marghine e Planargia - Completamento della strada di servizio all'impianto di depurazione di S. Maria Sauccu, Comune di Bolotana - valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

pag. 137

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 3337/67.

P.O.R. FESR 2007-2013 - Linea di intervento 4.2.1.c - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali.

pag. 138

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 dicembre 2008, n. 2958.

Bando "Premio del Paesaggio 2ª Edizione. Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di opere di urbanistica, edilizia e infrastrutturale". Nomina della giuria.

pag. 141

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 dicembre 2008, n. 3080.

Bando "Premio del Paesaggio. Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di opere di urbanistica, edilizia e infrastrutturale" - IIª edizione. Approvazione lavori della giuria internazionale - Individuazione dei vincitori del premio per singola categoria.

pag. 141

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO TERRITORIALE DEMANIO E PATRIMONIO DI ORISTANO NUORO E MEDIO CAMPIDANO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 3 febbraio 2009, n. 204/DOR.

Vendita ai Sigg.ri Concas Olga ed Ecca Francesco, di un reliquato idraulico, ex alveo del Rio Narti, sito in agro del Comune di Villacidro e distinto in catasto al foglio 702, Mappale 781, per una superficie di mq. 621.

pag. 148

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE E OSPEDALIERA E OSSERVATORIO

EPIDEMIOLOGICO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 2293/70.

Rettifica Determinazione n. 1196 del 18/12/2008. Ricognizione sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione da assegnare nell'ambito del concorso pubblico bandito con Determinazione n. 1615 del 27.10.2005.

pag. 148

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SANITARIA ED ECONOMICO-FINANZIARIA E CONTROLLI DI GESTIONE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 19 febbraio 2009, n. 87.

Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2009/2012.

pag. 154

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1564/25.

Procedura negoziata per la vendita, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà Carbosulcis Spa in località "Seruci" nel Comune di Gonnesa (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

pag. 164

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1651/22.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà Palmas Cave srl in liquidazione in località "Su monti de su Sennori" nel Comune di Sant'Antioco (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

pag. 164

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1652/23.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà IGEA SpA, in località "laveria Malfidano", nel Comune di Buggerru (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

pag. 165

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1653/24.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di cespiti immobiliari siti in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà IGEA SpA, in località "Villaggio Normann", nel Comune di Gonnesa (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

pag. 165

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1656/26.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà IGEA SpA, in località "Planu Sartu", nel Comune di Buggerru (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

pag. 166

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1658/27.

Procedura negoziata per l'affitto e la vendita, la riqualificazione e la trasformazione di cespiti immobiliari siti in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà Seamag in liquidazione, in località "Ponti", nel Comune di S. Antioco (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

pag. 166

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE

DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 3930/206/FP.

Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei sistemi produttivi Regionali, "Work in Evolution" - ASSE IV- Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16 Azione Sviluppare. Modifica e integrazione del bando e riapertura dei termini di presentazione dei progetti formativi.

pag. 167

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 27 gennaio 2009, n. 9 .

L.R. 3/2008, art. 4, comma 1, lett. b: Approvazione della graduatoria provvisoria della Categoria 2 relativa a "Studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale o specialistica" per l'attribuzione di assegni di merito – Anno Accademico 2007/2008: Importo complessivo pari a euro 3.305.808,00.

pag. 168

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 20 novembre 2008, n. 2355.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 69.205,22 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

pag. 168

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 novembre 2008, n. 2469.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 31.574,58 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

pag. 169

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 novembre 2008, n. 2470.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 192.380,19 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

pag. 169

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 29 dicembre 2008, n. 2696.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 38.298,55 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

pag. 169

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 128.

L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro regionale delle Guide ambientali escursionistiche.

pag. 170

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione integrativa di incarico al dott. Giovanni Cocco relativa alla "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) - Perizia estimativa/contabile" e relativo impegno di spesa.

pag. 173

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione integrativa di incarico al dott. Ing. Giuseppe Mattiozzi relativa al collaudo per la "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) Perizia estimativa/contabile" e relativo impegno di spesa.

pag. 173

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione integrativa di incarico al dott. Mariano Marinelli relativa alla "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) - Perizia estimativa/contabile" e relativo impegno di spesa.

pag. 173

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico dott. ing. Manuela Corongiu relativa alla Direzione lavori delle attività integrative per la "Realizzazione e coordinamento di database topografici alle diverse scale" e relativo impegno di spesa.

pag. 173

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il dott. ing. Ugo Falchi per l'estensione delle attività di Direzione lavori relativi al quinto d'obbligo dell'appalto "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità" e relativo impegno di spesa.

pag. 174

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico dott. David Remotti relativa al collaudo delle attività integrative dei lavori per la "Realizzazione e coordinamento di database topografici alle diverse scale" e relativo impegno di spesa.

pag. 174

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il dott. Stefano Mario Mura per l'estensione delle attività di Direzione operativa relative al quinto d'obbligo dell'appalto "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità" e relativo impegno di spesa.

pag. 174

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il prof. Alberto Marini per l'estensione delle attività di Direzione operativa relative al quinto d'obbligo dell'appalto "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità" e relativo impegno di spesa.

pag. 175

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico prof. Mattia Giovanni Crespi relativa alla Direzione lavori delle attività integrative per la "Fornitura di ortofotocarte georeferenziate e ortorettificate di una porzione della fascia costiera della Sardegna, in scala 1:2.000" e relativo impegno di spesa.

pag. 175

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico prof.ssa Maria Antonia Brovelli relativa al Collaudo delle attività integrative per la "Fornitura di ortofotocarte georeferenziate e ortorettificate di una porzione della fascia costiera della Sardegna, in scala 1:2.000" e relativo impegno di spesa.

pag. 175

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Approvazione contratto tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e l'Arch Tatiana Kirova di incarico di candidatura nella World Heritage Liast (WHL) dell'UNESCO delle evidenze archeologiche fenicio puniche nel mediterraneo occidentale. Impegno della somma di euro 5.000,00.

pag. 175

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Approvazione contratto tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e il Prof. Piero Bartoloni di incarico di candidatura nella World Heritage Liast (WHL) dell'UNESCO delle evidenze archeologiche fenicio puniche nel mediterraneo occidentale. Impegno della somma di euro 5.000,00

pag. 176

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

AVVISO

Concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 7 dirigenti dell'Amministrazione regionale. Comunicazione date prove scritte e/o preselettive. Rinvio.

pag. 176

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

AVVISO

Prova preliminare accertamento lingua inglese a livello B2 - Concorso per titoli ed esami per l'assun-

zione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti – Area amministrativa ed economico-finanziaria, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7264/49/P. Rinvio.
pag. 176

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO ENERGIA

Chiusura dei termini - Bando pubblico "Contributi per impianti fotovoltaici Anno 2008 – Persone fisiche e soggetti giuridici privati diversi dalle imprese" - Art. 24, L.R. 29 maggio 2007, n. 2
pag. 176

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 6 febbraio 2009, n. 3

O.P.C.M. 3734/09: Individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nel mese di novembre 2008.
pag. 177

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 6 febbraio 2009, n. 4

O.P.C.M. 3734/09: Programmazione e impiego di euro 650.000,00 per gli interventi urgenti di ricostruzione del Ponte sul rio "Sa Minda" al Km 231+670 della SS 125 Orientale Sarda crollato a seguito degli eventi calamitosi del 4 e 27-28 novembre 2008 .
pag. 178

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 10 febbraio 2009, n. 1

"Piano della caratterizzazione dell'area mineraria dismessa di Orbai - Piano di Investigazione Iniziale". Comune di Villamassargia. Approvazione.
pag. 179

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 3 febbraio 2009, n. 20.

Legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni. Programma Integrato d'Area CA 16-6D SUD «Sviluppo Imprenditoriale». Approvazione della Rimodulazione del 1 Atto Aggiuntivo, dell'Accordo di Programma, sottoscritto il 8.6.2004.

Il Vicepresidente

Visti lo Statuto Speciale della Regione Autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale statutaria 10 luglio 2008, n. 1, e in particolare l'art. 22, comma 4;

Considerato che il Presidente della Regione, con nota consegnata alla Presidenza del Consiglio Regionale in data 25 novembre 2008, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che le stesse sono diventate efficaci in data 26 dicembre 2008, determinando lo scioglimento del Consiglio regionale e l'indizione di nuove elezioni, come comunicato dal Presidente del Consiglio regionale il 26 dicembre 2008;

Atteso che in caso di dimissioni del Presidente della Regione le funzioni di Presidente sono svolte dal Vicepresidente che le esercita fino alla proclamazione del Presidente della Regione a seguito delle elezioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 140, in data 15 dicembre 2008, con il quale sono state attribuite le funzioni di Vicepresidente della Regione all'Assessore dei Lavori Pubblici dottor Carlo Mannoni;

Vista la legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, e, in particolare, l'art. 11 che prevede l'attuazione di Programmi Integrati d'Area con appositi Accordi di Programma;

Visto il comma 4 bis dell' art. 6 della legge regionale n. 14/1996, aggiunto dall'art. 8, della legge regionale 6 dicembre 1997, n. 32, che prevede che qualora si verifichino situazioni che richiedano, ai fini dell' attuazione e della stipula degli accordi di programma, modificazioni degli interventi e delle opere previste dal programma integrato d' area approvato dalla Giunta regionale, il programma medesimo può essere rimodulato con delibera della Giunta regionale, su proposta dell' Assessore della programmazione, sentita la Provincia competente;

Vista la deliberazione n. 1/20 assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 9 gennaio 2009 con la quale veniva approvata la Rimodulazione del I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma relativo al Programma Integrato d'Area CA 16-6D SUD "Sviluppo Imprenditoriale".

Vista la Rimodulazione del I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma relativa al Programma Integrato d'Area CA 16-6D SUD "Sviluppo Imprenditoriale", sottoscritta in data 19 Gennaio 2009 dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Amministrazione Provinciale di Cagliari e dall' Amministrazione Comunale di Selargius;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Decreta

E' approvata la Rimodulazione del I Atto

Aggiuntivo all'Accordo di Programma relativo al Programma Integrato d'Area CA 16-6D SUD «Sviluppo Imprenditoriale», sottoscritta in data 19 Gennaio 2009 dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Amministrazione Provinciale di Cagliari, e dall' Amministrazione Comunale di Selargius.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e notificato alle parti contraenti.

Mannoni

DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 5250/1.

Struttura organizzativa della Direzione Generale della Ragioneria Generale: istituzione di due ulteriori unità organizzative di primo livello e modifica competenze Settore adempimenti e consulenza fiscale.

Il Vicepresidente

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7.1.1977 n. 1 concernente le competenze della Giunta regionale, del Presidente della Regione e degli Assessori, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, relativa alla disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione, e, in particolare, l'articolo 12, commi 5 e 7 e l'articolo 13, commi 3 e 4;

Visto il Contratto Collettivo Regionale per il personale dell'Amministrazione e degli Enti stipulato in data 8.10.2008;

Visto il contratto collettivo integrativo di lavoro per il personale dell'Amministrazione Regionale stipulato in data 28.05.2008.

Vista la L.R. 5 marzo 2008, n. 3, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione;

Vista la L.R. 24 dicembre 2008 n. 17 concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2009;

Visto il D.P.R. n 66 del 28 aprile 2005, con il quale sono stati ridefiniti i Servizi delle Direzioni Generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, le loro denominazioni, i compiti e la dipendenza funzionale;

Visto inoltre, il D.P.R. n. 122 del 31.10.2005 che ha istituito le articolazioni organizzative di primo livello (settori) dei servizi della direzione generale della ragioneria generale le cui competenze e denominazioni sono state ridefinite dal successivo D.P.R. n. l/Rag. del l° giugno 2006;

Considerato che la data del 1° gennaio 2009 ha segnato l'avvio della fase sperimentale del sistema contabile integrato, finanziario ed economico - patrimoniale, di cui si è dotata l'Amministrazione e che, sia per far fronte al notevole aggravio di lavoro costituito dalle nuove competenze connesse all'introduzione della contabilità integrata che per assicurare la corretta gestione del nuovo sistema, si rende necessario intraprendere alcune iniziative organizzative idonee a poter garantire la corretta operatività del sistema stesso;

Considerato inoltre che, la gestione delle problematiche relative ai contratti di lavoro atipico posti in essere dall'Amministrazione regionale e provenienti dai diversi assessorati ha assunto una dimensione tale da rendere necessario attivare delle modifiche organizzative atte ad accorpare ed organizzare tutte le attività di cui trattasi in unica struttura;

Ritenuto opportuno istituire due apposite strutture rispettivamente all'interno del "Servizio gestione del Bilancio" e del "Servizio area degli interventi sociali e della programmazione" che rispondano alle nuove esigenze organizzative di cui alle premesse, e, nel contempo, modificare le competenze già in capo al "Settore adempimenti e consulenza fiscale";

Preso atto che alla data odierna non sono stati ancora adottati i provvedimenti di ripartizione del Fondo per retribuzioni di posizione per l'anno 2009 e che, la maggiore spesa derivante dall'istituzione delle due ulteriori unità organizzative di primo livello troverebbe capienza nelle risorse attribuite a tal fine alla direzione generale della Ragioneria per l'anno 2008 anche se lo stesso non subisse alcun incremento per l'anno 2009;

Vista la nota n. 3288 del 26.01.2009 con cui sono state informate le Organizzazioni Sindacali della necessità di provvedere all'istituzione di due nuove unità organizzative di primo livello all'interno dei Servizi della Direzione generale della Ragioneria generale e modifica delle competenze di una unità organizzativa di primo livello della medesima direzione;

Vista la nota prot. n. 4425 del 04.02.2009 con cui risulta acquisita l'intesa dell'Assessorato degli Affari Generali Personale e Riforma della Regione, ai sensi dell'art. 17, della L.R. 31/98;

Decreta

Art. 1

Nell'ambito del Servizio gestione del bilancio della Direzione Generale della Ragioneria Generale, è istituita una ulteriore unità organizzativa di primo livello (settore) oltre quelle già istituite con D.P.G. n. 122 del 31.10.2005 e successivamente modificate con D.PG. n. l/Rag. del l° giugno 2006, con la denominazione ed i compiti sottospecificati:

Settore contabilità integrata finanziaria ed economico - patrimoniale:

Gestione anagrafiche contabilità economico-patrimoniale:

- Gestione anagrafica del piano dei conti:

• verifica, in termini di congruenza, dei codici di bilancio siope attribuiti ai capitoli in funzione dell'utilizzo dei relativi codici gestionali e dei conseguenti conti di contabilità economico-patrimoniale,

• esame richieste di integrazione o modifica del piano dei conti,

• individuazione, all'interno della struttura di bilan-

cio, della corretta collocazione dei nuovi conti e loro inserimento a sistema,

• verifica presenza o necessità di modifiche rispetto all'esercizio precedente (soppressione conti, codici siope, ecc.);

- Gestione anagrafica clienti;

- Gestione anagrafica fornitori;

- Gestione piano delle causali di contabilità.

Verifica alimentazione dei dati e caricamento a sistema delle movimentazioni non derivate:

- verifica congruenza dati economico-patrimoniali con dati contabilità finanziaria (liquidazioni = movimenti economici);

- verifica congruenza dati economico-patrimoniali con dati provenienti da altri moduli Sap (HR - gestione del personale, AA - Gestione cespiti, MM - gestione approvvigionamenti);

- caricamento sul sistema di dati extracontabilità finanziaria (giroconti, ratei e risconti e altre registrazioni di competenza del servizio).

Controllo contabile su movimentazioni:

- analisi movimentazioni costi;

- analisi movimentazioni ricavi;

- analisi movimentazioni attività patrimoniali;

- analisi movimentazioni passività patrimoniali;

- predisposizione ed analisi bilanci periodici di verifica.

Operazioni di chiusura, di predisposizione del bilancio economico e di riapertura:

Stato Patrimoniale:

• esame tabella di collegamento conto del patrimonio - stato patrimoniale, predisposta dalla Direzione degli Enti Locali, che evidenzia i valori iniziali dell'inventario, le eventuali rettifiche e i criteri di valutazione adottati, verificando la correttezza dei valori inseriti e dei criteri adottati;

• confronto valori di cassa e di tesoreria con risultanze contabili con eventuale sistemazione di partite non corrette,

• verifica deì criteri di valutazione adottati nella valutazione dei crediti con stralcio di crediti ritenuti inesigibili,

• verifica valori dei crediti con risultanze contabili con eventuale sistemazione di partite non corrette,

• scritture di rettifica su valori su conti dello stato patrimoniale,

• identificazione e l'esplicitazione dei punti di concordanza tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale;

Conto Economico:

• analisi bilanci di verifica e registrazioni di contabilità economica,

• verifica congruenza valori di liquidazione con valori economici consuntivi,

• registrazione scritture di rettifica e di assestamento:

- rilevazione interessi attivi e passivi e addebito delle commissioni e delle spese di tenuta conto,

- eventuale svalutazione dei crediti e integrazione dei fondi spese e rischi,

- determinazione dell'eventuale utile su titoli e su cambi,

- calcolo dei ratei e dei risconti,

- verifica scritture di ammortamento dei cespiti (provenienti dal modulo AA - gestione cespiti),

- rilevazione altre scritture che si rendessero necessarie per aggiustamenti patrimoniali o per eventi straordinari,

• epilogo dei conti di contabilità al Conto Economico;

Nota integrativa:

• identificazione ed esplicitazione dei criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio,

• identificazione ed esplicitazione dei movimenti delle immobilizzazioni,

• esplicitazione della composizione di alcune voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, così come previsto dal codice civile e dalle direttive di contabilità (costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità, partecipazioni in imprese collegate e controllate, crediti e i debiti di durata superiore a 5 anni, debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, ratei e i risconti, altri fondi e riserve, composizione dei conti d'ordine, ecc.),

• identificazione ed esplicitazione di tutte le altre informazioni da fornire, così come previsto dal codice civile e dalle direttive di contabilità, all'interno della nota integrativa (impegni assunti non evidenziati nei conti d'ordine dello stato patrimoniale, numero medio dei dipendenti, le varie categorie di azioni, obbligazioni e altri titoli emessi, ecc.),

• identificazione ed esplicitazione di altre informazioni che, anche se non previste dal codice civile e dalle direttíve di contabilità, si ritiene utile fornire all'interno della nota integrativa;

Predisposizione fisica documenti di bilancio;

Chiusura e riapertura dei conti

• Operazioni di chiusura dei conti a sistema al 31/12,

• Operazioni di riapertura dei conti al 01/01.

- Cura la gestione delle anagrafiche connesse alla contabilità economico patrimoniale: gestione anagrafica dei conti, dei clienti, dei fornitori e del piano delle causali di contabilità;

- Cura gli adempimenti contabili relativi alle movimentazioni di contabilità economico - patrimoniale verificandone la corretta alimentazione della contabilità finanziaria o da altri moduli e, se non derivate provvede al loro caricamento a sistema.

- Effettua un controllo contabile sulle movimentazioni dei conti di contabilità generale predisponendo a tal fine, periodicamente, dei bilanci di verifica;

- Effettua le operazioni di chiusura e di riapertura e cura la predisposizione del bilancio economico (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa).

Art. 2

Nell'ambito del Servizio area degli interventi sociali e della programmazione della Direzione Generale della Ragioneria Generale, è istituita una ulteriore unità organizzativa di primo livello (settore) oltre quelle già istituite con D.P.G. n. 122 del 31.10.2005 e successiva-

mente modificate con D.PG. n. l/Rag. del l° giugno 2006, con la denominazione ed i compiti sottospecificati:

Settore rapporti di lavoro atipico

Gestisce l'intera istruttoria amministrativo-contabile su provvedimenti di pagamento dei contratti di lavoro atipico provenienti dagli assessorati. Predispone e verifica i prospetti retributivi del personale atipico sia sotto il profilo contabile che fiscale. In raccordo con il Servizio Affari generali della Direzione, per gli aspetti di carattere informatico, cura l'elaborazione delle liquidazioni e dei mandati di pagamento ad essi relativi. Fornisce supporto per il corretto inquadramento del personale atipico dell'Amministrazione agli Assessorati. Provvede alla gestione contabile dei pagamenti in favore del personale di cui all'albo ex L.R. 13 giugno 1989, n. 42 iscritto alla Lista speciale ed a quelli in favore del personale docente e degli allievi dei diversi centri di formazione professionale in Sardegna.

Art. 3

Nell'ambito del Servizio affari generali della Direzione generale della Ragioneria Generale, le competenze attribuite al Settore adempimenti e consulenza fiscale, sono modificati come segue:

Settore adempimenti e consulenza fiscale

Gestione degli adempimenti fiscali in capo all'Amministrazione Regionale in qualità di sostituto d'imposta, con l'esclusione degli adempimenti connessi alla gestione del personale dipendente. Attività istruttoria volta all'elaborazione e predisposizione delle Dichiarazioni del sostituto d'imposta (Mod. 770; Dichiarazione IRAP; Dichiarazioni gestione separata INPS; Versamento autoliquidazione INAIL). Gestione degli adempimenti fiscali e previdenziali delle contabilità speciali. Attività di supporto e consulenza problematiche fiscali e contributive ai Servizi di spesa della ragioneria e agli uffici dell'Amministrazione Regionale centrali e periferici. Versamenti ritenute e contributi e relativa gestione contabile anche in accordo con il Servizio gestione del bilancio. Gestione degli adempimenti relativi ai versamenti mensili delle ritenute fiscali operati dall'Amministrazione regionale (Irpef, Addizionali, lrap), nonchè ai versamenti mensili previdenziali e assicurativi ad esclusione di quelli relativi al personale dipendente. Rassegna stampa fiscale. Predisposizione e rilascio dei CUD ad esclusione di quelli relativi al personale dipendente. Predisposizione rilascio della certificazione per il lavoro autonomo. Gestione di contenziosi tributari, previdenziali e assicurativi. Cura dei rapporti con gli enti previdenziali e assicurativi ed Agenzia delle entrate per le materie di competenza

Art. 4

Il presente provvedimento modifica ed integra, per quanto disposto nei precedenti artt. 1, 2, 3 il decreto del Presidente n. 122 del 31.10.2005, come modificato dal decreto del Presidente n. 1 /Rag del 1° giugno 2006 che, per quanto non espressamente modificato dal presente atto, continua a mantenere la sua efficacia.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione e sarà trasmesso all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, Direzione Generale dell'organizzazione e del personale.

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 22.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Cagliari - Nomina del Collegio di liquidatori.

Il Vicepresidente della Regione, con proprio decreto n. 22 del 5 febbraio 2009, ha nominato il Collegio di liquidatori per l'area di sviluppo industriale di Cagliari in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 9, della L.R. n. 10/2008, nella seguente composizione:

Regione: Dott. Stefano Ferri
Provincia: Dott. Abramo Garau
Consorzio: Dott. Oscar Serci

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 23.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Sassari - Porto Torres - Alghero - Nomina del Collegio di liquidatori.

Il Vicepresidente della Regione, con proprio decreto n. 23 del 5 febbraio 2009, ha nominato il Collegio di liquidatori per l'area di sviluppo industriale di Sassari - Porto Torres - Alghero, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 9, della L.R. n. 10/2008, nella seguente composizione:

Regione: Dott. Enrico Rinaldi
Provincia: Dott. Ezio Schintu
Consorzio: Dott. Franco Satta

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 24.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio per il nucleo di industrializzazione dell'Oristanese - Nomina del Collegio di liquidatori.

Il Vicepresidente della Regione, con proprio decreto n. 24 del 5 febbraio 2009, ha nominato il Collegio di liquidatori per l'area di sviluppo industriale di Sassari - Porto Torres - Alghero, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 9, della L.R. n. 10/2008, nella seguente composizione:

Regione: Dott. Antonio Serra
Provincia: Dott.ssa Anna Paola Iacuzzi
Consorzio: Dott. Marcello Siddu

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 5 febbraio 2009, n. 25.

L.R. 25.07.2008 n. 10, art. 5, comma 9 - Consorzio industriale di Tortori - Arbatax. Nomina del Collegio di liquidatori.

Il Vicepresidente della Regione, con proprio decreto n. 25 del 5 febbraio 2009, ha nominato il Collegio di liquidatori per il Consorzio industriale di Tortolì - Arbatax, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5 comma 9, della L.R. n. 10/2008, nella seguente composizione:

Regione: Dott. ssa Francesca Piras
Provincia: Dott. ssa Francesca Secci
Consorzio: Dott. ssa Daniela Bucci

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 6 febbraio 2009, n. 26.

Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 Art. 28. Attribuzione di funzioni dirigenziali. Esercizio dei poteri sostitutivi. Conferimento delle funzioni di studio ricerca e consulenza presso il Direttore Generale dell'Area Legale della Presidenza della Regione - Avv. Alessandra Camba.

Il Vicepresidente della Regione con proprio decreto n. 26 in data 6.2.2009 ha conferito al dirigente Avv. Alessandra Camba le funzioni di studio, ricerca e consulenza presso il Direttore Generale dell'Area Legale della Presidenza della Regione.

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 6 febbraio 2009, n. 27.

Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 - Articolo 28. Attribuzione di funzioni dirigenziali. Esercizio dei poteri sostitutivi. Conferimento delle funzioni di direttore del Servizio degli Affari Generali della Direzione Generale dell'Area Legale della Presidenza della Regione -Avv. Tiziana Ledda.

Il Vicepresidente della Regione con proprio decreto n. 27 in data 6.2.2009 ha conferito al dirigente Avv. Tiziana Ledda le funzioni di direttore del Servizio Affari Generali della Direzione Generale dell'Area Legale della Presidenza della Regione.

Mannoni

DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 11 febbraio 2009, n. 29.

Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, art. 11 - Modifica decreto presidenziale n. 23 del 28.2.2008 - Assegnazione beni, personale e procedimend in corso della cessata comunità montana n. 9 "Nuorese".

Il Vicepresidente

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale statutaria 10 luglio 2008, n. 1, e in particolare l'art. 22, comma 4;

Considerato che il Presidente della Regione, con nota consegnata alla Presidenza del Consiglio Regionale in data 25 novembre 2008, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che le stesse sono diventate efficaci in data 26 dicembre 2008, determinando lo scioglimento del Consiglio regionale e l'indizione di nuove elezioni, come comunicato dal Presidente del Consiglio regionale il 26 dicembre 2008;

Atteso che in caso di dimissioni del Presidente della Regione le funzioni di Presidente sono svolte dal Vicepresidente che le esercita fino alla proclamazione del Presidente della Regione a seguito delle elezioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 140 in data 15 dicembre 2008 con il quale sono state attribuite le funzioni di Vicepresidente della Regione all'Assessore dei Lavori Pubblici dottor Cado Mannoni;

Vista la legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, recante 'Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni";

Visto in particolare l'art. 11 concemente la cessazione delle comunità montane e la relativa assegnazione dei beni, del personale e dei procedimenti in corso secondo le modalità e i criteri ivi previsti;

Visto il proprio decreto n. 23 in data 28 febbraio 2008, emanato a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 9/15 del 12 febbraio 2008, con il quale, tra gli altri, in attuazione dell'art. 11 della legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, sono stati assegnati i beni mobili ed immobili, il personale e la conclusione dei procedimenti in corso della cessata comunità montana n. 9 «Nuorese", come analiticamente descritti nelle tabelle A) e B) allegate allo stesso decreto per farne parte integrante e sostanziale;

Atteso che con il citato decreto n. 23 il bene immobile riguardante il Centro Servizi Europa, ubicato a Nuoro in via Manzoni 83, è stato assegnato alla Provincia di Nuoro (punto 4 - tabella B);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/19 del 4 febbraio 2009, adottata su proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, con la quale sono stati modificati gli allegati alla deliberazione della Giunta regionale n. 9/15 del 12 febbraio 2008 nella parte riguardante i beni mobili ed immobili della cessata Comunità Montana n. 9 "Nuorese" e viene assegnato al Comune di Nuoro, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), il bene immobile riguardante il Centro Servizi Europa;

Ritenuto di dover provvedere alla modifica degli allegati al decreto n. 23 del 28 febbraio 2008 nella parte relativa all'assegnazione dei beni mobili ed immobili della cessata comunità montana n. 9 "Nuorese",

Decreta

Art. 1

In attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), della

legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 8/19 del 4 febbraio 2009, citata nelle premesse, il bene immobile riguardante il Centro Servizi Europa, ubicato a Nuoro in via Manzoni 83, della cessata Comunità Montana n. 9 "Nuorese" è assegnato al Comune di Nuoro, come risulta dalle tabelle B) e C) allegate al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' conseguentemente modificata la tabella B) allegata al decreto n. 23 del 28 febbraio 2008 nella parte riguardante l'assegnazione dei beni immobili della cessata Comunità Montana n. 9 "Nuorese".

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet istituzionale.

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE 12 febbraio 2009, n. 30.

Legge regionale 21 maggio 2008, n. 6 - Proroga delle gestioni commissariali dei Consorzi di Bonifica e nomina dei commissari straordinari.

Il Vicepresidente della Regione, con proprio decreto n. 30 del 12 febbraio 2009, per le motivazioni e le finalità formulate nella deliberazione della Giunta regionale n. 8/14 del 4 febbraio 2009, adottata su proposta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro pastorale, ha prorogato le gestioni commissariali del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, del Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis, del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, del Consorzio di Bonifica d'Ogliastra e del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, e ha confermato i commissari straordinari come appresso elencati:

- Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale: arch. Dino Dessì;
- Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis: dott. Benigno Mura;
- Consorzio di Bonifica dell'Oristanese: dott. Paolo Mastinu
- Consorzio di Bonifica d'Ogliastra: ing. Antonio Farina;
- Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna: dott. Giuseppe Ettore Meloni.

Mannoni

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 9 maggio 2008, n. 1102/32 .

Riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (I.A.P.)

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n° 1, recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la L.R. 13 novembre 1998, n° 31, concernente disciplina del personale e della organizzazione degli Uffici della Regione.

Vista la Deliberazione della Giunta n. 23/1 del 16.04.2008 concernente il riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (I.A.P.) ai sensi del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, così come integrato e modificato dal D.Lgs. 27 maggio 2005 n. 101.

Visto in particolare il punto in cui la Giunta delibera di dare mandato all'Assessore dell'agricoltura di emanare, con proprio decreto, le linee guida per il riconoscimento dell'imprenditore agricolo professionale.

Considerata la necessità di garantire un'applicazione uniforme sul territorio regionale delle procedure di riconoscimento dell'imprenditore agricolo professionale.

Decreta

Art. 1

In attuazione della Deliberazione della Giunta n. 23/1 del 16 aprile 2008, sono emanate le linee guida per il riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (I.A.P.) riportate nell'allegato uno del presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.

Foddis

Allegato n. 1 al decreto dell'Assessore dell'agricoltura n. 1102/Dec A/32 del 09.05.2008

Linee guida per l'accertamento del possesso dei requisiti per l'ottenimento della qualifica di I.A.P. .

Per poter essere riconosciuto come imprenditore agricolo professionale (I.A.P.), ai sensi dell'articolo 1 del D.Lgs del 29.3.2004, n. 99, l'imprenditore agricolo deve :

a)essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999;

b)dedicare alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% (25% nelle zone svantaggiate e montane) del proprio tempo di lavoro complessivo;

c)ricavare dalle attività di cui alla lettera b) almeno il 50% (25% nelle zone svantaggiate e montane) del proprio reddito globale da lavoro.

Per valutare il requisito di cui alla lettera b) l'Assessorato dell'agricoltura ha elaborato, sulla base delle esperienze e degli studi dei tecnici regionali, la "Tabella regionale del fabbisogno di impiego di manodopera" di cui all'allegato due. Nella tabella sono indicate le ore di lavoro necessarie per coltura, allevamenti e attività connesse alle precedenti, richieste dal piano colturale dell'azienda in cui il richiedente svolge attività agricola. Il requisito, secondo quanto previsto dalle

norme nazionali citate, deve intendersi posseduto se si verifica che il fabbisogno di manodopera necessario non è inferiore al cinquanta per cento (ridotto al 25% per l'imprenditore che opera in zona svantaggiata) del monte ore annuo previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro vigente per i lavoratori agricoli a tempo pieno (39 ore settimanali per 48 settimane pari a 1872 ore annue, arrotondate a 1900)

Questa tabella si utilizza in tutti i casi in cui è necessario accertare il requisito del tempo dedicato alle attività agricole ai fini della concessione di agevolazioni di qualsiasi natura.

In caso di variazioni sostanziali ed oggettive dei processi produttivi, anche in virtù di applicazioni di nuove tecnologie, con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale si provvederà ad apportare le necessarie modificazioni e/o integrazioni della stessa tabella.

Per quanto riguarda il requisito di cui alla lettera c) per calcolare il reddito prodotto dall'attività agricola si considera l'imponibile assoggettato all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) al lordo dei contributi pubblici eventualmente erogati (comunitari, statali e regionali) aumentato da quelle voci di reddito che pur non assoggettate a IRAP sono riconducibili ad attività previste dall'art. 2135 del codice civile, nonché dai redditi derivanti dalla qualità di socio di società agricole. Il verificarsi di specifiche condizioni, ad esempio, ingenti investimenti aziendali, perdita di raccolto per eventi naturali, nuovi impianti di colture frutticole e forestali per le quali la vendita del prodotto avviene alcuni anni dopo l'avvio della coltura, puo' fornire un dato IRAP non veritiero. Pertanto su richiesta motivata dell'interessato, ed a seguito di opportune verifiche, gli uffici istruttori, dovranno tener conto di tali specifici elementi discostandosi conseguentemente dall'applicazione della regola generale. I soggetti esclusi dalla applicazione dell'IRAP per disposizione di legge saranno invece assoggettati al calcolo del reddito attraverso la metodologia dei Redditi lordi standard, secondo le tabelle predisposte dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria.

Relativamente al reddito globale da lavoro si considera la somma dei redditi da lavoro, di impresa e diversi indicati nel modello Unico della dichiarazione dei redditi, ad eccezione dei redditi appositamente esclusi ai sensi del comma 1 dell'art. 1 del d.lgs. 99/2004, così come modificato dal d.lgs. 101/2005.

Con riferimento al requisito della professionalità, lettera a), si richiede la presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienza delle produzioni animali o in scienze delle tecnologie alimentari, ovvero di diploma universitario per le medesime aree professionali, ovvero di diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario;
- esercizio di attività agricola come titolare, contitolare, amministratore, coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda di riconoscimento della qualifica;
- possesso di attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione professionale in agricoltura, della durata di almeno di 150 ore, organizzati in attuazione di normative comunitarie statali o regionali.

Disposizioni generali.

I richiedenti la qualifica di I.A.P. che non sono in possesso di uno o piu' requisiti al momento della presentazione della richiesta accedono ugualmente al riconoscimento ai sensi del comma 5-ter dell'art. 1 del d.lgs. 99/2004, così come modificato dal d.lgs. 101/2005, ma nel termine di due anni devono risultare in possesso di tutti i requisiti richiesti. Il termine di due anni può essere prorogato di altri due anni dalla Provincia competente per territorio in funzione di particolari condizioni, quali ad esempio la tipologia delle colture dell'azienda agricola o il verificarsi di eventi particolari documentabili (investimenti pluriennali di grande entità, avversità atmosferiche, calamità in genere). Se alla scadenza dei due anni, o dei quattro anni per l'eventuale proroga, le condizioni oggetto di impegno non sono state rispettate, il richiedente decadrà dalla qualifica con effetto dalla data di riconoscimento della stessa.

I richiedenti, inoltre, dovranno impegnarsi a mantenere per almeno cinque anni le condizioni dichiarate per il riconoscimento con l'obbligo di segnalare alla Provincia che ha operato il riconoscimento tutte le modifiche successive di detti requisiti. Le Province eseguono i controlli previsti dal D.P.R. 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese nell'istanza, su un campione di almeno il 5 % in ragione d'anno;

Allegato n. 2 al decreto dell'Assessore dell'agricoltura n.1102/ Dec A/32 del 09.05.2008

TABELLA REGIONALE DEL FABBISOGNO DI MANODOPERA IN AGRICOLTURA

A) Fabbisogno di manodopera per coltura

Coltivazioni erbacee ed orticole	h/uomo per ha
Frumento, orzo, avena	48
Mais da granella	64
Altre leguminose da granella	64
Soia	40
Silomais	45
Sulla	47
Erbai in asciutto	34
Erbai in irriguo	40
Erba medica	52
Prato polifita asciutto	14
Prato pascolo	9
Asparago	616
Barbabietola da zucchero	88
Carciofo	768
Fagiolo	91
Fava	85
Patata	250
Pisello	56
Pomodoro da industria	320
Pomodoro da mensa in campo	3840
Pomodoro da mensa in serra	8640
Orto familiare	880
Riso	96
Altre colture ortive in campo	719
Altre colture ortive in serra	4800
Zafferano	2600

Coltivazioni erbacee ed orticole	h/uomo per ha
Altre piante officinali	880
Fragola in tunnel	3360
Anguria	468
Melone	576
Fiori in pieno campo	4920
Fiori in serra	9200
Coltivazioni arboree	
Olivo da olio	367
Olivo da mensa	620
Vigneti per uva da vino, tendone	602
Vigneti per uva da vino, spalliera	560
Vigneti per uva da tavola, tendone	903
Vigneti per uva da tavola, spalliera	700
Agrumeto	707
Melo, pero	528
Pesco, albicocco, susino	624
Nettarine, percoche	642
Ciliegio	864
Actinidia	624
Frutteto misto	620
Nocciolo	320
Mandorlo, castagno	160
Quercia da sughero	50
Bosco ceduo	68
Bosco d'alto fusto	48

B) Fabbisogno di manodopera per allevamenti

Allevamenti	ore uomo	unità di misura
Bovini da latte	115	Capo
Bovini latte/carne	75	Capo
Linea vacca/vitello semibrado	50	Capo
Linea vacca/vitello brado	32	Capo
Suini	48	Capo
Ovini, caprini	19	Capo
Equini	52	Capo
Struzzi	100	Tris
Altri animali da corte	4	Capo
Api	24	Alveare
Lumache	1200	Ettaro

C) Fabbisogno di manodopera per attività agrituristica

Attività	ore uomo	unità di misura
Ristorazione	0,250	pasto
Alloggio	0,325	pernottamento
Attività culturali e didattico educative	12	giornata effettuata
Maneggio	12	per capo al mese
Agricampeggio	0,165	campeggiatore
Altre attività agrituristiche (vendita prodotti, ecc.)	0,250	vendita effettuata
Contabilità, trasporti, sorveglianza, operazioni generiche	3	mese

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 23 gennaio 2009, n. 102/6.

L.R. 14 novembre 2000, n. 21, art. 11 "Attività di studio e ricerca" – Nomina del Presidente della Commissione Interna di Valutazione dei progetti di ricerca di cui al "Bando per l'ammissione ai contributi per l'attività di studio e ricerca in agricoltura", approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Tutela, Valorizzazione, Marketing e Programmazione Territoriale n. 1655/2003 (BURAS n. 34 del 17.11.2003)

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7.01.1977, n. 1, recante norme sull'organizzazione Amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Delibera della G.R. n. 19/23 del 17.06.2002, concernente "Controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti sugli atti amministrativi della Regione Sardegna" alla luce della Riforma del Titolo V della Costituzione recata dalla L.R. 18.10.2001, n. 3;

Vista la L.R. 13.11.1998, n. 31, concernente "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli Uffici della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare il comma 1 sub e) dell'art. 8;

Vista la L.R. 14.11.2000 n. 21, concernente "Adeguamento delle provvidenze regionali a favore dell'agricoltura agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e interventi a favore delle infrastrutture rurali e della silvicoltura" ed in particolare l'art. 11, concernente "Attività di Studio e Ricerca";

Visto il "Bando per l'ammissione ai contributi per l'attività di studio e ricerca in agricoltura" – di cui all'art. 11 della L.R. n. 21/2000, approvato con la Determinazione n. 1655/2003 del 12.11.2003, del Direttore del Servizio Tutela, Valorizzazione, Marketing e Programmazione Territoriale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ed in particolare il punto 7 "Criteri di Selezione – Istruttoria e Valutazione", ove fra l'altro, è indicata la composizione della Commissione di Valutazione dei progetti presentati;

Vista la Determinazione n. 320/2006 del 3.05.2006, del Direttore del Servizio Studi, Programmazione e Bilancio, Ricerca e Assistenza tecnica dell' Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, relativa alla modifica della Commissione Interna di Valutazione;

Visto il D.P.G.R. n. 66 del 28.04.2005, concernente la ridefinizione dei Servizi delle Direzioni Generali della Presidenza della Giunta e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale, rideterminazioni posizioni dirigenziali, di staff ed ispettive e successive variazioni;

Vista la L.R. n. 13 del 8.08.2006, recante "Riforma degli Enti agricoli e riordino delle funzioni in agricoltura. Istituzione delle agenzie AGRIS Sardegna, LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna" ed in particolare gli articoli 13 "Istituzione dell'Agenzia LAORE Sardegna", 14 "Soppressione dell'ERSAT Sardegna", 15 "Funzioni dell'Agenzia LAORE Sardegna";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 37/23 del 25.09.2007, che approva il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;

Visto il D.P.G.R. n. 109 del 19.10.2007 recante "Modifica dell'assetto organizzativo dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale definito con Decreto Presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005 e successive modificazioni";

Visto il Decreto N.P. 34987/111 del 2.12.2008 dell'Assessore degli AA.GG., Personale e Riforma della Regione, concernente il conferimento alla D.ssa Bianca Carboni (matr.002352), delle funzioni di Direttore del Servizio Sostegno delle Imprese Agricole e Sviluppo delle Competenze, presso la Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;

Vista la Determinazione n. 62918/6552 del 20.12.2007 del Direttore del Servizio Studi, Programmazione e Bilancio, Ricerca e Assistenza Tecnica dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, concernente la nuova costituzione della Commissione Interna di Valutazione;

Rilevato che la su citata Determinazione n. 62918/6552 del 20.12.2007 prevede che il Presidente della Commissione Interna di Valutazione debba essere lo stesso Direttore del Servizio a cui afferisce la U.P.B. S02.04.008 e che, allo stato attuale risulta essere il Direttore del Servizio Sostegno delle Imprese Agricole e Sviluppo delle Competenze;

Considerato che con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 47 del 4.06.2008, si è provveduto alla nomina dei Componenti della Commissione Interna di Valutazione;

Rilevato che è necessario provvedere alla sostituzione del Presidente della Commissione Interna di Valutazione, a seguito del conferimento alla D.ssa Bianca Carboni delle funzioni di Direttore del Servizio Sostegno delle Imprese Agricole e Sviluppo delle Competenze, con il su citato Decreto N.P. 34987/111 del 2.12.2008 dell'Assessore degli AA.GG., Personale e Riforma della Regione;

Ritenuto di dover procedere alla nomina della D.ssa Bianca Carboni quale Presidente della Commissione Interna di Valutazione, in sostituzione della D.ssa Stefania Manca, già nominata Presidente della su citata Commissione con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 47 del 4.06.2008.

Per quanto indicato in premessa:

Decreta

Art. 1

La D.ssa Bianca Carboni (matr. 002352) è nomina-

ta, in sostituzione della D.ssa Stefania Manca (matr. 003343), Presidente della Commissione Interna di Valutazione, di cui al "Bando per l'ammissione ai contributi per l'attività di studio e ricerca in agricoltura" approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Tutela Valorizzazione, Marketing e Programmazione Territoriale n° 1655/2003 del 12.11.2003, ai sensi all'art. 11 della L.R. n° 21/2000, modificata in ultimo con la Determinazione del Direttore Servizio Studi, Programmazione e Bilancio, Ricerca e Assistenza Tecnica dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n° 62918/6552 del 20.12.2007.

Art. 2

Restano invariate le disposizioni e confermate le altre nomine stabilite con il Decreto n. 47 del 4.06.2008 e pertanto la Commissione risulta così composta:

- D.ssa Bianca Carboni o un suo rappresentante, quale Presidente della Commissione Interna di Valutazione, Direttore del Servizio Sostegno delle Imprese Agricole e Sviluppo delle Competenze dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;
- Dr. Andrea Cerimele ed il Dr. Gianvittorio Sale, dell'Agenzia LAORE Sardegna quali componenti;
- P.A. Alessandra Cornaglia, dipendente dell'Agenzia LAORE Sardegna, quale Segretario.

Art. 3

Avverso al presente Decreto è possibile proporre ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna entro 60 giorni dalla sua pubblicazione ai sensi di quanto previsto dalla L. 1034/1971.

Foddis

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 5 febbraio 2009, n. 208/12.

Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura". Direttive Programma apistico regionale 2008/2009. Fondi comunitari e statali. Risorse finanziarie euro 174.397,66.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 1977, n. 1 e successive modifiche, recante norme sull'organizzazione della Regione Sardegna e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali;

Vista la Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e successive modifiche, concernente disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione Sardegna;

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura", che abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere dal 1° gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;

Visto il Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/7 del 28.02.2007 concernente il Programma apistico regionale triennio 2007-2010, da attuare ai sensi del Reg. (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 37/26 del 25.09.2007 concernente la rimodulazione del piano finanziario relativo alla prima annualità del Programma apistico regionale 2007-2010, da attuare nella campagna 2007/2008, per una disponibilità di euro 176.367,00;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4099 del 17 ottobre 2008 recante Ripartizione dei finanziamenti per l'annualità 2008/2009 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura (art. 8, DM. 23 gennaio 2006), con il quale sono attribuite alla Regione Sardegna risorse finanziarie pari a euro 174.397,66;

Preso atto che rispetto alla prima annualità del su citato Programma apistico regionale si registra una assegnazione di risorse di poco inferiore (pari ad euro 1.969,34), dovuta a una diminuzione del finanziamento comunitario, che rende comunque necessario procedere con una rimodulazione del piano finanziario previsto;

Ritenuto di recepire le considerazioni svolte dalla Commissione Regionale Apistica in occasione della riunione tenutasi il 30 settembre 2008 in merito sia alla rimodulazione del piano finanziario (riduzione da effettuare in capo alla sottoazione a4 Assistenza tecnica alle aziende) che ai criteri di valutazione e motivi di esclusione (favorire l'accesso ai contributi alle Aziende che non ne hanno usufruito in precedenza);

Ritenuto di dover impartire opportune direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione delle azioni finanziate;

Decreta

Art. 1

L'articolazione finanziaria del Programma apistico regionale per la campagna 2008/2009 è quella riportata nella seguente tabella:

Codifica azione	Intervento	Soggetti Attuatori e/o beneficiari	Somme a disposizione (€)	Percentuale contributo
A) ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI				
a2	Seminari e convegni tematici	Laore Sardegna	8.000,00	100%
a3	Azioni di comunicazione		3.367,00	90%
a4	Assistenza tecnica alle aziende		8.030,66	90%
B) LOTTA ALLA VARROASI				
b4	Acquisto degli idonei presidi sanitari	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate	4.000,00	50%
C) RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA				
c2.1	Acquisto arnie	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate che esercitino il nomadismo	60.000,00	60%
c2.2	Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo		15.000,00	50%
D) PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI D'ANALISI				
d3	Spese per analisi chimico-fisiche melissopalinologiche e residuali	Laore Sardegna	16.000,00	80%
E) MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APISTICO COMUNITARIO				
e1	Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami d'api	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate	60.000,00	60%
		TOTALE	174.397,66	

Art. 2

L'accesso ai contributi previsti dal Programma apistico regionale per la campagna 2008/2009 è regolamentato come segue:

1.Massimale del contributo

Per le Azioni B), C), ed E) è ammesso nel complesso un contributo massimo complessivo per azienda pari a euro 10.000,00 che viene elevato del 100% nel caso in cui i soggetti beneficiari siano delle forme associate di produzione, quali cooperative e loro consorzi, società agricole tra produttori.

2.Criteri di ammissibilità ed esclusione

A) Localizzazione dell'intervento

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale.

B) Soggetti beneficiari e condizioni generali di ammissibilità

Accedono ai contributi:

- per le sottoazioni a2 (Organizzazione seminari e convegni tematici), a3 (Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi), a4 (Assistenza tecnica alle aziende) e d3 (Presa in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche e residuali): Agenzia LAORE Sardegna;

- per le sottoazioni b4 (Acquisto degli idonei presidi sanitari), c2.1 (Acquisto arnie), c2.2 (Acquisto macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo), e1 (Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami di api): gli apicoltori e i produttori apistici singoli ed associati in possesso dei seguenti requisiti:

1.in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio

2.in possesso di partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese detenuto dalle Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) in qualità di imprenditore agricolo

3.in possesso di almeno cinquanta alveari denunciati alla Azienda USL competente per territorio alla data di presentazione della domanda

4.in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (miele, cera, papa o gelatina reale, propoli, polline), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi.

C) Esclusioni specifiche

Non potranno essere beneficiari del presente intervento le persone, fisiche o giuridiche, che hanno subito revoche totali del contributo concesso o hanno rinunciato al contributo concesso senza addurre cause di forza maggiore o comunque, non dipendenti da inadempienze del beneficiario, nell'ambito del Programma Apistico Regionale 2007/2008 attuato ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007.

3. Criteri di valutazione

Con riferimento alle azioni B), C) ed E) ai fini della definizione delle aziende che possono accedere al contributo, sarà predisposta una unica graduatoria regionale sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Criterio di valutazione	Peso
Apicoltore Professionista ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 313/2004 oppure Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del Decreto Legislativo 29 marzo n. 2004, n. 99 e successive modificazioni	5
Imprenditore Apistico ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge n. 313/2004	2
Giovani agricoltori che alla data di scadenza per la presentazione delle domande abbiano compiuto 18 anni e non ancora compiuto i 40 anni. In caso di istanze presentate da società di persone la stessa può essere accolta qualora almeno la meta dei soci rientri nel predetto limite	3
Istanze presentate da donne o presenza di donne in caso di forme associate (cooperative, società etc.) in misura almeno pari al 50% dei componenti	1
Azienda che pratica il metodo di produzione biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007	1
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi quattro anni (2005,2006,2007,2008)	4
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi tre anni (2006,2007,2008)	3
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi due anni (2007,2008)	2
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) nell'anno 2008)	1

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza all'imprenditore agricolo più giovane di età; nel caso di imprenditori agricoli associati l'età anagrafica da considerare è quella del rappresentante legale.

In caso di ulteriore parità di punteggio sarà data precedenza alla minore anzianità di iscrizione della Partita Iva.

Art. 3

Il presente Decreto è trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) e ad Argea Sardegna e verrà pubblicato sul sito internet e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Foddis

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 13 febbraio 2009, n. 276/17.

Disposizioni sulla pesca del pesce spada (Xiphias gladius) nel mare territoriale della Sardegna.

L'Assessore

Visto lo statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Viste le norme di attuazione approvate con il D.P.R. 19 maggio 1956, n. 327 e con il D.P.R. 24 novembre 1965, n. 1627, che hanno trasferito alla Regione le funzioni in materia di pesca nelle acque interne, nel demanio marittimo e nel mare territoriale;

Vista la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 1977, n. 1, art. 14, sull'organizzazione della Regione e degli Assessorati;

Vista la Legge 14 luglio 1956, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 2 ottobre 1968, n. 1639;

Vista la Legge Regionale 7 marzo 1956, n. 37, recante disposizioni relative all'esercizio delle funzioni in materia di pesca;

Visto il D.P.R. n. 1639/68, titolo III capo I art 87, che fissa in 140 cm le dimensioni minime per la pesca del pesce spada (Xiphias gladius.) e art. 90 che definisce le modalità per "la misurazione delle dimensioni";

Visto il Reg. (CE) 1626/94, allegato IV, che fissava in cm 120 le dimensioni minime per la pesca del pesce spada (Xiphias gladius) e definiva le modalità per la misurazione;

Visto il Reg. (CE) 973/01, art. 20, che ha abrogato le voci relative al pesce spada nell'allegato IV del Reg. (CE) 1626/94;

Visto il Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 1658 del 12 settembre 1995 che fissava in cm 120 le dimensioni minime per la pesca del pesce spada (Xiphias gladius) e definiva le modalità per la misurazione;

Considerato che il pesce spada (Xiphias gladius) è una specie altamente migratoria e pertanto appare opportuno regolamentarne la pesca nel mare territoriale della Sardegna uniformandola alle condizioni stabilite dalla normativa nazionale;

Decreta

Art. 1

Il Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 1658 del 12 settembre 1995 è abrogato per la parte relativa alla regolamentazione della pesca del pesce spada (Xiphias gladius).

Art. 2

In analogia a quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale la pesca del pesce spada (Xiphias gladius) nel mare territoriale della Sardegna è consentita alle seguenti condizioni:

a) taglia minima: cm 140;

b) misurazione delle dimensioni: dall'apice del muso, a bocca chiusa, fino all'estremità del lobo più lungo della pinna caudale.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Foddis

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 21 gennaio 2009, n. 1366/2.

Approvazione di direttive di indirizzo per "Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali" (POR FESR 2007/2013 linea di intervento 4.2.1 C).

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 07.01.1977, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sull'organizzazione amministrativa della RAS e sulle competenze della Giunta della Presidenza e degli Assessorati;

Vista la L.R. 13.11.1998, n. 31 concernente la "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della regione";

Visto il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, approvato con Decisione comunitaria n. C(2007) 3329 del 13 Luglio 2007;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis";

Visto il Programma Operativo Regionale Sardegna

– FESR – 2007/2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato con Decisione comunitaria C(2007) 5728 del 20 Novembre 2007 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 45/26 del 7.11.2007, in particolare l'Asse IV – Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo - Linea di intervento 4.2.1 C;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/14 del 29/04/2008 recante "Attuazione degli interventi finalizzati alla definizione di competenze e strumenti operativi per il POR FESR 2007/2013";

Considerato che la suddetta deliberazione prevede tra l'altro, per l'attuazione del POR FESR 2007/2013", l'adozione da parte della Giunta e degli Assessori, secondo le rispettive competenze, di linee di indirizzo che definiscano le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione degli interventi;

Considerato che per l'attuazione della linea di intervento 4.2.1.C in oggetto occorre dar luogo all'approvazione di apposite direttive che regolino l'azione amministrativa e la gestione;

Decreta

Art. 1

Sono approvate le Direttive di indirizzo ex D.G.R. 25/14 del 29/04/2008 in allegato denominate "Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali", che fanno parte integrante del presente provvedimento.

Morittu

Unione Europea

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Repubblica Italiana

DIRETTIVE DI INDIRIZZO

Ex Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/14 del 29/04/2008

Attuazione degli interventi finalizzati alla definizione di competenze e strumenti operativi per il POR FESR 2007/2013

PROGRAMMI DI INCENTIVAZIONE DELLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ COMPATIBILI CON LE ESIGENZE AMBIENTALI

ARTICOLO 1

(Oggetto e Finalità)

Le presenti disposizioni regolano la presentazione delle proposte imprenditoriali e la concessione delle agevolazioni per la realizzazione di investimenti produttivi, compatibili con le esigenze ambientali, nei territori dei Comuni appartenenti alla rete "Natura 2000" (SIC, ZPS), finanziate con il P.O.R. FESR 2007-2013 Competitività regionale e occupazione, Asse IV – *Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo*, Linea di intervento 4.2.1 C - *Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali*, o con eventuali altre fonti di finanziamento che si rendessero disponibili nel corso del presente periodo di programmazione.

L'obiettivo generale è quello di sostenere interventi di valorizzazione di aree di pregio ambientale, habitat singolari, specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale e promuovere opportunità di sviluppo sostenibile coerenti con gli indirizzi dei Piani di Gestione approvati.

ARTICOLO 2

(Riferimenti Normativi)

Le presenti disposizioni sono adottate dalla Regione Autonoma della Sardegna in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/14 del 29/04/2008 e in coerenza ed attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi:

- Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, approvato con Decisione comunitaria n. C(2007) 3329 del 13 Luglio 2007;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella GU.C.E. serie L N. 379 del 28 Dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis";
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che definisce, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
- Legge n. 488 del 19 dicembre 1992 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64 , in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive" e successive modifiche e integrazioni, comprensiva della circolare del ministero delle attività produttive n. 980902 del 23 marzo 2006;
- Programma Operativo Regionale Sardegna – FESR – 2007/2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato con Decisione comunitaria C(2007) 5728 del 20 Novembre 2007 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 45/26 del 7.11.2007. In particolare, Asse IV – Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo - Linea di intervento 4.2.1 C;

- Criteri di selezione, redatti ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) 1083/2006, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Sardegna 2007/2013 il 22 Dicembre 2008;
- Direttive di Attuazione "Pacchetti integrati di agevolazione – P.I.A. Turismo" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 36/28 del 01.07.2008;
- Direttive di Attuazione "Pacchetti integrati di agevolazione Industria, Artigianato e Servizi" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 27/19 del 13.05.2008.

ARTICOLO 3

(Soggetti Beneficiari e Condizioni di Ammissibilità)

1. Sono ammissibili alle agevolazioni previste dall'articolo 1 i Soggetti indicati al successivo punto 2, **operanti** nei settori di attività di cui al successivo Articolo 4, che intendono realizzare investimenti produttivi compatibili con le esigenze ambientali, nell'ambito di unità produttive di cui detengano la piena disponibilità, ubicate nei territori dei Comuni appartenenti alla rete "Natura 2000" (SIC, ZPS), che presentino Piani di Gestione approvati con delibera di tutte le Amministrazioni Comunali, all'interno dei cui confini ricada il SIC/ZPS interessato dall'intervento, o con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione. Gli interventi proposti dovranno necessariamente risultare coerenti con le indicazioni inserite in tali Piani di Gestione.

Nell'ambito di una determinata unità produttiva, non è ammissibile la domanda di agevolazione presentata dal Soggetto proprietario qualora la gestione dell'attività sia demandata ad un diverso soggetto gestore.

Per unità produttiva si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale.

2. Possono presentare domanda di accesso alle agevolazioni di cui all'Articolo 1 le imprese e i soggetti consortili (consorzio o società consortile), operanti nei settori di cui al successivo articolo 4, che rientrano nella categoria delle Piccole e Medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003.

3. Alla data di presentazione della domanda di agevolazione i soggetti proponenti devono essere già iscritti al registro delle imprese e devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata.

4. Le domande presentate dalle imprese di nuova costituzione e/o non ancora operanti, alla predetta data possono essere istruite e proposte per le agevolazioni anche in assenza dell'iscrizione al registro delle imprese, purché costituite e titolari di partita IVA. Le modalità di partecipazione e i termini dell'iscrizione sono indicati dal Bando e devono essere rispettati a pena di decadenza.

5. Tutti i soggetti che richiedono le agevolazioni, in considerazione della particolare procedura concorsuale, devono trovarsi in regime di contabilità ordinaria, ad eccezione delle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane di cui alla Legge 8 agosto 1985, n. 443 e successive modificazioni, che risultano ammissibili alle agevolazioni anche se operano in regime di contabilità semplificata, entro i limiti previsti dalla normativa nazionale vigente.

6. Le imprese operanti, per essere ammissibili, devono essere in regola con gli adempimenti contributivi. Il Bando definisce i tempi e le modalità di controllo per tutti i partecipanti.

7. L'investimento produttivo proposto alle agevolazioni e descritto in un apposito Piano degli investimenti produttivi dovrà mostrarsi funzionale rispetto al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 1, nonché tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido. Il Piano degli investimenti produttivi deve

essere realizzato nell'ambito delle unità produttive delle imprese proponenti, per lo svolgimento di una delle attività ammesse di cui al successivo articolo 4.

8. Possono beneficiare dell'agevolazione solo i Piani degli Investimenti Produttivi, i cui lavori sono stati avviati successivamente alla data del provvedimento con cui l'Amministrazione Regionale abbia confermato per iscritto che il progetto di investimento è *conforme e coerente* al regime d'aiuto, come previsto dal punto 381, articolo 4, degli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, ovvero alla data di adozione e pubblicazione della graduatoria di concessione delle agevolazioni. A tal proposito, si precisa che un Piano si considera ammissibile in linea di principio quando dalla domanda di agevolazione è desumibile il possesso dei requisiti previsti dalle presenti Direttive di indirizzo, nonché dallo specifico Bando, in particolare in ordine a:

- tipologia del soggetto beneficiario;
- settore di attività;
- massimali di investimento previsti dal regime di aiuto;
- massimali di finanziamento e percentuale di cofinanziamento del proponente;
- conformità con la normativa e la programmazione generale di settore;
- rispetto della tempistica di realizzazione delle attività progettuali;
- localizzazione dell'intervento nell'ambito comunale di un'area protetta e siti Natura 2000 che abbiano strumenti e/o Piani di Gestione approvati.

Per avvio dei lavori si intende l'inizio dei lavori di costruzione o il primo fermo impegno ad ordinare attrezzature, esclusi gli studi preliminari di fattibilità qualunque sia la data anteriore. Pertanto, non può essere considerato "avvio dei lavori" del programma proposto l'aver effettuato studi di fattibilità o aver sostenuto oneri concessori prima dell'autorizzazione all'avvio degli investimenti ottenuta per il programma.

9. L'erogazione degli aiuti previsti dalle presenti disposizioni è subordinata al rispetto del Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 G.U.R.I. 12 luglio 2007, n. 160 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (c.d. "Impegno Deggendorf").

10. Le agevolazioni non possono essere concesse ad imprese in difficoltà come definite dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004).

11. Tutti i valori riguardanti le spese di investimento consentite dal Bando si intendono in euro e al netto di IVA e di ogni altro onere accessorio. Le spese in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA.

ARTICOLO 4

(Settori di Attività Ammissibili)

1. Le agevolazioni possono essere concesse alle imprese che svolgono o intendano svolgere:

- servizi ambientali, quali ad esempio guida e interprete naturalistico; animazione ed educazione ambientale; tutela, recupero e valorizzazione ambientale (monitoraggio, bonifica dei fondali, attività di censimenti florofaunistici….); attività sportive ecocompatibili (escursionismo, arrampicata, birdwatching, canoa, torrentismo, diving, vela e surf…);
- attività di ricettività alberghiera e/o ristorazione, realizzate secondo gli elementi della tradizione locale; servizi turistici, con particolare riferimento a quelli finalizzati alla valorizzazione e fruizione del patrimonio naturalistico (informazione, accoglienza e accompagnamento, servizi di trasporto…), nel

rispetto delle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), adottato dalla Giunta Regionale in data 24 maggio 2006 con Deliberazione n. 22/3;

- attività volte allo sviluppo e/o al recupero delle produzioni artigiane legate alla tradizione locale (a mero titolo d'esempio, attività nel settore del legno, oreficeria, canna e vimini, ferro battuto o rame, pietra, ceramica, pellame, dolci e pasta, tessitura e ricamo, coltelleria…).

2. Per **"*attività ricettiva alberghiera*"** si intende quella diretta alla produzione ed all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi. Sono ammissibili alle agevolazioni le strutture ricettive disciplinate dalla Legge Regionale 14 maggio 1984 n. 22, limitatamente alle "**aziende ricettive alberghiere**" e al **"Turismo Rurale".**

Si precisa che le strutture ricettive che svolgono attività di "turismo rurale" sono disciplinate dalla L.R. 12 agosto 1998 n. 27, artt. 8, 9 e allegato A/5. Per turismo rurale si intende "quel complesso di attività di ricezione, ristorazione, organizzazione del tempo libero e prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano".

3. Nell'ambito delle attività di cui al precedente punto 2, sono ammissibili ad agevolazione le spese per servizi annessi. Per "*servizi annessi*" si intendono le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto dalle attività ricettive alberghiere, funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile. Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi annessi.

ARTICOLO 5
(Investimenti Produttivi Ammissibili)

1. Gli investimenti produttivi ammissibili alle agevolazioni devono riguardare un'unica unità produttiva di cui le singole imprese proponenti devono dimostrare la piena disponibilità. All'interno della stessa i richiedenti dovranno svolgere l'attività ammissibile di cui all'art. 4. Nella stessa unità produttiva non possono svolgere attività più soggetti.

2. Gli investimenti produttivi non possono essere ammessi alle agevolazioni se avviati prima della presentazione del modulo di domanda di partecipazione e prima del rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 3, punto 8.

3. Gli investimenti produttivi devono essere finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti produttivi ovvero all'ampliamento o all'ammodernamento di impianti produttivi esistenti. A tal fine si considera:

- "ampliamento", il programma volto ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti/servizi esistenti e/o ad aggiungerne altra relativa a prodotti/servizi nuovi e/o creare nello stesso stabilimento una nuova capacità produttiva a monte o a valle dei processi produttivi esistenti;
- "ammodernamento", il programma che sia volto ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un miglioramento delle condizioni ecologiche e di sostenibilità ambientale legate ai processi produttivi (ad esempio anche attraverso il conseguimento del risparmio e dell'efficienza energetica, la minore produzione di rifiuti, la riduzione della produzione di CO_2, il risparmio idrico…) e/o un aumento della produttività, ovvero ad introdurre la riorganizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico dell'impresa. Per "condizioni ecologiche e di sostenibilità ambientale

legate ai processi produttivi" si intendono anche quelle relative alle condizioni di lavoro; per "produttività" si intende il rapporto tra il fatturato netto ed il numero di occupati.

4. Non sono ammissibili alle agevolazioni i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione o consistenti nel solo acquisto del suolo/immobile aziendale o nella sola realizzazione di altre opere murarie.

ARTICOLO 6

(Spese Ammissibili per gli investimenti produttivi)

1. Sono ammissibili le spese relative all'acquisto, o all'acquisizione mediante locazione finanziaria, di immobilizzazioni, come definite dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità del programma oggetto della domanda di agevolazioni.

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) studi di fattibilità economico-finanziaria connessi al programma di investimento. Tali spese non possono eccedere l'1,5% dell'investimento ammissibile, al netto delle spese di cui alle lettere b) e c), fino ad un massimo di euro 10.000,00;

b) progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e degli impianti, sia generali che specifici; direzione dei lavori; oneri per le concessioni edilizie; collaudi di legge. Tali tipologie di spesa sono agevolabili nel limite del 5% del valore della categoria di spese di cui alla lettera e), limitatamente alle sole opere murarie;

c) studi di valutazione di impatto ambientale; prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti. Tali spese non possono eccedere il 3% dell'investimento ammissibile, al netto delle spese di cui alle lettere a) e b), fino ad un massimo di euro 15.000,00. Le spese relative alle prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali includono anche quelle riferite all'ente certificatore e non possono da sole costituire un programma organico e funzionale agevolabile;

d) suolo aziendale, relative sistemazioni ed indagini geognostiche. Le spese relative all'acquisto del suolo aziendale sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile, al netto delle spese di cui alle lettere a), b) e c). L'ammissibilità della spesa è condizionata alla presentazione di una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili, che attesti il valore di mercato del bene;

e) fabbricati, opere murarie ed assimilate, esclusivamente nel caso in cui si riferiscano al recupero dell'edilizia esistente. Per le imprese artigiane e gli operatori della ricettività le spese riguardanti l'acquisto di un immobile esistente (opere murarie ed assimilate, funzionali, ancorché a seguito di modifiche, all'attività ammissibile, comprensive o meno del relativo suolo) sono ammissibili, in funzione delle caratteristiche dell'immobile stesso e/o dell'attività da svolgere, fino ad un valore massimo del 50% dell'investimento complessivo ammissibile, al netto delle spese di cui alle lettere a), b) e c). Per le imprese operanti nel settore dei servizi ambientali, servizi turistici e della ristorazione tale limite è ridotto al 30% dell'investimento complessivo ammissibile, al netto delle spese di cui alle lettere a), b) e c). Per tutte le tipologie di impresa, le spese relative alla parte degli immobili adibita ad uffici, ad uso amministrativo e direzionale, possono essere ammesse alle agevolazioni nel limite massimo del 30% del totale delle spese della medesima categoria e comunque nella misura massima di 25 mq per addetto. L'ammissibilità della spesa è condizionata alla presentazione di una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti

industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi, quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario. Nel caso di acquisto di un immobile all'interno di un piano di investimento produttivo, tale immobile deve mantenere la destinazione assegnata per un periodo di venti anni a partire dalla data di avvio delle attività. La spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile purché siano già trascorsi, alla data di presentazione della Domanda di Agevolazione, dieci anni dalla data di ultimazione del precedente programma agevolato. Tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime; a tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentane dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000;

f) infrastrutture specifiche aziendali;

g) macchinari, arredi, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni, ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettano di risolvere le esigenze di accessibilità e di fruibilità dei soggetti portatori di bisogni speciali nonché macchinari, arredi, impianti ed attrezzature necessari a migliorare le prestazioni ambientali della struttura in conformità, per quanto applicabile, alla Decisione 2003/287/CE e alla Decisione 2005/338/CE. Sono altresì incluse le spese per corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili; si precisa che per "beni nuovi di fabbrica" si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore). Inoltre, sono ammissibili le spese riguardanti l'acquisto dei cavalli e dei relativi finimenti, purché strettamente funzionali all'attività e ad essa esclusivamente dedicati, nell'ambito di strutture incentrate sul turismo equestre;

h) fornitura e installazione di impianti:
   - solari termici, finalizzati al risparmio energetico, sono ammissibili nei limiti dei 2/3, calcolato con riferimento ai seguenti costi unitari (essendo C il costo unitario massimo della superficie installata differenziato per tecnologia in ¤/mq e S la superficie lorda dell'impianto ottenuta dalla somma della superficie lorda dei singoli collettori in mq):
     - per gli impianti di taglia inferiore o uguale a 20 mq (superficie lorda):
       - C = 600 €/mq per gli impianti che impieghino collettori solari piani vetrati e collettori ad accumulo integrato;
       - C = 720 €/mq per gli impianti che impieghino collettori solari sottovuoto;
       - C = 360 €/mq per gli impianti che impieghino collettori solari non vetrati;
     - per gli impianti di taglia superiore a 20 mq (superficie lorda):
       - C = (360 + 4800/S) €/mq per gli impianti che impieghino collettori solari vetrati e collettori ad accumulo integrato;
       - C = (440 + 5600/S) €/mq per gli impianti che impieghino collettori solari sottovuoto;
       - C = (220 + 2800/S) €/mq per gli impianti che impieghino collettori solari non vetrati;
   - fornitura e installazione di impianti fotovoltaici, il valore massimo del costo ammissibile ad agevolazione dell'investimento, è fissato in euro 7.500 per kw installato per impianti di

potenza compresa tra 1 e 3 kw. Per gli impianti di potenza superiore, il costo massimo ammissibile ad agevolazione è determinato in base alla formula C = 6.000+4.500/P dove C è il costo massimo ammissibile ad agevolazione in ¤/kw e P è la potenza nominale dell'impianto in kw. Si precisa che gli impianti solari fotovoltaici devono essere integrati, anche parzialmente, sugli elementi di arredo urbano, viario o sulle superfici esterne degli involucri degli edifici (art. 2, comma 1 lett. b1 e b2 del Decreto Ministero Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007). Qualora gli impianti fotovoltaici non appartengano a tali categorie, la potenza nominale non deve superare i 20 kw;

i) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, inerenti le spese relative ai servizi volti alla realizzazione e personalizzazione di applicazioni informatiche.

Si precisa che le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di programmi informatici, di cui alle lettere d), e) e i), di proprietà di uno o più soci dell'impresa richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della Domanda di Agevolazione. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della Domanda di Agevolazione, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del C.C. o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Risultano tassativamente escluse:

- le spese per mezzi di trasporto targati, con le seguenti eccezioni:
  - nel caso delle produzioni artigianali, sono ammissibili le spese per mezzi targati all'interno dei quali si svolge una fase del ciclo di produzione (ovvero di lavorazione del prodotto);
  - nell'ambito di progetti finalizzati alla fornitura di servizi ambientali e/o turistici, risulta ammissibile la spesa per mezzi di trasporto collettivi direttamente funzionali alla erogazione dei servizi ambientali ed alla qualificazione dell'offerta turistica;
- le spese notarili, quelle relative a scorte di materie prime e ausiliarie, macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento in generale, ivi comprese quelle di pura sostituzione e tutte le spese non capitalizzate; non sono altresì ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;
- le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni;
- le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate.

2. Le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione".

3. Il periodo di ammissibilità delle spese di cui ai precedenti commi inizia a decorrere dalla data del provvedimento con cui l'Amministrazione Regionale abbia confermato per iscritto che il progetto di

investimento è *conforme e coerente* al regime d'aiuto come previsto dal punto 381, articolo 4, degli Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea ovvero dalla data di adozione e pubblicazione nel BURAS della graduatoria di concessione delle agevolazioni.

4. Non sono altresì ammessi i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia inferiore a 500 euro. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.

5. Per quanto non espressamente previsto nelle presenti Direttive di indirizzo, l'impresa richiedente deve attenersi alle Disposizioni attuative della Legge n. 488/1992 e delle specifiche direttive di attuazione PIA per i settori considerati.

ARTICOLO 7

(Forma e Intensità dell'Aiuto)

1. Le agevolazioni per gli investimenti produttivi sono concesse in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella GU.C.E. serie L N. 379 del 28 Dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis".

Le agevolazioni saranno concesse nella forma del contributo in conto impianti (con modalità diretta e/o locazione finanziaria).

La misura delle agevolazioni è definita in termini di intensità massime rispetto alle spese ammissibili, calcolate in equivalente sovvenzione lordo (ESL) che esprime il valore attualizzato dell'aiuto inteso come percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili. Le spese ammissibili e le agevolazioni erogabili in diverse rate sono attualizzati al momento delle concessione al tasso di riferimento applicabile al momento della concessione, fissato dalla Commissione Europea e pubblicato sul sito Internet all'indirizzo: http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html.

2. Le agevolazioni possono essere erogate per Piani di Investimenti Produttivi per i quali l'ammontare di spese ammissibili ad agevolazione non superi il valore massimo di euro 500.000.

3) Le agevolazioni concedibili sugli investimenti potranno essere erogate nella misura massima del 50% e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dal citato regolamento "de minimis". L'intensità dell'agevolazione ed il limite massimo al valore degli investimenti possono essere ulteriormente graduati nel Bando.

4. Il beneficiario deve apportare un contributo finanziario pari almeno al 50% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico. Il Bando stabilirà la documentazione da allegare alla domanda di agevolazione per la dimostrazione della sostenibilità finanziaria dell'investimento.

5. Qualora l'eventuale finanziamento bancario, che costituisce mezzo di copertura finanziaria degli investimenti ammissibili, sia supportato da garanzie da parte dei Consorzi fidi, assistite esclusivamente da risorse e/o garanzie private, questo costituisce elemento di valutazione della sostenibilità finanziaria. Laddove tali garanzie siano assistite da risorse e/o garanzie pubbliche statali, regionali o locali, l'aiuto di Stato complessivamente concedibile, incluso quindi l'eventuale aiuto concesso sottoforma di garanzie, non può essere superiore ai massimali stabiliti dal regolamento "de minimis" vigente alla data di approvazione della graduatoria.

6. Nel caso di beni acquisiti con contratto di leasing, pur in presenza di contratto di locazione di durata superiore, le agevolazioni potranno essere ripartite lungo un arco di tempo non superiore a cinque anni per macchinari, impianti e attrezzature. Nel caso di opere murarie e assimilate le agevolazioni potranno essere

ripartite lungo un arco di tempo non superiore a dieci anni. Resta inteso che se la durata del contratto di locazione è inferiore al periodo di tempo massimo, si provvederà ad armonizzare l'erogazione delle agevolazioni rispetto alla durata del contratto.

7. Gli aiuti concessi non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato, ivi compresi gli aiuti concessi in regime *de minimis*, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili.

8. L'ammontare delle agevolazioni calcolato in via provvisoria viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.

9. Qualora l'impresa benefici del contributo previsto per la produzione di energia fotovoltaica (D.M. 28.7.2005 e s. m. e i., c.d. "conto energia"), l'agevolazione attribuita non può superare il 20% delle spese ammissibili ad agevolazione relative agli specifici investimenti per la produzione dell'energia fotovoltaica (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19.2.2007). Si applicano, inoltre, gli ulteriori limiti previsti dalla normativa nazionale vigente.

ARTICOLO 8

(Criteri di Valutazione)

1. La valutazione del singolo Piano di Investimento Produttivo aziendale proposto viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri:

- coerenza con gli obiettivi, le strategie e le linee di intervento del Piano di Gestione del SIC/ZPS di riferimento;
- integrazione del progetto nel sistema complessivo degli interventi specifici proposti dal Piano di Gestione del SIC/ZPS di riferimento;
- utilizzo, documentato da tecnico qualificato, di specifici materiali e tecnologie d'intervento compatibili con l'ambiente ed il paesaggio e, più in generale, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ((a titolo esemplificativo: tecniche di risparmio idrico ed energetico, riutilizzo di acque reflue depurate per gli usi non potabili, ricorso a fonti energetiche rinnovabili, materiali locali ed eco-compatibili, rispetto dell'architettura locale, integrazione paesistica degli interventi, riduzione della produzione di CO_2 e di rifiuti ed incremento della differenziazione nella raccolta degli stessi, riduzione delle emissioni e degli scarichi inquinanti, impiego di mezzi tesi alla fruizione della natura compatibili con l'ambiente ed il paesaggio, tendenti a privilegiare l'utilizzo di bici, barche a vela, e mezzi ad alimentazione elettrica);
- localizzazione dell'intervento in aree dotate di infrastrutture ambientali adeguate;
- adesione o avvio documentato delle procedure per l'adesione a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001, altri) o a marchi di qualità ambientale specifici per i servizi turistici (ELTAS Eco-label for Tourist Accomodation Service;
- livello di integrazione/coordinamento con interventi di tutela e sviluppo, già realizzati o in corso di realizzazione sul territorio di riferimento o finanziati su altri assi e/o linee di attività del POR FESR 2007-2013;
- orientamento degli interventi volti a destagionalizzare l'affluenza e la fruizione e previsione di adeguate forme di informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale;

- riduzione delle disparità territoriali;
- validità economica e finanziaria del progetto (il piano economico-finanziario sarà valutato in base alla sua capacità di evidenziare l'adeguata copertura finanziaria dell'investimento ed una congrua redditività del capitale investito);
- rapporto tra la misura massima del contributo in ESL concedibile e la misura richiesta;
- localizzazione dell'unità produttiva oggetto di investimento in un comune ricadente in un'area protetta istituita, sia nazionale che regionale;
- competenze specifiche dei soggetti proponenti nel settore di intervento e in relazione ai contenuti del progetto;
- impatto occupazionale, con priorità per quella giovanile e femminile;
- grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio delle Pari Opportunità, attraverso interventi rivolti alla tutela delle esigenze dell'infanzia, della terza età e dei soggetti disabili;
- fattibilità amministrativa e velocità della spesa (valutazione dei tempi necessari per l'avvio e la conclusione dell'investimento e quindi per la spendibilità delle relative risorse).

2. Nel Bando di gara potranno essere definiti ulteriori e specifici criteri di valutazione sulla base di quanto previsto dai documenti della programmazione comunitaria e specifiche griglie di valutazione per le diverse tipologie di attività.

3. I punteggi da attribuire agli indicatori relativi a ciascun criterio di valutazione e i pesi relativi tra i criteri di valutazione sono definiti nel Bando di gara. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenuti ammissibili i Piani di investimenti produttivi che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 50 punti.

ARTICOLO 9

(Iter Procedurale per la Presentazione, Valutazione e Selezione dei Piani di investimenti produttivi)

1. La procedura di selezione delle domande di agevolazione per i Piani di investimenti produttivi è di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'Articolo 5, comma 2 del D.Lgs. 123/98 e prevede la pubblicazione di uno o più bandi riferibili ad uno specifico ammontare di risorse.

2. L'iter procedurale per la presentazione, la selezione e la valutazione e dei Piani di investimenti produttivi è articolato nelle seguenti fasi:

a. Presentazione della Domanda di Agevolazione per il Piano di investimento produttivo.
b. Verifica dell'ammissibilità del Piano di investimento produttivo.
c. Istruttoria del Piano di investimento produttivo.
d. Valutazione del Piano di investimento produttivo.
e. Approvazione della graduatoria dei Piani di investimenti produttivi.

3. Il Soggetto Attuatore della misura, avvalendosi eventualmente anche della collaborazione degli Assessorati competenti e del Centro Regionale di Programmazione, effettuerà la procedura di selezione dei Piani di investimenti produttivi, provvederà all'assegnazione di punteggi calcolati sulla base dei criteri di valutazione definiti dall'apposito Bando, oltre che alla pubblicazione della conseguente graduatoria.

ARTICOLO 10

(Soggetto Attuatore)

1. Gli adempimenti istruttori per la concessione delle agevolazioni ed i riscontri, gli accertamenti e le verifiche

necessari all'erogazione delle agevolazioni stesse, sono svolti da un soggetto denominato Soggetto Attuatore.

2. Il Soggetto Attuatore può essere la stessa Amministrazione Regionale, sia direttamente che attraverso le proprie Agenzie "in house" o può essere individuato all'esterno dell'Amministrazione Regionale, attraverso una specifica procedura di gara. In quest'ultimo caso i rapporti tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Soggetto Attuatore sono regolamentati da apposita convenzione.

ARTICOLO 11

(Presentazione delle Domande di Agevolazione)

1. La domanda di agevolazione per il Piano di investimento produttivo di cui al precedente Articolo 5 deve essere presentata dall'impresa proponente entro i termini fissati e secondo le modalità previste nel Bando di attuazione delle presenti Direttive di indirizzo. La domanda si compone di:

- **Modulo di Domanda** (come da fac-simile allegato al Bando);
- **Piano** di investimento produttivo (come da fac-simile di Formulario di progetto allegato al Bando);
- **Documentazione obbligatoria a corredo della Domanda di Agevolazione,** secondo le indicazioni previste nel Bando di attuazione.

2. La domanda di agevolazione di cui al precedente punto 1, deve essere sottoscritta, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dal rappresentante legale dell'impresa che richiede le agevolazioni o da procuratori speciali e deve essere redatta esclusivamente utilizzando la modulistica allegata al Bando. Le domande devono essere compilate in ogni loro parte ed accompagnate dalla documentazione obbligatoria prevista dal Bando, a pena di invalidità.

3. Non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di una domanda di agevolazione relativa a più Piani di investimenti produttivi o a più unità produttive. Non è ammessa la presentazione di più Domande sullo stesso Bando, da parte della medesima impresa o di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dell'articolo 2359 del C.C.

4. Qualora un Piano di investimento produttivo sia stato agevolato in misura parziale, è consentita la presentazione per il Piano medesimo di una nuova domanda in un Bando successivo, a condizione che la domanda stessa sia accompagnata da una formale rinuncia all'agevolazione precedentemente concessa. Nell'ambito dello stesso Bando, sono considerati parte del medesimo Piano organico e funzionale tutti gli investimenti realizzati da un'impresa nella stessa unità produttiva.

5. Le imprese proponenti sono tenute a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda di agevolazione e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla loro presentazione. Qualora tali variazioni riguardino dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori ed intervengano tra la chiusura dei termini di presentazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie, la relativa domanda sarà considerata decaduta. Ciò in considerazione del carattere concorsuale della procedura ed al fine di evitare alterazioni del principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo Bando.

6. Sia i moduli di domanda che la prevista documentazione devono essere presentati in busta chiusa – pena d'invalidità – a mezzo raccomandata, posta celere con avviso di ricevimento o corriere espresso con avviso di ricevimento. Le domande presentate al di fuori dei termini previsti dal Bando non sono considerate valide.

7. La domanda di agevolazione in originale e la documentazione allegata devono essere inviate con le modalità previste dal Bando.

8. Entro la data di presentazione delle domande di agevolazione, le imprese richiedenti devono comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, di tutti gli i immobili delle unità produttive ove vengono realizzati i Piani di investimenti produttivi, rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del codice civile, della durata minima di 5 anni, innalzata a 10 anni nel caso in cui il Piano di investimenti produttivi preveda la realizzazione di opere murarie. Alla predetta data, gli atti o i contratti relativi ai detti titoli di disponibilità devono avere data certa e risultare già registrati, anche in ossequio a quanto disposto dall'art. 18 del D.P.R. n. 131/1986 - T.U. sull'imposta di registro, potendo, tuttavia, la registrazione intervenire successivamente solo nei casi in cui la stessa viene effettuata per il tramite di un pubblico ufficiale. In tale ultimo caso, la registrazione e la trascrizione (nei casi in cui è prevista dalla legge) devono essere comunque comprovate dall'impresa entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazioni. La registrazione e/o la trascrizione oltre il suddetto termine comporta l'invalidità della specifica domanda. Il Bando può stabilire i casi e le modalità per cui la dimostrazione della piena disponibilità dell'immobile non è requisito necessario.

9. Qualora la piena disponibilità dell'immobile sia legata ad una concessione demaniale, occorre distinguere l'ipotesi in cui la concessione demaniale venga richiesta per la prima volta (è il caso delle nuove unità produttive) da quella in cui l'impresa richieda il rinnovo di una concessione già ottenuta e rinnovata periodicamente in passato. Nel primo caso la piena disponibilità dell'immobile si determina con la concessione demaniale. Nel secondo caso, in relazione ai tempi a volte lunghi intercorrenti tra la richiesta di rinnovo ed il rinnovo stesso, è sufficiente che entro la data di chiusura dei termini di presentazione della domanda di agevolazione l'impresa abbia avanzato la richiesta di rinnovo ed abbia pagato il relativo canone e che le opere da realizzare nell'ambito del Piano di investimento produttivo da agevolare rientrino nelle previsioni della precedente concessione della quale è stato richiesto il rinnovo.

10. Nel caso in cui gli investimenti previsti dal Piano di investimento produttivo siano da realizzare in un immobile non di proprietà dell'impresa richiedente, alla domanda di agevolazione deve essere allegata una dichiarazione del proprietario dell'immobile stesso attestante l'assenso alla realizzazione del programma.

11. Alla data di chiusura dei termini di presentazione della domanda di agevolazione, il suolo e gli immobili interessati dagli investimenti previsti dai Piani di investimenti produttivi devono essere già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, come risultante da idonea documentazione o da perizia giurata che attestino la piena ed attuale sussistenza di detto requisito. Se gli immobili esistenti richiedono una variazione della destinazione d'uso, la richiesta di variazione deve essere inoltrata prima della presentazione della Domanda di Agevolazione e dalla dichiarazione rilasciata dal Comune o dalla perizia giurata deve risultare che sussistono le condizioni per l'accoglimento della richiesta medesima.

ARTICOLO 12
(Verifica dell'ammissibilità dei Piani di investimenti produttivi)

1. Il Soggetto Attuatore di cui al precedente Articolo 10, al ricevimento delle Domande di Agevolazione del Piano di investimenti produttivi e della documentazione allegata, è tenuto a verificarne la completezza e la regolarità, con riferimento, in particolare, alle informazioni rilevanti ai fini della successiva valutazione.

Le domande che alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazioni risultino carenti degli elementi essenziali, nonché quelle trasmesse oltre i predetti termini, non sono considerate valide e devono essere respinte, con specifiche note inviate all'indirizzo indicato dall'impresa proponente, nel

rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, con puntuali ed esaurienti motivazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

2. Con riferimento ai dati ed alla documentazione prodotti dalle singole imprese proponenti, il Soggetto Attuatore può richiedere la rettifica di errori e irregolarità formali, nonché precisazioni, chiarimenti e integrazioni ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria, con una specifica, formale nota raccomandata con avviso di ricevimento o qualora sia intervenuta specifica autorizzazione a mezzo fax o posta elettronica. Le imprese sono tenute a corrispondere in modo puntuale e completo alle richieste del Soggetto Attuatore con note trasmesse con le medesime modalità, valide per le domande, entro e non oltre i 10 giorni successivi alle date di ricevimento delle richieste medesime; in caso contrario le domande si intendono a tutti gli effetti decadute e il Soggetto Attuatore, ne da tempestiva e motivata comunicazione alle imprese interessate, con note trasmesse al responsabile del procedimento.

ARTICOLO 13

(Istruttoria dei Piani di investimenti produttivi)

1. Accertata la regolarità e la completezza della Domanda di Agevolazione per la parte relativa specifica e della relativa documentazione prevista, il Soggetto Attuatore procede alla istruttoria del Piano specifico.

2. L'accertamento istruttorio riguarda principalmente:

- la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni ed in particolare alla coerenza con quanto stabilito all'articolo 1 delle presenti Direttive di indirizzo;
- la valutazione della fattibilità economico-finanziaria;
- l'ammissibilità degli investimenti indicati dall'impresa, sia per quanto attiene la pertinenza che la congruità delle spese prospettate, al fine di proporne l'ammontare per le agevolazioni e la relativa suddivisione nei principali capitoli di spesa.

3. Per quanto concerne l'esame di pertinenza e congruità delle spese, si precisa che il primo deve tendere ad evidenziare spese non pertinenti, ai sensi della normativa vigente, al programma da agevolare e ad escluderle da quelle proposte per le agevolazioni. Tali spese, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, sono quelle relative a manutenzioni, beni usati, acquisto di terreno di superficie eccedente rispetto ai reali fabbisogni produttivi dell'impresa, fabbricati o parti degli stessi adibiti ad usi diversi da quelli connessi all'attività produttiva, beni la cui natura non ne consente l'uso per il periodo minimo prescritto, ecc..

Per quanto concerne l'esame di congruità, si distingue tra quello condotto ai fini della concessione provvisoria e quello per l'erogazione. Nella prima fase, tale esame deve essere finalizzato alla valutazione del costo complessivo del programma, in relazione alle caratteristiche tecniche, senza condurre accertamenti sul costo dei singoli beni – a meno che non emergano elementi chiaramente e macroscopicamente incongrui – tenuto conto dell'esigenza di non aggravare il procedimento di adempimenti che non siano strettamente necessari agli scopi cui il procedimento stesso è finalizzato. L'esame di congruità da condurre in sede di erogazione a stato di avanzamento, dovrà essere, invece, puntuale e dovrà essere teso a valutare, anche attraverso la documentazione di spesa ed in riferimento alle caratteristiche costruttive e di prestazione, l'adeguatezza dei più significativi costi esposti rispetto al totale complessivo dell'investimento prospettato.

4. L'accertamento istruttorio per il Piano di investimento produttivo riguarda:

- la verifica del rispetto di quanto stabilito all'articolo 1 delle presenti Direttive di indirizzo e del grado di coerenza ed integrazione con gli obiettivi, le strategie e le linee di intervento del Piano di Gestione del SIC/ZPS di riferimento;

- la piena disponibilità dell'immobile (suolo e/o fabbricati) nell'ambito del quale viene realizzato il programma e la corrispondenza dell'immobile stesso, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso ed alle disposizioni derivanti dall'applicazione delle norme in materia; qualora la predetta disponibilità sia comprovata da un atto formale di assegnazione di un lotto, l'accertamento dovrà riguardare anche la compatibilità dei tempi;
- la coerenza del piano finanziario per la copertura degli investimenti e delle spese relative alla normale gestione con le spese ritenute ammissibili e le corrispondenti agevolazioni concedibili. Il Soggetto Attuatore verifica, altresì, che l'importo degli altri mezzi finanziari esenti da qualsiasi aiuto pubblico non sia inferiore dove previsto, in valore nominale, al 50% dell'investimento ammissibile.

5. L'istruttoria della domanda deve concludersi con un giudizio positivo o negativo sull'agevolabilità del Piano di investimento produttivo.

ARTICOLO 14

(Valutazione dei Piani di investimenti produttivi)

1. La valutazione del Piano di investimento produttivo viene effettuata applicando gli indicatori e i criteri di valutazione riportati nel precedente articolo 8. I punteggi da attribuire agli indicatori relativi a ciascun criterio di valutazione e i pesi relativi tra i criteri di valutazione sono definiti nello specifico Bando di gara.

2. Nella fase della valutazione, il Soggetto Attuatore può rettificare, in esito agli accertamenti istruttori o su segnalazione degli esperti di cui al punto successivo, i dati relativi al calcolo degli indicatori per la valutazione del Piano (con la sola eccezione della percentuale richiesta dell'agevolazione massima consentita) quando siano conseguenza della riduzione dell'investimento ammissibile o dipendano da rettifiche di chiari errori o irregolarità formali comprovati da riscontri oggettivi.

3. Per la valutazione dei Piani l'Amministrazione Regionale, sentito il Soggetto Attuatore, individua esperti con pluriennale esperienza sulle tematiche oggetto di valutazione all'interno dell'Amministrazione regionale o, qualora necessario, anche al suo esterno. I Piani sono esaminati separatamente dagli esperti, sulla base dei criteri generali di valutazione di loro competenza, di cui al precedente articolo 8. Ciascun esperto motiva la propria valutazione qualitativa generale e i punteggi attribuiti.

ARTICOLO 15

(Attribuzione del punteggio)

1. Il Soggetto Attuatore provvede alla valutazione del Piano di investimento produttivo attribuendo un punteggio finale compreso tra il valore minimo di 0 punti e il valore massimo di 100 punti. I Piani con punteggio inferiore a 50 punti non sono considerati ammissibili.

2. La valutazione del Piano di investimento produttivo si conclude con un verbale di Valutazione che riporta le specifiche osservazioni e le eventuali richieste di modifica o di integrazioni.

ARTICOLO 16

(Approvazione della Graduatoria)

1. Il Soggetto Attuatore, sulla base dei risultati della valutazione di cui al precedente Articolo 15, predispone la graduatoria dei Piani di investimenti produttivi ammessi alle agevolazioni, dandone comunicazione al Direttore del Servizio competente dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione, per l'approvazione.

2. La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dal Piano di investimento produttivo in graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Il Bando può stabilire modalità per determinare quale iniziativa finanziare quando nella graduatoria finale due o più proposte arrivino nella medesima posizione in presenza di risorse finanziare disponibili insufficienti.

3. L'Amministrazione Regionale pubblica nel Bollettino Ufficiale e nel sito Internet della Regione, entro 120 giorni dal termine di chiusura del Bando, la graduatoria dei Piani di investimenti produttivi ammessi alle agevolazioni e l'elenco delle domande non ammesse, con l'indicazione delle cause di esclusione.

4. Il Soggetto Attuatore invia alle imprese proponenti i Piani di investimenti produttivi – a mezzo di raccomandata AR o qualora sia intervenuta specifica autorizzazione a mezzo fax o posta elettronica, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni – una nota con la quale informa circa l'esito dell'istruttoria e della valutazione. Per le domande definite con esito positivo la predetta nota indica l'importo delle agevolazioni concedibili a fronte delle spese ritenute ammissibili suddivise per capitolo di spesa, i beni e le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili. Per le domande definite con esito negativo, la nota espone compiutamente le motivazioni su cui si fonda tale esito istruttorio.

5. Pena la decadenza, le imprese ammesse alle agevolazioni devono restituire al Soggetto Attuatore, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della notifica, uno specifico atto di adesione ed obbligo, redatto secondo un facsimile reso disponibile dal Soggetto Attuatore, che impegna gli stessi a realizzare il Piano di investimento produttivo secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

6. L'atto di adesione ed obbligo definisce il Piano di investimento produttivo e le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dell'impresa beneficiaria previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria e dall'Amministrazione regionale.

ARTICOLO 17

(Concessioni delle Agevolazioni)

1. L'Amministrazione regionale, per i Piani di investimenti produttivi approvati, adotta i provvedimenti di concessione provvisoria, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate, procedendo in ordine decrescente dal primo e fino ad esaurimento delle risorse stesse; per i Piani non agevolabili a causa dell'esaurimento delle risorse e per quelli definiti con esito istruttorio negativo, adotta i relativi provvedimenti di diniego e di esclusione.

Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultimo Piano di investimento produttivo agevolabile, dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si procede alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue, agevolando, comunque, l'intero Piano. E' fatta salva la facoltà per l'impresa interessata di rinunciare formalmente a dette agevolazioni ridotte.

Qualora si verificassero delle rinunce da parte di imprese agevolate, ovvero si rendessero disponibili delle risorse già impegnate nella stessa graduatoria, si potranno concedere le agevolazioni in favore delle prime imprese già presenti in graduatoria ma non agevolate per carenza di fondi, secondo l'ordine della graduatoria medesima.

Ciascun provvedimento di concessione, oltre ad indicare l'impresa beneficiaria, la tipologia del Piano agevolato e l'ubicazione dell'unità produttiva, indica gli investimenti ammessi alle agevolazioni e l'ammontare delle agevolazioni totali.

2. I singoli provvedimenti di concessione delle agevolazioni sono adottati dai Dirigenti dell'Amministrazione regionale competenti per materia, ovvero responsabili delle risorse finanziarie utilizzate per il finanziamento dei Piani di investimenti produttivi, eventualmente anche con la forma dell'atto congiunto. Tutti i provvedimenti adottati sono trasmessi al Soggetto Attuatore, di cui al precedente Articolo 10, che cura il conseguente invio degli stessi alle imprese beneficiarie.

3. I provvedimenti di concessione dovranno prevedere per l'impresa beneficiaria l'assunzione dei seguenti obblighi, pena la revoca delle agevolazioni e conseguente rimborso delle somme percepite maggiorate degli interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione dei provvedimenti stessi:

a) di dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto dopo la presentazione della domanda di agevolazione o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Piano oggetto della concessione, aiuti di stato di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

b) di ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificatamente indicate nel decreto medesimo;

c) l'impegno a non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione dell'Assessorato regionale competente per materia per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione finale delle agevolazioni, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni e per un periodo di almeno 10 anni, dalla data anzidetta, le opere edilizie oggetto di agevolazioni;

d) obbligo di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;

e) l'obbligo di ultimare l'iniziativa entro 18 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento di ammissione alle agevolazioni, salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Assessorato regionale competente per materia, fatti salvi i minori termini eventualmente previsti per consentire l'ammissibilità del Piano al cofinanziamento comunitario;

f) di realizzare almeno il 20% del totale degli investimenti complessivi, al netto dell'IVA, entro 180 giorni a decorrere dalla data di comunicazione del provvedimento di ammissione alle agevolazioni;

g) di comunicare tempestivamente - e comunque entro i termini prescritti - la data di ultimazione del Piano e, nel caso di Piano che preveda l'acquisizione, in tutto o in parte, di beni in locazione finanziaria, di trasmettere copia dell'ultimo verbale di consegna dei beni;

h) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

i) di non modificare, nel corso di realizzazione del Piano, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del Piano stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della Classificazione ISTAT 2002 diversa da quella indicata in fase di presentazione della domanda di agevolazione ovvero come eventualmente modificata in sede istruttoria;

j) di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data dell'erogazione, fatti salvi i casi in cui sono applicabili le maggiorazioni di tasso e le sanzioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

k) di rispettare tutte le eventuali ulteriori prescrizioni ed assolvere agli impegni dettati dallo specifico Bando.

ARTICOLO 18

(Erogazione delle Agevolazioni per i Piani di Investimento Produttivi)

1. L'erogazione delle agevolazioni avviene sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, in misura non superiore a tre, a richiesta dell'impresa proponente; ciascun avanzamento deve riguardare categorie o lotti d'opera individuabili per quanto attiene le opere murarie, nonché macchinari, impianti ed attrezzature, arredi acquistati e presenti nella struttura aziendale.

2. In corrispondenza alla richiesta di erogazioni per stati di avanzamento potranno essere effettuati dal Soggetto Attuatore specifici controlli delle opere eseguite e/o dei macchinari, impianti, attrezzature ed arredi presenti nella struttura aziendale, sulla base della documentazione tecnica fornita e della dichiarazione, sostitutiva dell'atto notorio, dell'imprenditore o del legale rappresentante della società, che attesti sia l'importo delle opere, dei macchinari, impianti, attrezzature e arredi acquistati e presenti, sia che le ditte fornitrici non hanno acquisito, né acquisiranno su macchinari, impianti, attrezzature e arredi da essi forniti, alcun diritto di prelazione o patto di riservato dominio. Ai fini delle erogazioni parziali dovrà essere acquisita la documentazione di spesa quietanzata.

Ove ne venga fatta espressa e motivata richiesta dall'imprenditore, si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni a fronte di fatture di acconto quietanzate per macchinari, impianti ed attrezzature di particolare complessità in corso di costruzione presso i fornitori.

3. Il singolo Bando disciplina le percentuali di copertura finanziaria, attraverso le quote di contributo in conto impianti, di ogni stato di avanzamento lavori.

4. La prima erogazione del contributo, pari a non più del 30% del totale, può, a richiesta, essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore dell'Amministrazione Regionale. L'anticipazione opera anche per le operazioni realizzate con il sistema della locazione finanziaria, purché risulti stipulato il relativo contratto. L'anticipazione si recupera con la successiva tranche di contributo e contestuale estinzione della garanzia fidejussoria.

5. La documentazione finale di spesa per l'erogazione a saldo del contributo in conto impianti deve consistere in fatture e documentazioni fiscalmente regolari in originale quietanzato o in copia autenticata. Detta documentazione deve essere presentata al Soggetto Attuatore, pena la revoca del contributo, entro sei mesi dalla data di ultimazione del programma di investimenti, salvo diversi termini previsti dal Bando.

6. Le erogazioni a saldo potranno essere altresì precedute da apposito sopralluogo da parte del Soggetto Attuatore, teso a verificare la corretta realizzazione dell'investimento.

7. Per i macchinari, gli impianti, le attrezzature e gli arredi, qualora non risulti dal contesto delle fatturazioni o documentazioni, dovrà esibirsi apposita dichiarazione, rilasciata sotto la responsabilità del fornitore e del rappresentante legale della società fornitrice, attestante che i macchinari, gli impianti, le attrezzature e gli arredi sono nuovi di fabbrica. Per i cavalli è necessaria, oltre alle fatture, apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del fornitore/allevatore e del rappresentante legale dell'azienda di allevamento, attestante che i cavalli sono sani e idonei a svolgere l'attività per la quale sono destinati.

8. Per le operazioni effettuate in leasing, il contributo verrà erogato nel rispetto delle prescrizioni del DPR 3 ottobre 2008, n. 196, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 – recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione – art. 8 comma 1 lett. a), con cui si dispone che il contributo venga erogato secondo la forma dell'"aiuto concesso attraverso il concedente".

9. A seguito dell'accertamento da parte del Soggetto Attuatore dell'ammissibilità e della congruità delle singole spese, si procede all'erogazione a saldo del contributo in conto capitale o all'eventuale recupero totale o parziale del contributo già erogato, maggiorato dei relativi interessi semplici, calcolati al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento.

10.L'impresa è tenuta a comunicare l'ultimazione dell'investimento entro un mese dalla data dell'ultimo titolo di spesa relativo al programma di investimento.
11. Le eventuali variazioni da apportare, in corso d'opera, ai Piani di Investimenti Produttivi dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Soggetto Attuatore e dallo stesso approvate.

ARTICOLO 19

(Revoca delle Agevolazioni)

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nei provvedimenti di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale dei contributi e l'avvio della procedura di recupero degli stessi, maggiorati del doppio degli relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione dei provvedimenti di revoca.

ARTICOLO 20

(Monitoraggio e Controlli)

L'Amministrazione Regionale può effettuare controlli documentali o presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei Piani di investimenti produttivi e delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dalle presenti Direttive di indirizzo e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dalle imprese beneficiarie.

ARTICOLO 21

(Adempimenti della Regione Autonoma della Sardegna)

1. I regimi di aiuto afferenti alle presenti Direttive di indirizzo rispettano tutte le condizioni previste dal Regolamento n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006. Pertanto i suddetti regimi di aiuto ed ogni singolo aiuto concedibile nel loro ambito sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'Articolo 87 paragrafo 3 del trattato CE, ed esentati dalla notificazione di cui all'Articolo 88 paragrafo 3 del medesimo trattato.
2. Le presenti Direttive di indirizzo sono pubblicate sul BURAS e sul sito internet della Regione Sardegna.
3. Su richiesta scritta proveniente dai competenti servizi della Commissione Europea, la Regione Sardegna predispone e trasmette, entro 20 giorni lavorativi ovvero entro un termine più lungo fissato nella richiesta, tutte le informazioni che la Commissione ritiene necessarie per accertare se siano state rispettate le condizioni del citato Regolamento n. 1998/2006, con particolare riferimento all'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti dalle singole imprese.

ARTICOLO 22

(Periodo di Validità)

1. Le presenti Direttive di indirizzo restano in vigore fino al 31 dicembre 2013, salvo scadenza dei Regolamenti Comunitari di cui al precedente Articolo 2, fatte salve eventuali proroghe o deroghe concesse dalla Commissione Europea.

ARTICOLO 23

(Informazioni per le Procedure di Accesso)

1. Tutte le informazioni concernenti le presenti Direttive di indirizzo e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste al Servizio Tutela della Natura ed all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE 12 febbraio 2009, n. 3406/6.

Sostituzione del presidente della Commissione di Abilitazione Venatoria della Provincia di Sassari e Olbia Tempio nominata con il DADA n. 33 del 03.12.2004 e successive modificazioni e integrazioni.

L'Assessore

Visto lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 07.01.1977 n. 1, concernente norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sardegna, sulle competenze della Giunta della Presidenza e degli Assessorati Regionali e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. 29.07.1998, n. 23, recante «Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna», la quale all'art. 43 disciplina tra l'altro la costituzione e la composizione delle Commissioni di abilitazione venatoria provinciali;

Vista la L.R. 31.11.1998, n. 31 recante 'Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli Uffici della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 22.06.1987, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo n. 74 del 09.03.1998;

Vista la L.R. 02.01.1997 n. 4 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 33 del 03.12.2004 con il quale è stata nominata la Commissione di abilitazione venatoria per la Provincia di Sassari e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 44 della citata L.R. 23/1998 che dispone che le Commissioni in parola siano presiedute dal dirigente del settore provinciale o dell'ufficio provinciale competente in materia, o da un suo sostituto e che le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della provincia competente per territorio;

Vista la nota n. 993 del 14.01.2009, con la quale l'Amministrazione Provinciale di Sassari chiede che venga nominato il Dott. Giuseppe De Luca Presidente della Commissione di abilitazione venatoria in sostituzione dell'ing. Enrico Coda;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla sostituzione dell'attuale presidente.

Decreta

Art. 1

A parziale modifica di quanto stabilito nel richiamato D.A.D.A. n. 33 del 03.12.2004, e successive modifiche e integrazioni, che ha nominato la Commissione di abilitazione venatoria per la provincia di Sassari e Olbia Tempio è apportata la seguente variazione: - è nominato presidente il Dott. Giuseppe De Luca.

Art. 2

Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Morittu

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 8 ottobre 2008, n. 82.

Piano di riqualificazione di iniziativa pubblica degli edifici con funzione residenziale presenti in località "Vaticano - Moneta - ex Caserma Sauro".

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Regione Autonoma Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista L.R. 07.01.1977, n. 1 recante «Norme per l'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessori regionali;

Visto l'articolo 8 della L.R. 13.11.1998, n. 31;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/6 del 16.09.08 avente ad oggetto "Piano di riqualificazione di iniziativa pubblica degli edifici con finzione residenziale presenti in località "Vaticano - Moneta - ex Caserma Sauro".

Decreta

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 13.11.1998, n. 31, è resa esecutiva la Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/6 del 16.09.08, nel testo che si allega quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto "Piano di riqualificazione di iniziativa pubblica degli edifici con finzione residenziale presenti in località "Vaticano - Moneta - ex Caserma Sauro".

Mannoni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2008, n. 50/6.

Piano di riqualificazione di iniziativa pubblica degli edifici con funzione residenziale presenti in La Maddalena, località "Vaticano, Moneta, ex Caserma Sauro"

L'Assessore dei lavori pubblici riferisce che l'isola di La Maddalena, come noto, è stata scelta dal Governo quale sede ospitante del prossimo Vertice dei Paesi più industrializzati, c.d. "G8", che dovrà tenersi nel luglio 2009. Pertanto al fine di assicurare il corretto svolgimento del Vertice, è stato predisposto un piano di opere che interessa la riqualificazione urbanistica e infrastrutturale dell'intera area dell'ex Arsenale Militare di La Maddalena destinata ad ospitare le riunioni dei Capi di Stato e di Governo o eventi connessi con il suddetto Vertice e che è interesse delle Istituzioni coinvolte nell'allestimento dei lavori la riqualificazione del compendio nel suo complesso.

A tal fine tra la Regione Autonoma della Sardegna, il Comune di La Maddalena, l'AREA e la Struttura di Missione per i Lavori del Vertice G8, in data 3 settembre 2008, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa in

merito ad un piano di riqualificazione di iniziativa pubblica degli edifici con funzione residenziale presenti in località "Vaticano" (15 abitazioni), "Moneta" (55 abitazioni), "ex Caserma Sauro" (13 abitazioni), "Farnelli" (18 abitazioni). In particolare il piano in argomento prevede che tutte le 101 abitazioni attualmente presenti, vengano ricostruite ed in particolare n.88 all'interno dell'area medesima, mentre n. 13 appartamenti, attualmente in uso al Ministero della Difesa ricollocati in apposita area che verrà individuata dall'Amministrazione Difesa ai sensi del Protocollo in parola.

L'Assessore prosegue evidenziando che lo stesso Protocollo d'Intesa prevede che la copertura finanziaria per l'attuazione del piano in parola debba essere assicurata integralmente dalla Regione Autonoma della Sardegna anche attraverso AREA, sia per quanto attiene i costi di realizzazione delle opere che per quanto attiene gli oneri finanziari necessari a garantire, nella fase di costruzione delle opere stesse, una adeguata sistemazione logistica (pagamento affitti per unità abitative arredate ed eventuali depositi di stoccaggio arredi). Il fabbisogno finanziario è stimato in euro 10.000.000, tenendo conto dei costi adottati per l'edilizia residenziale pubblica per un alloggio medio di circa 80 mq.

Circa la copertura di detto fabbisogno l'Assessore riferisce quanto segue.

1) Alla spesa relativa al trasferimento di 13 appartamenti attualmente in uso al Ministero della Difesa si farà luogo mediante impegno delle somme necessarie, stimate, con il criterio sopraccitato in circa euro 1.500.000 sul Cap. SC07.1236 dell'U.P.B 07.10.004, recante "Spese per la ricollocazione degli uffici del Ministero della Difesa (art. 9, comma 16, L.R. 5 marzo 2008 n. 3)" a favore di AREA a termini della L.R. 12 del 2006.

2) Alla restante spesa, relativa al trasferimento e alla sistemazione logistica dei restanti 88 alloggi (per la somma residua di euro 8.500.000) potrà farsi luogo distintamente:

- per euro 5.000.000 mediante rimodulazione della deliberazione della Giunta Regionale del 16.11.2006 n. 47/10 recante tra l'altro la costruzione di 50 alloggi da assegnare a canone sociale e a canone moderato nel Comune di La Maddalena.

A tale specifico riguardo l'Assessore dei Lavori Pubblici precisa che con la localizzazione di tale intervento nel comune di La Maddalena si era data attuazione all'Intesa istituzionale del 2 dicembre 2005 tra il Comune di La Maddalena, l'Amministrazione della Provincia Olbia – Tempio, il Presidente e la Giunta della Regione Sardegna, approvata con deliberazione n. 57/2 del 2.12.2005 dalla stessa Giunta regionale, in tema di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale di La Maddalena. Precisa inoltre che parte della finalità originariamente perseguite con detto intervento vengono raggiunte nel contesto del protocollo ora sottoscritto mentre si provvederà con la prossima programmazione regionale in materia di edilizia residenziale pubblica a completare gli impegni assunti con l'originaria deliberazione n. 47/10 del 16.11.2006.

Dette somme risultano già impegnate a favore di AREA con determinazioni n. 413/06 e n. 446/06.

- Per euro 3.500.000 AREA farà fronte attivando un finanziamento proprio correlato ai futuri proventi derivanti dai canoni di locazione o dalla eventuale alienazione degli alloggi. Qualora tali proventi siano insufficienti la Regione garantirà la relativa copertura finanziaria attraverso future assegnazioni di bilancio.

All'attuazione degli interventi provvederà AREA anche attraverso apposito accordo con la "Struttura Tecnica di Missione" incaricata degli interventi del G8 (Ordinanza PCM n. 3629 del 20.11.2007).

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dei Lavori Pubblici, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso parere favorevole di legittimità,

Delibera

A) di prendere atto del Piano di riqualificazione di iniziativa pubblica degli edifici con funzione residenziale presenti in località "Vaticano – Moneta – ex Caserma Sauro" del Comune di La Maddalena definito il protocollo di intesa in data 3.9.2008;

B) di incaricare AREA dell'attuazione del citato Piano di riqualificazione, anche attraverso apposito accordo con la "Struttura Tecnica di Missione" incaricata degli interventi del G8 (Ordinanza PCM n. 3629 del 20.11.2007);

C) di assicurare la copertura finanziaria complessiva, stimata in euro 10.000.000 come segue:

- alla spesa relativa al trasferimento di 13 appartamenti attualmente in uso al Ministero della Difesa si farà luogo mediante impegno delle somme necessarie, stimate, con il criterio sopraccitato in circa euro 1.500.000, sul Cap. SC07.1236 dell'U.P.B 07.10.004, recante "Spese per la ricollocazione degli uffici del Ministero della Difesa (art. 9, comma 16, L.R. 5 marzo 2008 n. 3)" a favore di AREA a termini della L.R. 12 del 2006;

- per euro 5.000.000 mediante rimodulazione della deliberazione della Giunta Regionale in data 16.11.2006 n. 47/10 recante tra l'altro la costruzione di n. 50 alloggi da assegnare a canone sociale e a canone moderato nel Comune di La Maddalena.

Dette somme risultano già impegnate a favore di AREA con determinazioni n. 413/06 e n. 446/06;

- Per euro 3.500.000 AREA farà fronte attivando un finanziamento proprio correlato ai futuri proventi derivanti dai canoni di locazione o dalla eventuale alienazione degli alloggi. Qualora tali proventi siano insufficienti la Regione garantirà la relativa copertura finanziaria attraverso future assegnazioni di bilancio.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUB-

BLICI 6 febbraio 2009, n. 5.

Legge Regionale 6 aprile 1989, n. 13 - articolo 14. Riserva alloggi ERP per situazioni di emergenza abitativa - Comune di Belvì.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Regione Autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7.1.1977, n. 1, recante "Norme per l'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessori regionali";

Visto l'articolo 14 della Legge Regionale n. 13/1989, ove è prevista la possibilità che la Regione, anche su proposta dei Comuni localizzatari di alloggi ERP, possa disporre una riserva fino ad un massimo del 25% degli alloggi da assegnare, per far fronte a specifiche situazioni di emergenza abitativa;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 46/26 del 05.12.1989 con cui sono state individuate le ipotesi di emergenza abitativa in presenza delle quali è possibile procedere all'assegnazione degli alloggi ERP in regime di riserva;

Vista la nota n. 344 del 03.02.2009 con la quale il Comune di Belvi ha richiesto la riserva di n. 3 alloggi da destinare alla sistemazione abitativa dei nuclei familiari del signor Melis Giambattista, della signora Nieddu Caterina e della signora Sanna Giovanna, assegnatari di alloggi ERP;

Rilevato che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 6 del 23.01.2009, ha richiesto l'autorizzazione in regime di riserva degli alloggi di cui sopra al fine di risolvere la situazione di emergenza abitativa dei tre nuclei familiari, derivante dalla demolizione dell'immobile ERP nel quale i predetti signori sono assegnatari, per poter realizzare l'opera pubblica denominata: «ampliamento e completamento della piazza Repubblica e della piazza Roma, realizzazione di un centro servizi a Belvì - cod. NU 13-14.053";

Considerato che la situazione di emergenza abitativa del predetto nucleo familiare rientra nei casi descritti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 46/26 del 05.12.1989;

Ritenuto per quanto sopra esposto, di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione all'assegnazione con riserva di n. 3 alloggi ERP a favore dei nuclei familiari del signor Melis Giambattista, della signora Nieddu Caterina e della signora Sanna Giovanna;

Decreta

Art. 1

per far fronte alla situazione di emergenza abitativa descritta nelle premesse, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 13/1989, è disposta la riserva di n. 3 alloggi di edilizia residenziale pubblica, siti nel Comune di Belvì, per l'assegnazione a favore dei nuclei familiari del signor Melis Giambattista, della signora Nieddu Caterina e della signora Sanna Giovanna.

Art. 2

qualora i beneficiari della riserva non siano in possesso dei prescritti requisiti di carattere generale, potrà essere disposta la sistemazione provvisoria di durata comunque non eccedente i due anni, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della citata L.R. n. 13/1989. In tal caso il canone di locazione sarà determinato a norma della Legge 9.12.1998, n. 431.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mannoni

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 10 febbraio 2009, n. 7.

Programma realizzazione alloggi di edilizia economica e popolare da assegnare a canone sociale. Delibera G.R. 71/32 del 16.12.2008. Programma di interventi di recupero di edifici da riconvertire in alloggi di edilizia economica e popolare - Comune di Iglesias.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Regione Autonoma Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista L.R. 07.01.1977, n. 1 recante "Norme per l'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessori regionali";

Visto l'articolo 8 della L.R. 13.11.1998, n. 31;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 73/20 del 20.12.2008 avente ad oggetto "Programma realizzazione alloggi di edilizia economica e popolare da assegnare a canone sociale. Delibera G.R. 71/32 del 16.12.2008. Programma di interventi di recupero di edifici da riconvertire in alloggi di edilizia economica e popolare - Comune di Iglesias".

Decreta

Art. 1

ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 13.11.1998, n. 31, è resa esecutiva la Deliberazione della Giunta Regionale n. 73/20 del 20.12.2008, nel testo che si allega quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto "Programma realizzazione alloggi di edilizia economica e popolare da assegnare a canone sociale. Delibera G.R. 71/32 del 16.12.2008. Programma di interventi di recupero di edifici da riconvertire in alloggi di edilizia economica e popolare - Comune di Iglesias».

Mannoni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2008, n. 73/20.

Programma realizzazione alloggi di edilizia economica e popolare da assegnare a canone sociale – Delib.GR n. 71/32 del 16.12.2008. Programma di interventi di recupero di edifici da riconvertire in

alloggi di edilizia economica e popolare - Comune di Iglesias Euro 3.000.000

L'Assessore dei lavori pubblici richiama l'attenzione della Giunta regionale sui contenuti della delibera n. 71/32 del 16.12.2007 con la quale la stessa Giunta ha approvato il Programma degli interventi di recupero di edifici da riconvertire in alloggi di edilizia economica e popolare, con la dotazione finanziaria euro 59.940.273 per la realizzazione di 485 alloggi.

All'approvazione del programma si è provveduto sulla base delle valutazioni dell'apposita Commissione, formata da funzionari dell'Assessorato dei lavori pubblici, nominata con determinazione del Direttore Generale in data 31.07.2008 n. 35642/2525, la quale ha formulato la graduatoria di merito che ha trasmesso all'Assessore dei lavori pubblici con nota n. 57108 del 9 dicembre 2008, applicando i punteggi previsti dal bando. La stessa Commissione ha ritenuto la proposta del Comune di Iglesias, avanzata congiuntamente con AREA, non ammissibile, perché "gli immobili oggetto dell'intervento sono occupati a uso residenziale, pertanto contrasta con l'art. 1 dell'Invito".

In merito alle osservazioni della Commissione la Giunta regionale ha ritenuto che le stesse fossero superabili per le motivazioni espresse nella stessa deliberazione n. 71/32 del 16.12.2008 assunta dalla stessa Giunta e ha riammesso in graduatoria la proposta del comune di Iglesias.

Nel riammettere in graduatoria la proposta di intervento avanzata da comune di Iglesias d'intesa con AREA, alla quale la Commissione non aveva tuttavia attribuito alcun punteggio di merito, l'Assessore referente aveva proposto che lo stesso intervento, unitamente al finanziamento attribuibile, venisse momentaneamente stralciato dalla graduatoria, e gli atti rimessi alla stessa Commissione per la valutazione dell'intervento medesimo e l'attribuzione dei punteggi di merito, da approvarsi con successiva deliberazione della Giunta regionale.

Considerato che la Commissione in data 17 novembre 2008 ha proceduto alle valutazioni di merito attribuendo all'intervento del Comune di Iglesias il punteggio di 47,28, collocando la stessa al n. 3 della graduatoria definitiva di merito.

L'Assessore propone alla Giunta regionale l'approvazione definitiva della graduatoria (allegato n. 1 alla presente deliberazione) con i relativi punteggi di merito (allegato n. 2 alla presente deliberazione) modificata con l'inserimento della posizione attribuita al comune di Iglesias a seguito del punteggio assegnato all'intervento dalla competente Commissione.

La predetta graduatoria determina una proposta di localizzazione (allegato n. 3 alla presente deliberazione) di 485 alloggi, con una spesa di euro 59.940.273, con l'inserimento nella stessa dell'intervento del comune di Iglesias - Area al quale viene attribuito il finanziamento di 3 milioni di euro.

La Giunta regionale condividendo quanto rappresentato e proposta dall'Assessore dei lavori pubblici,

Delibera

- di approvare in via definitiva la graduatoria, con i relativi punteggi di merito (allegati n. 1 e n. 2 alla presente deliberazione) e la proposta di localizzazione (allegato 3) delle proposte presentate dai comuni per la realizzazione del "Programma degli interventi di recupero di edifici da riconvertire in alloggi di edilizia economica e popolare" e contestualmente l'assegnazione del finanziamento di 3.000.000 al comune di Iglesias per l'intervento proposto;

- di confermare le disposizioni attuative di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 71/32 del 16.12.2008.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

TABELLA PROGRAMMA CANONE SOCIALE - ORDINE per PUNTEGGIO Allegato n. 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 73/20 del 2008

		PROPOSTA COMUNALE								ISTRUTTORIA REGIONALE				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
	COMUNI	COSTO COMPLESS. PROPOSTO	COSTO D'ACQUISTO proposto	COSTO D'ACQ. VERIF. 30%	EVENTUALE COF. COMUNALE	N. ALLOGGI	PROPRIETA' PUBBL. SI/NO	SUPERFICIE COMPLESS.	SUPERFICIE alloggio medio	SPESA MAX AMM. REC. PRIM.- REC. SEC.	FINANZ. REG. CONCEDIBIL E	PUNTEGGIO COMPLESS.	NOTE	
		€	€	€	€					€	€			
1	Sardara	365.446,30		0,00%		1	SI	221,75	221,75		273.486,01	57,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo compiessivo-riduz. sup. parch. cop.	
2	Senorbi	1.530.723,21		0,00%		9	SI	1.351,72	150,191		1.530.723,21	48,25		
3	Iglesias	7180684,53		0,00%		60	SI	6176,23	102,937	7180684,53	7180684,53	47,28	(verb. 13)	
4	Ploaghe	1.070.000,00		0,00%		6	SI	900,00	150		1.070.000,00	46,00		
5	Guasila	473.538,81		0,00%		4	SI	371,16	92,79		472.726,46	44,25	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
6	Porto Torres	420.738,93		0,00%		4	SI	454,75	113,69		420.738,93	42,70		
7	Calasetta	626.320,00		0,00%		5	SI	621,92	124,38		626.320,00	42,00		
8	Sassari-Comune	3.905.000,00		0,00%		25	SI	2.749,82	109,993	3.426.373,05	3.426.373,05	42,00		
9	Osidda	424.985,59		0,00%		4	SI	333,31	83,33		424.985,59	36,20		
10	Sant'Antioco	3.811.434,22		0,00%		30	SI	2.528,00	84,27		3.195.044,31	36,20	Supera i massimali di costo - riduz. del costo compl.-	
11	Thiesi	3.526.113,17	661.350,00	18,76%		25	NO	2.766,00	110,64		3.526.113,17	35,04		
12	Gesico	1.769.177,32	251.500,00	14,22%		10	no	1.151,94	115,19	1.460.848,84	1.712.348,84	33,33	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo-	
13	Ortacesus	197.903,21		0,00%		2	SI	247,79	123,90		197.903,21	31,70		
14	Gairo	290.414,24		0,00%		4	SI	223,57	55,89	289.529,30	289.529,30	31,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
15	Scano di Montiferro	533.975,47	100.394,00	18,80%		3	NO	344,17	114,723	533.975,47	533.975,47	30,75		
16	Buggerru	726.885,92		0,00%		8	SI	566,92	70,87	704.473,01	704.473,01	30,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo-	
17	Orune	902.201,15	67.600,00	7,49%		6	si/no	666,57	111,10	832.141,19	899.741,19	30,31	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
18	Birori	359.613,03		0,00%		3	SI	277,00	92,33	357.544,39	357.544,39	29,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
19	Budoni	275.851,68		0,00%		3	SI	214,56	71,52		275.851,68	29,00		
20	Bonorva	2.800.000,00	509.303,90	18,19%		20	si/no	1.940,97	97,05		2.800.000,00	27,75		
21	Uri	1.298.761,47	245.000,00	18,86%		8	si/no	844,45	105,56	1.039.686,79	1.284.686,79	27,75	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
22	Pompu	128.520,91		0,00%		1	SI	97,78	97,78		123.574,64	27,70	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
23	Carbonia	1.154.671,46		0,00%		22	SI	1.289,42	58,61		1.154.671,46	27,20		
24	Siliqua	765.000,00		0,00%	158.678,21	7	SI	389,26	55,61		606.321,79	27,20		
25	Portoscuso	2.286.797,30	583.290,38	25,51%		10	NO	1.314,86	131,49	1.633.557,56	2.216.847,94	27,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
26	Valledoria	684.551,95				4	SI	527,12	131,78		647.400,58	26,30	Supera i massimali di costo - riduz. del costo compl.-	
27	San Teodoro	500.000,00		0,00%		7	SI	686,50	98,07	500.000,00	500.000,00	26,20		
28	Sanluri	2.206.298,55		0,00%		17	SI	1.557,83	91,64		2.022.421,64	26,20	Supera i massimali di costo - riduz. del costo compl.-	
29	Sant'Anna Arresi	760.000,00		0,00%		7	SI	340,95	48,71	623.370,01	623.370,01	26,20	Supera i massimali di costo - riduzione del costo complessivo	
30	Olmedo	767.797,55		0,00%		6	SI	735,21	122,54		767.797,55	26,00		
31	Sant' Andrea Frius	781.657,41	150.000,00	19,19%		5	NO	486,91	97,38	630.521,23	780.521,23	26,00	Supera i massimali di costo - riduzione del costo complessivo	
32	Masainas	205.000,00		0,00%	56.018,68	2	SI	135,65	67,83		148.961,32	25,00		
33	Musei	112.800,00		0,00%		2	SI	136,30	68,15		112.800,00	25,00		
34	Nughedu San Nicolò	1.137.245,63	312.800,00	27,51%		9	NO	1.150,43	127,83	1.137.245,63	1.137.245,63	24,58		
35	Oristano	2.693.000,10	558.000,00	20,72%		10	NO	955,40	95,54	1.203.924,23	1.761.924,23	24,30	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
36	Villamassargia	890.111,78	265.760,30	29,86%		6	NO	479,75	79,96	611.838,34	877.598,64	22,98	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
37	Lula	556.646,28	153.240,00	27,53%		4	no	321,30	80,33		556.646,28	22,95		
38	Nuragus	1.038.379,30	105.000,00	10,11%		4	NO	931,95	232,99	1.038.379,30	1.038.379,30	22,50		
39	Siligo	783.763,60	199.000,00	25,39%		4	NO	470,24	117,56		783.763,60	22,38		
40	Arbus	1.747.960,00	362.200,00	20,72%		15	si/no	1.238,14	82,54		1.747.960,00	22,33		
41	Gonnoscnò	594.535,00		0,00%		4	SI	520,69	130,17		594.535,00	21,70		
42	Perdaxius	155.512,18		0,00%		4	SI	237,05	59,26		155.512,18	21,50		
43	Pozzomaggiore	946.338,48	182.233,30	19,22%		4	NO	606,00	151,5		946.338,48	21,50		
44	Cargeghe	238.451,81	21.433,16	8,99%		2	NO	125,63	62,82	163.098,63	184.531,79	21,25	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
45	Nuraminis	2.538.948,34	550.000,00	21,66%		16	si/no	1.712,12	107,01		2.538.948,34	21,20		
46	Nuxis	198.403,28		0,00%		2	SI	177,54	88,77		198.403,28	21,20		
47	Piscinas	215.000,00		0,00%		2	SI	133,94	66,97	173.884,93	173.884,93	21,20	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
48	Pauli Arbarei	1.319.400,00	262.000,00	19,86%		10	NO	929,11	92,91	1.319.400,00	1.319.400,00	20,80		
49	Pabillonis	796.700,00	225.000,00	28,24%		7	si/no	480,84	68,69		796.700,00	20,60		
50	Cagliari	7.547.115,40		0,00%		32	SI	6.416,00	200,50		7.547.115,40	20,00	Criticità tipologia d'intervento	
51	Marrubiu	194.960,92		0,00%		2	SI	165,52	82,76		194.960,92	20,00		
52	Montresta	246.272,73		0,00%		2	SI	193,55	96,78		243.737,81	20,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
53	Orotelli	400.000,00		0,00%		3	SI	240,64	0,00		311.227,46	20,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
54	Narcao	587.632,83	176.002,93	29,95%		4	NO	269,55	67,39	349.937,90	525.940,83	19,78	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
55	Uselius	1.010.720,00	182.000,00	18,01%		8	NO	680,98	85,12		1.010.720,00	19,75		
56	San Nicolò d'Arcidano	387.544,78	102.633,30	26,48%		2	NO	214,57	107,285	277.322,01	379.955,31	19,70	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
57	Banari	645.916,37	177.237,00	27,44%		4	NO	397,15	99,29		645.916,37	19,50		
58	Laerru	1.074.261,55	180.000,00	16,76%		7	si/no	703,67	100,52	891.701,95	1.071.701,95	19,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo	
59	Tuili	421.881,91	53.000,00	12,56%		4	si/no	287,25	71,81	421.881,91	421.881,91	19,07		

60	Mandas	1.740.931,08	295.750,00	16,99%		14	NO	1.206,05	86,15			1.740.931,08	18,40	
61	Luogosanto	431.000,00	130.000,00	30,16%	12.000,00	2	no	246,65	123,33			419.000,00	18,28	
62	Ales	2.493.032,79	520.000,00	20,86%		10	NO	1.247,35	124,74	1.551.579,91		2.071.579,91	18,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
63	Baressa	507.000,00	43.700,00	8,62%		4	NO	399,45	99,86			507.000,00	18,00	
64	Laconi	965.000,00	200.000,00	20,73%		6	no	654,31	109,05			965.000,00	18,00	
65	Sorgono	575.473,96	75.443,26	13,11%		6	NO	447,86	74,65			575.473,96	17,20	
66	Uras	1.075.230,00	75.000,00	6,98%		11	simo	907,06	82,46			1.075.230,00	17,20	
67	Nurallao	160.915,15	25.000,00	15,54%		1	NO	106,15	106,15	135.628,89		160.628,89	16,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
68	Orgosolo	753.513,47	242.000,00	32,12%	15.945,96	3	no	415,11	138,37	511.508,34		737.567,51	16,28	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
69	Bultei	847.268,65	175.000,00	20,65%		6	NO	517,83	103,57	641.152,30		816.152,30	16,20	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo-
70	Siurgus Donigala	1.041.877,40	310.000,00	29,75%		6	NO	584,30	97,38	691.877,64		1.001.877,64	16,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
71	Aritzo	765.742,75	128.657,24	16,80%		6	simo	710,32	118,39			765.742,75	15,84	
72	Villanovafranca	688.518,91	175.000,00	25,42%		5	NO	465,65	91,13			688.518,91	15,53	
73	Sorradile	211.406,73	42.300,00	20,01%		1	NO	115,51	115,51	146.002,31		188.302,31	14,98	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
74	Cossoine	964.780,21	123.103,26	12,76%		7	NO	654,73	93,53	839.119,66		962.222,92	14,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
75	Semestene	858.843,26	97.000,00	11,29%		5	NO	453,72	90,744	488.609,07		585.609,07	14,43	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
76	Tresnuraghes	627.171,79	100.000,00	15,94%		3	NO	314,92	104,97	408.838,56		508.838,56	13,83	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
77	Padria	822.250,00	72.200,00	8,78%		6	NO	636,75	106,125			822.250,00	13,80	
78	Loceri	627.613,70	105.000,00	16,73%		4	NO	413,20	103,30	522.558,86		627.558,86	13,53	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
79	Ozieri	7.012.886,66	1.658.000,00	23,64%		48	NO	4667,53	97,24			7.012.886,66	13,42	
80	Guspini	942.700,00		0,00%		12	NO	867,00	72,25			942.700,00	13,00	
81	Orani	763.578,00	233.200,00	30,54%	16.776,60	5	no	413,82	82,76	500.946,56		734.146,56	12,61	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
82	Ossi	1.079.903,19	229.200,00	21,22%		7	NO	733,00	104,714			1.079.903,19	12,40	
83	Settimo San Pietro	3.154.506,71	685.000,00	21,71%		12	simo	1.520,69	126,724	1.871.600,28		2.556.600,28	12,25	Supera i mass. di costo- riduzione superficie parcheggi coperti
84	Sorso	667.378,93	122.872,10	18,41%		4	NO	340,81	85,20	428.460,67		551.332,77	11,90	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
85	Sindia	776.044,52	120.000,00	15,46%		6	simo	353,31	58,89	605.266,70		725.266,70	11,61	Supera i massimali di costo - riduzione costo complessivo -
86	Allai	663.892,84	64.000,00	9,64%		7	NO	478,90	68,41			663.892,84	11,50	
87	Gavoi	964.932,26	210.000,00	21,76%		7	NO	594,06	84,87	754.170,91		964.170,91	10,75	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
88	Bonnannaro	479.506,22	135.000,00	28,15%		4	NO	291,90	72,98			479.506,22	10,50	
89	Osilo	692.115,33	110.644,40	15,99%		6	NO	489,00	81,5			692.115,33	10,17	
90	Terralba	5.473.569,57	1.420.000,00	25,94%		30	NO	2.947,68	98,26	3.746.407,30		5.166.407,30	9,92	Supera i massimali di costo - riduzione costo complessivo -
91	Sadali	1.211.560,00	290.000,00	23,94%		10	SI	1.086,67	108,67			1.211.560,00	9,70	
92	Boroneddu	538.510,00	103.730,00	19,26%		5	NO	354,00	70,80			538.510,00	9,67	
93	Sedilo	1.070.643,20	300.396,32	28,06%		7	NO	559,40	79,91	720.630,55		1.021.026,87	9,43	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
94	Oliena	534.065,82	122.000,00	22,84%		3	NO	263,30	94,43	362.418,73		484.418,73	9,20	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
95	Gonnostanadiga	981.970,84	235.268,54	23,96%		7	NO	621,21	88,74			981.970,84	9,08	
96	Albagiara	475.000,00	81.000,00	17,05%		2	NO	356,55	178,28			475.000,00	9,00	
97	Tonara	711.955,77	63.000,00	8,85%		3	NO	443,86	147,95	556.796,41		619.795,41	9,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
98	Gadoni	581.897,25	163.266,13	28,06%		2	NO	322,46	161,23	390.160,25		553.426,38	8,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
99	Mogorella	366.028,45	74.000,00	20,22%	29.293,94	2	NO	285,37	142,69			336.734,51	8,00	
100	Mogoro	2.616.394,46	580.000,00	22,17%		8	NO	1.169,62	146,20	1.515.818,57		2.095.818,57	8,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
101	Nureci	279.000,00	36.000,00	12,90%		2	NO	204,80	102,4	279.000,00		279.000,00	7,78	
102	Suni	911.942,93	200.000,00	21,93%		4	NO	486,51	124,63	636.284,93		836.284,93	7,78	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
103	Samatzai	329.739,97	74.440,00	22,58%		2	NO	259,30	129,65			329.739,97	7,70	
104	Lanusei	1.400.000,00	420.000,00	30,00%		11	NO	894,44	81,31			1.400.000,00	7,20	
105	Serramanna	1.138.646,42	351.000,00	30,83%	16.426,42	8	NO	645,76	80,72			1.122.220,00	7,20	
106	Serrenti	1.360.230,00	403.000,00	29,63%		9	NO	849,03	94,34			1.360.230,00	7,20	
107	Setzu	284.182,00	15.000,00	5,28%		2	NO	191,56	95,78	244.347,18		259.347,18	7,20	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
108	Siddi	321.620,00	43.100,00	13,40%		3	NO	239,32	79,77			321.620,00	7,20	
109	Talana	222.125,93	50.930,00	22,93%		2	NO	178,77	89,39			222.125,93	7,00	
110	Urzulei	450.000,00	70.000,00	15,56%		3	NO	263,00	87,67	333.999,34		403.999,34	6,90	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
111	Belvi	629.394,01	99.075,21	15,74%		5	NO	580,25	116,05			629.394,01	6,50	
112	Genuri	489.324,00	90.600,00	18,52%		3	NO	341,22	113,74			489.324,00	6,50	
113	Gergei	701.930,56	74.411,38	10,60%		5	NO	495,57	99,11	615.025,36		689.436,74	6,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo-
114	San Gavino Monreale	580.128,00	173.000,00	29,82%		5	NO	334,01	66,80			580.128,00	6,50	
115	Ittireddu	479.189,06	45.000,00	9,39%		3	no	274,57	91,52	356.455,01		401.455,01	6,20	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
116	Teti	828.798,48	110.000,00	13,27%		7	no/si	309,92	44,27	359.765,42		469.765,42	6,20	Supera i massimali di costo - riduzione costo complessivo -
117	San Basilio	1.035.344,88	162.000,00	15,65%		8	NO	776,00	97,00			1.035.344,88	5,80	
118	Codrongianos	916.628,98	167.790,10	18,30%		7	NO	467,00	66,71	606.273,41		774.023,51	5,36	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
134	Sarroch	896.805,51	269.041,65	30,00%		8	NO	839,27	104,91	627.763,86		896.805,51	5,00	
119	Zerfaliu	323.000,00	35.000,00	10,84%		4	NO	240,58	60,15	323.000,00		323.000,00	5,00	
120	Florinas	1.191.940,80	348.771,60	29,26%		7	NO	551,00	78,71	715.324,73		1.064.096,33	2,20	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
121	Orroli	1.033.966,12	178.998,06	17,31%		8	no	704,60	88,08			1.033.966,12	2,20	
122	Bono	2.272.994,77	198.500,00	8,73%		13	NO	1.422,33	109,41	1.846.511,48		2.045.011,48	2,19	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo-
123	Bitti	460.802,40	59.504,00	12,91%		3	NO	283,35	94,45	367.853,47		427.357,47	2,00	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
124	Ardara	449.758,26	79.721,50	17,73%		2	NO	242,16	121,08	304.098,67		383.820,17	1,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
125	Cabras	995.550,00	271.000,00	27,22%		9	NO	564,73	62,75			995.550,00	1,50	
126	Tiana	407.000,00	70.000,00	17,20%		3	NO	201,44	67,15	259.936,63		329.936,63	1,50	Supera i massimali di costo -riduzione costo complessivo
127	Siamanna	168.700,00	34.300,00	20,33%		1	NO	144,10	72,05			168.700,00	1,20	Criticità tipologia d'intervento
128	Abbasanta	957.959,19	168.356,16	17,57%		8	NO	626,40	78,30					Proposta non ammissibile (vedasi verbale n.12)
129	Cagliari 2	5.385.647,63		0,00%		32	Si	4.578,48	143,08					Proposta non ammissibile (vedasi verb. n.12)

130	Castiadas	2.040.248,72		0,00%		14	NO	1.805,10	128,94				Proposta non ammissibile (vedasi verbale n.12)
3	Iglesias	7.180.684,53		0,00%		60	SI	6.176,23	102,94				Proposta non ammissibile (vedasi verb. 12)
131	Loiri Porto S. Paolo	600.000,00		0,00%		5	SI	270,00	54,00				Proposta non ammissibile - manca delibera del C.C. di approvazione(verb. n. 12)
132	Meana Sardo	350.000,00		0,00%	=====								Proposta non ammissibile - in quanto non persegue le finalità del bando (art. 1)
133	Romana	1.052.367,44	82.000,00	7,79%		5	NO	685,08	137,02				Proposta non ammissibile - manca la relaz. tecnica di fattibilità (art. 8 del bando)
135	Sassari-Area	213.420,32		0,00%		4	SI	407,00	101,75				Proposta non ammissibile - manca la del. di adesione alla proposta del Comune
136	Silanus	533.450,00		0,00%	=====								Proposta non ammiss. - Prevede il recupero di alloggi di edilizia resid. pubblica
	TOTALI	158.000.686,43	20.952.212,18			1085				132.453.255,31			

ALLEGATO 2 ALLA
DELIBERAZIONE N. 73/20
DEL 20.12.2008

Punteggi Bando Recupero Alloggi a Canone Sociale

	1	2	3	4	5	6	7	8
	COMUNI	N. ALLOGGI	PROPRIETA' PUBBL. SI/NO	RECUPERO PATRIMONIO PUBBLICO	SOSTENIBILITA' EDILIZIA	QUALITA' ARCHITETTONICA	QUALITA' DEL PROGRAMMA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
1	Abbasanta	8	NO					
2	Albagiara	2	NO		2,50	1,50	5,00	9,00
3	Ales	10	NO		8,00	5,00	5,00	18,00
4	Allai	7	NO		3,50	3,00	5,00	11,50
5	Arbus	15	SI/NO	9,33	1,50	6,50	5,00	22,33
6	Ardara	2	NO		1,50	0,00	0,00	1,50
7	Aritzo	6	SI/NO	6,67	2,17	2,00	5,00	15,84
8	Banari	4	NO		11,50	8,00	0,00	19,50
9	Baressa	4	NO		2,50	10,50	5,00	18,00
10	Belvì	5	NO		1,50	0,00	5,00	6,50
11	Birori	3	SI	20,00	3,00	1,50	5,00	29,50
12	Bitti	3	NO		0,00	2,00	0,00	2,00
13	Bonnanaro	4	NO		1,50	4,00	5,00	10,50
14	Bono	13	NO		1,50	0,69	0,00	2,19
15	Bonorva	20	SI/NO	3,00	14,75	5,00	5,00	27,75
16	Boroneddu	5	NO		0,00	9,67	0,00	9,67
17	Budoni	3	SI	20,00	1,00	3,00	5,00	29,00
18	Buggerru	8	SI	20,00	10,50	0,00	0,00	30,50
19	Bultei	6	NO		11,20	5,00	0,00	16,20
20	Cabras	9	NO		1,50	0,00	0,00	1,50
21	Cagliari	32	SI	20,00	0,00	0,00	0,00	20,00
22	Cagliari 2	32	SI					
23	Calasetta	5	SI	20,00	22,00	0,00	0,00	42,00
24	Carbonia	22	SI	20,00	2,20	5,00	0,00	27,20
25	Cargeghe	2	NO		19,75	1,50	0,00	21,25

ALLEGATO 2 ALLA
DELIBERAZIONE N. 73/20
DEL 20.12.2006

Punteggi Bando Recupero Alloggi a Canone Sociale

	1	2	3	4	5	6	7	8
	COMUNI	N. ALLOGGI	PROPRIETA' PUBBL.	RECUPERO PATRIMONIO PUBBLICO	SOSTENIBILITA' EDILIZIA	QUALITA' ARCHITETTONICA	QUALITA' DEL PROGRAMMA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
26	Castiadas	14	NO					
27	Codrongianos	7	NO		2,50	2,86	0,00	5,36
28	Cossoine	7	NO		1,50	8,00	5,00	14,50
29	Florinas	7	NO		2,20	0,00	0,00	2,20
30	Gadoni	2	NO		1,50	1,50	5,00	8,00
31	Gairo	4	SI	20,00	11,50	0,00	0,00	31,50
32	Gavoi	7	NO		1,42	4,33	5,00	10,75
33	Genuri	3	NO		1,50	0,00	5,00	6,50
34	Gergei	5	NO		1,50	0,00	5,00	6,50
35	Gesico	10	NO		20,83	7,50	5,00	33,33
36	Gonnosfanadiga	7	NO		1,28	7,80	0,00	9,08
37	Gonnosnò	4	SI	20,00	1,70	0,00	0,00	21,70
38	Guasila	4	SI	20,00	14,25	5,00	5,00	44,25
39	Guspini	12	NO	0,00	13,00	0,00	0,00	13,00
40	Iglesias	60	SI	20,00	7,28	15,00	5,00	47,28
41	Ittireddu	3	no		1,20	0,00	5,00	6,20
42	Laconi	6	no		0,00	13,00	5,00	18,00
43	Laerru	7	SI/NO	8,00	1,50	5,00	5,00	19,50
44	Lanusei	11	NO		2,20	0,00	5,00	7,20
45	Loceri	4	NO		2,20	6,33	5,00	13,53
46	Loiri Porto S. Paolo	5	SI					
47	Lula	4	no		11,28	1,67	10,00	22,95
48	Luogosanto	2	no		1,28	7,00	10,00	18,28
49	Mandas	14	NO		1,80	6,60	10,00	18,40
50	Marrubiu	2	SI	20,00	0,00	0,00	0,00	20,00
51	Masainas	2	SI	20,00	0,00	0,00	5,00	25,00
52	Meana Sardo							
53	Mogorella	2	NO		0,00	8,00	0,00	8,00
54	Mogoro	8	NO		0,00	3,00	5,00	8,00
55	Montresta	2	SI	20,00	0,00	0,00	0,00	20,00
56	Musei	2	SI	20,00	0,00	0,00	5,00	25,00

ALLEGATO 2 ALLA
DELIBERAZIONE N. 73/20
DEL 20.12.2008

57	Narcao	4	NO		2,28	17,50	0,00	19,78
58	Nughedu San Nicolò	9	NO		15,25	4,33	5,00	24,58
59	Nuraghus	4	NO		16,00	1,50	5,00	22,50
60	Nurallao	1	NO		11,50	0,00	5,00	16,50

Punteggi Bando Recupero Alloggi a Canone Sociale

	1	2	3	4	5	6	7	8
	COMUNI	N. ALLOGGI	PROPRIETA' PUBBL.	RECUPERO PATRIMONIO PUBBLICO	SOSTENIBILITA' EDILIZIA	QUALITA' ARCHITETTONICA	QUALITA' DEL PROGRAMMA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
61	Nuraminis	16	SI/NO	10,00	6,20	0,00	5,00	21,20
62	Nureci	2	NO		1,28	1,50	5,00	7,78
63	Nuxis	2	SI	20,00	1,20	0,00	0,00	21,20
64	Oliena	3	NO		1,20	3,00	5,00	9,20
65	Ollolai	6	SI	20,00	1,00	0,00	5,00	26,00
66	Orani	5	no		2,28	5,33	5,00	12,61
67	Orgosolo	3	no		6,28	5,00	5,00	16,28
68	Oristano	10	NO		10,80	8,50	5,00	24,30
69	Orotelli	3	SI	20,00	0,00	0,00	0,00	20,00
70	Orroli	8	no		2,20	0,00	0,00	2,20
71	Ortacesus	2	SI	20,00	6,70	0,00	5,00	31,70
72	Orune	6	SI/NO	13,33	14,48	2,50	0,00	30,31
73	Osidda	4	SI	20,00	6,20	5,00	5,00	36,20
74	Osilo	6	NO		1,00	4,17	5,00	10,17
75	Ossi	7	NO		2,20	5,20	5,00	12,40
76	Ozieri	48	NO		1,28	7,14	5,00	13,42
77	Pabillonis	7	SI/NO	4,00	10,80	5,80	0,00	20,60
78	Padria	6	NO		10,80	3,00	0,00	13,80
79	Pauli Arbarei	10	NO		10,80	10,00	0,00	20,80
80	Perdaxius	4	SI	20,00	1,50	0,00	0,00	21,50
81	Piscinas	2	SI	20,00	1,20	0,00	0,00	21,20
82	Ploaghe	6	SI	20,00	9,00	12,00	5,00	46,00
83	Pompu	1	SI	20,00	2,70	0,00	5,00	27,70
84	Porto Torres	4	SI	20,00	11,20	11,50	0,00	42,70
85	Portoscuso	10	NO		22,00	0,00	5,00	27,00
86	Pozzomaggiore	4	NO		7,00	9,50	5,00	21,50
87	Romana	5	NO					

ALLEGATO 2 ALLA
DELIBERAZIONE N. 73/20
DEL 20.12.2008

88	Sadali	10	SI/NO	4,00	2,70	3,00	0,00	9,70
89	Samatzai	2	NO		1,20	6,50		7,70
90	San Basilio	8	NO		0,00	5,80	0,00	5,80
91	San Gavino M.le	5	NO		0,00	1,50	5,00	6,50
92	San Nicolò d'Arcidano	2	NO		11,50	3,00	5,00	19,70
93	San Teodoro	7	SI	20,00	1,20	0,00	5,00	26,20
94	Sanluri	17	SI	20,00	1,20	0,00	5,00	26,20
95	Sant' Andrea Frius	5	NO		13,00	8,00	5,00	26,00

Punteggi Bando Recupero Alloggi a Canone Sociale

	1	2	3	4	5	6	7	8
	COMUNI	N. ALLOGGI	PROPRIETA' PUBBL.	RECUPERO PATRIMONIO PUBBLICO	SOSTENIBILITA' EDILIZIA	QUALITA' ARCHITETTONICA	QUALITA' DEL PROGRAMMA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
96	Sant'Anna Arresi	7	SI	20,00	1,20	0,00	5,00	26,20
97	Sant'Antioco	30	SI	20,00	16,20	0,00	0,00	36,20
98	Sardara	1	SI	20,00	22,75	9,75	5,00	57,50
99	Sarroch	8	NO		0,00	0,00	5,00	5,00
100	Sassari-Area	4	SI					
101	Sassari-Comune	25	SI	20,00	7,00	0,00	15,00	42,00
102	Scano di Montiferro	3	NO		17,75	8,00	5,00	30,75
103	Sedilo	7	NO		1,83	2,60	5,00	9,43
104	Semestene	5	NO		2,43	7,00	5,00	14,43
105	Senorbì	9	SI	20,00	23,25	0,00	5,00	48,25
106	Serramanna	8	NO		2,20	0,00	5,00	7,20
107	Serrenti	9	NO		2,20	0,00	5,00	7,20
108	Settimo San Pietro	12	SI/NO	5,00	2,25	0,00	5,00	12,25
109	Setzu	2	NO		2,20	0,00	5,00	7,20
110	Siamanna	2	NO		1,20	0,00	0,00	1,20
111	Siddi	3	NO		2,20	0,00	5,00	7,20
112	Silanus							
113	Siligo	4	NO		11,88	5,50	5,00	22,38
114	Siliqua	7	SI	20,00	2,20	0,00	5,00	27,20
115	Sindia	6	SI/NO	3,33	2,78	0,50	5,00	11,61
116	Siurgus Donigala	6	NO		1,00	10,00	5,00	16,00
117	Sorgono	6	NO		2,20	5,00	10,00	17,20
118	Sorradile	1	NO		1,98	8,00	5,00	14,98

ALLEGATO 2 ALLA
DELIBERAZIONE N. 73/20
DEL 20.12.2008

119	Sorso	4	NO		1,90	0,00	10,00	11,90
120	Suni	4	NO		2,78	0,00	5,00	7,78
121	Talana	2	NO		0,00	7,00	0,00	7,00
122	Terralba	30	NO		1,78	3,14	5,00	9,92
123	Teti	7	SI/NO	5,00	1,20	0,00	0,00	6,20
124	Thiesi	25	NO		17,75	7,29	10,00	35,04
125	Tiana	3	NO		0,00	1,50	0,00	1,50
126	Tonara	3	NO		0,00	9,00	0,00	9,00
127	Tresnuraghes	3	NO		2,50	6,33	5,00	13,83
128	Tuili	4	SI/NO	6,67	0,90	1,50	10,00	19,07
129	Uras	11	SI/NO	10,00	2,20	0,00	5,00	17,20
130	Uri	8	SI/NO	4,00	11,75	7,00	5,00	27,75

Punteggi Bando Recupero Alloggi a Canone Sociale

	1	2	3	4	5	6	7	8
	COMUNI	N. ALLOGGI	PROPRIETA' PUBBL.	RECUPERO PATRIMONIO PUBBLICO	SOSTENIBILITA' EDILIZIA	QUALITA' ARCHITETTONICA	QUALITA' DEL PROGRAMMA	PUNTEGGIO COMPLESSIVO
131	Urzulei	3	NO		1,90	0,00	5,00	6,90
132	Usellus	8	NO		6,08	8,67	5,00	19,75
133	Valledoria	4	SI	20,00	1,30	0,00	5,00	26,30
134	Villamassargia	6	NO		3,28	14,70	5,00	22,98
135	Villanovafranca	5	NO		2,03	8,50	5,00	15,53
136	Zerfaliu	4	NO		0,00	0,00	5,00	5,00

ALLEGATO n. 3 ALLA
DELIBERAZIONE N. 73/20
DEL 20.12.2008

Programma degli interventi di recupero di edifici da riconvertire in alloggi di edilizia economica e popolare

COMUNI	FINANZIAMENTO	N. ALLOGGI
	€	
Sardara	273.486	1
Senorbì	1.530.723	9
Ploaghe	1.070.000	6
Guasila	472.726	4
Porto Torres	420.739	4
Calasetta	626.320	5
Sassari-Comune	3.000.000	25
Osidda	424.986	4
Sant'Antioco	3.000.000	30
Thiesi	3.000.000	25
Gesico	1.712.349	10
Ortacesus	197.903	2
Gairo	289.529	4
Scano di Montiferro	533.975	3
Buggerru	704.473	8
Orune	899.741	6
Birori	357.544	3
Budoni	275.852	3
Bonorva	2.800.000	20
Uri	1.284.687	8
Pompu	123.575	1
Carbonia	1.154.671	22
Siliqua	606.322	7
Portoscuso	2.216.848	10
Valledoria	647.401	4
San Teodoro	500.000	7
Sanluri	2.022.422	17
Sant'Anna Arresi	623.370	7
Ollolai	767.798	6
Sant' Andrea Frius	780.521	5
Masainas	148.981	2
Musei	112.800	2
Nughedu San Nicolò	1.137.246	9

ALLEGATO n. 3 ALLA
DELIBERAZIONE N. 73/20
DEL 20.12.2008

Oristano	1.761.924	10
Villamassargia	877.599	6
Lula	556.646	4
Nuragus	1.038.379	4
Siligo	783.764	4
Arbus	1.747.960	15
Gonnosnò	594.535	4
Perdaxius	155.512	4
Pozzomaggiore	948.338	4
Cargeghe	184.532	2
Nuraminis	2.528.948	16
Nuxis	198.403	2
Piscinas	173.885	2
Pauli Arbarei	1.319.400	10
Pabillonis	796.700	7
Cagliari	3.000.000	32
Marrubiu	194.961	2
Montresta	243.738	2
Orotelli	311.227	3
Narcao	525.941	4
Usellus	1.010.720	8
San Nicolò d'Arcidano	379.955	2
Banari	645.916	4
Laerru	1.071.702	7
Tuili	421.882	4
Mandas	1.740.931	14
Iglesias	3.000.000	30
TOTALE	59.940.273	485

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT 5 febbraio 2009, n. 4.

L.R. 11.5.2006, n. 4, art. 16, comma 1. Sardegna Speaks English. Anno 2009. Linea di intervento 1 - Inglese per le Scuole di ogni ordine e grado. Apprendimento della lingua inglese attraverso la metodologia CLIL per le Scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie. Linea di intervento 2 - Formazione per i Docenti. Approvazione delle direttive.

L'Assessore

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Omissis

Decreta

Art. 1

Nell'ambito del programma "Sardegna Speaks English" per l'anno 2009, l'Assessore dà mandato agli uffici del Servizio competente per l'avvio degli interventi per l'apprendimento della lingua inglese attraverso la metodologia CLIL per le Scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, relative alle linee di intervento 1 (inglese per le scuole di ogni ordine e grado) e 2 (Formazione per i docenti).

Art. 2

Eventuali adempimenti utili e necessari per dar corso agli interventi verranno emanati dal Direttore del Servizio Istruzione dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet www.regione. sardegna. it.

Mongiu

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/31.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di inerti in località Sa Suergia-S'Ortu Becciu" nel comune di Donori. Proponente: Ditta Meloni Antonio.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Meloni Antonio ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di inerti in località Sa Suergia-S'Ortu Becciu" nel comune di Donori. Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 15/2002.

La cava è ubicata nel territorio comunale di Donori (CA), in località "Sa Suergia-S'Ortu Becciu", ed occupa una superficie pari a circa 4 ettari. Sulla base del progetto allegato alla istanza di verifica presentata nel 2002, il piano di coltivazione prevede l'estrazione di circa 580.000 m^3 di sabbie per un periodo di 11 anni, mediante l'impiego di mezzi meccanici; in base ai dati resi disponibili dal proponente nel 2007, la volumetria residua è pari al 20% del volume del giacimento iniziale previsto in progetto, pari a circa 116.000 m^3.

Il metodo di coltivazione adottato è per splateamento orizzontale con bancate di altezza media compresa tra 8÷10 metri che discendono progressivamente determinando una tipologia di cava a fossa.

Il progetto di recupero ambientale prevede, a fine attività, di attenuare la pendenza dei fronti di scavo ed il rimodellamento morfologico degli stessi al fine di raccordare paesaggisticamente il sito ai territori circostanti; per l'area di cava si prevede una destinazione d'uso in parte agricola, attraverso l'impianto di uliveto e/o frutteto (agrumeto e mandorleto), ed in parte naturalistica con impianto di specie vegetali autoctone.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, vista l'istruttoria della taskforce Progemisa, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. dovranno essere immediatamente intrapresi gli interventi di recupero ambientale nelle aree dismesse e/o abbandonate; le azioni di recupero dovranno essere attuate contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento;

2. dovranno essere rimossi i cumuli dei materiali di scarto provenienti dalle fasi di coltivazione;

3. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; a tal fine dovranno essere adottate le seguenti misure:

a) entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;

b) si dovrà procedere all'organica sistemazione degli eventuali materiali inerti, pregressi e futuri, dispersi all'interno del cantiere, per i quali si dovrà individuare un'area di stoccaggio provvisorio, interna al perimetro di cava;

4. la coltivazione della cava dovrà essere condotta per lotti sequenziali e contestuali alle fasi di recupero ambientale, secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;

5. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare;

6. dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;

7. le attrezzature ed i mezzi meccanici impiegati durante l'attività lavorativa dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;

8. nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche;

9. le aree di accumulo dei materiali cavati, dovranno essere lontane da superfici soggette ad eccessivo dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale. Dovrà essere, altresì, assicurata la stabilizzazione dei cumuli di materiale e posta particolare attenzione alla loro ubicazione rispetto alla direzione del vento dominante;

10. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte; in particolare, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

11.dovrà essere assicurato, attraverso un sistema di canalizzazioni e/o conferendo ai piazzali una adeguata pendenza, il deflusso delle acque meteoriche afferenti l'interno delle aree in coltivazione, garantendo, inoltre, una adeguata decantazione delle torbide, prima della loro immissione nei compluvi naturali;

12. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;

13.il progetto di recupero e riqualificazione ambientale dovrà tenere conto dell'esistenza delle cave adiacenti e pertanto prevedere soluzioni tecniche tali da consentire il raccordo tra le diverse aree di cava, sia dal punto di vista morfologico sia in merito all'individuazione di future destinazioni d'uso coerenti con la pianificazione comunale;

14. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

15. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;

16. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

17.in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

18.a fine attività dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e piste utilizzate dai mezzi di cantiere, contermini all'area estrattiva. Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività, anche in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", riferito alle fasi intermedia e finale del periodo di coltivazione autorizzato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni sopra riportate.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Coltivazione di una cava di inerti in località Sa Suergia-S'Ortu Becciu", nel comune di Donori, presentato dalla Ditta Meloni Antonio, a condizione che siano recepite le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio

Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Cagliari e l'ARPAS;

- di stabilire che la durata dell'autorizzazione da rilasciare dal Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere durata superiore a 3 anni;

- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione nonchè eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);

- di disporre che, qualora entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Ditta non trasmetta il progetto di recupero ambientale al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
p. Il Presidente
Secci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/32.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di inerti in località Tuvinu", nel comune di Bortigiadas. Proponente: Società Geom. G. Angius Costruzioni S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Geom. G. Angius Costruzioni S.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di inerti in località Tuvinu", nel comune di Bortigiadas. Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2 della legge regionale n. 15/2002.

La cava, ubicata in località "Tuvinu", nel comune di Bortigiadas, ad una distanza di circa 4 km dall'abitato, occupa una superficie di 16,67 ettari, di cui 15,56 ettari sono relativi all'area di scavo, 1,1 ettari circa sono adibiti agli impianti ed alla viabilità interna.

Rispetto alla volumetria di progetto del 2002, aggiornato al 2006, pari a 2.178.769 m^3 di materiale da estrarre nell'arco di 20 anni, in base ai dati del 2008 forniti dal proponente, risulta che la volumetria residua è pari a 1.970.000 m^3.

L'attività estrattiva prevede l'impiego di esplosivo e di mezzi meccanici con una configurazione a gradoni. All'interno dell'area di cava è ubicato un impianto per la frantumazione del materiale estratto.

Il progetto di recupero ambientale consiste nell'adeguamento dei fronti di cava alla morfologia del terreno circostante, cui seguirà il rinverdimento con specie arbustive ed arboree.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI), considerato che la documentazione allegata alla istanza di verifica e le successive integrazioni non hanno permesso di escludere la presenza di potenziali impatti negativi riconducibili all'attività estrattiva, ha concluso l'istruttoria con il parere di sottoporre il progetto alla valutazione di impatto ambientale.

L'istruttoria ha, infatti, messo in evidenza che:

- è considerevole l'estensione dell'area di cava, pari a circa 16,70 ettari, e sono notevoli le volumetrie previste, pari a 1.970.000 m^3;

- la cava è inserita in un contesto in cui sono presenti altri siti di cava, risultando necessario esaminare gli impatti cumulativi;

- è necessario valutare adeguatamente i possibili impatti dovuti all'interferenza dell'attività estrattiva sulle acque sotterranee e sul deflusso delle acque superficiali, conseguenti alle variazioni morfologiche, oltre agli impatti connessi alla visibilità dell'area di cava dalle vie di comunicazione principali e da altri elementi sensibili presenti sia nell'immediato intorno sia a distanza dal sito;

- risulta necessario uno studio di coltivazione e recupero ambientale esauriente che preveda configurazioni finali coerenti con il contesto;

- è necessario valutare con il dovuto approfondimento il rapporto costi-benefici dell'iniziativa, con l'indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato.

In considerazione delle criticità rilevate in corso di istruttoria si rende necessario che il proponente valuti e proponga soluzioni alternative, compresa l'opzione zero, tenendo nella debita considerazione, a fronte delle motivazioni che sottendono la proposta progettuale, da giustificare in funzione degli indirizzi regionali in materia, i costi ambientali connessi. A tale scopo lo SIA dovrà contenere l'analisi costi-benefici relativa alle varie opzioni, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta.

Lo SIA, da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. analisi di soluzioni progettuali alternative, con particolare riguardo alle modalità di prosecuzione della coltivazione e di recupero finale, vista l'ulteriore alterazione della morfologia dei luoghi che verrebbe a determinarsi a seguito del completamento della coltivazione;

2. la descrizione e la valutazione degli impatti causati dalla prosecuzione dell'attività, con particolare riferimento all'esecuzione degli scavi ed alla produzione di polveri, rumori, traffico nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione;

3. l'analisi delle caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del settore, al fine di evidenziare le modalità più opportune per il controllo delle acque dilavanti e le modalità di scarico delle acque nei corpi idrici recettori finali, nonché le possibili infiltrazioni verso la falda profonda e le analisi sulle caratteristiche del deflusso idrico sotterraneo;

4. l'indicazione delle opere e degli interventi opportuni, in relazione alla progressione delle fasi lavorative, per il contenimento degli impatti visivi sia a breve che a lunga distanza;

5. l'analisi costi-benefici, con indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato, anche in relazione agli interventi necessari alla riqualificazione ambientale del sito, alla messa in sicurezza dei fronti di scavo e al potenziale riutilizzo di tutti i materiali estratti.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

1. adeguati elaborati cartografici relativi all'individuazione e distinzione delle superfici a disposizione della cava in oggetto e funzionalmente connesse all'attività estrattiva stessa, quali aree di scavo, di eventuale stoccaggio provvisorio e/o permanente, di trattamento dei materiali estratti e aree di servizio;

2. documentazione fotografica relativa allo stato attuale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione più significativi e sensibili;

3. idonee simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito e simulazioni fotografiche per le fasi intermedie e finale delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione più significativi e sensibili;

4. cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale;

5. piano di monitoraggio, in cui siano riportate le attività realizzate e residue, con precisa indicazione dei quantitativi e delle tipologie di materiali estratti e ancora da coltivare, dello stato di attuazione delle misure di mitigazione ambientale, dello stato di avanzamento degli interventi di recupero morfologico e naturalistico nei settori in cui è conclusa la fase di coltivazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di sottoporre alla procedura di VIA, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di inerti in località Tuvinu", nel comune di Bortigiadas, proposto dalla Società Geom. G. Angius Costruzioni S.r.l.;

- di stabilire che la procedura di valutazione di impatto ambientale dovrà essere attivata entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione. In caso di mancata attivazione entro detto termine il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) procederà a darne comunicazione all'Assessorato dell'Industria, per gli adempimenti di competenza.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
p. Il Presidente
Secci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/33.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i., e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11, s.m.i., relativa all'intervento "Realizzazione di un laghetto collinare in località Putzu Canu" – comune di Aggius e "Realizzazione di un laghetto collinare in località La Menta" – comune di Tempio Pausania. Proponente: Consorzio di Bonifica della Gallura.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio di Bonifica della Gallura ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nell'aprile 2008, relativa all'intervento "Realizzazione di un laghetto collinare in località Putzu Canu" – comune di Aggius e "Realizzazione di un laghetto collinare in località La Menta" – comune di Tempio Pausania. Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, punto n. 7, lett. n), "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato

in euro 465.000, interamente finanziato dal Consorzio proponente, è finalizzato a dotare il territorio di riserve idriche con funzione di soccorso delle attività agricole/zootecniche e di riserva strategica per fronteggiare eventuali incendi sia via terra che con l'impiego di elicotteri.

I lavori, della durata stimata in un anno, prevedono, in sintesi, le seguenti opere:

- realizzazione di due sbarramenti in materiali sciolti e delle opere funzionalmente connesse (sfioratore superficiale, scarico di fondo, opera di presa, ecc.), ubicati, rispettivamente, nel comune di Aggius – località "Putzu Canu", e nel comune di Tempio Pausania – località "La Menta". Il materiale per la costruzione dei due manufatti proviene, prevalentemente, dall'escavo delle aree d'invaso;

- condotta di presa, costituita da una tubazione in PEAD DN 80, che partendo dal corpo di ognuno degli sbarramenti, alimenta un idrante posizionato su strade vicinali prossime ai laghi collinari;

- le principali caratteristiche tecniche dell'invaso in località "Putzu Canu" sono le seguenti:

a) volume del rilevato: 6.753 m^3;

b) altezza dello sbarramento: 7,50 metri;

c) larghezza del coronamento: 3 metri;

d) lunghezza del coronamento: 89 metri;

e) pendenza dei paramenti (di monte e di valle): 1/2;

f) superficie di massima ritenuta: 3.432 m^2;

g) volume di massima ritenuta: 9.930 m^3.

- le principali caratteristiche tecniche dell'invaso in località "La Menta" sono le seguenti:

1. volume del rilevato: 3.353 m^3;
2. altezza dello sbarramento: 6 metri;
3. larghezza del coronamento: 3 metri;
4. lunghezza del coronamento: 115 metri;
5. pendenza dei paramenti (di monte e di valle): 1/2;
6. superficie di massima ritenuta: 10.219 m^2;
7. volume di massima ritenuta: 11.807 m^3.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (S.A.V.I.), ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1) le aree di cantiere dovranno essere approntate contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, tutti gli spazi funzionali alla sola esecuzione delle opere, dovranno essere immediatamente liberati e dovrà esserne ripristinato l'originario assetto vegetazionale e la funzionalità pedo – agronomica;

2) durante i lavori:

a) dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, per evitare sversamenti di oli e carburante;

b) dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, se possibile, il ricorso a mezzi meccanici invasivi;

c) dovrà essere garantito il naturale deflusso dei corsi d'acqua, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale e sulla fauna nei tratti vallivi degli stessi;

3) i paramenti di valle dei due sbarramenti andranno opportunamente inerbiti, con l'utilizzo di specie erbacee autoctone, con funzioni antierosive e di mascheramento delle opere;

4) al fine di mitigare l'inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico, i canali fugatori di entrambi gli sbarramenti, previsti in cls armato, dovranno essere rivestiti con pietrame locale;

5) le eventuali opere di dissipazione/sistemazione in corrispondenza del raccordo tra i canali fugatori e gli alvei naturali, dovranno prevedere, esclusivamente, il ricorso a tecniche di ingegneria a basso impatto e/o naturalistica;

6) la viabilità di collegamento tra gli sbarramenti e le strade provinciali, dovrà escludere il ricorso a pavimentazioni bitumate. Inoltre dovrà essere evitata, dove possibile, l'apertura di nuove strade, adeguando quelle esistenti;

7) il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico e il materiale di scavo non idoneo alla realizzazione dei due sbarramenti dovranno essere impiegati negli interventi di ripristino/adeguamento delle aree d'intervento;

8) per la mitigazione dell'impatto sulle sugherete esistenti, dovuto al taglio di alcune decine di querce da sughero adulte, che insistono nell'area d'invaso in località "La Menta", il proponente dovrà predisporre un piano, redatto da un esperto di settore, che preveda tra l'altro:

a) l'espianto e il reimpianto degli individui, idonei per dimensioni, di quercia da sughero e di specie arbustive autoctone presenti, in aree precedentemente individuate e concordate con l'Ispettorato Ripartimentale – C.F.V.A. di Tempio;

b) la messa a dimora di almeno 10 querce da sughero, di altezza non inferiore a 1,5 metri, per ogni esemplare asportato o non attecchito dopo il trapianto;

c) le necessarie cure colturali da effettuarsi almeno nei successivi tre anni;

9) detto piano dovrà essere trasmesso, prima dell'avvio dei lavori, al Servizio S.A.V.I. e all'Ispettorato Ripartimentale – C.F.V.A. di Tempio;

10) durante l'esecuzione delle opere la Direzione Lavori dovrà essere supportata da un esperto di settore (naturalista, biologo, forestale, agronomo), al fine di:

a) evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

b) verificare la corretta esecuzione delle operazioni di piantumazione e rinverdimento;

c) effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE. 43/92; L.R. n. 23/1998), o di rilevante interesse naturalistico, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto

con gli enti competenti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio S.A.V.I.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Realizzazione di un laghetto collinare in località Putzu Canu" – comune di Aggius e "Realizzazione di un laghetto collinare in località La Menta" – comune di Tempio Pausania, proposto dal Consorzio di Bonifica della Gallura, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio infrastrutture e risorse idriche dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Sassari, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Tempio e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (S.A.V.I.), dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
p. Il Presidente
Secci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/34.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i. relativa alla "Cava di calcare Su Concali nei comuni di Samatzai e Serrenti – Variante non sostanziale al progetto di coltivazione autorizzato". Proponente: Società Italcementi S.p.A.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Italcementi S.p.A. ha presentato in data 28 febbraio 2008 l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento "Cava di calcare Su Concali nei comuni di Samatzai e Serrenti – Variante non sostanziale al progetto di coltivazione autorizzato", sottoposto alla procedura di VIA nel 2004, conclusasi con giudizio positivo di compatibilità ambientale.

La variante progettuale prevede, nell'arco dei prossimi due anni, l'escavazione del calcare in banco concentrato nella parte centrale del giacimento e il contemporaneo recupero ambientale dei fronti di cava finali, periferici rispetto alle aree oggetto di coltivazione. Tutto il materiale estratto continuerà ad essere utilizzato presso lo stabilimento Italcementi di Samatzai.

La produzione utile prevista nell'arco dei due anni è pari a 900.000 m^3 di materiale in banco.

La variante si è resa necessaria in quanto le caratteristiche geochimiche del giacimento residuo, la cui coltivazione è già autorizzata, sono risultate con un tenore in MgO superiore alle previsioni e, pertanto, non idonee alla produzione di cemento.

Lo sfruttamento secondo la modifica proposta, consentirà di proseguire la produzione e, contestualmente, di effettuare un approfondito studio geochimico del giacimento con lo scopo di acquisire le informazioni tecniche necessarie all'elaborazione di un progetto di coltivazione di maggior dettaglio, da sottoporre a successiva istanza di autorizzazione.

L'Assessore riferisce che il Servizio sostenibilità ambientale valutazione impatti e sistemi Informativi ambientali (SAVI), preso atto che Il Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias con nota n.15075 del 4 giugno 2008 ha comunicato che non si rilevano criticità in quanto la variante al progetto di coltivazione permane all'interno dell'originaria area di cava, considerato che la variante progettuale esaminata non comporta trasformazioni di paesaggi morfologici naturali e non porta ad ulteriori consumi di risorse pedologiche, agricole, vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche, non determinando, quindi, impatti negativi significativi aggiuntivi rispetto al progetto già sottoposto nel 2004 alla VIA ha concluso l'istruttoria escludendo la sottoposizione dell'intervento alla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. come previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 settembre 2008 dalla società Italcementi, entro tre mesi dovranno essere portati a termine gli interventi di ripristino dei gradoni lato sud della cava con successiva semina a verde e piantumazione di più filari frangivento lungo il lato nord;

2. in tutte le aree di proprietà della società poste a est della strada di collegamento all'area di cava dovranno essere realizzati impianti di tipo naturalistico e/o agronomico privilegiando l'impiego di specie arboree quali, ad es., olivo e mandorlo;

3. al termine del biennio previsto nella variante progettuale, al fine di consentire il riscontro delle previsioni in progetto, dovrà essere prodotta un'esaustiva "Relazione tecnica di aggiornamento" finalizzata ad accertare le condizioni prodottesi conseguenti alla variante al piano di coltivazione, da trasmettere al

Servizio SAVI, oltre che agli enti competenti;

4. siano attuate tutte le misure di mitigazione indicate nella relazione sugli effetti ambientali per il contenimento degli impatti da polveri, rumori, vibrazioni; in particolare dovranno essere effettuati:

a) la periodica manutenzione degli impianti di depolverazione;

b) la periodica revisione di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere, in modo da minimizzare i rischi per gli operatori, le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori non a norma, anche mediante l'adozione di misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;

c) la periodica manutenzione delle piste che conducono all'area di cava, il piazzale di cava e l'area di transito del personale e dei mezzi meccanici;

d) la realizzazione di un sistema di bagnatura modulare permanente di tutte le aree oggetto di lavorazione e di quelle potenzialmente polverose, quali piste, piazzali di manovra etc.;

e) la sistemazione di tutti i cumuli dei minerali accessori a ridosso dei fronti di coltivazione con adeguato orientamento, e comunque in posizione protetta rispetto ai venti dominanti. Sugli stessi cumuli, al fine di evitare lo spolveramento, dovrà essere previsto l'utilizzo di sostanze aggreganti;

f) il completamento della fascia arborea frangivento e della siepe arbustiva presso i lati orientale e occidentale della cava;

g) il contenimento degli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate;

5. dovrà essere realizzata la copertura completa del nastro trasportatore a partire dall'area di estrazione sino agli impianti di lavorazione, verificando l'efficienza della stessa nel tempo;

6. dovrà essere realizzata lungo tutto lo sviluppo del nastro trasportatore una fascia verde altoarbustiva o arborea con finalità di mascheramento visivo e contenimento delle eventuali polveri residue;

7. in fase di coltivazione dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione, al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee ed atmosfera e controllare la stabilità del terreno e dei fronti per prevenire scoscendimenti e smottamenti di ogni genere;

8. dovrà essere garantito il rapido intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali interessanti acqua, suolo e sottosuolo e lo smaltimento in conformità alle leggi vigenti in materia, dei materiali inquinati e di tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle attività e opere;

9. il sistema di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche verso la rete idrografica naturale, dovrà essere adeguato alla variante al progetto di coltivazione al fine di evitare l'ingresso e, in particolare, l'accumulo delle acque meteoriche nell'area estrattiva;

10. le azioni di recupero ambientale delle aree dismesse dovranno proseguire contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento;

11. in fase di recupero ambientale, laddove necessario, dovranno essere effettuate sufficienti integrazioni di terra vegetale con caratteri chimico-fisici e di fertilità idonei al sito, priva di corpi estranei e materiali non conformi, di patogeni vegetali e sostanze tossiche;

12. dovrà essere garantito l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina/piantagione, mediante lo spargimento di fertilizzanti organici o di compost di qualità setacciato e privo di materiali non conformi (vetro, plastica, rifiuti metallici, ecc.);

13. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione dei settori oggetto di recupero ambientale, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la prevalenza di una specie sulle altre; è da favorire l'uso di più specie autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

14. per tutti gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione interni all'area di cava è da escludere l'introduzione di specie vegetali esotiche e di quelle non coerenti sotto il profilo fitosociologico;

15. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità di cui al Piano Forestale Ambientale Regionale;

16. previa verifica delle disponibilità del mercato vivaistico, il reperimento delle specie pioniere e bassoarbustive potrà essere effettuato anche mediante prelievo di "selvatico" in siti idonei prossimi all'area di cava e successivo trapianto nelle aree oggetto di recupero e rinaturalizzazione;

17. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

18. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla propo-

sta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo a "Cava di calcare Su Concali nei comuni di Samatzai e Serrenti – Variante non sostanziale al progetto di coltivazione autorizzato", presentato dalla società Italcementi S.p.A., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da autorizzare, le prescrizioni sopra descritte, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, le province di Cagliari e del Medio Campidano, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Cagliari e all'ARPAS;

- di stabilire che, la durata della coltivazione derivante dalla variante progettuale proposta non dovrà essere superiore a due anni, e che per l'ulteriore proseguo dell'attività di estrazione dovrà essere attivata la procedura di valutazione di impatto ambientale;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione del presente provvedimento, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
p. Il Presidente
Secci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/35.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di inerti granitici in località Baccu Mannu" nel comune di Elini. Proponente: Impresa Cattari Andrea.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Impresa Cattari Andrea ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di inerti granitici in località Baccu Mannu" nel comune di Elini. Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 15/2002. La cava opera in regime di prosecuzione, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale n. 30/1989.

La cava è ubicata nel territorio comunale di Elini, in località "Baccu Mannu", in prossimità del confine con il territorio di Tortolì, dal cui centro abitato dista circa 4 Km. La cava, attiva da alcuni decenni, è ubicata sulla destra idrografica del Rio Baccu Mannu, nella vallata omonima, in prossimità della confluenza dello stesso col Rio Corongiu.

L'attività riguarda l'estrazione di materiali granitoidi caratterizzati da un'intensa alterazione superficiale, destinati alla produzione di inerti per edilizia, drenaggi, riempimenti, terrapieni e blocchi da scogliera, previa preparazione in loco mediante un impianto di frantumazione di proprietà della stessa impresa, ubicato all'interno dell'area di cava.

La superficie di cava dichiarata nel progetto iniziale del 1992, integrato e aggiornato nel 2008, è di circa 11 ettari di cui circa 8 ettari interessati dagli scavi.

La volumetria complessiva stimata nel progetto iniziale, datato 1992, è pari a 840.700 m^3; sulla base dei dati aggiornati al 2008, la volumetria residua è stimata pari a 320.708 m^3, da estrarre nell'arco dei prossimi 12 anni con una produzione annua di 25.000-30.000 m^3. Il materiale estratto viene utilizzato per scopi produttivi o per il recupero morfologico, con una resa pari al 100%.

L'attività estrattiva prevede una coltivazione a gradoni discendenti di altezza media 8 metri e pedata di 8 metri mediante l'abbattimento del materiale su più fronti per mezzo di esplosivi e mezzi meccanici.

Il progetto di recupero ambientale, da realizzarsi contestualmente all'attività estrattiva e da completare al termine della stessa, prevede il rimodellamento dei fronti mediante la scarificazione dei gradoni, lo spargimento del terreno vegetale proveniente dallo scoticamento superficiale preliminare alla coltivazione, il successivo inerbimento e impianto di essenze arboree di alto fusto.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, tenuto conto della istruttoria preliminare della task – force Progemisa, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. allo scopo di assicurare la graduale riqualificazione ambientale dell'area, dovranno essere immediatamente intrapresi gli interventi di recupero morfologico e naturalistico nelle aree dismesse o abbandonate; le azioni di recupero dovranno essere attuate contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento, secondo un cronoprogramma delle attività elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;

2. entro il primo anno di attività dovranno essere prioritariamente intrapresi e completati gli interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione di tutte le

aree di cava attigue al Rio Baccu Mannu, su una fascia di larghezza non inferiore a 50 metri a partire dalla sommità delle sponde del corso d'acqua;

3. al termine dell'attività autorizzata, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto drenaggio e convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;

4. dovrà essere evitata ogni interferenza dell'attività estrattiva con le falde idriche, con i corsi d'acqua e i compluvi naturali principali prossimi alla cava escludendo, altresì, scambi reciproci e diretti tra le acque di dilavamento della cava e il reticolo idrografico superficiale; a tal fine, dovrà essere mantenuta una idonea fascia di rispetto dalla sommità delle sponde, a tutela dell'idrografia naturale e della naturalità degli habitat ripariali;

5. gli scavi dovranno essere sempre mantenuti al di sopra del livello della falda potenzialmente soggiacente l'area interessata dalla coltivazione; laddove questa, incidentalmente, dovesse essere intercettata, si dovranno attuare tutti i migliori accorgimenti tecnici e azioni indirizzate alla tutela del corpo idrico e al ripristino delle condizioni naturali;

6. dovrà essere predisposta un'adeguata rete di intercettazione delle acque interne all'area estrattiva, incluso un idoneo bacino di decantazione e chiarificazione; il riutilizzo delle acque o la loro immissione finale nei compluvi e nei corpi idrici naturali dovrà avvenire in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente;

7. al fine di assicurare la funzionalità del sistema di regimazione idraulica dell'area di cava, dovrà essere periodicamente effettuata la necessaria manutenzione del sistema di drenaggio;

8. tutte le aree di accumulo dei materiali estratti e lavorati, dovranno essere lontane da superfici soggette ad eccessivo dilavamento ed erosione da parte delle acque di deflusso superficiale;

9. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; in particolare, entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;

10. si dovrà procedere alla rimozione, allo stoccaggio provvisorio entro i confini della cava e al progressivo riutilizzo di tutti i materiali di scarto della lavorazione della cava, derivanti sia dall'attività pregressa che attuale, con priorità per quelli dispersi all'interno del perimetro di cava;

11. il deposito e il riutilizzo degli scarti di lavorazione nelle fasi di riempimento e rimodellamento morfologico, dovrà avvenire secondo gli indirizzi del D.Lgs. n. 117/2008, che prevede la predisposizione di un piano di gestione e di caratterizzazione dei materiali secondo le indicazioni degli allegati I e II;

12. dovrà essere massimizzato il riutilizzo dei materiali di risulta e degli sfridi derivanti dall'attività estrattiva per le operazioni di rimodellamento dei fronti e di recupero ambientale degli scavi di coltivazione e, in generale, di tutte le aree interessate dalle lavorazioni;

13. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti di scavo con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore di ogni singola scarpata, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;

14. al fine di agevolare gli interventi di recupero ambientale della cava, i gradoni operativi e finali dovranno essere contenuti in alzate non superiori a 8 metri e inclinazione inferiore a 60 gradi;

15. al fine di favorire il recupero ambientale/naturale dei gradoni e la formazione di un substrato idoneo allo sviluppo degli apparati radicali delle piante, sia effettuata una iniziale scarificazione meccanica, per almeno 30 cm, della pedata del gradone; al di sopra della superficie scarificata, sia realizzato uno strato di ulteriori 30 cm di pietrame e sfridi di pezzatura minuta; la superficie del gradone dovrà, infine, essere coperta con il terreno vegetale del sito, precedentemente stoccato in cava, per uno spessore non inferiore a 30 cm;

16. allo scopo di attuare la piantagione di specie arboree e alto arbustive dovranno essere realizzate buche di profondità non inferiore a 0,8 metri dal piano di campagna, con distanza media tra le buche non superiore a 3 metri; inoltre, le stesse buche dovranno essere realizzate in posizione varia ed alternata allo scopo di favorire la rivegetazione arborea del gradone per tutta la sua larghezza;

17. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone (es.: Ceratonia siliqua, Rhamnus alaternus, Pistacia lentiscus, Erica arborea, Arbutus unedo, Myrtus communis, Calicotome villosa, Quercus ilex, Quercus suber, ecc.), previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito;

18. sulla rimanente superficie del gradone, sia effettuata la semina a spaglio o idrosemina di miscugli di specie ad elevato potere aggrappante e notevole capacità di rigenerazione/propagazione in coerenza con le condizioni microclimatiche delle aree di intervento;

19. sulle scarpate regolarizzate e stabilizzate dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale di spessore medio non inferiore a 30 cm e dovranno essere realizzati gradoncini minori, concavità e tasche di suolo funzionali al trattenimento duraturo della terra vegetale, in ragione di almeno 15-30 gradoncini ogni 100 mq;

20. gli interventi sulle scarpate dovranno garantire l'efficace insediamento di specie arbustive pioniere e di lianose rampicanti sempreverdi (es.: Helichrysum microphyllum, Lavandula stoechas, Cistus monspeliensis, Teucrium marum, Hedera helix, ecc.) e di più specie sempreverdi autoctone (es.: Quercus ilex, Olea oleaster var. sylvestris, Rhamnus alaternus, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus, Arbutus unedo, ecc.) previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del

sito;

21. in tutte le opere di rinaturalizzazione, laddove necessario, dovranno essere effettuate sufficienti integrazioni di terra vegetale con caratteri chimico-fisici e di fertilità idonei; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

22. con finalità di ricoprimento rapido della superficie delle scarpate, compatibilmente con l'inclinazione finale delle stesse, dovrà essere effettuata l'idrosemina di miscele di sementi di origine certificata, utilizzando specie coerenti con le condizioni ecologiche stazionali (specie autoctone arido-resistenti), con prevalenza di specie ad elevato potere aggrappante e con elevata capacità di rigenerazione (stolonifere e rizomatose); se necessario, dovranno essere utilizzate opportune tecniche di ingegneria naturalistica adatte alla ricostituzione di un sufficiente strato pedologico;

23. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, è da escludere l'introduzione di specie vegetali esotiche e di specie non coerenti sotto il profilo fitosociologico; tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità di cui al Piano Forestale Ambientale Regionale;

24. previa verifica delle disponibilità del mercato vivaistico, il reperimento delle specie pioniere e basso-arbustive potrà essere effettuato anche mediante prelievo di "selvatico" in siti idonei prossimi all'area di cava e successivo trapianto nelle aree oggetto di recupero e rinaturalizzazione;

25. allo scopo di garantire le maggiori probabilità di attecchimento, tutte le attività di piantagione, semina e trapianto dovranno essere realizzate nei tempi e nei modi più coerenti con i caratteri autoecologici delle specie vegetali, con particolare riferimento ai periodi autunno-invernali per quelle arboree/arbustive e ai periodi primaverile-estivo per le erbacee;

26. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

27. allo scopo di evitare rischi di rilascio di sostanze tossiche, dovranno essere evitati i trattamenti anticrittogamici e insetticidi delle opere a verde; inoltre, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento nell'area sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

28. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

29. a fine attività dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e piste utilizzate dai mezzi di cantiere, contermini all'area estrattiva;

30. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte; in particolare, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

31. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un cronoprogramma delle attività e un piano di monitoraggio a periodicità annuale, in cui siano indicate le aree coltivate e quelle da coltivare, i quantitativi e i tipi di materiali estratti, le fasi di riqualificazione ambientale, gli interventi di recupero realizzati e da realizzare, l'efficacia degli stessi e le soluzioni operative adottate.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività e del relativo cronoprogramma, anche in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", con periodicità biennale e sino alla conclusione del periodo di attività autorizzato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni sopra riportate.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Coltivazione di una cava di inerti granitici in località Baccu Mannu", nel comune di Elini, presentato dall'Impresa Cattari Andrea, a condizione che siano recepite le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Lanusei dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Ogliastra e l'ARPAS;

- di stabilire che la durata dell'autorizzazione da

rilasciare dal Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere durata superiore a 5 anni;

- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione nonché eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);

- di disporre che, qualora entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Ditta non trasmetta il progetto di recupero ambientale al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
p. Il Presidente
Secci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2008, n. 52/36.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i., relativa all'intervento "Recupero della funzionalità idraulica e risanamento della zona umida in località Pardu Mareus" nel Comune di Villaputzu. Proponente: Comune di Villaputzu.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Villaputzu ha presentato a ottobre 2007 l'istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto relativa al progetto "Recupero della funzionalità idraulica e risanamento della zona umida in località Pardu Mareus" nel Comune di Villaputzu, ascrivibile alla categoria di cui al punto 7), Progetti di infrastrutture, dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, lettera n) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'opera, rientrante tra le categorie di interventi da assoggettare alla preliminare procedura di screening, in base a quanto previsto dall'art. 20, comma 12 della legge regionale 29 aprile 2003, n. 3, è stata immediatamente sottoposta alla valutazione di impatto ambientale in quanto ricadente parzialmente all'interno del perimetro del Sito di Importanza Comunitaria "Stagni di Murtas e S'acqua Durci", codice ITB040017.

La proposta progettuale, il cui costo complessivo è quantificato in euro 3.000.000, finanziata dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, nell'ambito degli interventi di cui al "P.O.R. 2000 – 2006. Programma di interventi Misura 1.3: Difesa del suolo – Azione 1.3.b: Zone Umide", prevede le seguenti opere:

1) consolidamento spondale del tratto terminale del Flumini Durci e del Flumini Pisale, tramite la messa in opera di una scogliera in massi naturali lapidei che, attraverso la duna, raggiunge la battigia;

2) dragaggio delle foci del Flumini Durci e del Flumini Pisale;

3) realizzazione, sulla sommità della duna e in corrispondenza della struttura in massi, di opere di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica;

4) installazione di un sistema di monitoraggio e preavviso della piene, costituito da una rete di strumenti di misura (idrometri) e da una stazione di acquisizione ed elaborazione dei dati;

5) operazioni periodiche per il mantenimento dell'apertura delle foci.

I principali parametri, caratteristici delle opere e delle lavorazioni in progetto, possono essere così riassunti:

- manufatto di consolidamento alla foce del Flumini Durci: braccio in sinistra idraulica 140 metri, braccio in destra idraulica 145 metri;

- manufatto di consolidamento foce Flumini Pisale: braccio in sinistra idraulica 120 metri, braccio in destra idraulica 111,5 metri;

- sezione trasversale alla foce di entrambi i corsi d'acqua: larghezza 60 metri; profondità 1 metro;

- materiale scavato, per il consolidamento spondale: stimato in 13.600 m^3;

- volume complessivo dei massi per la realizzazione delle scogliere: stimato in 11.200 m^3;

- volume derivante dal dragaggio delle due foci: stimato in 32.000 m^3.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 10 novembre 2007 in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito. In data 29 gennaio 2008 sono pervenute le osservazioni della So.C.C.I.V. S.r.l. (Società Consortile Compendio Ittico Villaputzu), di cui si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria.

In data 19 dicembre 2007, nei locali dell'Istituto Comprensivo del Comune di Villaputzu, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello studio di impatto ambientale, andata deserta.

In data 30 gennaio 2008, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la conferenza istruttoria, nel corso della quale, considerate le forti criticità connesse alla realizzazione dell'intervento, sono state evidenziate le motivazioni alla base del giudizio tecnico negativo sulla

compatibilità ambientale della proposta, comunicate all'Amministrazione comunale con nota n. 13818 del 27.5.2008, e riconducibili ai seguenti aspetti:

1) criticità rispetto al quadro programmatico:

- rispetto al Piano di Gestione del S.I.C. "Stagni di Murtas e S'acqua Durci" (codice sito: ITB040017), predisposto dallo stesso Comune di Villaputzu, non è stata verificata la coerenza dell'intervento con le indicazioni previste nel detto Piano;

- rispetto alla finalità di conseguire una mitigazione del rischio da esondazione gravante sull'area, non è stato effettuato un confronto con altri studi, svolti nell'ambito del P.A.I. (ex schede B6TC001 e B6TC075), al fine di stabilire un quadro organico di interventi, sulla base di analisi svolte a scala di bacino, nel rispetto dell'equilibrio e delle valenze naturalistiche ed ambientali dell'area umida. Inoltre, i benefici in termini di riduzione del rischio sono marginali, come si ricava dalla lettura delle relazioni progettuali e come ammesso anche dagli stessi progettisti in sede di conferenza istruttoria, in quanto non si raggiunge alcun declassamento del livello di rischio, e quindi continuano a essere valide tutte le limitazioni e tutti i vincoli di cui alle norme tecniche d'attuazione del P.A.I.;

2) criticità rispetto al quadro progettuale – ambientale:

- rispetto all'opzione zero di non fattibilità dell'intervento, non è stato stimato, attraverso una specifica analisi costi – benefici, l'incremento di produttività delle attività presenti nell'area (pesca, agricoltura, turismo, ecc.), ovvero la possibilità di insediarne di nuove;

- l'intervento non consegue il "recupero della funzionalità idraulica e risanamento della zona umida", nel senso di intervenire sul naturale processo di interrimento dell'area, con operazioni di prelievo ed allontanamento dei sedimenti fluviali depositatisi nella rete di canali che collegano i due corsi d'acqua, favorendo contestualmente i meccanismi di ricircolo delle acque e l'ossigenazione delle stesse;

- attualmente l'area umida di Pardu Mareus e l'adiacente spiaggia di Murtas, sono prive di significativi insediamenti e manufatti di origine antropica. In particolare non sono presenti opere, anche provvisorie, per favorire l'apertura delle foci del Flumini Durci e del Flumini Pisale, e la spiaggia si presenta senza soluzioni di continuità. Il sistema appare in sostanziale equilibrio (dinamico) sotto l'azione della forza del mare e dei deflussi dei due corsi d'acqua. A monte del cordone litoraneo si riscontra il parziale interrimento dell'area umida per effetto dei (normali) processi di trasporto e sedimentazione durante gli eventi di piena del Flumini Durci e del Flumini Pisale. Ne deriva che l'intervento proposto inciderebbe in modo irreversibile sulla configurazione attuale delle foci, irrigidendole e controllandole, creando altresì due discontinuità sulla spiaggia con significativi limiti alla libera fruibilità paesaggistica del sito;

- in seguito all'apertura forzata delle foci:

a) anche per eventi di piena "ordinari" (attualmente la presenza del cordone litoraneo costringe le acque a divagare nell'area umida che funge da "trappola" per i metalli pesanti presenti nei materiali trasportati), si avrebbe un incremento del trasporto di sedimenti contaminati verso l'antistante area marino – costiera con effetti di inquinamento delle acque e con rischi per la fauna e flora bentonica e la prateria di Posidonia oceanica;

b) si configura una modifica della salinità delle acque lungo la foce dei due corsi d'acqua, con ingressione del cuneo salino e variazione della stato chimico – fisico e biotico delle acque. Questi fenomeni, insieme alla minor circolazione di acqua dolce, di sedimenti e di nutrienti (dai due corsi d'acqua verso la zona perifluviale e viceversa) che si avrebbe come conseguenza dell'aumento della capacità di deflusso dei due rii (esondazioni meno frequenti), provocano degli impatti a carico degli habitat della zona umida con alterazione di equilibri consolidati e rischio di perdita di biodiversità;

c) sulla base di quanto sopra illustrato sarebbe stata inoltre opportuna una valutazione della biodisponibilità dei metalli pesanti per evidenziare i rischi di tipo ambientale e sanitario, anche in previsione di un potenziale sfruttamento degli specchi acquei dei due fiumi per attività di itticoltura ecocompatibili;

- la soluzione prevista obbliga, per garantire l'apertura delle foci, a periodiche operazioni di rimozione del cordone sabbioso che naturalmente si ricostituisce per effetto dell'azione del moto ondoso, delle correnti e dei venti. Dette operazioni comportano una serie di complicazioni ed impatti non sufficientemente valutati:

a) impatti a carico del sistema dunale per il passaggio dei mezzi operativi (evidenziati anche dai rappresentanti del Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Cagliari nel corso della conferenza istruttoria del 30.1.2008), e del sistema foce – mare per la movimentazione di materiale contaminato e per l'intorbidimento dell'acqua, con le problematiche già evidenziate;

b) frequenza e costi degli interventi anche in termini di mezzi e uomini da impegnare.

L'Amministrazione comunale di Villaputzu, con nota prot. n. 5210 del 6.6.2008 (prot. A.D.A. n. 15193 del 10.6.2008), ha riscontrato la nota del Servizio SAVI, senza, peraltro, fornire elementi di supporto che potessero consentire il superamento delle criticità evidenziate e comunicate.

L'Assessore informa che il Servizio S.A.V.I., tenuto conto di quanto emerso in sede di conferenza e delle controdeduzioni del proponente, ha ritenuto di dover concludere l'istruttoria con un parere negativo di compatibilità ambientale, per le motivazioni sotto elencate:

- con riferimento alle opere previste nell'ambito del presente finanziamento:

a) l'intervento non raggiunge nessuna, significativa, mitigazione del rischio idraulico. Inoltre, preliminarmente alle scelte effettuate, sarebbe stato opportuno un confronto con altri studi, svolti nell'ambito del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, e con altri progetti, proposti dalla stessa Amministrazione, al fine di stabilire un quadro organico di interventi, sulla base di analisi svolte a scala di bacino, nel rispetto dell'equilibrio

e della salvaguardia delle valenze naturalistiche ed ambientali dell'area umida, in coerenza coi contenuti del Piano di Gestione del S.I.C.;

b) le opere non migliorano la funzionalità idraulica e non conseguono il risanamento della zona umida, in quanto non intervengono sull'interrimento della rete di canali retrodunali, evitando che il crescente accumulo di sedimenti comporti la progressiva scomparsa dell'area umida stessa;

c) l'apertura delle foci altera, irreversibilmente, la dinamica e l'equilibrio raggiunti dal sistema zona umida – spiaggia, con i seguenti rischi, non adeguatamente valutati:

- risalita del cuneo salino lungo le foci del Flumini Durci e del Flumini Pisale e nella falda superficiale soggiacente la zona umida;

- modifica delle caratteristiche chimico – fisiche delle acque superficiali e sotterranee con impatti, a carico della vegetazione e della fauna della zona umida, che potrebbero portare a una progressiva scomparsa delle specie più sensibili e dunque a una perdita di biodiversità;

- incremento del trasporto di massa di sedimenti contaminati verso l'antistante area marino – costiera con effetti di intorbidimento, di inquinamento delle acque e con rischi per la fauna e la flora bentonica e per la prateria di Posidonia oceanica;

d) le periodiche operazioni di rimozione del cordone sabbioso, per garantire l'apertura delle foci, comportano:

1. impatti a carico del sistema dunale e dell'area di foce, provocati dal passaggio dei mezzi operativi e dalla movimentazione e messa in sospensione del materiale;

2. modifiche, nel medio – lungo periodo, della configurazione del sistema duna – spiaggia, che verrebbe privato di gran parte dell'apporto di sedimenti attraverso la foce del Flumini Durci e del Flumini Pisale, principale fonte di alimentazione della fascia litoranea;

3. sotto il profilo paesaggistico, l'armatura delle foci incide in modo irreversibile sulla configurazione attuale delle stesse, irrigidendole e controllandole, impedendo la libera evoluzione dei due corsi d'acqua e creando altresì due discontinuità sulla spiaggia, con significativi limiti alla libera fruibilità paesaggistica del sito;

- con riferimento ai progetti per il rilancio/potenziamento di attività connesse alla pesca, citati nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse al Servizio S.A.V.I. con la citata nota dell'Amministrazione proponente n. 5210 del 6.6.2008, ma non facenti parte del progetto e dello SIA presentati nell'ottobre 2007, si osserva:

1) gli interventi non appaiono coerenti coi contenuti del Piano di Gestione del S.I.C., presentato dalla stessa Amministrazione;

2) tenuto conto della contaminazione rilevata nei sedimenti confinati nell'area umida, preliminarmente, sarebbe stato opportuno valutare anche il rischio sanitario connesso alla tipologia di impianti previsti;

3) lo sfruttamento delle superfici di acqua libera attorno alle foci, sulla base dei dati forniti dal proponente, indica una ridotta redditività (72.000 euro/anno lordi senza tener conto degli oneri per la rimozione dei sedimenti dalle foci, che potrebbero arrivare a 47.500 euro/anno), se confrontata con il costo dell'intervento in termini economici ed ambientali;

4) per l'impianto di gambericoltura si evidenziano le seguenti criticità:

- è un intervento di ampia portata territoriale (30 ettari, dei quali 21 ettari per la realizzazione di vasche) da realizzarsi all'interno dell'area S.I.C.;

- le vasche, in terra, sono previste su suoli nei quali è stato riscontrato un notevole inquinamento da Arsenico e da alcuni metalli pesanti (Piombo, Stagno e Zinco) (rif. "Piano della Caratterizzazione area "Baccu Locci" – Quirra – Piano di Investigazione Iniziale", redatto ai sensi del D.M. 471/99 e delle "Linee guida per la bonifica delle aree minerarie dismesse della R.A.S.");

- oltre alla sottrazione di superfici per la costruzione delle vasche e delle strutture di supporto, si configurano ulteriori modifiche dell'area S.I.C., (es. per l'adeguamento della viabilità, per proteggere le attività dal rischio esondazione) non valutate, soprattutto in termini di coerenza col richiamato Piano di Gestione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

di esprimere, per le motivazioni esposte in premessa, un giudizio negativo sulla compatibilità ambientale dell'intervento "Recupero della funzionalità idraulica e risanamento della zona umida in località Pardu Mareus" nel Comune di Villaputzu, proposto dal Comune di Villaputzu.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
p. Il Presidente
Secci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/15.

L.R. n. 2/2007, art. 15, comma 7. Programma interventi per l'utilizzo delle energie rinnovabili e il risparmio ed efficienza energetica sugli edifici pubblici. UPB S01.05.002 – cap. SC01.0943 bilancio 2008. Importo euro 1.000.000.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, d'intesa con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, ricorda che con la deliberazione n. 50/38 dell'11 dicembre 2007 è stato approvato un programma per la realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici integrati negli edifici dell'Amministrazione regionale a valere sulle risorse iscritte nell'UPB S01.05.002 capitolo SC01.0943.

L'Assessore ricorda che il programma è inquadrato nelle attività per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili ed è coerente con quanto approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2/6 del 16 gennaio 2007, con la quale la Regione ha intrapreso una politica di acquisti pubblici ecologici e ha in corso di elaborazione il relativo piano di azione in cui il tema dell'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili risulta prioritario.

In relazione alla disponibilità finanziaria per il 2007, pari a euro 3.300.000, sono in corso di redazione le procedure relative all'intervento sull'edificio delle officine del Centro regionale di formazione professionale (ex CISAPI) a Cagliari.

In relazione alla disponibilità finanziaria per il 2008 pari a euro 1.000.000 il Servizio SAVI ha elaborato le schede di dettaglio per i tre edifici sede dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e del Centro di Elaborazione Dati, dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e dell'autoparco del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari.

Per i restanti edifici sono state individuate le possibilità generali ed evidenziate le verifiche da effettuare ai fini dello studio di fattibilità di dettaglio, in particolare riguardo le strutture portanti, l'uso dell'edificio e il contesto di riferimento, per la prosecuzione del programma nelle annualità successive.

Come già per l'edificio del CISAPI, sulla base delle allegate schede di dettaglio il competente Servizio dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, cui fa capo il capitolo di bilancio, provvederà a predisporre il bando con cui saranno resi noti i termini e le modalità per la progettazione, la richiesta delle autorizzazioni di legge, la fornitura, l'installazione, il collaudo e il monitoraggio degli impianti, oltre che per la predisposizione di tutta la documentazione richiesta per l'accesso agli incentivi previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 febbraio 2007 (c.d. "Conto energia").

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente sottopone pertanto all'approvazione della Giunta regionale il programma come sopra esposto.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, d'intesa con l'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, e con il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio acquisito nel corso della seduta, constatato che il Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha espresso parere favorevole di legittimità

Delibera

di dare mandato all'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica per l'emanazione del bando per la progettazione, la richiesta delle autorizzazioni di legge, la fornitura, l'installazione, il collaudo e il monitoraggio degli impianti, oltre che per la predisposizione di tutta la documentazione richiesta per l'accesso agli incentivi nazionali del Conto energia, sulla base delle schede di fattibilità allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

SCHEDA EDIFICIO N. 02

Dati dell'edificio

Denominazione	Assessorato degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione
Indirizzo	Viale Trieste, 190
Uso principale	Uffici
Anno di costruzione	-
Anno di ristrutturazione	-
Fabbisogno energetico (kWh/anno)	-
Struttura portante	Telaio c.a. + tamponatura

Superfici disponibili per impianti	Copertura 1	Copertura 2	Copertura 3	Copertura 4	Copertura 5
Orientamento	SO (azimut 44°)	SO (azimut 44°)	SE (azimut 41°)	SE (azimut 22°)	SE (azimut 39°)
Area (m²)	135	155	310	370	385
Fenomeni di ombreggiamento	NO	NO	SI (vario scala)	SI (vario scala)	SI (vario scala)

Dati dell'impianto Potenze realizzabile: circa 81,375 kW, 5 sottoimpianti

	Copertura 1	Copertura 2	Copertura 3	Copertura 4	Copertura 5
Superficie di installazione					
Potenza installabile (kW)	9,825	10,5	30,475	21,525	10,05
Tipologia pannello	Piano, silicio policristallino, 1290x990 mm, 173 W				
Tipologia di integrazione	Parziale				
Possibilità realizzazione in più fasi	SI	SI	SI	SI	SI
Necessità di modifica/rinforzo strutture	NO	NO	NO	NO	NO
Necessità di opere edili significative	NO	NO	NO	NO	NO
Ripartizione costi	€ 64.000,00	€ 75.000,00	€ 146.000,00	€ 154.000,00	€ 142.000,00

Studio di fattibilità e elaborazioni grafiche: Giovanni Satta, Filippo Arras – Servizio SAVI

SCHEDA EDIFICIO N. 03b

Studio di fattibilità e elaborazioni grafiche: Giovanni Satta, Filippo Arras – Servizio SAVI

Dati dell'edificio

Denominazione	Autoparco CFVA
Indirizzo	Regione Lu Trameddu - Sassari
Uso principale	
Anno di costruzione	2006
Fabbisogno energetico (kWh/anno)	
Struttura portante copertura	Setti in laterizio e travetti in legno lamellare
Superficie disponibile per impianti	Copertura inclinata
Orientamento	SSO (azimut 15°)
Area (m²)	904 (rilevabili 760 per ombreggiamento)
Fenomeni di ombreggiamento	SI (parapetto in muratura, verificare posizione antenne)

Dati dell'impianto Potenza realizzabile: circa 36 kW

Superficie di installazione	Copertura inclinata
Tipologia pannello per la fattibilità	Film sottile triplo giunzione, 394-6498 mm, 136 W
Potenza installabile settore obiettivo	0,272 kW, 2 moduli
Potenza installabile (kW)	18,224 kW, 67 settore su cui è fattibile
Tipologia di integrazione	Totale
Possibilità realizzazione in parallelo	SI (2 sottoimpianti)
Necessità di modifica/rinforzo struttura	NO
Necessità di opere edili significative	NO
Ripilogo costi	€ 260.000,00

Configurazione dell'impianto

Modalità di posa dei pannelli

Stato di fatto – vista aerea

SCHEDA EDIFICIO N. 04

Dati dell'edificio

Denominazione	Assessorato degli Enti Locali Finanze e Urbanistica
Indirizzo	Viale Trieste, 186 - Cagliari
Uso principale	Uffici
Anno di costruzione	
Fabbisogno energetico (kWh/anno)	
Struttura portante	Telaio in c.a. + tamponature
Superficie disponibile per impianti	Copertura piana
Orientamento	SE (a circa 20°)
Area (m²)	800
Fenomeni di ombreggiamento	Si (lieve ombreggiamento e impianti condizionamento)

Dati dell'impianto Potenza realizzabile: 45,5 kW

Superficie di installazione	Copertura piana
Tipologia pannello per la fattibilità	Piano, silicio policristallino, 1290x990 mm, 175 W
Potenza installabile singolo pannello	0,875 kW, 5 pannelli
Potenza installabile (kW)	45,5 kW, 52 pannelli
Tipologia di installazione	Parziale
Possibilità realizzazione in più lotti	Si
Necessità di modifica/rinforzo coperture	NO
Necessità di opere edili significative	NO
Risparmio costi	€ 135.000,00

Modalità di posa dei pannelli

Stato di fatto – vista aerea

Stato di fatto – vista prima tridimensionale

Simulazione dell'impianto – vista prima tridimensionale

Stato di fatto – vista seconda tridimensionale

Simulazione dell'impianto – vista seconda tridimensionale

Simulazione dell'impianto – vista aerea

Stadio di fattibilità e elaborazioni grafiche: Giovanni Satta, Filippo Arras – Servizio SAVI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/16.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa a "Coltivazione in sotterraneo (Grazioleddu – Olmedo) e a cielo aperto (Montiju de su Cossu – Alghero) dei giacimenti di bauxite nell'ambito della concessione mineraria per bauxite, bentonite e caolino denominata Olmedo". Proponente: Industrial Minerals S.A. – Filiale Italia.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Industrial Minerals S.A. – Filiale Italia ha presentato il 9 novembre 2007 (Prot. ADA n. 38617 del 12 novembre 2007) l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto "Coltivazione in sotterraneo (Grazioleddu – Olmedo) e a cielo aperto (Montiju de su Cossu – Alghero) dei giacimenti di bauxite nell'ambito della concessione mineraria per bauxite, bentonite e caolino denominata Olmedo", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, punto 19) "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il progetto concerne il rinnovo della concessione mineraria di bauxite, bentonite, caolino, denominata "Olmedo" rilasciata dall'Assessorato regionale dell'Industria nel 1992, ricadente nel territorio dei comuni di Olmedo, Uri, Putifigari, Alghero, Sassari, estesa su una superficie di circa 3500 ettari di cui 50 effettivamente coltivati in sottosuolo nel territorio di Olmedo.

Il progetto di rinnovo prevede la coltivazione della bauxite in due diversi siti:

- nel sito di Graxioleddu, a Nord Est dell'abitato di Olmedo, dove sorge la miniera attualmente in fase di produzione, la Società prevede di estendere la coltivazione in sotterraneo, per un periodo di 15 anni, in 5 aree limitrofe agli attuali lavori. In tali aree sono state individuate nuove risorse per oltre 3.600.000 tonnellate coltivabili, di cui 2.900.000 estraibili a bocca di miniera, con una produzione media annua di 200.000 tonnellate. Il metodo di coltivazione è quello finora utilizzato a camere e pilastri. Nel progetto di ampliamento è prevista la realizzazione in sotterraneo di nuove strutture di accesso che consentiranno il trasporto di personale, minerale e materiali e l'afflusso d'aria alle aree in lavorazione. La struttura di superficie della miniera è costituita da una serie di piazzali (per una superficie complessiva di circa 2,5 ettari), dove il minerale estratto dal sottosuolo subirà un trattamento di frantumazione e vagliatura e verrà stoccato;

- nel sito di Montiju de su Cossu, nel territorio di Alghero, sono previste operazioni minerarie a cielo aperto per un periodo di circa 3 anni. Tale sito ricade in un lotto di terreno pianeggiante (8,7 ettari), all'interno del quale sono state definite due aree di coltivazione per un totale di 3,5 ettari. I giacimenti bauxitici sono posti alle quote di -15 e -35 metri dal p.c., al di sotto di una copertura di tipo calcareo. Il metodo di coltivazione previsto è a gradoni e prevede l'utilizzo di esplosivo.

Oltre al progetto di coltivazione, la Società ha presentato un piano per l'esecuzione di una campagna esplorativa, a mezzo sondaggi, volta a raccogliere informazioni sulle condizioni geomeccaniche ed idrogeologiche di dettaglio nelle 5 aree del sito di Graxioleddu per poter definire, così, l'estensione, la qualità e la continuità delle riserve coltivabili in aggiunta a quelle già individuate nel progetto presentato.

In merito all'iter amministrativo, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato il 20 novembre 2007, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito.

In data 19 dicembre 2007 si è svolta presso il comune di Olmedo la presentazione al pubblico dell'intervento. Successivamente non sono pervenute osservazioni sul progetto e sullo SIA.

In data 19 marzo 2008, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la conferenza istruttoria, nel corso della quale, considerato che il giacimento del sito di Su Montiju de su Cossu, anche se ricadente all'interno della concessione mineraria, non è stato finora interessato da pregressa attività estrattiva, si è convenuto, in accordo con la stessa Società, che ha dichiarato di voler privilegiare la prosecuzione della coltivazione nel cantiere di Olmedo, di sospendere l'istruttoria del progetto di coltivazione del cantiere di Su Montiju de su Cossu, per il quale la società potrà presentare successivamente una nuova istanza di VIA. A seguito della conferenza istruttoria sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni, pervenuti in data 14 maggio e 7 luglio 2008.

Il Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari, con nota prot. n. 1804/SS dell'8 ottobre 2008, ha comunicato che "in relazione alla coltivazione in sottosuolo della miniera, considerata la non sussistenza di vincoli paesaggistici, non si rilevano particolare criticità" e "per quanto concerne la prevista campagna esplorativa in aree che potrebbero essere parzialmente assoggettate a vincolo paesaggistico … si ritiene di esprimere un parere favorevole di massima, rimandando un maggior approfondimento alla fase di eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica".

Il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), tenuto conto di quanto emerso durante la conferenza del 19 marzo 2008, valutata la documentazione agli atti, e preso atto del succitato parere favorevole del Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari, ha concluso l'istruttoria con un parere tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale della coltivazione in sotterraneo dei giacimenti di bauxite in località Graxioleddu nel Comune di Olmedo e della campagna esplorativa a mezzo sondaggi, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a rinnovo di concessione le misure di mitigazione previste nello studio di impatto e nella documentazione integrativa, nonché le prescrizioni di seguito riportate:

1. relativamente al progetto di coltivazione della

miniera:

a. dovrà essere predisposta una specifica rete di raccolta delle acque meteoriche afferenti alle aree di stoccaggio e lavorazione. Le acque dovranno essere convogliate ad un idoneo bacino di raccolta per la loro decantazione e chiarificazione prima dell'immissione finale nel corpo idrico superficiale; lo scarico dovrà essere realizzato in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico di cui alla Tabella 3, Allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/2006;

b. dovrà essere predisposto un pozzetto di campionamento immediatamente a monte dell'immissione delle acque emunte dal sottosuolo nella condotta utilizzata anche per le acque meteoriche, al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico in corpo idrico superficiale prima di un'eventuale diluizione con le acque meteoriche;

c. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri, dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione individuate nello Studio di Impatto Ambientale, quali:

- l'incapsulamento delle sorgenti localizzate (copertura dei nastri trasportatori e chiusura dello scarico nastri);
- la predisposizione di un impianto fisso di nebulizzazione nelle aree di lavorazione e di stoccaggio;
- l'innaffiamento durante le stagioni secche e le giornate ventose delle piste di transito dei mezzi interne e delle strade di immediato accesso al cantiere;

d. al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione di cui alla lettera precedente, dovrà essere effettuato un monitoraggio ambientale delle polveri aerodisperse (totali e PM10), con frequenza trimestrale per i primi due anni di attività dal rinnovo della concessione, in corrispondenza di ricettori sensibili prossimi all'area della miniera da individuarsi su indicazione del Comune; in eventuali ricettori sensibili individuati in prossimità dei nuovi fornelli di ventilazione il monitoraggio dovrà comprendere anche gli altri parametri previsti dal D.M. 60/2002 (in particolare NO2, CO);

e. al fine della mitigazione dell'impatto acustico, dovranno essere effettuati a cura del proponente, con periodicità biennale, i controlli strumentali di cui al punto 6, parte V, della Delib.G.R. n. 30/9 del 8.7.2005. Gli esiti di tali controlli dovranno essere trasmessi al Comune di Olmedo e all'ARPAS; qualora tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;

f. dovrà essere garantita l'efficienza delle strade e piste che conducono alla miniera e la manutenzione della viabilità eventualmente compromessa dal transito dei mezzi coinvolti nell'attività estrattiva;

g. ogni variazione sostanziale rispetto a quanto previsto in fase progettuale per le aree di possibile subsidenza, risultante sia dalla campagna esplorativa in progetto che dai monitoraggi durante la coltivazione, dovrà essere comunicato al Comune di Olmedo con l'aggiornamento della Tavola "Aree di subsidenza";

h. durante l'attività di coltivazione nelle aree di possibile subsidenza dovrà essere eseguito un monitoraggio (le cui modalità e frequenza dovranno essere concordate con la Soprintendenza ai Beni Archeologici) delle eventuali emergenze archeologiche;

i. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e acque superficiali, le operazioni di manutenzione sulle macchine operatrici dovranno essere effettuate esclusivamente nell'officina appositamente attrezzata la cui area dovrà essere idoneamente impermeabilizzata;

2. relativamente al progetto di recupero:

a. il progetto dei lavori di recupero morfologico e rinaturalizzazione e il relativo cronoprogramma dovranno essere aggiornati prevedendo:

- il completamento del recupero dei piazzali denominati 2 (Tavola 3) entro un anno dal rinnovo della concessione;
- l'avvio e il completamento del recupero dei piazzali secondari, denominati 3 (Tavola 3), entro tre anni dal rinnovo della concessione;
- il recupero dello scavo a giorno a nord-est del sito principale della miniera, mediante colmamento con gli sterili risultanti dallo scavo della galleria B, contestualmente allo scavo della galleria stessa;
- una razionalizzazione della viabilità a servizio della miniera mediante l'immediato recupero delle piste non necessarie;
- la graduale sostituzione degli esemplari di specie esotiche presenti nell'area di pertinenza della miniera con l'impianto di specie arboree autoctone;

b. a fine attività dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture e/o manufatti funzionali all'attività estrattiva, comprese vasche di decantazione, pavimentazioni, condotte etc.;

c. l'utilizzo dei materiali di risulta nelle fasi di riempimento e rimodellamento morfologico dovrà avvenire secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 117/2008, con la predisposizione di un piano di gestione e la caratterizzazione dei materiali;

d. su tutte le aree il recupero dovrà essere finalizzato alla rinaturalizzazione mediante la ricostituzione della copertura vegetale secondo quanto previsto nel progetto; dovranno essere impiantate specie coerenti con il contesto vegetazionale e le condizioni ecologiche del sito, evitando l'impianto monospecifico e garantendo la massima diversità;

e. il canale di corrivazione principale dovrà essere realizzato mediante l'utilizzo di materiali naturali e tecniche a basso impatto (pietrame, massi, gabbioni) escludendo l'uso di calcestruzzo e qualsiasi impermeabilizzazione del fondo; inoltre, si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione delle sponde mediante l'inserimento di specie arbustive autoctone idonee. L'andamento planimetrico del canale dovrà essere il più naturaliforme possibile evitando la realizzazione di tratti rettilinei e bruschi cambi di direzione;

3. relativamente al piano di esplorazione a mezzo sondaggi:

a. gli interventi esplorativi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto nell'aggiornamento proget-

tuale di luglio 2008;

b. al fine di ridurre le alterazioni sulle componenti vegetazione e suolo, le vasche per la decantazione dei detriti di perforazione dovranno essere del tipo fuori terra;

c. le aree prescelte per l'ubicazione delle piazzole per la sonda, o per l'apertura di nuove piste, dovranno essere prive di vegetazione di pregio; si dovrà comunque procedere all'espianto di tutti gli esemplari arbustivi e arborei presenti nelle aree prescelte al fine del loro reimpianto al termine dell'attività, nello stesso sito o in aree limitrofe;

d. lo strato di terreno vegetale dovrà essere asportato e accumulato separatamente da altri materiali e, al termine dei lavori, utilizzato per la ricostituzione del suolo;

e. al termine dei sondaggi si dovranno ripristinare le condizioni ante-operam, con il rimodellamento morfologico e la ricostituzione della vegetazione su tutte le aree dei sondaggi, delle piazzole per la sonda e delle piste secondarie di nuova apertura per l'accesso alle piazzole; inoltre, qualunque genere di rifiuti, compresi eventuali materiali o detriti, dovrà essere rimosso e smaltito in conformità alla normativa vigente;

4. dovranno essere messe in atto tutte le misure idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate.

Nel caso tali eventi dovessero verificarsi accidentalmente, si dovrà immediatamente rimuovere il terreno entrato in contatto con gli inquinanti e smaltirlo in conformità alla normativa vigente;

5. con riferimento agli interventi di rinaturalizzazione sia dell'area mineraria che dell'area interessata dai sondaggi, per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

6. durante l'esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Società dovrà avvalersi del supporto di un esperto (agronomo, o forestale) al fine di evitare/mitigare eventuali impatti non previsti in fase progettuale, verificare la corretta esecuzione delle azioni di recupero, con particolare riferimento alla ricostituzione del suolo, ed effettuare la scelta delle specie vegetali da impiantare;

7. al fine di consentire il periodico riscontro dei risultati raggiunti con le opere di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione, nonché l'applicazione delle presenti prescrizioni, i dati e le informazioni inerenti ai monitoraggi ambientali (qualità aria, qualità acqua, etc.) nonché la documentazione fotografica dello stato dei luoghi, dovranno essere trasmessi con periodicità biennale e in forma di relazione al Servizio SAVI, al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, all'ARPAS e al Comune di Olmedo;

8. prima dell'inizio dei lavori e comunque entro due mesi dalla notifica della presente deliberazione, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI, al Servizio Governo del Territorio e Tutela Paesaggistica di Sassari, al Servizio Attività Estrattive, al Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari e all'ARPAS, gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui ai punti 1a, 1c e 2a.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per il progetto "Coltivazione in sotterraneo (Grazioleddu – Olmedo) dei giacimenti di bauxite nell'ambito della concessione mineraria per bauxite, bentonite e caolino denominata Olmedo" proposto dalla Società Industrial Minerals S.A. – Filiale Italia, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre a rinnovo di concessione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, l'ARPAS e il Comune di Olmedo;

- di stabilire che è esclusa la coltivazione mineraria dell'area di Su Montiju de su Cossu, in Comune di Alghero, e che l'eventuale sfruttamento della stessa è subordinato alla presentazione di un'apposita istanza di VIA;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti richiamati al punto precedente, dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale;

- di disporre che, qualora entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmetta gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni di cui alla premessa al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/17.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di sabbia per edilizia in località Sa Perda Setzia" nel comune di Donori. Proponente Società Donori Granulati S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Donori Granulati s.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di sabbia in località Sa Perda Setzia" nel comune di Donori. Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 15/2002.

L'area di cava interessa una superficie di circa 7,50 ettari e prevede, sulla base del progetto datato 1999, l'estrazione di circa 776.000 m^3 di sabbia mediante l'impiego di mezzi meccanici; secondo il progetto aggiornato al 2008 la volumetria residua è pari a 268.873 m^3.

Il metodo di coltivazione adottato è impostato su gradoni multipli discendenti e prevede una configurazione finale con 4 gradoni di alzata e pedata pari a 5 metri. Il materiale estratto è destinato alla produzione di calcestruzzo, conglomerati bituminosi e rilevati stradali.

Il progetto di recupero ambientale prevede, a fine attività, lo spargimento del terreno vegetale, precedentemente stoccato e la riprofilatura dei fronti di scavo al fine di attenuarne la pendenza adeguandoli alle morfologie del paesaggio circostante. Successivamente saranno effettuati inerbimenti e piantumazioni con specie erbacee ed arboree nelle aree di scavo e nelle scarpate, mentre nelle restanti superfici pianeggianti, in considerazione della destinazione prettamente agricola del territorio circostante, sarà impiantato un agrumeto costituito da 400 piante per ettaro.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, tenuto conto della preistruttoria della task-force Progemisa, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. dovranno essere immediatamente intrapresi gli interventi di recupero ambientale nelle aree dismesse e/o abbandonate; le azioni di recupero dovranno essere attuate contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento;

2. dovranno essere rimossi i cumuli dei materiali di scarto provenienti dalle fasi di coltivazione;

3. lungo il perimetro di cava, in particolare nei versanti antistante la strada di penetrazione agraria a nord e a sud del sito minerario, dovrà essere realizzata, con finalità di mascheramento visivo e di contenimento delle polveri, una barriera verde di larghezza non inferiore a 3 metri;

4. per la realizzazione delle barriere verdi, dovranno essere utilizzate piantine arbustive ed arboree autoctone, di altezza iniziale non inferiore a 1 metro, da posizionare alternativamente in termini di specie vegetali e su distinti filari;

5. preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo impiego dei suoli per le operazioni di recupero ambientale, il terreno vegetale asportato dovrà essere accantonato in aree idonee, preventivamente indicate in progetto, evitando mescolamenti con lo sterile o con altri materiali di risulta;

6. l'asportazione degli strati superficiali di suolo dovrà essere effettuata attraverso l'uso di macchinari idonei al fine di minimizzare la compattazione del terreno;

7. qualora si preveda un periodo di stoccaggio del suolo asportato superiore a un anno, sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di conservare la fertilità e di limitare l'inaridimento, il dilavamento e la dispersione di polveri;

8. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; a tal fine dovranno essere adottate le seguenti misure:

a) entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;

b) si dovrà procedere all'organica sistemazione degli eventuali materiali inerti, pregressi e futuri, dispersi all'interno del cantiere, per i quali si dovrà individuare un'area di stoccaggio provvisorio, interna al perimetro di cava;

9. la coltivazione della cava dovrà essere condotta per lotti sequenziali e contestuali alle fasi di recupero ambientale, secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;

10. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare;

11. i gradoni operativi e finali dovranno essere contenuti in alzate non superiori alla media di 5 metri pre-

vista in progetto;

12. dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;

13. le attrezzature ed i mezzi meccanici impiegati durante l'attività lavorativa dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;

14. nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche;

15. le aree di accumulo dei materiali cavati dovranno essere lontane da superfici soggette ad eccessivo dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale. Dovrà essere, altresì, assicurata la stabilizzazione dei cumuli di materiale e posta particolare attenzione alla loro ubicazione rispetto alla direzione del vento dominante;

16. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte; in particolare, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

17. dovrà essere assicurato, attraverso un sistema di canalizzazioni e/o conferendo ai piazzali una adeguata pendenza, il deflusso delle acque meteoriche afferenti l'interno delle aree in coltivazione, garantendo, inoltre, una adeguata decantazione delle torbide, prima della loro immissione nei compluvi naturali;

18. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;

19. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti di scavo con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore di ogni singola scarpata, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;

20. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

21. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;

22. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

23. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

24. a fine attività dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e piste utilizzate dai mezzi di cantiere, contermini all'area estrattiva.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività, anche in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", riferito alle fasi intermedia e finale del periodo di coltivazione autorizzato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni sopra riportate.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Coltivazione di una cava di sabbia in località Sa Perda Setzia", nel comune di Donori, presentato dalla Società Donori Granulati s.r.l., a condizione che siano recepite le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Cagliari e l'ARPAS;

- di stabilire che la durata dell'autorizzazione da rilasciare dal Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà

avere durata superiore a 5 anni;

- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione nonché eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione;

- il recupero finale dovrà prevedere un utilizzo agricolo dell'area mediante l'impianto di un uliveto in coerenza col paesaggio agricolo circostante;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);

- di disporre che, qualora entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmetta il progetto di recupero ambientale al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 ottobre 2008, n. 53/18.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Cava Stazzo Capruleddu - Monti Santu in agro di S. Antonio di Gallura". Proponente: Loriga Graniti S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Loriga Graniti S.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Cava Stazzo Capruleddu - Monti Santu in agro di S. Antonio di Gallura". Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui al punto 8, lettera j), dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 15/2002.

La cava, ubicata nel territorio comunale di S. Antonio di Gallura, in località "Stazzo Capruleddu - Monti Santu", ad una distanza di circa 7 km dall'abitato, occupa una superficie di circa 2,63 ettari; rispetto alla volumetria di progetto, datato 2003, pari a 89.210 m^3 da estrarre nell'arco di 20 anni, in base ai dati aggiornati al 2008, risulta che la volumetria residua è pari a 83.466 m^3. La Società ha comunicato che nel primo semestre del 2008 sono stati estratti 6.300 m^3 di granito, senza produzione alcuna di scarti. Infatti, grazie alla verticalizzazione della produzione, gli sfridi sono stati trasformati in cantonetti.

La coltivazione prevede l'impiego di esplosivo e di mezzi meccanici con una configurazione a gradoni. Il progetto di recupero ambientale consiste nell'adeguamento dei fronti di cava alla morfologia del terreno circostante, cui seguirà il rinverdimento con specie arbustive ed arboree. In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, tenuto conto della istruttoria preliminare della task – force Progemisa, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. dovranno essere immediatamente intrapresi gli interventi di recupero ambientale nelle aree dismesse e/o abbandonate; le azioni di recupero dovranno essere attuate contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento;

2. gli scarti prodotti durante le fasi di prosecuzione delle attività estrattive dovranno essere obbligatoriamente riutilizzati, nella loro totalità, a fini produttivi (granulati, elementi per pavimentazioni, semilavorati decorativi, etc.) e di servizio (edilizia, sottofondi stradali, etc.); gli sfridi già accumulati nelle discariche, sia interne che esterne alle aree oggetto di scavi, dovranno essere in parte riutilizzati per il rimodellamento morfologico e per la restante quota parte reimpiegati negli utilizzi di cui sopra; inoltre, il rimodellamento e recupero ambientale potrà avvenire attraverso la frantumazione dei blocchi e degli informi di più grosse dimensioni da effettuarsi anche mediante il ricorso ad impianti mobili;

3. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; a tal fine dovranno essere adottate le seguenti misure:

a. entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;

b. i blocchi lavorati, sia pure sotto misura, dovranno essere accumulati ordinatamente in un unico settore all'interno della cava;

c. si dovrà procedere all'organica sistemazione, in un'unica discarica interna al perimetro di cava, degli eventuali materiali lapidei inerti e di sfrido prodotti durante l'attività pregressa e attualmente dispersi all'interno del cantiere, evitando la diffusione di cumuli di materiali sparsi. Per gli sfridi di futura produzione, destinati al riutilizzo, si dovrà individuare un'area interna di stoccaggio provvisorio;

4. la coltivazione della cava dovrà essere condotta

secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;

5. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare;

6. i gradoni finali dovranno essere contenuti in alzate non superiori a 8÷10 metri;

7. dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;

8. in fase di esercizio dovranno essere minimizzati gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di microritardi);

9. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte; in particolare, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

10. il deposito e il riutilizzo degli scarti di lavorazione nelle fasi di riempimento e rimodellamento morfologico, dovrà avvenire secondo gli indirizzi del D.Lgs. n. 117/2008, che prevede la predisposizione di un piano di gestione e di caratterizzazione dei materiali secondo le indicazioni degli allegati I e II;

11. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;

12. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti di scavo con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore di ogni singola scarpata, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;

13. al fine di favorire il recupero ambientale dei gradoni e la formazione di un substrato idoneo allo sviluppo degli apparati radicali delle piante, dovrà essere effettuata una iniziale scarificazione meccanica della pedata del gradone; al di sopra della superficie scarificata, preliminarmente ai riporti di terreno vegetale, dovrà essere realizzato uno strato di pietrame e sfridi di pezzatura minuta; lo spessore finale del substrato e della terra vegetale dovrà essere di almeno 80 cm;

14. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

15. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;

16. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

17. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

18. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e le piste utilizzate dai mezzi di cantiere, e tutte le aree compromesse dall'area estrattiva.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività, anche in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", riferito alle fasi intermedia e finale del periodo di coltivazione autorizzato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni sopra riportate.

Nel progetto di recupero ambientale dovranno essere quantificate, inoltre, per le discariche di sfridi esistenti, la quota parte da destinare al reimpiego per il rimodellamento morfologico e la riqualificazione del sito di cava e la quota parte da destinare ad altri impieghi.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto

e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Cava Stazzo Capruleddu - Monti Santu in agro di S. Antonio di Gallura", presentato dalla Loriga Graniti S.r.l., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Olbia-Tempio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Olbia-Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che la durata dell'autorizzazione da rilasciare dal Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere durata superiore a 5 anni;

- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione, nonché eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);

- di disporre che, qualora, entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmetta il progetto di recupero ambientale al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva;

- di dare mandato all'Assessore dell'Industria, di concerto con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di favorire le attività consortili di recupero e di valorizzazione degli scarti di cava anche incentivando l'abbattimento dei costi energetici mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 28 gennaio 2009, n. 58.

L.R. 13.9.1993 n. 39, art. 8 - Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Organizzazione di Volontariato Conferenza Vincenziana "San Giuseppe" con sede in Cagliari.

Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 58 del 28 gennaio 2009 ha disposto la cancellazione dell'Organizzazione di Volontariato Conferenza Vincenziana "San Giuseppe" con sede in Cagliari dal Registro Generale del Volontariato.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 29 gennaio 2009, n. 59.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Organizzazione di Volontariato "Cittadinanzattiva Onlus Assemblea Territoriale di Nuoro" con sede in Nuoro.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 59 del 29 gennaio 2009, ha disposto l'iscrizione dell'Organizzazione di Volontariato 'Cittadinanza attiva Onlus Assemblea Territoriale di Nuoro" con sede in Nuoro al Registro Generale del Volontariato, al Settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 29 gennaio 2009, n. 60.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Modifica Denominazione Associazione "Giuseppe Garibaldi - Associazione Regionale Vigilanza Ecologica Protezione Animali Natura Ambiente A.R.V.E.P.A.N.A. - Onlus" Sezione territoriale Provinciale di Sant'Antioco, con sede in Sant'Antioco.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con pro-

pria determinazione n. 60 del 29 gennaio 2009 ha disposto, al n.1712 del Registro Generale del Volontariato, la modifica della denominazione dell'Associazione "Giuseppe Garibaldi - Associazione Regionale Vigilanza Ecologica Protezione Animali Natura Ambiente A.R.V.E.P.A.N.A. - Onlus" Sezione territoriale Provinciale di Sant'Antioco, in "A.R.G.E.Z. Associazione Regionale Guardie Ecologiche Zoofile" con sede in Sant'Antioco.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 4 febbraio 2009, n. 69.

"Fondazione Sardinia", con sede in Cagliari. Riconoscimento della personalità giuridica.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, con propria determinazione n. 69 del 4 febbraio 2009, ha iscritto la "Fondazione Sardinia", con sede legale a Cagliari in piazza Santo Sepolcro n. 5, nel Registro regionale delle persone giuridiche con il numero 114. Per effetto dell'iscrizione la suddetta Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 76.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Organizzazione di Volontariato AUSER ULA di Masainas con sede in Masainas.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 76 del 5 febbraio 2009, ha disposto l'iscrizione dell'Organizzazione di Volontariato AUSER ULA di Masainas con sede in Masainas al Registro Generale del Volontariato, al Settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 77.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Associazione "Lega Italiana dei Diritti dell'Animale" - L.I.D.A. - Sezione di Arzachena, con sede in Arzachena.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 77 del 5 febbraio 2009, ha disposto l'iscrizione dell'Associazione "Lega Italiana dei Diritti dell'Animale" - L.I.D.A. - Sezione di Arzachena, con sede in Arzachena al Registro Generale del Volontariato, al Settore Ambiente, Sezione Tutela degli animali da affezione.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 79.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Associazione Ambientale Gioiosa Guardia Villamassargia, con sede in Villamassargía.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 79 del 5 febbraio 2009, ha disposto l'iscrizione dell'Associazione Ambientale Gioiosa Guardia Villamassargia, con sede in Villamassargia al Registro Generale del Volontariato, al Settore Ambiente, Sezione Protezione Civile.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 febbraio 2009, n. 80.

L.R. 13.9.1993 n. 39, art. 8 - Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Associazione degli Invalidi, Disabili, Spastici e Portatori di Handicap "Camminiamo Insieme" con sede in Monastir.

Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 80 del 5 febbraio 2009 ha disposto la cancellazione dell'Associazione degli Invalidi, Disabili, Spastici e Portatori di Handicap

"Camminiamo Insieme" con sede in Monastir dal Registro Generale del Volontariato.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 84.

L. R. 18.05.1994 n. 21, art. 19. Nomina guardia zoofila sig. Giuliano Fadda.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, con propria determinazione n. 84 del 10 febbraio 2009, ha nominato, a seguito delle domande presentata dal legale rappresentante dell'Associazione di Protezione Civile e Vigilanza Ambientale "Santa Gilla", con sede in Cagliari, strada statale n. 195 km 3,500 loc. Sa Illetta, guardia zoofila, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 della L.R. 18 maggio 1994 n. 21, il signor Giuliano Fadda.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 87.

L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Conferenza Vincenziana "S. Antonio da Padova" con sede in Cagliari.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 87 dell'11 febbraio 2009 ha disposto la cancellazione della Conferenza Vincenziana "S. Antonio da Padova" con sede in Cagliari dal Registro Generale del Volontariato.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 88.

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Volontari Soccorso Palau con sede in Palau.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione con determinazione n. 88 dell'11 febbraio 2009 ha disposto l'iscrizione della Associazione Volontari Soccorso Palau con sede in Palau al Registro Generale del Volontariato, al Settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale.

Manca

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 febbraio 2009, n. 5000/5.

Concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti - Area amministrativa ed economico-finanziaria e n. 1 dirigente - Area tecnica dell'Agricoltura - Integrazione Commissioni esaminatrici.

Il Direttore Generale

Vista la L.R. 13 novembre 1998 n. 31;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 42 del 19 Maggio 2006, che in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale 13 Aprile 2006 n. 15/15, reca criteri per lo svolgimento dei concorsi pubblici per l'accesso alla qualifica dirigenziale;

Visti i decreti dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione 3 marzo 2008 nn. 7264/49/P e 7269/50/P di indizione dei concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato, rispettivamente, di n. 3 dirigenti - Area amministrativa ed economico-finanziaria e n.1 dirigente - Area tecnica dell'Agricoltura;

Viste le proprie determinazioni n. 35980/999/P del 10 dicembre 2008 e n. 1021/11 del 15 gennaio 2009 con le quali sono state nominate le Commissioni esaminatrici dei concorsi in oggetto;

Visto l'art. 5 dei citati bandi di concorso, che prevede l'espletamento di "una prova preliminare, tendente ad accertare la conoscenza della lingua inglese a livello autonomo B2, secondo le procedure ed i parametri dell'Associazione Europea di Esperti di Testing Linguistico (ALTE) e del Quadro di Riferimento Europeo (QRE), curato dal Consiglio d'Europa (comprensione, produzione scritta, interazione e produzione orale);

Ritenuto di dover procedere alla nomina di un componente aggiunto delle Commissioni esaminatrici per l'accertamento di cui sopra,

Determina

Art. 1

Ai fini dell'espletamento della prova preliminare, tendente ad accertare la conoscenza della lingua inglese a livello autonomo B2, secondo le procedure ed i

parametri dell'Associazione Europea di Esperti di Testing Linguistico (ALTE) e del Quadro di Riferimento Europeo (QRE), le Commissioni esaminatrici dei concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti - Area amministrativa ed economico-finanziaria e di n.1 dirigente - Area tecnica dell'Agricoltura, sono integraíe dalla Prof.ssa Luisanna Fodde, Docente Universitario di lingua inglese e Direttore del Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Cagliari.

Art. 2

La presente determinazione è comunicata all'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

Manca

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO POLITICHE DI MERCATO E QUALITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 2330/50 .

PSR 2007/2013 – Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare – Approvazione bando.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Nel rispetto della normativa elencata in premessa è disposta l'approvazione del Bando relativo alla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del PSR Sardegna 2007/2013.

Art. 2

La presente Determinazione e l'unito Bando saranno pubblicati per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e integralmente su internet nel sito ufficiale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it

Sanna

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

REG. (CE) N. 1698/2005

MISURA 132 - PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI AI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE-

BANDO PUBBLICO

INDICE

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

2. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELLA MISURA

3. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

4. BENEFICIARI

5. TIPOLOGIA DI OPERAZIONE FINANZIABILE

6. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

8. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

9. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

   a) *Costituzione del fascicolo unico aziendale e contestuale iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole*

   b) *Abilitazione per l'accesso ai servizi del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR)*

   c) *Presentazione della domanda di aiuto*

   d) *Dichiarazioni*

   e) *Allegati essenziali alla domanda*

   f) *Termini di presentazione delle domande*

   g) *Graduatoria*

   h) *Soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione*

10. CONTROLLI AMMINISTRATIVI

11. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E DI ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE

12. REALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI

13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI E GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

14. SISTEMA DEI CONTROLLI, DELLE RIDUZIONI/ESCLUSIONI E DELLE SANZIONI

15. RIESAME E RICORSI

16. ITER PROCEDURALE E CRONOGRAMMA

17. ALLEGATI

GLOSSARIO

1. Principali riferimenti normativi

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii;

Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno del Consiglio 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e ss.mm.ii.;

Regolamento (CE) n. 1975/2006 del 7 dicembre 2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, e ss.mm.ii.;

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;

Legge n. 689/81, modifiche al sistema penale;

Legge n. 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e s.m.i (legge n. 300/2000);

D.P.R. n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Legge n. 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e Legge Regionale n. 40/90 concernente Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa e ss.mm.ii.;

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ed e), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Documento nazionale "Disposizioni sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato – Regioni il 14 febbraio 2008;

Decreto ministeriale 20 marzo 2008, n. 1205, concernente "Disposizioni in materia di violazione riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

DGR n. 46/10 del 03.09.08 - Attuazione nella Regione Sardegna del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

Decisione della Commissione Europea C(2007) 5949 del 28.11.2007 con la quale viene approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Sardegna;

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 3066/DecA/81 del 21.12.2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 3170/Deca/105 del 18.12.2008 che approva il "Documento di indirizzo sulle procedure generali per il trattamento delle domande di aiuto del programma di sviluppo rurale 2007-2013";

Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 224/DecA/13 del 9.02.2009, concernente l'attuazione della misura 132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare;

Protocollo d'intesa OP–AGEA e Regione Sardegna.

Per quanto non specificato nelle presenti disposizioni si rinvia alle disposizioni di carattere generale contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Sardegna, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Eventuali ulteriori disposizioni in merito all'attuazione della misura o integrazioni al bando potranno essere disposte mediante atti dell'Assessore o del Direttore del servizio competente e debitamente pubblicizzati.

2. Descrizione e finalità della Misura

La Misura introduce un regime di sostegno per favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti dalla Comunità europea, con l'obiettivo specifico di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e agroalimentari. In particolare si prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- accrescere la competitività delle produzioni di qualità sui mercati nazionali ed internazionali;
- favorire la sinergia tra aiuti alla certificazione dei prodotti ottenuti dall'agricoltura biologica e pagamenti per i relativi impegni agro-ambientali;
- garantire una maggiore sicurezza alimentare e tutela del consumatore, oltre che una maggiore remunerativitá per il produttore.

3. Ambito territoriale di applicazione

La Misura si applica su tutto il territorio regionale.

4 . Beneficiari

I beneficiari sono tutte le imprese agricole che partecipano ai sistemi di qualità, producendo la materia prima e/o il prodotto finito destinato al consumo umano.
Per imprese agricole si intendono le imprese agricole individuali e collettive e le loro forme associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese nelle sezioni speciali riservate alle imprese agricole.
Anche nel caso di imprese agricole associate si intendono comunque degli agricoltori che gestiscono un'azienda agricola per la produzione primaria e non imprese di trasformazione e commercializzazione.

5. Tipologia di operazione finanziabile

La Misura consiste in un sostegno, a titolo di incentivo, concesso alle imprese agricole che aderiscono ad uno dei sistemi di qualità alimentare, previsti dall'art. 22 del Reg. (CE) n. 1974/2006, attraverso l'abbattimento dei costi di controllo e certificazione realmente sostenuti.

I sistemi di qualità per i quali si può accedere al sostegno sono:

- ***Reg. (CE) n. 2092/1991, ovvero Reg. CE n. 834/2007*** in vigore dal 1 gennaio 2009, relativo ai prodotti destinati al consumo umano ottenuti e certificati applicando il metodo dell'agricoltura biologica;
- ***Reg. (CE) n. 510/2006***, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli alimentari; i marchi attualmente iscritti nel registro comunitario delle DOP e IGP, che possono godere dell'aiuto sono:
    - Fiore sardo DOP;
    - Pecorino romano DOP;
    - Pecorino sardo DOP;
    - Agnello di Sardegna IGP;
    - Olio extravergine di oliva di Sardegna DOP.

- ***Reg. (CE) n. 1493/1999*** (Titolo VI), relativo ai vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), ossia:
    - Vermentino di Gallura DOCG;
    - Alghero DOC;
    - Arborea DOC;
    - Campidano di Terralba DOC;
    - Cannonau di Sardegna DOC;
    - Carignano del Sulcis DOC;
    - Girò di Cagliari DOC:
    - Malvasia di Bosa DOC;
    - Malvasia di Cagliari DOC;
    - Mandrolisai DOC;
    - Monica di Cagliari DOC;
    - Monica di Sardegna DOC;
    - Moscato di Cagliari DOC;
    - Moscato di Sardegna DOC;
    - Moscato di Sorso- Sennori DOC;
    - Nasco di Cagliari DOC;
    - Nuragus di Cagliari DOC;
    - Sardegna Semidano DOC;
    - Vermentino di Sardegna DOC;
    - Vernaccia di Oristano DOC.

6. Pianificazione finanziaria

Per le finalità descritte è prevista, per il periodo di programmazione 2007-2013, una spesa pubblica complessiva pari a ¤ 4.000.000,00 a carico pubblico.
Viene posto a bando per l'attuazione della presente misura l'importo complessivo di ¤ 2.400.000,00 per le annualità 2009-2010. In particolare, sono previste 6 sottofasi temporali, e per ogni sottofase è prevista una graduatoria per l'importo indicato nella tabella seguente:

Annualità	Stanziamento totale	Stanziamento 1° fase	Stanziamento 2° fase	Stanziamento 3° fase
2009	€ 1.200.000,00	€ 600.000,00	€ 400.000,00	€ 200.000,00
2010	€ 1.200.000,00	€ 600.000,00	€ 400.000,00	€ 200.000,00
Totale	**€ 2.400.000,00**			

L'importo massimo del contributo a fondo perduto concesso alle imprese agricole che partecipano ai sistemi di qualità alimentare è di € 3.000 annui per impresa. Il sostegno, erogato annualmente, non può superare il periodo massimo di 5 anni ed è determinato in funzione dei costi fissi derivanti dalla partecipazione ai suddetti sistemi di qualità.
Per le aziende che non hanno goduto in precedenza di un finanziamento comunitario o regionale (Legge regionale n. 21/2000 e Misura 4.11 del POR Sardegna 2000-2006) per l'abbattimento dei costi di controllo sulle DOP/IGP - DOC/DOCG l'intensità degli aiuti all'interno del quinquennio è così stabilita:

- 1° anno al 100%;
- 2° anno al 90%;
- 3° anno al 80%;
- 4° anno al 70%;
- 5° anno al 60%.

Per le aziende che hanno già goduto di un finanziamento per l'abbattimento dei costi di controllo (tramite il relativo Consorzio di tutela) l'intensità di aiuto è del 50% della spesa ammissibile in ogni anno del quinquennio.

Per le aziende che operano in regime biologico l'intensità degli aiuti è del 100% per ogni anno del quinquennio anche qualora abbiano già goduto precedentemente di un eguale aiuto.

Nel caso di analoghi finanziamenti a carattere regionale in corso (Olio extra vergine di oliva DOP Sardegna e Agnello di Sardegna IGP) finanziati con la legge regionale n. 21/2000, in scadenza al 31.12.2007, con intensità di aiuto inferiore rispetto a quella prevista nella presente Misura è consentito, per la sola tipologia di beneficiari ammissibili e per la medesima annualità, l'adeguamento alle percentuali di intensità previste nella presente Misura come indicato nella tabella che segue:

Annualità	Intensità d'aiuto art. 9 legge regionale n. 21/2000	Intensità d'aiuto Misura 132	Contributo di adeguamento
1°	100%	100%	-----
2°	80%	90%	10%
3°	60%	80%	20%
4°	40%	70%	30%
5°	20%	60%	40%

7. Criteri di ammissibilità delle domande

Per poter accedere all'aiuto gli imprenditori agricoli devono essere in possesso della certificazione rilasciata dall'Organismo di controllo e certificazione deputato o devono aver fatto richiesta di accesso al sistema di certificazione e controllo.
In particolare, il sostegno è concesso alle seguenti condizioni:

- gli operatori biologici devono essere licenziatari di prodotti certificati di cui al punto 6 dell'Allegato III del D. lgs. 220/95;
- per le produzioni DOC/DOCG il vigneto deve essere iscritto all'Albo dei vini a DOC o DOCG e le produzioni vinicole devono essere assoggettate agli specifici piani di controllo approvati dal MIPAAF;
- per le DOP/IGP le produzioni devono essere assoggettate agli specifici piani di controllo approvati dal MIPAAF; nel caso di primo ingresso nel sistema gli imprenditori agricoli devono aver fatto richiesta di assoggettamento ai piani di controllo.

Il sostegno viene erogato alle imprese agricole che si impegnano alla partecipazione al relativo sistema di qualità per un periodo di **tre anni** a partire dalla data di concessione del contributo e a condizione che aderiscano ai Consorzi di tutela (valevole per le DOP/IGP e vini VQPRD) incaricati o riconosciuti dal MIPAAF.
Le imprese agricole che presentano domanda d'aiuto per la presente misura devono inoltre impegnarsi a non presentare altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative a valere su altri fondi pubblici.

Possono essere ammesse a contributo anche le aziende sopra descritte che hanno già goduto di un finanziamento comunitario o che abbiano in corso un analogo finanziamento a carattere regionale, come per le produzioni dell'Olio extra-vergine di oliva DOP Sardegna e dell'Agnello di Sardegna IGP, finanziate tramite il relativo Consorzio di tutela con l'art. 9 della legge regionale n. 21/2000.

Non potranno essere beneficiari della presente misura:

- le imprese agricole che hanno subito revoche totali del contributo concesso o hanno rinunciato al contributo concesso senza addurre cause di forza maggiore o comunque, non dipendenti da inadempienze del beneficiario, nell'ambito del POR Sardegna 2000-2006 – Mis. 4.11 azione c;

- le imprese agricole, che a seguito dell'attività di vigilanza da parte degli Enti competenti e di controllo da parte delle Strutture di Controllo, risultano essere sospese e/o revocate dal sistema di qualità specifico;

- le imprese agricole che si trovano in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata o di concordato preventivo ;

- le imprese agricole che hanno subito, negli ultimi 5 anni, condanne passate in giudicato o hanno procedimenti in atto per reati di frode o sofisticazioni alimentari;

- le imprese che non sono in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

8. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Sono individuati specifici criteri di selezione ai fini della predisposizione delle graduatorie di ammissibilità.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dichiarate dal richiedente in fase di validazione della domanda di aiuto.

Nella tabella che segue sono specificati i criteri di valutazione concernenti le priorità relative in funzione dei quali saranno attribuiti i punteggi e ordinate le domande di aiuto nella graduatoria di ammissibilità:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	PESO
Imprese agricole singole o associate[1] licenziatarie di produzioni biologiche	**20**
Imprese agricole singole o associate che producono con marchio DOP/IGP	**15**
Imprese agricole singole o associate che producono con marchio DOCG/DOC	**10**
Imprenditori agricoli soci di Organizzazioni di produttori (OP) o associati in OP o Gruppi in prericonoscimento (GP) ai sensi della normativa vigente che producono produzioni di qualità di cui al paragrafo n. 5[2]	**5**
Adesione alla Misura 214 del PSR – azione 1	**2**
Certificazione Ambientale Uni EN ISO 14001/Registrazione EMAS Reg. CE 761/01, EurepGap e loro successive revisioni	**2**
Punteggio totale massimo	**54**

Relativamente alla categoria dei marchi di origine DOP/IGP, in caso di parità, verrà data priorità ai marchi registrati più recentemente.

Qualora l'azienda partecipi a più sistemi di qualità (es. agricoltura biologica e DOP) verranno sommati i relativi punteggi fermo restando l'importo del massimale annuo di 3.000 Euro.

In generale per i casi di parità viene attribuita la priorità all'azienda il cui rappresentante legale abbia l'età anagrafica più bassa.

---

[1] Si precisa che nel caso di imprese agricole associate si intendono comunque degli agricoltori che gestiscono un'azienda agricola per la produzione primaria e non di trasformazione e commercializzazione.

[2] Le OP o GP sono associazioni di imprenditori agricoli e possono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie:

- società di capitali il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;
- società cooperative agricole e loro consorzi;
- società consortili costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie (art. 2615 ter del C.C.).

9. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

a) *Costituzione del fascicolo unico aziendale e contestuale iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole*

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto hanno l'obbligo di costituire/aggiornare il fascicolo aziendale di cui al D.P.R. n. 503 del 01.12.1999.

La costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere attuata prima della compilazione della domanda di aiuto presso un Centri Assistenza Agricola (CAA) autorizzato da AGEA previo conferimento di mandato scritto.

Contestualmente alla prima costituzione del fascicolo aziendale il CAA procederà, senza oneri per il richiedente e, previo mandato, all'iscrizione dell'azienda all'Anagrafe regionale delle aziende agricole. In caso di aggiornamento del fascicolo aziendale le modifiche apportate andranno a integrare, sempre senza oneri per il richiedente, i contenuti informativi dell'Anagrafe regionale.

Per le regole di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale si rimanda alle disposizioni contenute nel manuale per la tenuta del fascicolo aziendale emesso dal coordinamento AGEA con circolare n. ACIU.2005.210 del 20.04.2005 e ad altre eventuali disposizioni impartite da AGEA.

I documenti che costituiscono il fascicolo aziendale devono essere prodotti, da parte dell'operatore interessato, al CAA che ha costituito/aggiornato il fascicolo aziendale il quale li deve conservare e custodire secondo le modalità e i termini previsti da AGEA.

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. (CE) n. 796/2004, in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi. Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale, operazione che rende disponibili le informazioni necessarie per la presentazione delle istanze riferite al richiedente.

Le informazioni di carattere anagrafico e strutturale, presenti nel fascicolo unico aziendale elettronico, costituiscono la base di partenza per la presentazione *on line* delle domande di aiuto.

b) Abilitazione per l'accesso ai servizi del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR)

I soggetti abilitati alla compilazione della domanda per via telematica sono:

1) i CAA. Le abilitazioni concesse ai CAA sono limitate alle domande dei beneficiari dai quali hanno ricevuto un mandato scritto mediante apposito modulo;

2) i singoli beneficiari, limitatamente alle proprie domande, previa richiesta delle credenziali di accesso al SIAR mediante apposito modulo;

3) i liberi professionisti, previa richiesta delle credenziali di accesso al SIAR. Le abilitazioni concesse ai liberi professionisti sono limitate alle domande dei beneficiari dai quali hanno ricevuto un mandato scritto mediante apposito modulo;

4) i Consorzi di tutela delle produzioni con marchio riconosciuto previa richiesta delle credenziali di accesso al SIAR. Le abilitazioni concesse ai Consorzi di tutela sono limitate alle domande dei soci produttori – imprenditori agricoli - dai quali hanno ricevuto un mandato scritto mediante apposito modulo.

c) Presentazione della domanda di aiuto

La compilazione e la presentazione della domanda di aiuto avviene senza soluzione di continuità, a decorrere dai 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso pubblico sui due quotidiani a maggiore tiratura regionale e del bando integrale sul sito internet regionale, e deve essere effettuata:

- per via telematica utilizzando il modello di domanda di aiuto semplificata attraverso gli appositi servizi on-line disponibili all'indirizzo internet http://intranet.sardegnaagricoltura.it.

Completata la compilazione telematica della domanda il richiedente deve stampare la copia cartacea prodotta dal sistema e, congiuntamente agli allegati di cui al punto e), deve recapitarla, sottoscritta personalmente o dal rappresentante legale, a mano o per raccomandata A/R (o tramite corriere espresso), **entro le date di scadenza delle distinte sottofasi temporali indicate al successivo punto f) (30 aprile 2009, 31 agosto 2009, 31 dicembre 2009, 30 aprile 2010, 31 agosto 2010, 31 dicembre 2010)**, ai Servizi territoriali dell'Agenzia ARGEA Sardegna competenti per territorio (vedi allegato n. A).

Il numero di domanda è generato in automatico dal sistema SIAR e consentirà di individuarla univocamente.

La copia cartacea della domanda dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante la dizione "PSR Sardegna 2007-2013 – Misura 132", il CUAA (Codice Unico delle Aziende Agricole), l'annualità e il numero di domanda assegnato dal SIAR.

Le domande cartacee possono essere presentate anche tramite un soggetto mandatario; nel caso di trasmissione contemporanea per più domande di aiuto il soggetto mandatario unitamente alle domande dovrà trasmettere (in busta chiusa compilata riportando l'identificativo di misura/azione/intervento, l'anno ed il numero delle domande trasmesse) anche l'elenco delle domande di aiuto presentate almeno con i seguenti dati identificativi dei richiedenti interessati: CUAA e numero di domanda assegnato dal SIAR.
Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale, rilevanti ai fini della presentazione della domanda, saranno automaticamente importate in domanda e non saranno modificabili, se non attraverso l'aggiornamento del fascicolo aziendale.

L'inserimento dei dati sulla domanda è guidato dalla procedura informatica, i dati che non possono essere controllati dalla procedura saranno dichiarati dal richiedente.

Non è consentito avere in corso sulla medesima misura più domande di aiuto.

Le domande di aiuto compilate telematicamente non verranno *"rilasciate"* dal sistema in caso di compilazione incompleta e/o in presenza di anomalie bloccanti.

Per la verifica dei termini di presentazione delle domande di aiuto fa fede la data di validazione della domanda sul portale SIAR (rilascio informatico).

Le istanze pervenute solo on-line non perfezionate con l'invio del formato cartaceo non verranno prese in considerazione.

La domanda sottoscritta dal richiedente costituisce autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo i termini di legge, dei dati dichiarati.
Anche in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 39/19 del 15.07.2008, concernente "Indirizzi per la semplificazione amministrativa delle procedure di richiesta e di rendicontazione dei finanziamenti regionali", si prevede la presentazione di domande di aiuto semplificate che contengano gli elementi necessari a valutare l'ammissibilità dell'operazione e l'attribuzione dei punteggi di priorità ai fini della formazione delle graduatorie, e riportino le seguenti dichiarazioni :

1. che tutti i dati e le informazioni contenuti in domanda sono veritieri e rispondenti alla realtà;
2. di essere consapevole che l'indicazione delle informazioni e dei dati previsti dalla domanda è obbligatoria, pena la non ammissione al regime di aiuti di cui alla misura 132 del PSR, in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione e definizione della domanda da parte degli Uffici Istruttori;
3. di essere consapevole che le informazioni ed i dati forniti con la domanda, compresi i dati personali, saranno utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali (istruttorie delle domande, visite ispettive, controlli, monitoraggi, erogazione dei pagamenti ed adempimenti simili) da parte della RAS, degli Enti istruttori (ARGEA), dell'organismo pagatore nazionale (AGEA) e degli Enti od Organismi nazionali e comunitari, in funzione delle rispettive competenze, autorizzando esplicitamente tale trattamento delle informazioni e dei dati forniti;
4. di essere consapevole del fatto che, ai sensi del Reg. (CE) n.1698/2005, i contributi e sostegni agli interventi di cui alla Misura 132 del PSR 2007-2013 vengono concessi soltanto ad aziende agricole che rispettano una serie di condizioni e prerequisiti, tra cui la conformità alle norme comunitarie applicabili all'intervento interessato;
5. di conoscere per quanto di pertinenza della propria azienda, in base all'orientamento produttivo praticato ed all'intervento realizzato, i contenuti delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli interventi realizzati, ai sensi del Reg.(CE) n.1698/2005;
6. di essere consapevole del fatto che con le domande presentate saranno formate delle graduatorie sulla base di quanto stabilito dai Criteri di selezione e che le domande saranno avviate all'istruttoria in ordine di graduatoria e, avendone i requisiti, saranno ammesse al finanziamento fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
7. di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della RAS, dell'Organismo pagatore nazionale, dello Stato e della Commissione Europea nel caso l'esaurimento delle risorse finanziarie non consentisse l'ammissione al finanziamento della domanda;
8. di non aver subito, negli ultimi 5 anni, condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazioni alimentari e di non avere procedimenti in atto per tali reati;
9. che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
10. di essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
11. che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR 2000-2006 Mis. 4.11azione c) o si è rinunciato al contributo senza addurre cause di forza maggiore;
12. che l'impresa, a seguito dell'attività di vigilanza da parte degli Enti competenti e di controllo da parte delle Strutture di Controllo, non risulta essere sospesa e/o revocata dal sistema di qualità specifico;
13. che l'azienda aderisce ad un Consorzio di Tutela;
14. che l'azienda aderisce o non aderisce ad una Organizzazione di Produttori riconosciuta;
15. di impegnarsi in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
16. di essere consapevole circa l'esistenza di norme comunitarie applicabili ai vari interventi realizzati per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente, l'igiene e il benessere animale;
17. di impegnarsi a fornire successivamente, su richiesta dell'Ente Istruttore, documenti, dati e dichiarazioni necessarie alla integrazione della presente domanda.

e) ***Allegati essenziali alla domanda***

La domanda cartacea firmata in originale deve essere corredata da:

a) preventivo di spesa, fornito dalla Struttura di Controllo, con le seguenti indicazioni:

- specifica del Sistema di Qualità (prodotto DOP o IGP, Agricoltura Biologica, Vino DOC o DOCG);
- previsione produttiva annuale o per campagna;
- indicazione se si tratta di "nuova entrata" o "partecipazione" allo specifico sistema;
- costi fissi applicati, suddivisi per tipologia, dai quali si deduca il costo complessivo annuale del controllo a carico di ogni operatore.

b) Nel caso di persone fisiche la sottoscrizione deve essere effettuata dal richiedente. Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 la sottoscrizione della domanda non necessita di autentica, ma è fatto obbligo al sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità. Nel caso di persone giuridiche la sottoscrizione deve essere effettuata dal rappresentante legale che, oltre ad allegare alla medesima la fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità, deve presentare una copia conforme all'originale della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte dell'organo sociale competente e l'autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto.

f) Termini di presentazione delle domande

La raccolta delle domande, che avrà inizio trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sui due quotidiani regionali a maggior tiratura e del bando integrale sul sito internet regionale, avverrà con la procedura c.d. a "bando a scadenza aperta", in attuazione della quale è consentita, senza soluzione di continuità (*stop and go*), la presentazione della domanda di aiuto sino al **31 dicembre 2010.**

Nell'ambito di tale periodo, sono previste sei distinte sottofasi temporali così individuate:

• 1° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al **30 aprile 2009;**

• 2° sottofase - dal **1 maggio 2009** al **31 agosto 2009;**

• 3° sottofase - dal **1 settembre 2009** al **31 dicembre 2009;**

• 4° sottofase - dal **1 gennaio 2010** al **30 aprile 2010;**

• 5° sottofase - dal **1 maggio 2010** al **31 agosto 2010;**

• 6° sottofase - dal **1 settembre 2010** al **31 dicembre 2010.**

Nel caso in cui il termine di presentazione coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

In ogni caso la struttura competente a ricevere la domanda caratacea non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni o disguidi postali o comunque causati da terzi, da casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata. La domanda, se recapitata a mano, dovrà pervenire **entro le ore 13.00** della data di scadenza di ogni sottofase. Al fine della redazione della graduatoria la domanda recapitata per posta dovrà ugualmente pervenire entro la data di scadenza prevista.

La domanda si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riportate le dichiarazioni rese dal richiedente, gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni utili per definire l'ammissibilità e la formazione della graduatoria.

Si ricorda che la verifica della rispondenza alle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità sarà effettuata sulla base delle dichiarazioni rese nella domanda e pertanto si raccomanda di prestare particolare attenzione alla sua compilazione.

Per le annualità successive alla prima, in caso di ammissibilità, il beneficiario ripresenta domanda di conferma degli elementi iniziali e le eventuali variazioni secondo il modulo di domanda che verrà reso disponibile sul SIAR.

Le domande di aiuto possono essere modificate entro 5 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda, mediante *domanda di correzione* in caso di errori palesi quali:

- errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati (salvo quelli che determinano la non ricevibilità);

- incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati (salvo quelli che determinano la non ricevibilità).

Per informazioni sulle modalità di utilizzo della procedura informatica sarà possibile rivolgersi al supporto tecnico SIAR dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18 ai numeri di telefono 070/6066234 e 070/6066357 oppure all'indirizzo e-mail siar.supportotecnico@regione.sardegna.it.

g) Graduatoria

Al termine di ogni sottofase temporale, previa verifica della ricevibilità e della ammissibilità delle domande presentate, Argea Sardegna provvederà, attraverso l'attribuzione dei punteggi e delle preferenze a predisporre, approvare e pubblicare una graduatoria unica regionale.

Ciascuna graduatoria, con relativa motivazione, sarà approvata con provvedimento del dirigente competente dell'Agenzia ARGEA, che sarà integralmente pubblicato, dandone preventivo avviso sul BURAS, a mezzo affissione all'apposito Albo e sul seguente sito web: www.regione.sardegna.it. Per ciascun richiedente la graduatoria indicherà:

- identificativo della domanda;
- CUAA;
- ragione sociale;
- punteggio attribuito e preferenze applicate;
- posizione in graduatoria;
- spesa totale e importo dell'aiuto;
- eventuale non ammissibilità.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti riguardo al punteggio attribuito, alle preferenze applicate, alla posizione in graduatoria, alla motivazione dell'eventuale esclusione dal finanziamento (sono finanziabili tutte le domande che, sono collocate in posizione utile nella graduatoria fino alla copertura delle risorse attribuite), nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte eventualmente non finanziabili.

La graduatoria verrà redatta e pubblicata sul sito internet della Regione tre volte nel corso dell'anno, entro i 20 giorni successivi alla scadenza di ogni sottofase temporale, ed evidenzierà se il richiedente si trova in posizione utile per beneficiare dell'aiuto in relazione alle risorse disponibili.

Nel caso in cui la graduatoria relativa alla prima sottofase esaurisca le risorse assegnate, le istanze non finanziabili per carenza di risorse concorrono per la seconda sottofase sulla base del punteggio precedentemente attribuito (*reiterazione automatica* della domanda), salvo presentazione di una *"comunicazione di rinuncia"*. La mancata presentazione della *"comunicazione di rinuncia"*, determina l'implicita dichiarazione (come riportata in domanda) da

parte del richiedente che le condizioni, i requisiti di ammissibilità, i punteggi e le preferenze di selezione riportati in domanda sono rimasti invariati. La reiterazione automatica della domanda può avvenire solo all'interno della stessa annualità di riferimento.

Nel caso in cui la prima graduatoria non esaurisca le risorse assegnate o in tale fase si dovessero liberare risorse a seguito di rinunce, riduzioni del contributo richiesto o archiviazioni di domande, tali risorse andranno ad incrementare la dotazione finanziaria della graduatoria successiva. La medesima modalità si applica alla seconda graduatoria ed alle successive.

h) Soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione

L'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna – Servizio Politiche di mercato e qualità - è responsabile per la fase di programmazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione.
L'Agenzia Argea Sardegna, su delega dell'Autorità di gestione, è responsabile delle attività di presa in carico, istruttoria, selezione e controllo delle domande di aiuto.
L'Organismo Pagatore, soggetto autorizzato al pagamento degli aiuti, è l'AGEA.

10. CONTROLLI AMMINISTRATIVI

La verifica amministrativa e l'istruttoria sono finalizzate all'individuazione delle domande :

- ricevibili/non ricevibili;
- non ammissibili;
- ammissibili ma non finanziabili;
- ammissibili e finanziabili.

Non saranno ritenute ricevibili le domande:

- presentate in data antecedente a quella prevista dal bando, ovvero oltre i termini stabiliti;
- non compilate con le modalità previste;
- presentate esclusivamente su supporto cartaceo;
- con mancata o errata indicazione del CUAA;
- prive della firma del richiedente e/o prive della copia di documento d'identità valido e in caso di persone giuridiche della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte dell'organo sociale competente e di autorizzazione al rappresentante legale alla presentazione della domanda di aiuto;
- prive del preventivo della struttura di controllo;
- diverse per forma e/o contenuto rispetto alla domanda rilasciata sul SIAR.

Ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006, i "controlli amministrativi" devono essere effettuati sulla totalità delle domande di aiuto e riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare con mezzi amministrativi. Le domande di aiuto devono essere presentate sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale e sono condizionate dagli esiti dei controlli previsti dal SIGC sul fascicolo stesso che sono ereditati dalla domanda di aiuto che da quest'ultimo deriva.

Preliminarmente alla fase istruttoria vera e propria, gli uffici competenti provvederanno alla verifica:

- **dell'ammissibilità dell'operazione** oggetto di domanda rispetto a quanto previsto nel presente bando;
- **del rispetto dei criteri di selezione**;
- **dell'affidabilità del richiedente** sulla base di eventuali altre operazioni cofinanziate a partire dal 2000: l'affidabilità del richiedente è valutata rispetto ad eventuali cofinanziamenti ricevuti nella programmazione 2000/2006 con riferimento alla misura 4.11. azione 3. La verifica viene effettuata alla data di validazione della domanda sul portale SIAR (rilascio informatico);
- di eventuali **contributi in corso di erogazione** all'azienda: tale controllo comprende procedure intese ad evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso altri regimi di aiuti nazionali, regionali, comunitari. In presenza di altre fonti di finanziamento, nell'ambito del suddetto controllo si verifica che l'aiuto totale non superi i massimali di aiuto ammessi.

Durante la fase istruttoria verrà accertata:

a) la verifica della ***validità e della congruenza delle dichiarazioni*** rese dal richiedente.
Le dichiarazioni e le autocertificazioni, rese nei modi previsti dalle vigenti normative, presentate dal richiedente con la domanda e/o a supporto della stessa, sollevano da ogni responsabilità i funzionari competenti all'effettuazione delle istruttorie e all'adozione dei provvedimenti di attribuzione degli aiuti. In ogni caso, per le dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, prima di attivare le successive verifiche l'Ufficio competente dovrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente. Oltre che in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, tali controlli dovranno essere effettuati su almeno il 5% delle domande. In presenza di dichiarazioni mendaci l'Ufficio procederà oltre che all'archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria;

b) la verifica della ***documentazione richiesta e pervenuta*** in termini di presenza, qualità e contenuto;

c) la verifica della ***conformità dell'operazione*** oggetto della domanda con la normativa di riferimento, compresa (ove applicabile) la normativa in materia di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie;

d) la verifica dell'***ammissibilità ed eleggibilità delle spese***, nel rispetto di quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi", e nel presente bando.

L'ufficio istruttore, qualora fosse necessario, può richiedere documentazione integrativa. In tal caso verrà data immediata comunicazione scritta al richiedente invitandolo a perfezionare la pratica ed assegnando un termine massimo di 10 giorni lavorativi per la presentazione della documentazione tecnica ed amministrativa, pena l'esclusione della domanda.

I requisiti per l'accesso ai benefici e per la formazione della graduatoria devono essere posseduti dal richiedente alla data di validazione della domanda sul portale SIAR (*rilascio*) e la verifica viene effettuata a tale data. Il richiedente è comunque tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione prodotta, che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

In ogni caso, per evitare alterazioni al principio di parità di condizioni tra i soggetti partecipanti al medesimo bando, le variazioni che riguardino dati rilevanti al fine della formazione della graduatoria non potranno comportare un aumento del punteggio, mentre ne potranno determinare una sua diminuzione. Inoltre, sulla base di ulteriori informazioni non si possono modificare in aumento la spesa o gli eventuali interventi richiesti.

In tutte le fasi del procedimento il richiedente ha diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte ed ulteriori documenti.

Gli esiti dell'istruttoria sono riportati per ciascuna domanda nel relativo *Rapporto istruttorio* (comprensivo delle *check list di controllo* relative alle diverse fasi/sottofasi procedurali) che si

concluderà con la proposta di concessione o di diniego del finanziamento e che deve essere recepito con determinazione dirigenziale attraverso:

- il *provvedimento di concessione del finanziamento*, con indicati: identificativo della domanda, CUAA, ragione sociale, spesa e aiuto ammissibile (emanato dopo il decorso del tempo per effettuare il ricorso gerarchico);
- il *provvedimento di diniego del finanziamento*, con indicati: identificativo della domanda, CUAA, ragione sociale, motivazione sintetica della decisione.

In caso di verifiche/istruttoria che determinano il diniego del finanziamento, dandone preventivo avviso sul BURAS, è ammessa una comunicazione cumulativa di non ammissibilità a finanziamento per tutti i richiedenti attraverso la pubblicazione a mezzo affissione all'apposito Albo e sul seguente sito web www.regione.sardegna.it dell'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento con indicati:

- identificativo della domanda, CUAA;
- ragione sociale;
- estremi del provvedimento di diniego;
- motivazione della decisione;
- i termini e l'Autorità cui è possibile ricorrere.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti, della motivazione dell'esclusione, nonché di avvio del procedimento di archiviazione.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel modello di domanda di aiuto semplificata e nel fascicolo di misura così come per gli altri allegati specifici sono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità per l'amministrazione regionale di richiedere la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato.

11. Criteri di ammissibilità e di eleggibilità delle spese

La spesa ammessa equivale all'importo dei "costi fissi" sostenuti dall'impresa agricola, nei confronti delle Strutture di Controllo, per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità alimentare individuato al precedente punto 5.
Tali costi sono quelli originati dall'assoggettamento agli specifici piani di controllo sulla filiera, previsti per il conseguimento dei requisiti di conformità e/o certificazione del metodo o del disciplinare di produzione.
I "costi fissi" sono generalmente suddivisi nelle seguenti tipologie:
- quota d'iscrizione, sostenuta una sola volta, al momento dell'ammissione al sistema di controllo ;
- quota annuale fissa: costo fisso corrisposto annualmente per la permanenza al sistema di controllo;
- quota annua variabile: costo variabile proporzionale alla quantità di produzione certificata;
- costo per le analisi richieste formalmente dall'organismo di controllo.

Sono ammesse inoltre le spese relative ai controlli derivanti dalla partecipazione contemporanea a più sistemi di qualità:
- Produzioni DOP/IGP e Agricoltura biologica
- Produzioni DOC/DOCG e Agricoltura biologica
- Produzioni DOP/IGP e DOC/DOCG/ Agricoltura biologica

Sono ammissibili a sostegno solo le spese sostenute (fatture emesse) dopo la presentazione della domanda al Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).
Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo comunitario, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda di aiuto.

Il sostegno viene erogato in base ai costi di certificazione realmente sostenuti e il pagamento avviene in base ai giustificativi di spesa che attestano sia l'ammontare che la natura di tali costi. Non si tratta di aiuto concesso in forma forfettaria.

In ogni caso non sono ammissibili le spese relative a:

a) IVA e altre imposte e tasse;

b) analisi previste dall'attività di autocontrollo disciplinata dalla normativa vigente;

c) ulteriori ispezioni e/o analisi effettuate a seguito di accertamento di irregolarità da parte dell'Ente di controllo;

d) costi derivanti dalle attività attribuite dalle normative nazionali ai Consorzi di tutela dei prodotti DOP/IGP e che sono posti a carico di tutti i soggetti della filiera, anche non aderenti al Consorzio medesimo;

e) quota associativa dovuta al consorzio di tutela.

12. Realizzazione e rendicontazione delle operazioni

Tempo di realizzazione. Il tempo massimo concesso per l'esecuzione dell'intervento è fissato in 12 mesi a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo. La domanda di pagamento potrà essere presentata non appena ultimato il processo di certificazione fermo restando il termine massimo di 12 mesi.

Cambio beneficiario. Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e ferme restando le eventuali ulteriori disposizioni da parte dell'Organismo pagatore – AGEA – dopo la concessione dell'aiuto nel periodo di esecuzione dell'impegno al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni determina il subentro e lo comunica, con raccomandata con avviso di ricevimento, al nuovo beneficiario.

Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica, con raccomandata con avviso di ricevimento, al cessionario il rigetto della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Tuttavia, nel caso di cessazione definitiva dell'attività agricola di un beneficiario, non si provvede ad esigere la restituzione dell'aiuto quando lo stesso abbia già adempiuto ad almeno 3/5 del suo impegno e non si possa realizzare il subentro.

Economie di spesa. Se si verifica il caso in cui gli interventi previsti dall'operazione siano stati interamente realizzati, l'obiettivo sia stato raggiunto e la spesa rendicontata e accertata sia inferiore a quella ammessa nel provvedimento di concessione, le conseguenti economie di spesa non sono utilizzabili per finanziare interventi aggiuntivi rispetto al progetto originario.

Cause di forza maggiore. In applicazione di quanto previsto dall'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006, le cause di forza maggiore che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei

contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione, sono:

- il decesso del beneficiario;
- l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (malattie, incidenti, ecc.);
- l'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- calamità naturale grave, che colpisca la superficie agricola dell'azienda in misura rilevante e tale da non consentire la prosecuzione delle attività;
- la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- l'epizoozia che colpisca la totalità o almeno il 50% del patrimonio zootecnico del beneficiario.

Altre cause di forza maggiore possono essere valutate dall'Organismo pagatore. La determinazione di tali cause, diverse da quelle espressamente disciplinate dalla regolamentazione comunitaria, deve risultare conforme alle indicazioni contenute nella comunicazione C (88) 1696 della Commissione CE, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. C/259 del 6 ottobre 1988.

Recesso – rinuncia degli impegni. Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di una o più misure e/o azioni e/o tipologie d'intervento per le quali è stata presentata una richiesta di contributo.

L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al competente ufficio istruttore.

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Fatti salvi i casi di forza maggiore, il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi, ad esclusione di cause di forza maggiore.

Rendicontazione. Il soggetto beneficiario deve presentare ai Servizi territoriali dell'Agenzia Argea - Sardegna una domanda di pagamento entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la chiusura dell'intervento. Per la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, il beneficiario deve produrre :

- delibera dell'organo sociale competente di approvazione della rendicontazione e dei risultati conseguiti nel caso di forme societarie;

- relazione finale, secondo il modulo di cui all'allegato B

- riepilogo generale delle spese sostenute;

- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati;

- giustificativi di spesa (fatture) e relativa copia, debitamente quietanzate e fiscalmente regolate;

- certificato dell'organismo di controllo e certificazione;

13. Modalità di erogazione degli aiuti e gestione dei flussi finanziari

Al momento della domanda il richiedente deve indicare il conto corrente bancario o postale su cui verranno accreditate le quote del contributo.
Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, utilizza le seguenti modalità:

a) *Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)*. Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'Istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. Il pagamento di un documento di spesa deve essere effettuato di norma con un bonifico specifico (o più bonifici specifici in caso di più pagamenti successivi, per esempio in caso di acconti e saldo). Nel caso di pagamenti effettuati in diverse forme, deve essere anche allegata una tabella riassuntiva dei documenti di pagamento in cui evidenziare i pagamenti parziali ed il totale pagato. Nel caso di pagamenti di più documenti di spesa con un solo bonifico/Riba, nella causale del bonifico/Riba devono essere indicati i singoli documenti di spesa.

b) *Assegno*. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

c) *Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale*. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

d) *Vaglia postale*. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
Ai fini dei necessari controlli, è previsto che il beneficiario autorizzi l'Istituto di credito ad esibire gli estratti conto a richiesta dell'Amministrazione Regionale.

Domanda di pagamento
L'erogazione dell'aiuto viene effettuata annualmente a seguito della presentazione della domanda di pagamento e della relativa rendicontazione delle spese sostenute e può avvenire esclusivamente a titolo di saldo.
L'organismo pagatore procederà ad erogare l'aiuto entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione della rendicontazione.

14. Sistema dei controlli, delle riduzioni/Esclusioni e delle sanzioni

È fatto obbligo a tutti i beneficiari di fornire i dati di monitoraggio e quelli utili alla valutazione. A tal fine saranno possibili invio di questionari, sopralluoghi e interviste anche in loco.

Il beneficiario dovrà quindi consentire l'accesso in azienda e fornire la propria disponibilità ad incontrare i rilevatori. Qualora il beneficiario non ottempererà a tale obbligo l'Amministrazione si riserva di avviare la procedura di revoca degli aiuti concessi.

Per quanto disposto all'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006, qualora l'importo richiesto dal beneficiario nella domanda di liquidazione finale superi di oltre il 3 % l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento, all'importo da erogare si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi. Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
Qualora si accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede alla revoca del finanziamento concesso e all'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.
Il soggetto beneficiario incorre nella revoca degli aiuti concessi, anche se già erogati, qualora:
a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
c) non ottenga l'adesione al sistema di qualità a seguito della verifiche poste in atto dall'Organismo di controllo;
d) venga escluso dal sistema di controllo e di certificazione in un qualsiasi momento del periodo di impegno.
La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/2006.

Inoltre, in applicazione del D.M. n. 1205 del 20 marzo 2008, in caso di violazione dell'impegno al mantenimento per tre anni consecutivi della partecipazione al/ai sistema/sistemi di qualità si applicano le riduzioni e/o esclusioni di seguito indicate:

Fattispecie	**Percentuale di riduzione**
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il *terzo* dei tre anni consecutivi d'obbligo	30%
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il *secondo* dei tre anni consecutivi d'obbligo	50%
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il *secondo ed il terzo* dei tre anni consecutivi d'obbligo	100%

15. Riesame e Ricorsi

Riesame

Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dei motivi che impediscono l'accoglimento della domanda il richiedente ha diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni eventualmente accompagnate da documenti. L'Amministrazione comunicherà all'interessato l'esito motivato del riesame.

Ricorsi contro l'esito di fasi del procedimento. Contro gli atti amministrativi che costituiscono l'esito istruttorio e/o dei controlli, gli interessati possono presentare:

- Ricorso gerarchico all'organo che ha emanato l'atto impugnato o a quello sovraordinato, direttamente o mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento (pubblicazione della graduatoria).
- Ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del procedimento.

Ai sensi dell'art. 6 DPR n.1199/1971 decorso il termine di 90 giorni dalla data di presentazione del ricorso gerarchico senza che l'Amministrazione abbia comunicato la decisione (silenzio), il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti. In questa ipotesi il ricorrente può rivolgersi al TAR oppure al Presidente della Repubblica per impugnare il rigetto.

Ricorsi contro l'esito del ricorso gerarchico. Contro l'esito del ricorso gerarchico gli interessati possono presentare:

- Ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del ricorso.

  In alternativa

- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'esito del ricorso.

Il ricorso straordinario al Capo dello Stato può essere presentato anche nei confronti dei c.d. atti amministrativi definitivi. Sono atti definitivi quelli emanati da un organo che non ha un superiore gerarchico.

16. ITER PROCEDURALE E CRONOGRAMMA

Fasi del procedimento	Tempistica	Responsabile
Costituzione/aggiornamento fascicolo aziendale e iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole	Prima della compilazione della domanda di aiuto	Soggetti beneficiari presso CAA autorizzati
Compilazione e presentazione della domanda di aiuto per via telematica	Dai 5 giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso sino al 31.12.2010	Soggetti abilitati di cui al paragrafo 9b)
Acquisizione informatica delle domande di aiuto	Senza soluzione di continuità	ARGEA
Presentazione della copia cartacea della domanda e degli allegati	Entro le date di scadenza delle distinte sottofasi temporali	Soggetto beneficiario o soggetto mandatario
Presa in carico delle domande		ARGEA
Verifica ricevibilità e ammissibilità e rispetto dei criteri di selezione	Dalla data di presa in carico della domanda di aiuto	ARGEA
Istruttoria	Dal termine della fase precedente	ARGEA
Presentazione documentazione integrativa	Entro 10 giorni dalla richiesta dell'ufficio Istruttore	Soggetto beneficiario
Approvazione e pubblicazione graduatoria domande ammesse e finanziabili e non finanziabili	Entro 20 giorni successivi alla scadenza di ogni sottofase	ARGEA
Pubblicazione domande di aiuto non ammesse sul sito internet regionale previo avviso sul BURAS		ARGEA
Richiesta di riesame	Entro dieci giorni dalla pubblicazione delle domande non ammesse	Soggetto non ammesso a finanziamento
Conclusione dell'intervento	Entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto	Soggetto beneficiario
Presentazione della domanda di pagamento	Entro 30 giorni dalla scadenza per la realizzazione dell'intervento	Soggetto beneficiario
Erogazione dell'aiuto	Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento	Organismo pagatore

17. ALLEGATI

- Allegato A

Servizi Territoriali di ARGEA Sardegna e comuni compresi nel relativo territorio di competenza.

SERVIZIO	COMUNI		
ARGEA Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus Via Caprera n. 8 piano 8° 09123 Cagliari Tel. 070/60262060	Armungia Assemini Ballao Barrali Burcei Cagliari Capoterra Castiadas Decimomannu Decimoputzu Dolianova Domus De Maria Donori Elmas Escalaplano Escolca Esterzili Gergei Gesico Goni Guamaggiore Guasila Isili Mandas	Maracalagonis Monastir Monserrato Muravera Nuragus Nurallao Nuraminis Nurri Orroli Ortacesus Pimentel Pula Quartu Sant'Elena Quartucciu Sadali Samatzai San Basilio San Nicolò Gerrei San Sperate San Vito Sant' Andrea Frius Sarroch Selargius Selegas	Senorbì Serdiana Serri Sestu Settimo San Pietro Seulo Siliqua Silius Sinnai Siurgus Donigala Soleminis Suelli Teulada Ussana Uta Vallermosa Villa San Pietro Villanovatulo Villaputzu Villasalto Villasimius Villasor Villaspeciosa
ARGEA Servizio Territoriale del Medio Campidano v.le Trieste n. 91 09055 Sanluri Tel. 070/9307238	Arbus Barumini Collinas Furtei Genuri Gesturi Gonnosfanadiga Guspini Las Plassas Lunamatrona	Pabillonis Pauli Arbarei Samassi San Gavino Monreale Sanluri Sardara Segariu Serramanna Serrenti	Setzu Siddi Tuili Turri Ussaramanna Villacidro Villamar Villanovaforru Villanovafranca
ARGEA Servizio Territoriale del Sulcis Iglesiente via Lucania 09013 Carbonia Tel. 781/6590	Buggerru Calasetta Carbonia Carloforte Domusnovas Fluminimaggiore Giba Gonnesa	Iglesias Masainas Musei Narcao Nuxis Perdaxius Piscinas Portoscuso	San Giovanni Suergiu Sant' Anna Arresi Sant' Antioco Santadi Tratalias Villamassargia Villaperuccio
ARGEA Servizio Territoriale dell'Ogliastra p.zza Mameli n. 13 08045 Lanusei	Arzana Barisardo Baunei Cardedu	Jerzu Lanusei Loceri Lotzorai	Tertenia Tortolì Triei Ulassai

SERVIZIO	COMUNI		
Tel. 0782/42575	Elini Gairo Girasole Ilbono	Osini Perdasdefogu Seui Talana	Urzulei Ussassai Villagrande Strisaili
ARGEA Servizio Territoriale del Nuorese via Brigata Sassari n. 55 08100 Nuoro Tel. 0784/235065	Aritzo Atzara Austis Belvì Birori Bitti Bolotana Borore Bortigali Desulo Dorgali Dualchi Fonni Gadoni Galtellì Gavoi Irgoli Lei	Loculi Lodè Lodine Lula Macomer Mamoiada Meana Sardo Noragugume Nuoro Oliena Ollolai Olzai Onanì Onifai Oniferi Orani Orgosolo Orosei	Orotelli Ortueri Orune Osidda Ottana Ovodda Posada Sarule Silanus Sindia Siniscola Sorgono Teti Tiana Tonara Torpè
ARGEA Servizio Territoriale dell'Ogliastra p.zza Mameli n. 13 08045 Lanusei Tel. 0782/42575	Arzana Barisardo Baunei Cardedu Elini Gairo Girasole Ilbono	Jerzu Lanusei Loceri Lotzorai Osini Perdasdefogu Seui Talana	Tertenia Tortolì Triei Ulassai Urzulei Ussassai Villagrande Strisaili
ARGEA Servizio Territoriale dell'Oristanese via Giovanni XXIII n. 99 09096 Santa Giusta (OR) Tel. 0783/35651	Abbasanta Aidomaggiore Albagiara Ales Allai Arborea Ardauli Assolo Asuni Baradili Baratili San Pietro Baressa Bauladu Bidonì Bonarcado Boroneddu Bosa Busachi Cabras Cuglieri Curcuris Flussio Fordongianus Genoni	Marrubiu Masullas Milis Modolo Mogorella Mogoro Montresta Morgongiori Narbolia Neoneli Norbello Nughedu Santa Vittoria Nurachi Nureci Ollastra Simaxis Oristano Palmas Arborea Pau Paulilatino Pompu Riola Sardo Ruinas Sagama	Sedilo Seneghe Senis Sennariolo Siamaggiore Siamanna Siapiccia Simala Simaxis Sini Siris Soddì Solarussa Sorradile Suni Tadasuni Terralba Tinnura Tramatza Tresnuraghes Ula Tirso Uras Usellus Villa Sant'Antonio

SERVIZIO	COMUNI		
	Ghilarza Gonnoscodina Gonnosnò Gonnostramatza Laconi Magomadas	Samugheo San Nicolò d'Arcidano San Vero Milis Santa Giusta Santulussurgiu Scano di Montiferro	Villanova Truschedu Villaurbana Villaverde Zeddiani Zerfaliu
ARGEA Servizio Territoriale del Sassarese via Baldedda n.11 07100 Sassari Tel. 079/25581	Alghero Anela Ardara Banari Benetutti Bessude Bonnanaro Bono Bonorva Borutta Bottidda Bultei Bulzi Burgos Cargeghe Castelsardo Cheremule Chiaramonti Codrongianos Cossoine Erula Esporlatu Florinas	Giave Illorai Ittireddu Ittiri Laerru Mara Martis Monteleone Roccadoria Mores Muros Nughedu San Nicolo' Nule Nulvi Olmedo Osilo Ossi Ozieri Padria Pattada Perfugas Plaghe	Porto Torres Pozzomaggiore Putifigari Romana Santa Maria Coghinas Sassari Sedini Semestene Sennori Siligo Sorso Stintino Tergu Thiesi Tissi Torralba Tula Uri Usini Valledoria Viddalba Villanova Monteleone
ARGEA Servizio Territoriale della Gallura p.zza Brigata Sassari n. 2 07029 Tempio Pausania Tel. 079/672900	Aggius Aglientu Alà dei Sardi Arzachena Badesi Berchidda Bortigiadas Buddusò Budoni	Calangianus Golfo Aranci La Maddalena Loiri Porto San Paolo Luogosanto Luras Monti Olbia Oschiri	Padru Palau San Teodoro Sant' Antonio di Gallura Santa Teresa di Gallura Telti Tempio Pausania Trinità d'Agultu Vignola

Allegato B

Modello di relazione finale da allegare alla rendicontazione

Dati sulle quantità ***(indicare le quantità di prodotto certificato)***	
Quantità certificata l'anno precedente al ricevimento dell'aiuto	
Quantità certificata l'anno in cui si è ricevuto l'aiuto	
Quantità certificata rispetto alla quantità prodotta (in percentuale)	

Sbocchi di mercato per la quantità certificata ***(indicare le percentuali del prodotto certificato destinato ai seguenti mercati)***	
Extracomunitario	
Comunitario	
Nazionale	
Regionale	

Prezzo e canali di vendita del prodotto certificato	
Prezzo di vendita (indicare il prezzo in euro per unità di prodotto)	
Canali commerciali *(indicare le percentuali del prodotto certificato destinato ai seguenti canali)*	
Vendita diretta (dal produttore al consumatore)	
Vendita al dettaglio tradizionale	
Grande distribuzione organizzata	
HoReCa (canale commerciale alberghiero)	

GLOSSARIO

Anagrafe delle aziende agricole: raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale.

Argea Sardegna: organo responsabile delle attività di ricezione, istruttoria, selezione e controllo delle domande di aiuto sulla base di apposito atto di affidamento dell'Autorità di Gestione.

Autorità di Gestione del Programma (AdG): organo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma di aiuti, individuata nella Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Bando pubblico: atto formale con cui si indice l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno di una misura/azione/intervento così come definito nel PSR. Il bando, indica tra l'altro, le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni.

Beneficiario: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a, responsabile dell'esecuzione dell'operazione/i o destinatario/a del sostegno.

CAA: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola delegati da Agea all'attività di costituzione/aggiornamento, iscrizione all'anagrafe regionale delle aziende agricole e tenuta del fascicolo aziendale.

Costo totale: l'importo totale ammissibile dell'intervento per il quale è richiesto l'aiuto.

CUAA: codice che identifica l'azienda nell'ambito dell'Anagrafe delle aziende Agricole. E' costituito dal codice fiscale.

Domanda di aiuto: la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno che un beneficiario presenta all'Autorità di Gestione del PSR o ad altro ente da questi delegato.

Domanda di pagamento: la domanda che un beneficiario presenta all'Organismo Pagatore o altro ente delegato per ottenere il pagamento, sia esso un anticipo, un acconto o un saldo.

Domanda *on-line*: istanza presentata attraverso mezzi informatici.

Fascicolo aziendale: documento cartaceo ed elettronico riepilogativo dei dati aziendali, finalizzato all'aggiornamento, per ciascuna azienda, dei dati anagrafici, ubicazione, sede legale, dati di produzione, trasformazione, commercializzazione etc.

FEASR: il Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) è lo strumento finanziario comunitario che, agendo in modo complementare alle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi nell'ambito della Politica Agricola comune, è finalizzato alla promozione dello sviluppo rurale attraverso il miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale; miglioramento della qualità di vita e diversificazione dell'economia rurale.

Home banking: operazioni bancarie effettuate dai clienti degli istituti di credito tramite una connessione remota con la propria banca.

Imprenditore agricolo . Ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, come modificato dall'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001: "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine".
Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.
Si considerano imprenditori agricoli le cooperative di imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico.
Successivamente il d. lgs. n. 99/2004 stabilisce che la ragione sociale o la denominazione sociale delle società che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile deve contenere l'indicazione di società agricola.

Operazione: l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, contratto, accordo o altra azione selezionata secondo criteri stabiliti dalle disposizioni attuative del PSR attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.

Organismo pagatore AGEA: organo responsabile dei controlli e dell'istruttoria delle domande di pagamento come definiti dal Reg. (CE) n. 1975/2006; svolge le attività di pagamento ed erogazione degli aiuti.

SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale): sistema omogeneo di informazioni, organizzato in banche dati integrate tra loro e con altre banche dati nazionali di riferimento. La base del sistema è rappresentata dall'anagrafe aziendale, la quale contiene tutte le informazioni anagrafiche, strutturali e produttive aziendali nonché le informazioni relative alle erogazioni finanziarie ottenute.

***Stop and go*:** meccanismo attraverso il quale viene stilata una graduatoria delle domande presentate entro una data prefissata, per poi riprendere l'accoglimento delle successive istanze sino ad una seconda data di scadenza a cui fa seguito la predisposizione di una nuova graduatoria e così via.

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PRODUZIONI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 2459/60 .

Reg. CE n. 479/08. Proroga termine presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione in Sardegna. Annualità 2008/2009.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7.1.1977 n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. 13.11.1988 n. 31, concernente la disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della regione e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali n. 34986/110 del 02.12.2008 con il quale alla Dott.ssa Giovanna Canu sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio Produzioni dell'Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;

Visto il Reg. CE n. 479 del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti CE n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i regolamenti CEE n. 2392/86 e CE n. 1493/1999;

Visto il Reg. CE n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Vista la determinazione del Direttore del Servizio Produzioni 484/4 del 14 gennaio 2009 concernente la concessione di proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione in Sardegna per l'annualità 2008/2009;

Vista la normativa nazionale che da facoltà alle Regioni di concedere un'ulteriore proroga del termine di presentazione delle domande di ristrutturazione viticola;

Considerato il forte interesse manifestato da diversi produttori per la misura ristrutturazione e riconversione viticola;

Ritenuto necessario concedere un'ulteriore proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione in Sardegna per l'annualità 2008/2009;

Determina

Art. 1

Il termine ultimo di presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2008/2009 per la Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" è prorogato al 23 febbraio 2009.

Art. 2

La presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto e della relativa documentazione di cui all'allegato alla Determinazione del Direttore del Servizio Produzioni n. 25358/970 del 15 dicembre 2008 deve essere presentata al Servizio Territoriale competente per territorio dell'Argea Sardegna entro il 23 febbraio 2009.

Art. 3

Avverso le disposizioni del presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sardegna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

Art. 4

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna ed integralmente su internet nel sito ufficiale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it.

Canu

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PRODUZIONI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 12 febbraio 2009, n. 2525/64 .

Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura". Approvazione disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo per la campagna 2008/2009. Fondi comunitari e statali. Risorse finanziarie euro 174.397,66.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 1977, e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 13 novembre 1998, concernente disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione;

Visto il decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione n. 34986/110 del 02.12.2008 con il quale la Dott.ssa Giovanna Canu è stata nominata Direttore del Servizio Produzioni presso la Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura", che abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere dal 1° gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;

Visto il Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/7 del 28.02.2007 concernente il Programma apistico regionale 2007-2010, da attuare ai sensi del Reg. (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 37/26 del 25.09.2007 concernente la rimodulazione del piano finanziario relativo alla prima annualità del Programma apistico regionale 2007-2010, da attuare nella campagna 2007/2008, per una disponibilità di euro 176.367,00;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4099 del 17 ottobre 2008 recante Ripartizione dei finanziamenti per l'annualità 2008/2009 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura (art. 8, DM. 23 gennaio 2006), con il quale sono attribuite alla Regione Sardegna risorse finanziarie pari a euro 174.397,66;

Visto il Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 208/DecA/12 del 05.02.2009 concernente Direttive Programma apistico regionale 2008/2009 ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Ritenuto di dover approvare e pubblicare le disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo previste dal programma apistico regionale 2008/2009;

Determina

Art. 1

Sono approvate le disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo previsti dal Programma apistico regionale 2008/2009 nel testo che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

Art. 2

La presente Determinazione verrà pubblicata sul sito internet e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Canu

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA APISTICO REGIONALE 2008/2009

AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1234/2007 DEL CONSIGLIO

DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE ED IL FINANZIAMENTO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

INDICE

1. FINALITA' DELL'INTERVENTO

2. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO
- A) Disposizioni comunitarie
- B) Disposizioni nazionali
- C) Disposizioni regionali

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E INTENSITA' DELL'AIUTO

4. MASSIMALE DEL CONTRIBUTO

5. CRITERI DI AMMISSIBILITA ED ESCLUSIONE
- A) Localizzazione dell'intervento
- B) Soggetti beneficiari e condizioni generali di ammissibilità
- C) Esclusioni specifiche

6. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE AZIONI
- A) Azione A: Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori
- B) Azione B: Lotta alla varroasi
  - . Sottoazione b4: Acquisto degli idonei presidi sanitari
- C) Azione C: Razionalizzazione della transumanza
  - . sottoazione c2.1: Acquisto arnie
  - . sottoazione c2.2: Acquisto macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo
- D) Azione D: Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi
  - . sottoazione d3: Presa in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche e residuali
- E) Azione E: Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario
  - . sottoazione e1: Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami d'api

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

8. SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

9. SPESE AMMISSIBILI

10.PROCEDURE OPERATIVE
- A) Fascicolo aziendale
- B) Presentazione delle Domande di finanziamento
- C) Graduatoria delle Domande di finanziamento per le Azioni B), C) ed E)
- D) Rendicontazione e collaudo delle opere

11.IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

12.LE SCADENZE

13.DISPOSIZIONI FINALI

1. **FINALITA' DELL'INTERVENTO**

L'Apicoltura è considerata un'importante attività strettamente legata all'agricoltura, le cui funzioni principali sono riconducibili non solo all'attività economica e allo sviluppo rurale, con le specifiche produzioni di miele e di altri prodotti dell'alveare, ma anche ad un importante contributo all'equilibrio biologico.

Il settore apistico è attualmente caratterizzato dalla diversità delle condizioni di produzione e di resa, dalla frammentazione e dalla eterogeneità degli operatori economici che intervengono sia al livello della produzione che della commercializzazione, tanto da richiedere l'adozione di iniziative atte a migliorare tale situazione.

Per questi motivi con il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 si prevedono aiuti per il settore diretti a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. I programmi messi in atto allo scopo comprendono azioni che vanno dalla assistenza tecnica agli apicoltori, alla lotta contro la varroasi, alla razionalizzazione della transumanza, a misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico.

Gli obiettivi specifici che si vogliono conseguire sono i seguenti:

- aumentare l'efficacia della produzione e della commercializzazione, grazie anche al ricorso a migliori tecniche
- favorire una efficace azione di prevenzione e lotta delle patologie dell'alveare, diminuire le spese per l'applicazione dei trattamenti agli alveari
- favorire la razionalizzazione della transumanza migliorando la gestione dei trasferimenti con il ricorso ad attrezzature specifiche per l'esercizio del nomadismo
- migliorare la commercializzazione del prodotto anche con il sostegno alle analisi del miele e la divulgazione dei suoi risultati
- compensare le perdite di api e pertanto di produzione con il finanziamento dell'acquisto di colonie di api.

2. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

A) Disposizioni comunitarie

- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) Parte II - Titolo I - Capo IV – Sezione VI "Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura", che abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere dal 1° gennaio 2008, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio
- Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura e successive modifiche e integrazioni.

B) Disposizioni nazionali

- Legge n. 313 del 24 dicembre 2004 - Disciplina dell'apicoltura
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 recante Attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4099 del 17 ottobre 2008 recante Ripartizione dei finanziamenti per l'annualità 2008/2009 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura (art. 8, DM. 23 gennaio 2006) con il quale sono attribuite alla Regione Sardegna risorse finanziarie pari a ¤ 174.397,66.

C) Disposizioni regionali

- Deliberazione n. 8/7 del 28 febbraio 2007 concernente il Programma Apistico Regionale – Triennio 2007/2010 – Fondi comunitari e Statali
- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 208/DecA/12 del 05/02/2009 concernente Direttive Programma apistico regionale 2008/2009 ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

Per quanto non specificato nelle presenti Disposizioni si fa riferimento alla pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

3. **RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E INTENSITA' DELL'AIUTO**

Nella tabella che segue sono indicate le diverse azioni del Programma apistico regionale 2008/2009 ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007, con la ripartizione delle risorse e intensità dell'aiuto:

Codifica azione	**Intervento**	**Soggetti Attuatori e/o beneficiari**	**Somme a disposizione (¤)**	**Percentuale contributo**
A) ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI				
a2	Seminari e convegni tematici	Laore Sardegna	8.000,00	100%
a3	Azioni di comunicazione		3.367,00	90%
a4	Assistenza tecnica alle aziende		8.030,66	90%
B) LOTTA ALLA VARROASI				
b4	Acquisto degli idonei presidi sanitari	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate	4.000,00	50%
C) RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA				
c2.1	Acquisto arnie	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate che esercitino il nomadismo	60.000,00	60%
c2.2	Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo		15.000,00	50%
D) PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI D'ANALISI				
d3	Spese per analisi chimico-fisiche melisssopalinologiche e residuali	Laore Sardegna	16.000,00	80%
E) MISURE DI SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APISTICO COMUNITARIO				
e1	Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami d'api	Apicoltori, produttori apistici e loro forme associate	60.000,00	60%
		TOTALE	**174.397,66**	

4. **MASSIMALE DEL CONTRIBUTO**

Per le Azioni B), C), ed E) è ammesso nel complesso un contributo massimo complessivo per azienda pari a ¤ 10.000,00 che viene elevato del 100% nel caso in cui i soggetti beneficiari siano delle forme associate di produzione, quali cooperative e loro consorzi, società agricole tra produttori.

5.CRITERI DI AMMISSIBILITA' ED ESCLUSIONE

A) Localizzazione dell'intervento

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale.

B) Soggetti beneficiari e condizioni generali di ammissibilità

Accedono ai contributi:

- per le sottoazioni **a2** (Organizzazione seminari e convegni tematici), **a3** (Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi), **a4** (Assistenza tecnica alle aziende) e **d3** (Presa in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche e residuali): Agenzia **LAORE Sardegna**;
- per le sottoazioni **b4** (Acquisto degli idonei presidi sanitari), **c2.1** (Acquisto arnie), **c2.2** (Acquisto macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo), **e1** (Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami di api): **gli apicoltori e i produttori apistici** singoli ed associati in possesso dei seguenti requisiti:
  1. in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio
  2. in possesso di partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese detenuto dalle Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) in qualità di imprenditore agricolo
  3. in possesso di almeno cinquanta alveari denunciati alla Azienda USL competente per territorio alla data di presentazione della domanda
  4. in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (miele, cera, papa o gelatina reale, propoli, polline), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi.

C) Esclusioni specifiche

Non potranno essere beneficiari del presente intervento le persone, fisiche o giuridiche, che hanno subito revoche totali del contributo concesso o hanno rinunciato al contributo concesso senza addurre cause di forza maggiore o comunque, non dipendenti da inadempienze del beneficiario, nell'ambito del Programma Apistico Regionale 2007/2008 attuato ai sensi del Reg. (CE) 1234/2007.

6.DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE AZIONI

Azione A: Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori.

L'Azione viene sviluppata secondo quanto previsto dalla proposta operativa predisposta dall'Agenzia Laore Sardegna presentata al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale in allegato alla nota del 09 Febbraio 2009, prot. n. 4036.

Nello sviluppo delle iniziative verrà coinvolta l'Agenzia per la ricerca in agricoltura della Regione Autonoma della Sardegna, denominata Agris Sardegna, al fine di promuovere la ricerca scientifica di base e applicata, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle aziende apistiche interessate.

Gli apicoltori e i produttori apistici singoli ed associati che partecipano, a vario titolo, alla Azione A) devono essere in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio.

Conformemente al diritto comunitario, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto deve riportare obbligatoriamente il logo comunitario con la sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

Per beneficare del contributo previsto dal programma approvato ai sensi della normativa statale dovrà essere formalizzata nei termini previsti la richiesta di finanziamento.

A conclusione delle iniziative, per ciascuna sottoazione l'Agenzia Laore Sardegna fornirà al Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus la documentazione prevista per ciascuna sottoazione dal Manuale delle procedure istruttorie e dei controlli predisposto da Agea.

Azione B: Lotta alla varroasi

- **Sottoazione b4: Acquisto degli idonei presidi sanitari**

Sono ammessi a contributo i presidi sanitari acquistati per la lotta alla varroasi.

Per presidi sanitari debbono intendersi i prodotti registrati ad uso specifico o prescritti dal Veterinario per combattere la Varroa in allevamento e gli strumenti utili alla somministrazione dei prodotti acquistati.

L'apicoltore è tenuto ad effettuare le necessarie registrazioni sul registro dei trattamenti e a conservare la pertinente documentazione.

Azione C: Razionalizzazione della transumanza

- **sottoazione c2.1: Acquisto arnie**

  Sono ammessi i seguenti acquisti:

  - arnie per nomadismo;
  - supporti per arnie in legno o metallo per arnia denunciata e/o acquistata con i benefici di cui al punto precedente.

- **sottoazione c2.2: Acquisto macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo.**

Sono ammessi i seguenti acquisti, in numero di uno per tipo di attrezzatura per azienda

- carrello elevatore (motorizzato o manuale), transpallet (motorizzato o manuale) per la movimentazione delle arnie;
- soffiatore a spalla o a carrello;
- carrello per trasporto e spostamento arnie.

Azione D: Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi

- **sottoazione d3: Presa in carico di spese per le analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche e residuali:**

L'Azione viene sviluppata secondo quanto previsto dalla proposta operativa predisposta dall'Agenzia Laore Sardegna presentata al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale in allegato alla nota del 09 Febbraio 2009, prot. n. 4036.

Nello sviluppo dell'iniziativa si ritiene utile attivare una proficua collaborazione con il competente Ispettorato centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ), sede di Cagliari.

Gli apicoltori e i produttori apistici singoli ed associati che partecipano alla sottoazione d3) devono essere in regola con la denuncia di detenzione degli alveari ai Servizi Veterinari dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda USL) competente per territorio.

Per beneficare del contributo previsto dal programma approvato ai sensi della normativa statale dovrà essere formalizzata nei termini previsti la richiesta di finanziamento.

A conclusione dell'iniziativa, l'Agenzia Laore Sardegna fornirà al Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus la documentazione prevista dal Manuale delle procedure istruttorie e dei controlli predisposto da Agea.

Azione E: Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario

- **sottoazione e1: Acquisto di api regine, famiglie, nuclei e sciami d'api:**

Sono ammessi i seguenti acquisti:

- nuclei;
- famiglie;
- pacchi di api;
- api regina.

Gli acquisti sono ammessi a contributo a condizione che siano corredati da certificazione di idoneità sanitaria rilasciata dai Servizi Veterinari delle Aziende U.S.L. e da certificazione rilasciata dall'Istituto Nazionale di Apicoltura (INA) o dichiarazione rilasciata da soggetti espressamente autorizzati dallo stesso INA, attestanti l'appartenenza del materiale venduto al tipo genetico delle api delle razze Apis mellifera ligustica, Apis mellifera sicula ed ecotipi locali, prodotte in Italia.
Si tratta di due certificazioni (idoneità sanitaria e appartenenza genetica) che devono essere assicurate da colui che vende e trasferite a colui che compra, unitamente agli acquisti, a garanzia sia dell'idoneità sanitaria necessaria al trasferimento delle api da un'azienda ad un'altra che della qualità genetica delle api, condizioni essenziali per il buon esito della pratica di finanziamento, anche a garanzia dell'acquirente.

Il materiale genetico ammesso a contributo non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

Non beneficiano dell'aiuto le aziende che producono e vendono nuclei, famiglie, pacchi di api e api regina.

7. **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Con riferimento alle azioni B), C) ed E) ai fini della definizione delle aziende che possono accedere al contributo, sarà predisposta una unica graduatoria regionale sulla base dei criteri e pesi di seguito riportati:

Criterio di valutazione	Peso
Apicoltore Professionista ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 313/2004 oppure Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del Decreto Legislativo 29 marzo n. 2004, n. 99 e successive modificazioni	5
Imprenditore Apistico ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge n. 313/2004	2
Giovani agricoltori che alla data di scadenza per la presentazione delle domande abbiano compiuto 18 anni e non ancora compiuto i 40 anni. In caso di istanze presentate da società di persone la stessa può essere accolta qualora almeno la meta dei soci rientri nel predetto limite	3
Istanze presentate da donne o presenza di donne in caso di forme associate (cooperative, società etc.) in misura almeno pari al 50% dei componenti	1
Azienda che pratica il metodo di produzione biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 (ex 2092/1991)	1
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi quattro anni (2005,2006,2007,2008)	4
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi tre anni (2006,2007,2008)	3
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) negli ultimi due anni (2007,2008)	2
Aziende che non hanno usufruito dei contributi erogati ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex 797/2004) nell'anno 2008	1

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza all'imprenditore agricolo più giovane di età; nel caso di imprenditori agricoli associati l'età anagrafica da considerare è quella del rappresentante

legale.

In caso di ulteriore parità di punteggio sarà data precedenza alla minore anzianità di iscrizione della Partita Iva.

La graduatoria regionale dei soggetti beneficiari, selezionati mediante i succitati criteri di valutazione, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Sardegna.

8.SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Il Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale provvede alla predisposizione e pubblicazione delle presenti Disposizioni per la presentazione ed il finanziamento delle domande di contributo sul Buras.

L'Agenzia Regionale sarda per la Gestione e l'Erogazione degli Aiuti in agricoltura, denominata Argea Sardegna cura l'esecuzione degli interventi previsti e assicura, parimenti, il necessario raccordo operativo con l'Agea.

A conclusione dell'intervento, Argea Sardegna fornisce al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale una sintetica relazione informativa sull'attuazione del programma, le osservazioni ritenute opportune da tenere in considerazione per programmi successivi, i dati consuntivi delle azioni realizzate. A questo scopo nell'allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006 è definita una scheda riportante le informazioni minime da fornire.

9. **SPESE AMMISSIBILI**

Per una puntuale applicazione dei vincoli di prezzo e per quanto in esso previsto, si farà riferimento al Prezzario Regionale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, approvato e reso esecutivo con Decreto n. 1061 del 9 novembre 2005.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Tutte le fatture devono essere corredate da una dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice che attesti che il prezzo indicato nella fattura è al netto degli sconti e che non sono state e nemmeno verranno emesse note di accredito a favore dell'acquirente.

L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili.

Saranno ammesse a finanziamento solo le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda ed entro il 31 agosto 2009.

Si fa presente che il beneficiario, in occasione del pagamento dell'aiuto, deve risultare regolare in merito ai versamenti contributivi. In caso contrario, l'Organismo Pagatore Agea attiva la procedura di compensazione dell'aiuto con i contributi previdenziali dovuti dal soggetto beneficiario già scaduti alla data del pagamento dell'aiuto medesimo, in osservanza delle norme vigenti.

10.**PROCEDURE OPERATIVE**

Di seguito, vengono illustrate le singole fasi procedurali:

A) Fascicolo aziendale

Ogni soggetto aderente al Programma apistico regionale deve costituire il proprio fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricolo (CAA) secondo le disposizioni emanate dall'Agea.

Per le regole di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale si rimanda alle disposizioni contenute nel manuale per la tenuta del fascicolo aziendale emesso dal coordinamento AGEA con circolare n. ACIU.2005.210 del 20.04.2005 e ad altre eventuali disposizioni impartite da AGEA.

I documenti che costituiscono il fascicolo aziendale, devono essere prodotti, da parte dell'operatore interessato al CAA che ha costituito/aggiornato il fascicolo aziendale, che li deve conservare e custodire secondo le modalità e i termini previsti da AGEA.

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. (CE) n. 796/2004, in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi. Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale.

B) Presentazione delle Domande di finanziamento

Le Domande di finanziamento, redatte sull'apposito modulo predisposto dall'Agea per la campagna 2008/2009, devono pervenire esclusivamente ai Servizi Territoriali dell'Argea competenti per territorio **entro e non oltre il 12 marzo 2009.**

Ai fini della presentazione delle domande la competenza territoriale è determinata dall'ubicazione dell'azienda.

Le domande recapitate a mano, devono essere presentate **entro le ore 13 della data di scadenza.**

Le domande inviate a mezzo posta saranno accolte solo se pervenute agli uffici indicati entro la data di scadenza.

Per le azioni **a2, a3, a4 e d3 (Agenzia Laore)** la domanda deve pervenire presso la sede centrale del Servizio Territoriale del Basso Campidano e del Sarrabus in Via Caprera, 8 – 09123 Cagliari, entro le ore 13 della data di scadenza.

Le domande pervenute oltre i termini sopra indicati sono irricevibili.

Il modulo di domanda predisposto dall'Agea, scaricabile direttamente dal portale internet del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) al seguente indirizzo http://www.sian.it (utilità > download > scarico moduli > continua (attendere l'apertura del pop-up) > servizi > richiesta atto > prosegui > settore zootecnia > richiedi modulo) deve essere compilato in ogni sua parte e completo della documentazione richiesta.

Oltre alla documentazione prevista al Quadro C nel modulo di domanda, deve essere presentata la seguente documentazione:

- tre preventivi comparabili, per quelle voci di spesa preventivata non comprese nel Prezzario Regionale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, approvato e reso esecutivo con Decreto n. 1061 del 9 novembre 2005;
- dichiarazione sostitutiva con le informazioni necessarie, tra l'altro, ai fini dell'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria unica regionale; allo scopo può essere utilizzato il modello fornito dal Servizio Territoriale dell'Argea competente per territorio;
- certificato rilasciato dalla competente Autorità sanitaria che attesta di essere in regola con la denuncia di detenzione degli alveari e riporta la consistenza del numero di alveari.

La verifica della rispondenza alle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità sarà effettuata sulla base delle dichiarazioni rese nella domanda e nella dichiarazione sostitutiva allegata e pertanto si raccomanda di prestare particolare attenzione alla loro compilazione. Le domande compilate in modo incompleto verranno escluse.

La struttura competente a ricevere le domande non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni o disguidi postali o comunque causati da terzi, da casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Non saranno ritenute ricevibili le domande di aiuto:

- non compilate con le modalità previste
- prive della firma del richiedente e/o prive della copia di documento di identità valido.

C) Graduatoria delle Domande di finanziamento per le Azioni B), C) ed E)

A conclusione dell'istruttoria delle domande presentate per le azioni B) Lotta alla varroasi, C) Razionalizzazione della transumanza ed E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apistico comunitario Argea Sardegna predispone e approva la graduatoria unica regionale dei progetti finanziabili, ne dispone la trasmissione all'Agea e la pubblicazione sul sito internet della Regione www.regione.sardegna.it.

La graduatoria, con relativa motivazione, sarà approvata con provvedimento del dirigente competente, che sarà integralmente pubblicato, dandone preventivo avviso sul BURAS, a mezzo affissione all'apposito Albo.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti riguardo al punteggio attribuito, alle preferenze applicate, alla posizione in graduatoria, alla motivazione dell'eventuale esclusione dal finanziamento, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte eventualmente non finanziabili.

Nel caso in cui in fase istruttoria si dovessero liberare risorse a seguito di rinunce, riduzioni del contributo richiesto o archiviazione, tali risorse consentiranno di scorrere la graduatoria.

D) Rendicontazione e collaudo delle opere

Gli apicoltori e i produttori apistici, beneficiari del contributo, devono presentare entro il **10 giugno 2009** il rendiconto dell'attività finanziata al competente Servizio Territoriale dell'Argea, completo della documentazione giustificativa che sarà richiesta dallo stesso Servizio Territoriale dell'Argea.

Gli stessi Servizi Territoriali dell'Argea procedono, entro il **30 giugno 2009**, alla verifica della documentazione fornita e svolgono l'attività di controllo prevista dalle disposizioni emanate dall'Agea; entro il **10 settembre 2009** Argea Sardegna predispone e trasmette gli elenchi di liquidazione all'Agea.

Tutte le attrezzature che hanno beneficiato del contributo ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 devono essere identificate, a cura del beneficiario, con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di approvazione del programma (2009), la provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dall'Azienda U.S.L.), applicato su un lato.

11.IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Per salvaguardare le finalità degli aiuti pubblici concessi, il beneficiario deve mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili finanziati per cinque anni dall'accertamento finale, a pena di decadenza della concessione e conseguente restituzione del contributo gravato degli interessi legali. Il beneficiario può sempre liberarsi dei suddetti impegni, rinunciando al contributo e restituendolo con gli interessi. L'amministrazione si riserva la facoltà di compiere accertamenti a campione, successivamente al collaudo e nel periodo di durata dell'impegno, al fine di verificare il corretto utilizzo delle macchine e attrezzature finanziate.

12.LE SCADENZE

Le azioni del programma regionale apistico devono essere integralmente eseguite entro il **31 agosto 2009**, mentre l'Agea deve effettuare i relativi pagamenti entro il 15 ottobre 2009, come stabilito dalla normativa comunitaria.

Per assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili ed effettuare l'iter amministrativo come previsto dalle disposizioni emanate dall'Agea e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 il programma deve essere sviluppato dai soggetti coinvolti nel rispetto delle scadenze indicate nella seguente calendarizzazione:

a) **12 marzo 2009** termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo

b) **31 marzo 2009** Argea Sardegna predispone ed approva la graduatoria unica regionale dei progetti finanziabili, ne dispone la trasmissione all'Agea e la pubblicazione sul sito internet della Regione Sardegna

c) **10 giugno 2009** gli apicoltori e i produttori apistici, beneficiari del contributo, presentano il rendiconto dell'attività finanziata al competente Servizio Territoriale dell'Argea

d) **30 giugno 2009** i Servizi Territoriali dell'Argea procedono alla verifica della documentazione fornita e svolgono l'attività di controllo prevista dalle disposizioni emanate dall'Agea

e) **10 settembre 2009** Argea Sardegna trasmette l'elenco di liquidazione e delle aziende controllate all'Agea.

f) **15 settembre 2009** Argea Sardegna fornisce al Servizio Produzioni dell'Assessorato dell'Agricoltura una sintetica relazione informativa sull'attuazione del programma, le osservazioni ritenute opportune da tenere in considerazione per programmi successivi, i dati consuntivi delle azioni realizzate. A questo scopo nell'allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006 è definita una scheda riportante le informazioni minime da fornire.

13.DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito della presentazione delle istanze verranno trattati nel rispetto della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 febbraio 2009, n. 2856/86 .

Conferimento incarichi di posizione delle articolazioni organizzative dei Servizi della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e riconferma incarichi A.P., studio e ricerca presso l'Ufficio di Staff – Anno 2009

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Con decorrenza dalla data del presente provvedimento e fino al 31 dicembre 2009 sono conferiti gli incarichi di posizione delle articolazioni organizzative dei Servizi della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale secondo la Tabella A che, allegata alla presente determinazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Con decorrenza dalla data del presente provvedimento e fino al 31 dicembre 2009 sono riconfermati gli incarichi di alta professionalità, studio e ricerca presso l'Ufficio di Staff della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale secondo la Tabella B che, allegata alla presente determinazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 3

Nelle more della quantificazione definitiva delle risorse assegnate al Fondo per la retribuzione di posizione per l'anno 2009, ai responsabili delle articolazioni organizzative ed ai titolari degli incarichi di alta professionalità di cui alla presente determinazione è attribuita provvisoriamente l'indennità di posizione nella misura mensile di euro 600,00 per la durata dell'incarico, fatti salvi il conguaglio e la rideterminazione della retribuzione di posizione.

I corrispondenti pagamenti graveranno sull'impegno assunto con le determinazioni indicate in premessa.

Art. 4

La spesa derivante dalla presente determinazione graverà sullo stanziamento del Capitolo di spesa SC 01.0137 dell'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione per l'anno 2009.

Art. 5

La presente determinazione è comunicata all' Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e, inoltre, trasmessa alla Presidenza della Giunta, Direzione Generale della Ragioneria, per i provvedimenti di competenza.

Art. 6

E' disposta la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Orefice

TABELLA A (Allegata alla Determinazione N. 2856/86 DEL 17/02/2009)
"Incarichi di posizione delle articolazioni organizzative dei Servizi della Direzione Generale dell'Assessore Agricoltura" – Anno 2009

1. SERVIZIO AFFARI GENERALI, LEGALI, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, CREDITO ED AGENZIE
Direttore Servizio: Dott.ssa Stefania Manca

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
1.1	Settore Affari Generali e Personale	Sciabica Rosa Maria	1666
1.2	Settore URP e Rapporti Agenzie	Cireddu Maria Giuseppina	3397
1.3	Settore Programmazione, Bilancio, Credito e Rapporti Istituzionali	Atzeni Fabiano	2745

2. SERVIZIO SVILUPPO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
Direttore Servizio: Dott.ssa Antonella Garippa

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
2.1	Settore Sviluppo	Non assegnato	
2.2	Settore Monitoraggio e Valutazione	Non assegnato	

3. SERVIZIO SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Direttore Servizio: Dott.ssa Bianca Carboni

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
3.1	Settore ripristino potenziale produttivo, indennizzi, Consorzi di Difesa	Cadeddu Maria Giuseppa	50041
3.2	Settore Interventi comunitari	Non assegnato	

4. SERVIZIO PRODUZIONI
Direttore Servizio: Dott.ssa Giovanna Canu

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
4.1	Settore Produzioni Animali	Non assegnato	
4.2	Settore Produzioni Vegetali	Non assegnato	

5. SERVIZIO POLITICHE DI MERCATO E QUALITA'
Direttore Servizio: Dott.ssa Roberta Sanna

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
5.1	Settore dell'aggregazione dei produttori	Melis Loredana	2767
5.2	Settore dell'informazione e della promozione	Non assegnato	

6. SERVIZIO STRUTTURE
Direttore Servizio: Dott.Claudio Saba

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
6.1	Settore Investimenti aziendali	Putzolu Francesco	2987
6.2	Settore Agroindustria e meccanizzazione agricola	Assiero Brà Alessandro	1524

7. SERVIZIO TERRITORIO RURALE, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE
Direttore Servizio: Dott.Giulio Capobianco

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
7.1	Settore Infrastrutture e Ambiente	Caddeo Maurizio	70438
7.2	Settore Consorzi di bonifica	Serri Daniela	2789

8. SERVIZIO SVILUPPO LOCALE
Direttore Servizio: Dott.ssa Marinuccia Sanna

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
8.1	Settore Attuazione Assi 3 e 4 del PSR 2007-2013	Pisano Marco	1592
8.2	Settore POR, Programmazione negoziata e Cooperazione	Boi Daniela	3865

9. SERVIZIO PESCA
Direttore Servizio: Dott.Roberto Doneddu

	DENOMINAZIONE SETTORE	RESPONSABILE	MATR.
9.1	Settore Programmazione, Autorizzazioni, Concessioni e Licenze	Zini Riccardo	3314
9.2	Settore Tecnico - Scientifico	Caddeo Roberta	3379

TABELLA B (Allegata alla Determinazione N. 2856/86 DEL 17/02/2009)
"Incarichi di alta professionalità, studio e ricerca presso l'Ufficio di Staff della Direzione Generale dell'Assessorato Agricoltura" – Anno 2009

STAFF DIREZIONE GENERALE

OGGETTO INCARICO	FUNZIONARIO	MATR.
Alta professionalità con riferimento alle attività di supporto alla Direzione Generale a seguito del trasferimento all'Assessorato delle competenze in materia di pesca, acquacoltura e molluschicoltura.	Serra Maria Giuseppina	360457
Alta professionalità riferita alla nuova fase di programmazione dei Fondi comunitari e attività di supporto all'Autorità di Gestione per l'attuazione del P.S.R 2007-2013.	Poddie Maria	3917
Studio e ricerca in materia di Aiuti di Stato, semplificazione legislativa e attività di supporto alla Direzione Generale.	Lorenzoni Angela	50204

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 2 febbraio 2009, n. 2432/47 .

Comunità montana n. 8 Marghine e Planargia - Completamento della strada di servizio all'impianto di depurazione di S. Maria Sauccu, Comune di Bolotana - valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m. e i.

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione del 25 gennaio 2008, n. 2939/21 con il quale sono state conferite alla Dott.ssa Franca Leuzzi le funzioni di direttore del Servizio sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, autorità ambientale e sistemi informativi ambientali.

Visto il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Vista la L. n. 157 del 11.02.97 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE del 02.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s. m. e i.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 20/01/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del D.P.R. 08/09/97, n. 357, in attuazione della direttiva del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".

Visto il D.Lgs n. 152/06 e s.m. e i.

Vista la L.R. 07/06/1989, n. 31 recante norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale e s.m. e i.

Visti i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25.3.2005 n. 428 e 429, i cui allegati sostituiscono rispettivamente gli allegati A e B al decreto dello stesso Ministero del 3.4.2000 n.65, con il quale è stato divulgato l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti e delle zone di protezione speciale designate, individuali ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Vista la nota DPN/2007/7045 del 14 marzo 2007 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha inviato alla Commissione Europea le nuove 22 Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con D.G.R. n. 9/17 del 7 marzo 2007.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 5.07.2007, n. 170 recante l'elenco delle ZPS classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

Vista la decisione della Commissione Europea del 19.07.2006 che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE, l'elenco provvisorio dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art. 6 D.P.R. 120/2003.

Considerato che la Comunità Montana n. 8 "Marghine Planargia" ha presentato in data 4 aprile 2008 la documentazione relativa alla valutazione di incidenza riguardante il progetto di completamento della strada di servizio all'impianto di depurazione realizzato in loc. Santa Maria Sauccu, nel comune di Bolotana.

Considerato che detto progetto interessa il Sito di importanza comunitaria ITB 011102 (Catena del Marghine e del Goceano), oltre che l'area ex L.R. 31/89 denominata "Parco Marghine Goceano".

Ritenuto che l'intervento è stato sottoposto a procedura di cui all'art.6 del D.P.R. n. 120/2003, relativamente alla valutazione d'incidenza, ai fini di valutarne i principali effetti sul proposto Sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Esaminata la scheda di identificazione del SIC ITB 011102 (Catena del Marghine e del Goceano).

Considerato che il progetto, definito "completamento della strada di servizio", consiste nella realizzazione ex novo di un tracciato stradale pari a 454 ml di lunghezza e 3,5 di larghezza con due banchine laterali di 0,50 m, che raccorda la strada asfaltata di Badde Salighes alla carrareccia di collegamento a S.Maria Sauccu. Il tratto in progetto, in terre stabilizzate che poggiano su tout venant di cava dello spessore di 20 cm, presenta due livellette di pendenza superiore alla max consentita (13.5%). È prevista inoltre una piazzola di scambio. I muri laterali sono previsti in conglomerato cementizio rivestito da pietra locale. È previsto un tubolare di attraversamento del rio Temo.

Visto che il Servizio SAVI ha provveduto in data 8 maggio 2008 a rilasciare il provvedimento n. 12251/358 con il quale si esprimeva una valutazione negativa rispetto alla valutazione d'incidenza.

Considerato che la Comunità Montana n.8 "Marghine Planargia" ha chiesto con la nota n. 1214 del 23 giugno 2008 una riconsiderazione delle motivazioni espresse con il provvedimento citato al punto precedente, rappresentando il regime di proprietà della strada esistente (che è una pista interpoderale, di proprietà privata, non rappresentata nelle carte catastali e non classificata ad uso pubblico), e sottolineando la necessità della realizzazione del tratto di strada in questione perché finalizzata al raggiungimento attraverso

viabilità pubblica del villaggio di Santa Maria Sauccu e del depuratore ivi ubicato.

Visto che per quanto sopra detto, e considerato che il tracciato viene introdotto nell'habitat 6310 (Dehesas con quercus spp.), ovverosia in un prato pascolo alberato a Quercus congesta che ha una altissima percentuale di rappresentanza nel SIC, così come anche le altre specie di interesse comunitario presenti, la realizzazione della strada, se sottoposta alle sotto elencate prescrizioni, non ha effetti significativi sugli habitat e sulle specie della Rete Natura 2000 presenti nell'area.

Vista la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione.

Considerato che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio S.A.V.I.

Determina

Art. 1

di esprimere, ai sensi dell'art.6 del DPR 120/03, giudizio positivo di valutazione di incidenza all'esecuzione del progetto "Completamento strada di servizio all'impianto di depurazione di S. Maria Sauccu", Comune di Bolotana, con le seguenti prescrizioni:

- non è consentito l'uso di conglomerati bituminosi;
- le aree di cantiere dovranno essere ridotte al minimo indispensabile e ubicate su superfici prive di vegetazione;
- non è consentita l'apertura di cave di prestito, né il deposito di rifiuti, se non limitatamente alla durata del cantiere. Tutti i materiali risultanti dall'esecuzione delle opere dovranno essere conferiti a discarica.

Art. 2

L'inosservanza delle prescrizioni di cui al precedente art.1, accertata dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, da questo Servizio e da altre Autorità competenti, comporta la sospensione immediata del presente provvedimento, la cui validità decorrerà nuovamente, a seguito dell'effettiva ottemperanza delle stesse.

Art. 3

La presente determinazione è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell' art.6 del D.P.R. 120/2003 e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni etc. previste dalla normativa vigente.

Art. 4

Ogni ulteriore intervento non espressamente contemplato nelle premesse della presente determinazione dovrà essere assoggettato alle procedure previste dalle norme vigenti.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 3337/67.

P.O.R. FESR 2007-2013 - Linea di intervento 4.2.1.c - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 07.01.1977, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sull'organizzazione amministrativa della RAS e sulle competenze della Giunta della Presidenza e degli Assessorati;

Vista la L.R. 13.11.1998, n.31 concernente la "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della regione";

Visto il decreto dell'Assessore degli AA.GG, n. 5603/47/P del 18.02.2008, con il quale alla Dott.ssa Paola Zinzula sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;

Vista la determinazione n. 1162 del 15.12.2008 concernente l'esercizio delle funzioni di direzione in caso di temporanea assenza del direttore del servizio;

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2008, n. 17 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2009";

Visto il Regolamento della Comunità Europea n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Visto il Programma Operativo Regionale Sardegna – FESR – 2007/2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato con Decisione comunitaria C(2007) 5728 del 20 Novembre 2007 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 45/26 del 7.11.2007. In particolare, Asse IV – Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo - Linea di intervento 4.2.1 C;

Viste le Direttive di indirizzo, approvate con Decreto n. 1366/DecA/2 del 21/01/2009 da parte dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, riguardanti "Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali", adottate dalla Regione Autonoma della Sardegna in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/14 del 29/04/2008;

Visti i criteri di selezione, redatti ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) 1083/2006, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Sardegna 2007/2013 il 22 Dicembre 2008;

Viste le Direttive di Attuazione "Pacchetti integrati di agevolazione – P.I.A. Turismo" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 36/28 del 01.07.2008 e le Direttive di Attuazione "Pacchetti integrati di agevolazione - Industria, Artigianato e Servizi" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n.

27/19 del 13.05.2008;

Considerato che nel suddetto Programma Operativo Regionale è stabilito di destinare una quota delle risorse ad iniziative imprenditoriali sostenibili e che a tal fine occorre dar luogo ad un invito a presentare proposte, per la programmazione delle risorse corrispondenti allo stanziamento di euro 3.300.000,00, iscritti nel bilancio regionale per l'annualità 2008;

Determina

Art. 1

E' approvato l'Invito a presentare proposte "P.O.R. FESR 2007-2013 - Linea di intervento 4.2.1.c - Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali" che costituisce parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Si dispone la pubblicazione nelle apposite forme del citato bando per estratto sul BURAS, su due quotidiani e per intero sul sito WEB della Regione Autonoma della Sardegna.

Mulas

P.O.R. FESR 2007-2013 Competitività regionale e occupazione

Asse IV – Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo

Linea di intervento 4.2.1.c

Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale

per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

OGGETTO E FINALITÀ

Con il presente invito a presentare proposte, si intende dare attuazione alla Linea di intervento 4.2.1.c (*Programmi di incentivazione dello sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali*) del POR Sardegna 2007-2013.

AREE AGEVOLABILI

Le iniziative imprenditoriali proposte dovranno essere realizzate esclusivamente in unità produttive localizzate nei Comuni della Rete "Natura 2000".

SOGGETTI DESTINATARI

Imprese in forma singola e/o associata.

TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

1. Erogazione di servizi ambientali per la gestione e fruizione del patrimonio naturalistico;
2. Ricettività alberghiera e/o ristorazione tipica, condotte secondo gli elementi della tradizione locale; servizi turistici, con particolare riferimento a quelli finalizzati alla valorizzazione e fruizione del patrimonio naturalistico;
3. Attività volte allo sviluppo e/o al recupero delle produzioni artigiane legate alla tradizione locale.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di agevolazione dovranno essere presentate entro 90 (novanta) giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul BURAS.

La domanda, redatta in carta semplice secondo l'allegato, dovrà pervenire in busta chiusa entro le ore 13,00 del giorno di scadenza presso la Regione Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Via Roma 80, 09125 Cagliari.

La busta dovrà recare la dicitura "Bando POR-FESR Sardegna 2007/2013 Asse IV - Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo - Linea di intervento 4.2.1.c" e l'indicazione del mittente.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, via Roma 80 Cagliari, Servizio Tutela della Natura, contattando i numeri di telefono 070/6066623, 070/6068049, 070/6066616.

Il presente invito verrà pubblicato integralmente, con i relativi allegati, nel sito internet della Regione Sardegna (www.regione.sardegna.it).

Per il Direttore del Servizio
Mariella Mulas

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 dicembre 2008, n. 2958.

Bando "Premio del Paesaggio 2ª Edizione. Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di opere di urbanistica, edilizia e infrastrutturale". Nomina della giuria.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

l. E' costituita con effetto immediato la Giuria avente lo scopo di individuare i vincitori del premio per singola categoria, composta da:

- Ing. Giuseppe Biggio
- Prof. Arch. Alessandra Fassio
- Prof. Arch. Biagio Guccione
- Dott.ssa Maria Teresa Capula, con compiti di segretario

2. di nominare Responsabile del Procedimento il dott. Vincenzo di Dino

3. la presente determinazione verrà pubblicata per estratto sul BURAS e sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

Cannas

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 dicembre 2008, n. 3080.

Bando "Premio del Paesaggio. Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di opere di urbanistica, edilizia e infrastrutturale" - IIª edizione. Approvazione lavori della giuria internazionale - lndividuazione dei vincitori del premio per singola categoria.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

1. di approvare il verbale dei lavori della giuria internazionale del bando "Premio dei Paesaggio. Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di opere di urbanistica, edilizia e infrastrutturale", contraddistinto dal n. 1, in data 10.12.2008;

2. di approvare l'elenco definitivo delle proposte risultate vincitrici dei premi relativi, come riportato nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. La presente determinazione verrà pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna e, per estratto, sul BURAS.

Cannas

ALLEGATO A alla Determinazione n. 3080 / DG del 19 DIC 2008

PREMIO DEL PAESAGGIO. CONCORSO DI IDEE PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI OPERE DI URBANISTICA, EDILIZIA E INFRASTRUTTURALE

VINCITORI PER SINGOLA CATEGORIA

Categoria A: "Interventi di progettazione urbanistica ed edilizia di qualità o di riqualificazione di un quartiere residenziale o di un complesso turistico"

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	Premio assegnato
Progetto di recupero dell'ex - mattatoio di via Po - Cagliari	Ing. Bruno Virdis	Il progetto del percorso urbano ha la capacità di descrivere il contesto rilevandone le caratteristiche distintive e le opportunità che da esso derivano. La rifunzionalizzazione dell'ex-mattatoio appare congrua, pur con una sovrabbondanza progettuale di segni.	€ 5.000

Categoria B: Interventi di progettazione di qualità di unità monofamiliari

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	Premio assegnato
Recupero della ex - Tonnara di Calasetta come casa per vacanze	Ing. Carlo Atzeni	Il progetto ha la capacità di interpretare la preesistenza con efficacia, rifunzionalizzandone l'utilizzo con interventi che mantengono le caratteristiche originarie, declinandole nella dimensione contemporanea. Da rilevare anche la proposta del sistema razionale del verde, che sottolinea con consapevolezza la differenziazione fra l'esterno naturalistico e l'interno architettonico.	€ 15.000

ALLEGATO A alla Determinazione n. 3080 / DG del 19 DIC 2008

Categoria D: Interventi localizzati su siti storici

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	Premio assegnato
Piano particolareggiato di iniziativa privata per realizzazione di medie strutture di vendita, residenze e parcheggi – Piazza del Mercato, Olbia	Edoardo Milesi & ARCHOS srl	Appare corretta metodologicamente la proposta contenuta nel piano di adottare, per la riqualificazione di una zona degradata della città, un intervento misto composto da attrezzature, servizi ed abitazioni. Inoltre, è ritenuta appropriata l'ipotesi di ricucitura del tessuto urbano, per quanto permangano perplessità riguardo alla suggerita articolazione degli spazi urbani.	€ 7.000
Casa via Margherita – Gavoi	Ing. Giovanni Curreli	Il progetto, pur senza eccellere, prende le mosse dal contesto morfologico esistente, attivando una variazione dei caratteri tipologici che appare compatibile, soprattutto nel confronto con le caratteristiche architettoniche degli edifici attigui.	€ 2.000

ALLEGATO A alla Determinazione n. 3080 / DG del 19 DIC 2008

Categoria E: Interventi di progettazione di edifici o complessi di tipo produttivo o per servizi

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	Premio assegnato
Museo d'arte contemporanea e struttura di servizio della Torre Aragonese – Ghilarza (OR)	Arch. Antonio Sebastiano Gaias	Capacità di interpretazione del luogo fortemente caratterizzato dalla presenza di importanti monumenti e da una specifica tessitura del sistema urbano. L'intervento contemporaneo interpreta e completa le possibilità del contesto, generando un nuovo spazio urbano che proietta nel vuoto della piazza il volume della torre aragonese. Lo stesso processo compositivo permette inoltre di ricucire il nuovo intervento con il tessuto edilizio preesistente.	€ 30.000
Riqualificazione area ex distilleria Zedda - Piras – Cagliari	Ing. Tonino Fadda	Interessante la lettura del contesto e la proposta della riutilizzazione dell'impianto industriale storico. Si condivide la scelta della apertura della nuova direzionalità urbana che determina, in una zona attualmente degradata, la formazione di un centro aggregativo di fruizione pubblica. Tuttavia, il linguaggio e il peso delle edificazioni previste appaiono enfatiche rispetto alla preesistenza industriale.	€ 5.000
Centro di servizi culturali nella Laveria e riqualificazione paesaggistica dell'Argentiera – Sassari	Arch. Pasquale Milano	Per quanto si evince dagli elaborati presentati, è ritenuto congruo l'intervento nel paesaggio industriale che, recuperando per servizi culturali il complesso, conferisce una nuova fruibilità compatibile ad uno degli esempi di archeologia industriale più rilevanti in Sardegna. Si ritiene invece totalmente inappropriato l'intervento di riqualificazione paesaggistica della cala, che determina un incomprensibile ingerenza delle proposte progettuali sul paesaggio naturale.	€ 5.000

ALLEGATO A alla Determinazione n. 3080 / DG del 19 DIC 2008

(segue) Categoria E: Interventi di progettazione di edifici o complessi di tipo produttivo o per servizi

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	Premio assegnato
Progetto integrato di arredo verde urbano e di un ecocentro comunale – Gonnesa	Comune di Gonnesa	Si conferisce all'amministrazione comunale proponente una menzione di merito per la partecipazione al Premio del Paesaggio, in quanto espressione dell'impegno della medesima sulle tematiche dell'ambiente e del paesaggio.	menzione

Categoria F: Interventi di progettazione di opere infrastrutturali

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	Premio assegnato
Riqualificazione urbana stazione fermata Villaspeciosa – Uta	2+1 Officina Architettura	L'idea progettuale è quanto mai efficace e coniuga una proposta originale, in cui si rileggono i riferimenti alle più innovative ricerche contemporanee, alla economicità della realizzazione. L'intervento costituisce un elemento di eccellenza dirompente in un contesto fortemente segnato dalle presenze infrastrutturali. Riesce, inoltre, ad armonizzare e a ricollegare i due manufatti preesistenti della vecchia stazione e della pensilina aggiunta successivamente.	€ 15.000
"FATTI DI PAESAGGIO. Aintru is formas de sa terra – Realizzazione di percorsi ambientali nella provincia del Medio Campidano"	Comuni di Guspini, Gonnosfanadiga, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara	Il progetto ha la capacità di dialogare con il territorio di riferimento, attraverso un percorso dialettico che valorizza le risorse preesistenti, collegandole a elementi di supporto di nuova realizzazione. L'obiettivo è ottenuto anche grazie all'uso coerente dei materiali e delle tecniche finalizzate alla mitigazione degli impatti sul contesto paesaggistico.	€ 7.000

ALLEGATO A alla Determinazione n. 3080 / DG del 19 DIC 2008

Categoria G: Interventi di riqualificazione paesaggistica

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	Premio assegnato
Intervento di riqualificazione paesaggistica - Località Lutturai, San Teodoro	Arch. Vittorio Mangiagrassi	L'intervento si distingue per una attenta operazione di recupero naturalistico che parte dalla puntuale bonifica ambientale degli ambiti interessati. L'operazione risulta particolarmente efficace nel collegare l'intervento al recupero delle attività produttive e di riuso cultuale dei suoli, oltre che alla sistematizzazione della funzione turistica. Non condivisibili qualitativamente le scelte progettuali relative alle strutture mobili.	€ 10.000
Progetto Iselle – Da cava dismessa a parco archeologico	Dott. ssa Maria Solinas	Pur nella esiguità dell'intervento, viene premiato l'atteggiamento progettuale minimale di recupero di un sito già particolarmente segnato dall'opera dell'uomo. Tale scelta consente la fruizione, pur non alterando con nuove realizzazioni superflue le caratteristiche dello spazio naturale.	€ 7.000
Il parco paleobotanico dell'Anglona nella città territoriale dell'acqua	Arch. Domenico Bianco	L'attenta lettura delle valenze paesaggistiche del contesto di riferimento ha come esito il dialogo tra ambiti con elevati caratteri di unicità, che vengono raccordati in un sistema dialettico. Tuttavia, la materializzazione progettuale dell'idea di base appare caratterizzare il territorio in maniera predominante rispetto alle eccellenze paesaggistiche, naturali e archeologiche da valorizzare.	€ 3.000

ALLEGATO A alla Determinazione n. 3080 / DG del 19 DIC 2008

Categoria H: Interventi di pianificazione paesaggistica di vasta area urbana o extra urbana

Titolo progetto	Proponente/Progettista	Motivazione	
Le mutevoli forme dell'acqua	Dipartimento di Architettura e Pianificazione -Università di Sassari	Il piano presenta una attenta lettura dell'area, delle sue caratteristiche sia naturali che paesaggistiche e delle modificazioni sopraggiunte nell'uso produttivo dei manufatti di rete. Questo permette di ipotizzare una destinazione d'uso attuale, che interpreta le possibili nuove valenze del sistema dell'archeologia industriale dei mulini, indicando le possibilità di intervento e di relazione con gli altri elementi paesaggistici, e valorizzando nella sua complessità questo ambito territoriale.	€ 10.000

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO TERRITORIALE DEMANIO E PATRIMONIO DI ORISTANO NUORO E MEDIO CAMPIDANO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 3 febbraio 2009, n. 204/DOR.

Vendita ai Sigg.ri Concas Olga ed Ecca Francesco, di un reliquato idraulico, ex alveo del Rio Narti, sito in agro del Comune di Villacidro e distinto in catasto al foglio 702, Mappale 781, per una superficie di mq. 621.

Si rende noto che, con determinazione n. 204/DOR del 03.02.2009, è stata disposta la vendita a favore dei Sigg.ri Concas Olga ed Ecca Francesco di un reliquato idraulico, ex alveo del Rio Narti, sito in agro del comune di Villacidro e distinto in catasto al foglio 702, mappale 781, della superficie di mq. 621, al prezzo di euro 1.363,10 (euro milletrecentosessantatre/10).

Campus

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO ASSISTENZA DISTRETTUALE E OSPEDALIERA E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 2293/70.

Rettifica Determinazione n. 1196 del 18/12/2008. Ricognizione sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione da assegnare nell'ambito del concorso pubblico bandito con Determinazione n. 1615 del 27.10.2005.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge Regionale 27.4.84 n. 12;

Visti il T.U.LL.SS. ed il Regolamento per il Servizio Farmaceutico approvato con R.D. 30.9.1938 n. 1706 per quanto applicabili;

Visto il Decreto dell'Assessore degli AA.GG. Personale e Riforma della Regione n. 878/P del 24/10/2006, adottato ai sensi dell'art. 20 comma 11 della L.R. n. 4/2006 con il quale sono state attribuite alla Dott.ssa Laura Balata le funzioni di Direttore del Servizio Programmazione Sanitaria ed Economica Finanziaria e Controllo di Gestione e considerato che, con decorrenza 11/01/2009 la stessa Dott.ssa Balata esercita le funzioni di Direttore del servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera e Osservatorio Epidemiologico, ai sensi dell'art. 30 comma 3 della L.R. 31/1998;

Vista la Determinazione n.1196/3 serv. del 18/12/2008 concemente la ricognizione delle sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione da assegnare nell'ambito del concorso pubblico bandito con Determinazione n. 1615 del 27.10.2005;

Considerato che, per mero errore materiale, la predetta Determinazione n. 1196/3° serv del 18/12/2008 non menziona tra le sedi farmaceutiche da assegnare la sede unica del comune di Villanovaforru;

Ritenuto necessario rettificare la Determinazione in questione con l'inserimento della sede farmaceutica in argomento e l'indicazione della rispettiva indennità di avviamento;

Ritenuto altresì opportuno rettificare l'errore materiale relativo al numero della popolazione residente nei comuni di Cuglieri, Marrubiu e Bessude;

Considerato inoltre opportuno modificare le note relative alla sede farmaceutiche unica di Gonnesa e alla sede n. 30 di Sassari alla luce rispettivamente della sentenza del TAR Sardegna n. 2203/2008 che ha rigettato il ricorso degli eredi del Dott. Meloni contro il provvedimento di chiusura e del contenzioso attualmente pendente contro la Determinazione n. 741 del 12/07/2006 di revisione della pianta organica della provincia di Sassari;

Determina

Art 1

Per le motivazioni in premessa, è rettificata la Determinazione n. 1196 del 18/12/2008 come risulta dal documento allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante;

Art 2

La presente Determinazione sarà pubblicata nel B.U.R.A.S, nel sito della Regione www.regione.sardegna.it e sarà comunicata agli Ordini provinciali dei farmacisti della Sardegna e, al momento dell'interpello, a tutti i candidati idonei al concorso bandito con Determinazione n. 1615 del 27/10/2005.

Balata

PROVINCIA DI ORISTANO

Pianta organica delle farmacie: D.A.I.S. n. 4449/12956 del 13/10/1995 pubblicato nel B.U.R.A.S. n. 39 del 16/11/1995

COMUNE	SEDE	RESIDENTI AL 01/01/2007 (DATI ISTAT)	INDENNITA' AVVIAMENTO	NOTE
Albagiara	UNICA	281	€ 20.589,89	
Asuni	UNICA	401	€ 61.715,46	
Baradili	UNICA	98	NO	
Bidoni	UNICA	143	NO	
Boroneddu	UNICA	175	NO	
Cuglieri fraz. S. Caterina	2° SEDE	3003	NO	
Curcuris	UNICA	318	€ 16.274,90	
Gonnoscodina	UNICA	542	€ 55.355,92	
Fraz. S. Anna - Marrubiu	2° SEDE	5031	NO	
Modolo (ex Prov. Nuoro)	UNICA	184	NO	
Nureci	UNICA	367	€ 18.082,71	
Pau	UNICA	326	NO	
Pompu	UNICA	291	NO	
Sagama (ex Prov. Nuoro)	UNICA	198	NO	
Senis	UNICA	523	78.133,52	
Sennariolo	UNICA	184	NO	
Siapiccia	UNICA	364	NO	
Sini	UNICA	564	€ 60.358,76	
Siris	UNICA	237	NO	
Soddì	UNICA	138	NO	
Tadasuni	UNICA	176	NO	
Villanova Truschedu	UNICA	337	NO	
Villa Verde	UNICA	354	€ 22.562,56	

PROVINCIA DI NUORO

Pianta organica delle farmacie: Determinazione n. 410 del 21/3/2001 pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 13 del 28/04/2001

COMUNE	SEDE	RESIDENTI AL 01/01/2007 (DATI ISTAT)	INDENNITA' AVVIAMENTO	NOTE
Lei	UNICA	599	€ 60.719,53	
Lodine	UNICA	394	NO	
Noragugume	UNICA	356	€ 32.506, 73	
Osidda	UNICA	271	€ 22.208, 68	

PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

Pianta organica delle farmacie: Determinazione n. 410 del 21/3/2001 pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 13 del 28/04/2001

Villagrande Str. Fraz. Villanova S. (ex prov. Nuoro)	2° SEDE	3.530	NO	

PROVINCIA DI CAGLIARI

Pianta organica delle farmacie: D.A.I.S. n. 1463 del 10 giugno 1997 pubblicato nel supplemento straorinario al BURAS n. 21 del 10/07/1997 e Determinazione n. 212/3 serv. del 03/05/2007 pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 16 del 15/05/2007 (Comune di Monserrato)

COMUNE	SEDE	RESIDENTI AL 01/01/2007 (DATI ISTAT)	INDENNITA' AVVIAMENTO	NOTE
Armungia	UNICA	552	€ 57.504,06	
Assemini	5° SEDE	26.056	NO	
Elmas	2° SEDE	8.852	NO	
Goni	UNICA	545	€ 12.029,51	
Monserrato	5° SEDE	20.785	NO	Sono pendenti due ricorsi per l'annullamento della Determinazione n. 212 del 03/05/2007 che in sede di revisione della pianta organica delle farmacie del comune di Monserrato ha istituito la sede in commento
Quartu S. Elena	14° SEDE	70.569	NO	
Quartu S. Elena	15° SEDE	70.569	NO	
Selargius	3° SEDE	28.868	€ 566.691,63	
Selargius	5° SEDE	28.868	NO	
Selargius	6° SEDE	28.868	€ 739.205,20	L'importo dell'indennità di avviamento è stato determinato in via provvisoria. L'importo definitivo sarà portato a conoscenza degli interessati con l'atto di interpello
Sestu	3° SEDE	18.237	NO	
Sinnai	3° SEDE	16.249	NO	

PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

Pianta organica delle farmacie: D.A.I.S. n. 1463 del 10 giugno 1997 pubblicato nel supplemento straorinario al BURAS n. 21 del 10/07/1997

COMUNE	SEDE	RESIDENTI AL 01/01/2007 (DATI ISTAT)	INDENNITA' AVVIAMENTO	NOTE
Gonnesa (ex prov. Cagliari)	UNICA	5.181	Indennità non determinata per assenza di dati fiscali	E' pendente un ricorso davanti al TAR Sardegna per l'annullamento della nota RAS con cui sono stati chiesti i dati fiscali per determinare l'indennità di avviamento
Terraseo -Fraz di Narcao (ex prov. Cagliari).	2° SEDE	3.392	€ 52.288,78	
Paringianu - Portoscuso (ex prov. Cagliari)	2° SEDE	5347	NO	
Matzaccara fraz. di San Giovanni Suergiu (ex prov. Cagliari)	2° SEDE	6.101	NO	
Setzu (ex prov. Cagliari)	UNICA	153	NO	

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Pianta Organica farmacie: D.A.I.S. n. 1463 del 10 giugno 1997 pubblicato nel supplemento straorinario al BURAS n. 21 del 10/07/1997

Arbus fraz. Ingurtosu (ex Prov. Cagliari)	3° SEDE	6779	NO	
Guspini fraz. Is Boinargius (ex prov. Cagliari)	4° SEDE	12.518	NO	E' pendente un ricorso in appello davanti al Consiglio di Stato per l'annullamento del DAIS n. 1463 del 10/06/1997 nella parte in cui ha istituito la sede in commento
Villacidro (ex prov. Cagliari)	4° SEDE	14.586	NO	
Villanovaforru	UNICA	690	€ 49.996,02	

PROVINCIA DI SASSARI

Pianta organica delle farmacie: Determinazione n. 741/3 serv. del 12 luglio 2006 pubblicata nel supplemento straordinario n. 15 al B.U.R.A.S. n. 26 del 8/08/2006

COMUNE	SEDE	RESIDENTI AL 01/01/2007 (DATI ISTAT)	INDENNITA' AVVIAMENTO	NOTE
Bessude	UNICA	466	NO	
Borutta	UNICA	299	NO	
Bottidda	UNICA	762	€ 63.855,76	
Erula	UNICA	790	NO	
Monteleone Rocca Doria	UNICA	135	NO	
Sassari	30° SEDE	128.611	NO	Sono pendenti due ricorsi davanti al TAR Sardegna per l'annullamento della Determinazione n. 741 del 12/07/2006 nella parte in cui ha istituito la sede in commento
Sorso	4° SEDE	14.556	NO	

PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO

Pianta organica delle farmacie: Determinazione n. 741/3 serv. del 12 luglio 2006 pubblicata nel supplemento straordinario n. 15 al B.U.R.A.S. n. 26 del 8/08/2006

Olbia (ex prov. Sassari)	10° sede	50.150	NO	Sono pendenti cinque ricorsi davanti al TAR Sardegna per l'annullamento della Determinazione n. 741 del 12/07/2006 nella parte in cui ha istituito la sede in commento
Olbia (ex prov. Sassari)	11° SEDE	50.150	NO	Sono pendenti cinque ricorsi davanti al TAR Sardegna per l'annullamento della Determinazione n. 741 del 12/07/2006 nella parte in cui ha ha istituito la sede in commento
Olbia (ex prov. Sassari)	12° SEDE	50.150	NO	Sono pendenti cinque ricorsi davanti al TAR Sardegna per l'annullamento della Determinazione n. 741 del 12/07/2006 nella parte in cui ha istituito la sede in commento
Loiri Porto San Paolo	2° SEDE	2.750	NO	

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE SANITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SANITARIA ED ECONOMICO-FINANZIARIA E CONTROLLI DI GESTIONE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 19 febbraio 2009, n. 87.

Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2009/2012.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge 23 dicembre 1978 n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;

Visto il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, adottato in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003 n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CE;

Visto il Decreto del Ministro della Salute del 7 marzo 2006, pubblicato nella G.U.R.I. n. 60 del 13 marzo 2006 che sancisce i "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale";

Considerato in particolare che la vigente normativa stabilisce che:

- le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute per la disciplina unitaria del sistema;

- i bandi delle Regioni e Province Autonome devono contenere tutti le medesime disposizioni, concordate tra le stesse Regioni e Province autonome;

- i contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;

- i bandi devono essere pubblicati in forma integrale sul Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e, successivamente, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami;

- il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande di concorso decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

- nella medesima Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana deve inoltre essere contestualmente pubblicato il giorno e l'ora delle prove di esame;

- il concorso, da svolgersi nella medesima data ed ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consiste in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;

- i quesiti della prova concorsuale sono formulati da Commissioni formate da massimo sette esperti, di cui sei designati dalla Conferenza delle Regioni, individuati a rotazione secondo il criterio della rappresentatività territoriale, ed uno dal Ministero della Salute, nominati tra medici di Medicina Generale, professori universitari ordinari di Medicina Interna o discipline equipollenti e da direttori di struttura complessa, e che per questo anno la rappresentatività territoriale compete per il nord al Veneto e alla Provincia A. di Trento, per il centro alla Toscana e al Lazio, per il Sud alla Puglia e alla Sicilia.

- le attività di supporto alla Commissione che predispone le prove di esame sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;

Preso atto che nella seduta della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 5 Febbraio 2009, come risulta dal verbale inviato in stralcio alle Regioni, è stato approvato il bando per il concorso relativo all'anno 2009, con le modalità e i tempi seguiti per i concorsi degli anni precedenti;

Considerato che la Commissione Salute:

- ha individuato a livello nazionale il fabbisogno per il corso di formazione specifica in medicina generale 2009/2012 e che alla Regione Sardegna sono assegnati n. 25 posti da mettere a concorso;

- approva, la stessa procedura per la stampa dei quiz, adottata per i precedenti concorsi, che prevede di affidare alla AGE.NA.S. il compito di provvedere e le Regioni rimborseranno all'Agenzia le spese sostenute.

Ritenuto che al fine di rispettare il termine del 28 febbraio, di cui ai citati Decreti Legislativi del 17 agosto 1999, n. 368 e s.m.i. e Decreto del Ministro della Salute del 7 marzo 2006, di dover procedere all' emanazione del bando di concorso per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in medicina generale, relativo all'anno 2009;

Ritenuto inoltre, di adottare il testo del Bando di concorso condiviso tra le Regioni e le Province Autonome nella suddetta seduta della Commissione salute del 5 Febbraio 2009, al fine di garantire la disciplina unitaria del sistema a livello nazionale;

Dato atto che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del corso in oggetto fanno carico alla Regione Sardegna che vi provvede con quote del Fondo Sanitario Regionale;

Vista la Legge Regionale n. 31/98;

Visto il Decreto dell' Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione n. 878P in data 24 ottobre 2006, adottato ai sensi dell'art. 20 comma 11 della Legge Regionale n. 4/2006, con il quale alla Dr.ssa Laura Balata sono state attribuite le funzioni di Direttore del Servizio Programmazione Sanitaria ed Economico Finanziaria e Controllo di Gestione dell' Assessorato dell'Igiene e Sanità e della Assistenza Sociale;

Determina

Art. 1

di emanare il bando di pubblico concorso per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Sardegna per n. 25 medici, allegato (All. 1) alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

di dare atto che il suddetto bando è adottato in conformità a quello approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 5 febbraio 2009, che il corso è strutturato a tempo pieno ed è relativo agli anni 2009/2012 e che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del corso in oggetto faranno carico alla Regione Sardegna, che vi provvede con quote del Fondo Sanitario Regionale.

Art. 3

di disporre la pubblicazione del presente atto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 4

il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande di concorso decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 5

la presente determinazione viene trasmessa all'Assessore dell'Igiene e Sanità e della Assistenza Sociale ai sensi dell' art. 21, comma 9, della Legge Regionale n. 31/98 e al sito Internet della Regione, al fine di darne la massima divulgazione.

Balata

Allegato 1) della Determinazione n. 87 del 19.02.2009

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE SARDEGNA ANNI 2009/2012

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Sardegna relativo agli anni 2009 – 2012, di n. 25 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   b) laurea in medicina e chirurgia;
   c) abilitazione all'esercizio professionale;
   d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla "Assessorato dell' Igiene e Sanità e della Assistenza Sociale " entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella G.U.R.I.

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:
   a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
   b) il luogo di residenza;
   c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
   d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
   e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
   f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
   g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);

h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale)*;

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Sardegna per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, nello stesso avviso di pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Sardegna.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Sardegna.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Sardegna.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Sardegna, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Sardegna e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

(Art. 7 – Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

(Art. 8 – Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Sardegna.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Sardegna, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Sardegna, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Sardegna a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione

7. La Regione Sardegna procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna.

8. "Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, di cui al comma 6, sul BURAS".

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite la Regione Sardegna provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Sardegna.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2009-2012 inizia entro il mese di novembre 2009, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e s.m.i., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Univ ersità che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Sardegna.

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Sardegna. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 368/1999, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

(Scrivere a macchina o in stampatello)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato dell' Igiene e Sanità e della Assistenza Sociale
Via Roma 223
09123 Cagliari

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di ____) Stato _____ il _____

codice fiscale _____

e residente a _____

(provincia di ____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Determinazione del Direttore del II Servizio n. 87del 19.02.2009.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino _____;
   (indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____
   (gg/mm/anno)

   presso l'Università di _____;

3. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____;

5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di _____;

6. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale*

_____;

7. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:

_____ ;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____

(provincia di ____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____,

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Sardegna al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Sardegna unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

_____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1564/25.

Procedura negoziata per la vendita, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà Carbosulcis Spa in località "Seruci" nel Comune di Gonnesa (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione n. 71/28 del 16.12.2008, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato dell'Industria di riavviare le procedure di riqualificazione e trasformazione di cespiti immobiliari dei siti di particolare interesse paesaggistico, tra cui il compendio in oggetto; in virtù della procura conferita dalla società Carbosulcis per azioni, proprietaria del compendio in oggetto, al Direttore pro tempore del Servizio Partecipazioni Industriali per l'avvio della procedura negoziata in parola; ritenuto di dover dar corso alla procedura negoziata, utilizzando, quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, lasciando inalterate le condizioni stabilite nel bando, così come modificato, della precedente procedura, ad eccezione della composizione della Commissione giudicatrice che sarà costituita da 3 membri

Determina

Art. 1

per le motivazioni di cui in premessa, di indire una procedura negoziata per la vendita, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà Carbosulcis SpA, in località "Seruci" nel Comune di Gonnesa (Provincia Carbonia-Iglesias);

Art. 2

di specificare che fanno parte integrante e sostanziale della procedura di gara: l'avviso pubblico informativo dell'indizione della procedura il bando di gara, i suoi documenti allegati;

Art. 3

di disporre che l'avviso pubblico informativo della procedura sia divulgato attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, su due quotidiani nazionali e due quotidiani regionali, mentre il bando relativo alla procedura sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale: http://www.regione.sardegna.it

Pusceddu

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1651/22.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà Palmas Cave srl in liquidazione in località "Su monti de su Sennori" nel Comune di Sant'Antioco (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione n. 71/28 del 16.12.2008, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato dell'Industria di riavviare le procedure di riqualificazione e trasformazione di cespiti immobiliari dei siti di particolare interesse paesaggistico, tra cui il compendio in oggetto; in virtù della procura conferita dalla società Palmas Cave srl in liquidazione proprietaria del compendio in oggetto, al Direttore pro tempore del Servizio Partecipazioni Industriali per l'avvio della procedura negoziata in parola; ritenuto di dover dar corso alla procedura negoziata, utilizzando, quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, lasciando inalterate le condizioni stabilite nel bando, così come modificato, della precedente procedura, ad eccezione della composizione della Commissione giudicatrice che sarà costituita da 3 membri

Determina

Art. 1

per le motivazioni di cui in premessa, di indire una procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà Palmas Cave srl in liquidazione, in località "Su monti de su Sennori" nel Comune di S. Antioco (Provincia Carbonia-Iglesias);

Art. 2

di specificare che fanno parte integrante e sostanziale della procedura di gara: l'avviso pubblico informativo dell'indizione della procedura il bando di gara, i suoi documenti allegati;

Art. 3

di disporre che l'avviso pubblico informativo della procedura sia divulgato attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, su due quotidiani nazionali e due quotidiani regionali, mentre il bando relativo alla procedura sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale: http: //www.regione.sardegna.it

Pusceddu

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1652/23.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà IGEA SpA, in località "laveria Malfidano", nel Comune di Buggerru (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione n. 71/28 del 16.12.2008, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato dell'Industria di riavviare le procedure di riqualificazione e trasformazione di cespiti immobiliari dei siti di particolare interesse paesaggistico, tra cui il compendio in oggetto; in virtù della procura conferita dalla società IGEA per azioni, proprietaria del compendio in oggetto, al Direttore pro tempore del Servizio Partecipazioni Industriali per l'avvio della procedura negoziata in parola; ritenuto di dover dar corso alla procedura negoziata, utilizzando, quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, lasciando inalterate le condizioni stabilite nel bando, così come modificato, della precedente procedura, ad eccezione della composizione della Commissione giudicatrice che sarà costituita da 3 membri

Determina

Art. 1

per le motivazioni di cui in premessa, di indire una procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di cespiti immobiliari siti in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà IGEA SpA in località "Laveria Malfidano" nel Comune di Buggerru (Provincia Carbonia-Iglesias);

Art. 2

di specificare che fanno parte integrante e sostanziale della procedura di gara: l'avviso pubblico informativo dell'indizione della procedura il bando di gara, i suoi documenti allegati;

Art. 3

di disporre che l'avviso pubblico informativo della procedura sia divulgato attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, su due quotidiani nazionali e due quotidiani regionali, mentre il bando relativo alla procedura sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale: http: //www.regione.sardegna.it

Pusceddu

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1653/24.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di cespiti immobiliari siti in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà IGEA SpA, in località "Villaggio Normann", nel Comune di Gonnesa (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione n. 71/28 del 16.12.2008, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato dell'Industria di riavviare le procedure di riqualificazione e trasformazione di cespiti immobiliari dei siti di particolare interesse paesaggistico, tra cui il compendio in oggetto; in virtù della procura conferita dalla società IGEA per azioni, proprietaria del compendio in oggetto, al Direttore pro tempore del Servizio Partecipazioni Industriali per l'avvio della procedura negoziata in parola; ritenuto di dover dar corso alla procedura negoziata, utilizzando, quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, lasciando inalterate le condizioni stabilite nel bando, così come modificato, della precedente procedura, ad eccezione della composizione della Commissione giudicatrice che sarà costituita da 3 membri

Determina

Art. 1

per le motivazioni di cui in premessa, di indire una procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di cespiti immobiliari siti in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà IGEA SpA in località "Villaggio Normann" nel Comune di Gonnesa (Provincia Carbonia-Iglesias);

Art. 2

di specificare che fanno parte integrante e sostanziale della procedura di gara: l'avviso pubblico informativo dell'indizione della procedura, il bando di gara e i suoi documenti allegati;

Art. 3

di disporre che l'avviso pubblico informativo della procedura sia divulgato attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, su due quotidiani nazionali e due quotidiani regionali, mentre il bando relativo alla procedura sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale: http://www.regione.sardegna.it

Pusceddu

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1656/26.

Procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà IGEA SpA, in località "Planu Sartu", nel Comune di Buggerru (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione n. 71/28 del 16.12.2008, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato dell'Industria di riavviare le procedure di riqualificazione e trasformazione di cespiti immobiliari dei siti di particolare interesse paesaggistico, tra cui il compendio in oggetto; in virtù della procura conferita dalla società IGEA per azioni, proprietaria del compendio in oggetto, al Direttore pro tempore del Servizio Partecipazioni Industriali per l'avvio della procedura negoziata in parola; ritenuto di dover dar corso alla procedura negoziata, utilizzando, quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, lasciando inalterate le condizioni stabilite nel bando, così come modificato, della precedente procedura, ad eccezione della composizione della Commissione giudicatrice che sarà costituita da 3 membri

Determina

Art. 1

per le motivazioni di cui in premessa, di indire una procedura negoziata per l'affitto, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà IGEA SpA in località "Planu Sartu" nel Comune di Buggerru (Provincia Carbonia-Iglesias);

Art. 2

di specificare che fanno parte integrante e sostanziale della procedura di gara: l'avviso pubblico informativo dell'indizione della procedura, il bando di gara e i suoi documenti allegati;

Art. 3

di disporre che l'avviso pubblico informativo della procedura sia divulgato attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, su due quotidiani nazionali e due quotidiani regionali, mentre il bando relativo alla procedura sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale: http://www.regione.sardegna.it

Pusceddu

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 febbraio 2009, n. 1658/27.

Procedura negoziata per l'affitto e la vendita, la riqualificazione e la trasformazione di cespiti immobiliari siti in ambiti di particolare interesse paesaggistico di proprietà Seamag in liquidazione, in località "Ponti", nel Comune di S. Antioco (Provincia Carbonia-Iglesias). Indizione gara.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione n. 71/28 del 16.12.2008, con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato dell'Industria di riavviare le procedure di riqualificazione e trasformazione di cespiti immobiliari dei siti di particolare interesse paesaggistico, tra cui il compendio in oggetto; in virtù della procura conferita dalla società Seamag in liquidazione proprietaria del compendio in oggetto, al Direttore pro tempore del Servizio Partecipazioni Industriali per l'avvio della procedura negoziata in parola; ritenuto di dover dar corso alla procedura negoziata, utilizzando, quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, lasciando inalterate le condizioni stabilite nel bando, così come modificato, della precedente procedura, ad eccezione della composizione della Commissione giudicatrice che sarà costituita da 3 membri

Determina

Art. 1

per le motivazioni di cui in premessa, di indire una procedura negoziata per l'affitto e la vendita, la riqualificazione e la trasformazione di un cespite immobiliare sito in ambiti di particolare interesse paesaggistico della proprietà Seamag in liquidazione, in località "Ponti" nel Comune di S. Antioco (Provincia Carbonia-Iglesias);

Art. 2

di specificare che fanno parte integrante e sostanziale della procedura di gara: l'avviso pubblico informativo dell'indizione della procedura, il bando di gara, i suoi documenti allegati;

Art. 3

di disporre che l'avviso pubblico informativo della procedura sia divulgato attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, su due quotidiani nazionali e due quotidiani regionali, mentre il bando relativo alla procedura sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale: http://www.regione.sardegna.it

Pusceddu

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2009, n. 3930/206/FP.

Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei sistemi produttivi Regionali, "Work in Evolution" - ASSE IV- Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16 Azione Sviluppare. Modifica e integrazione del bando e riapertura dei termini di presentazione dei progetti formativi.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art.1

Il bando per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei Sistemi Produttivi Regionali "Work in Evolution" - ASSE IV- Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16 Azione Sviluppare - POR Sardegna 2000-2006, per le motivazioni indicate in premessa, è modificato ed integrato in tal senso:

-l'art. 8 si intende così sostituito:

"FORMA ED INTENSITÀ DELL'AGEVOLAZIONE

Le agevolazioni per la realizzazione dei progetti formativi sono concesse in conformità a quanto previsto dai seguenti regolamenti comunitari:

- Artt. 38 e 39 del Regolamento (CE) n° 800/2008 della Commissione del 6 Agosto 2008 (Regolamento Generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE serie L n. 214 del 09/08/2008.

- Regolamento (CE) n° 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 sugli aiuti di importanza minore <<de minimis>> pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 379 del 28/12/2006.

In base a quanto previsto nel Regolamento (CE) n° 800/2008, le intensità massime ammissibili per gli interventi di formazione continua sono così definite:

a) il 25 % dei costi ammissibili per la formazione specifica;

b) il 60 % dei costi ammissibili per la formazione generale.

L'intensità di aiuto può essere tuttavia aumentata, a concorrenza di un'intensità massima dell'80 % dei costi ammissibili, nei seguenti casi:

a) di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori svantaggiati o disabili;

b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

Ove il progetto di aiuti comporti elementi di formazione specifica e di formazione generale che non possono essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e ove non sia possibile stabilire se il progetto di aiuti alla formazione abbia carattere specifico o generale, si applica l'intensità di aiuto prevista per la formazione specifica.

Le aziende destinatarie della formazione devono specificare il regime di aiuti di stato di cui intendono usufruire, secondo i regolamenti suindicati. Le aziende che hanno comunque scelto di beneficiare del regolamento "de minimis", una volta approvata l'ammissione al finanziamento e prima dell'avvio delle attività formative, dovranno presentare un'apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa agli aiuti de "minimis" ricevuti durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso".

Il quinto comma dell'art. 2 è integrato con la seguente disposizione:

"Le aziende che abbiano chiesto di beneficiare dell'applicazione del Regolamento (CE) n° 800/2008 devono autocertificare di ricadere nel campo di applicazione del suddetto regolamento, in particolare di non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune (o di non essere in difficoltà, secondo le condizioni definite nell'art.1, par.7 del Reg. (CE) n. 800/2008) e che l'aiuto ha un effetto di incentivazione secondo quanto previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento.

Le aziende che abbiano chiesto di beneficiare dell'applicazione del Regolamento (CE) n° 1998/2006 devono autocertificare di ricadere nel campo di applicazione del suddetto regolamento (in particolare di non essere in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà -GUCE serie C 244 del 01/10/2004)".

L'ottavo comma dell'art. 6 è integrato con la seguente disposizione:

"Nell'ipotesi in cui l'impresa scelga di usufruire di aiuti di stato in base al Regolamento (CE) 800/2008, in conformità a quanto previsto da questo regolamento all'art. 39 comma 4 lett.e), i costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) sono ammissibili a concorrenza del totale degli altri costi ammissibili, secondo quanto meglio specificato nell'art. 39 del suddetto regolamento".

Art.2

Di modificare il contenuto dell'all.II, integrandolo in conformità alle previsioni dell'art.1 della presente determinazione.

Art. 3

Sono riaperti i termini per la presentazione dei progetti formativi sul bando per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei Sistemi Produttivi Regionali "Work in Evolution" - ASSE IV-Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16 Azione Sviluppare - POR Sardegna 2000-2006, sino a esauri-

mento delle risorse, pari a euro 4.000.000,00. In particolare potranno essere presentati progetti concernenti esclusivamente interventi formativi di aggiornamento di durata compresa fra le 50 e le 100 ore. Resta fermo che le attività dovranno essere concluse e le relative spese dovranno essere certificate entro il 30 giugno 2009. I plichi dovranno essere presentati, esclusivamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento come espressamente previsto all'art. 5 del bando, a decorrere dal 23 febbraio 2009 e sino alle ore 13:00 del 06 marzo 2009, presso l'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, via XXVIII Febbraio 1, 09131 Cagliari. Verranno esclusi i progetti presentati in data antecedente al 23 febbraio 2009 o dopo il termine di scadenza delle ore 13:00 del 10 marzo 2009. Farà fede il timbro postale. In base a quanto disposto dall'art. 10 del bando, il Servizio Programmazione e Gestione del Sistema della Formazione Professionale esaminerà la documentazione in base all'ordine cronologico di spedizione dei plichi (comprovato dalla data e dall'orario indicati dalle poste sui plichi).

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna. La versione integrale della determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, Legge Regionale n° 31 del 13 novembre 1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo, è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Mascia

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 27 gennaio 2009, n. 9 .

L.R. 3/2008, art. 4, comma 1, lett. b: Approvazione della graduatoria provvisoria della Categoria 2 relativa a "Studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale o specialistica" per l'attribuzione di assegni di merito – Anno Accademico 2007/2008: Importo complessivo pari a euro 3.305.808,00.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Omissis

Determina

Art.1

E' approvata la graduatoria provvisoria dei beneficiari di Assegni di merito secondo l'elenco di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, riguardante la Categoria 2: studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea magistrale o specialistica.

Art. 2

E' approvato l'elenco degli idonei di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Art. 3

E' approvato l'elenco degli esclusi per le motivazioni indicate nell'Allegato C, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Art. 4

A fronte delle risorse disponibili pari a euro 3.305.808,00 sono ammesse n. 744 domande per attribuzione di assegni di merito, riportate nell'elenco di cui all'Allegato A, ed esattamente dal n. 1 al n. 744.

Art. 5

Sulla base dei controlli effettuati e degli esiti di eventuali ricorsi verrà predisposta la graduatoria definitiva per l'attribuzione degli assegni di merito alla presente determinazione.

Art. 6

La presente determinazione, unitamente agli allegati A, B e C verrà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna all'indirizzo www.regione.sardegna.it e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

La presente determinazione sarà notificata all'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della L.R. 13.11.1998, n. 31.

Giganti

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 20 novembre 2008, n. 2355.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 69.205,22 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, nel sottoelencato Stato di Previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte, in termini di competenza, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004

Capitolo SC08.0045: Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo di pagare (art. 26, L. R. 2 agosto 2006, n. 11). euro 69.205,22

In aumento

U.P.B. S06.02.004

Capitolo SC06.0243 Contributi a cooperative e società giovanili per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive anche mobili e per l'allestimento di impianti e di attrezzature per il tempo libero, per gli acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, per prestazioni di servizi ricevuti e per interessi, sconti ed altri oneri finanziari; contributi ai comuni per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive da dare in gestione a società giovanili. euro 69.205,22

per il Direttore Generale
Demuro

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 novembre 2008, n. 2469.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 31.574,58 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, nel sottoelencato Stato di Previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte, in termini di competenza, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004

Capitolo SC08.0045: Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo di pagare (art. 26, L. R. 2 agosto 2006, n. 11). euro 31.574,58

In aumento

U.P.B. S06.02.004

Capitolo SC06.0243 Contributi a cooperative e società giovanili per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive anche mobili e per l'allestimento di impianti e di attrezzature per il tempo libero, per gli acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, per prestazioni di servizi ricevuti e per interessi, sconti ed altri oneri finanziari; contributi ai comuni per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive da dare in gestione a società giovanili. euro 31.574,58

per il Direttore Generale
Demuro

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 novembre 2008, n. 2470.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 192.380,19 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, nel sottoelencato Stato di Previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte, in termini di competenza, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004

Capitolo SC08.0045: Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo di pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n.11). euro 192.380,19

In aumento

U.P.B. S06.02.004

Capitolo SC06.0243 Contributi a cooperative e società giovanili per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive anche mobili e per l'allestimento di impianti e di attrezzature per il tempo libero, per gli acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, per prestazioni di servizi ricevuti e per interessi, sconti ed altri oneri finanziari; contributi ai comuni per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive da dare in gestione a società giovanili. euro 192.380,19

per il Direttore Generale
Demuro

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 29 dicembre 2008, n. 2696.

Stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio - Prelevamento e impegno della somma di euro 38.298,55 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 - capitolo SC06.0243.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, nel sottoelencato Stato di Previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte, in termini di competenza, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004

Capitolo SC08.0045: Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo di pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n.11). euro 38.298,55

In aumento

U.P.B. S06.02.004

Capitolo SC06.0243 Contributi a cooperative e società giovanili per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive anche mobili e per l'allestimento di impianti e di attrezzature per il tempo libero, per gli acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, per prestazioni di servizi ricevuti e per interessi, sconti ed altri oneri finanziari; contributi ai comuni per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive da dare in gestione a società giovanili. euro 38.298,55

per il Direttore Generale
Demuro

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

SERVIZIO TURISMO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 febbraio 2009, n. 128.

L.R. 20/2006. Iscrizione al Registro regionale delle Guide ambientali escursionistiche.

Il Dirigente

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 07.01.1977, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 13.11.1998, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 18.12.2006, n. 20, riguardante il riordino delle professioni turistiche di accompagnamento e dei servizi ed in particolare gli articoli 6 (commi 1 e 2), 8 e l'art. 13;

Visto il Decreto dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio n. 4 del 21.02.2007, integrato dal Decreto n. 15 del 14.05.2007;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 39/12 del 03.10.2007 "Direttive e linee guida per l'esercizio della professione di Guida ambientale escursionistica";

Visto il Decreto dell'Assessore degli AA.GG. Personale e Riforma della Regione n. 7/P del 01.02.2007 con il quale sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio Turismo dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio alla Dott.ssa Maria Laura Corda;

Vista la determinazione del Direttore Generale n. 21002/2136 del 14.11.2007 relativa all'esercizio delle funzioni di Direttore del Servizio in caso di assenza del titolare;

Vista la Determinazione del Direttore del Servizio n. 2205 del 20.11.2007 che istituisce il Registro regionale delle Guide ambientali escursionistiche;

Preso atto dell'esito positivo delle istruttorie, effettuate dalle Province competenti per territorio, nel rispetto delle procedure di cui alla precitata L.R. 20/2006;

Ritenuto di dovere conseguentemente provvedere , ai sensi della succitata L.R.18.12.2006, n. 20, alla iscrizione nel Registro Regionale delle Guide Ambientali Escursionistiche dei nominativi segnalati dalle Province;

Determina

Art. 1

Sono iscritti al Registro regionale delle Guide ambientali escursionistiche i nominativi di cui all'elenco (dal n. 572 al n. 588) allegato alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale.

Art.2

L'iscrizione ha valenza triennale a decorrere dalla data della presente determinazione.

Art.3

La richiesta di rinnovo dell'iscrizione deve essere presentata alla segreteria dei registri entro e non oltre sessanta giorni antecedenti la scadenza, pena la sospensione o la cancellazione d'ufficio dal Registro.

Art. 4

La presente determinazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998 n. 31, è comunicata all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ed è trasmessa ai competenti uffici della Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5

La pubblicazione nel BURAS della presente determinazione costituisce notifica a tutti gli effetti ai soggetti interessati.

per il Direttore del Servizio
Fancello

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio

Registro Regionale delle Guide ambientali escursionistiche Alla alla Det. N. Del

N° Isc.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Indirizzo
572	Pintus Enrico Giulio Maria	22/04/1939	Iglesias	Iglesias	Vico del Monte 3
573	Ledda Claudia	18/09/1984	Alghero	Villanova Monteleone	Via G. Spano 13
574	Murgia Maria Simona	30/10/1983	Alghero	Villanova Monteleone	Via Bosa 66
575	Ligios Lucia	24/12/1967	Sassari	Sassari	Via Turati 4
576	Saba Francesco	29/03/1944	Ozieri	Cagliari	Via San Saturnino 28
577	Fiori Pietro Giuseppe	20/03/1967	Alghero	Alghero	Via Mazzini 73
578	Idili Leonardo	21/09/1981	Alghero	Villanova Monteleone	Via Amsicora 69
579	Fundoni Giovanna	14/07/1980	Ozieri	Olbia	Via Capri 46 loc. Rudalza
580	Conca Corrado	11/11/1963	Cagliari	Sassari	Via Barzini 15

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Turismo, Artigianato e Commercio

Registro Regionale delle Guide ambientali escursionistiche Alla alla Det. N. Del

N° Isc.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Indirizzo
581	Piras Giovanni	21/02/1958	Villanova Monteleone	Alghero	Via Cavanna 18
582	Pinna Salvatore	19/02/1958	Blevio	Sassari	Via Coghinas 12
583	Sanna Michele	07/04/1972	Alghero	Alghero	Via Oristano 16
584	Chiaramonti Paolo	05/12/1964	Aggius	Viddalba	Via Gramsci 147/a
585	Cau Caterina Luisa	30/06/1967	Sassari	Sassari	Via Dell'Ulivo 5
586	Cannas Maria Caterina	16/07/1973	Sassari	Viddalba	Via Gallura 17
587	Chiaramonti Gianpiero	37/09/1974	Sassari	Viddalba	Via degli Ulivi 19
588	Pischedda Maria Immacolata	08/12/1963	Tempio Pausania	Viddalba	Via Gramsci 130

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione integrativa di incarico al dott. Giovanni Cocco relativa alla "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) - Perizia estimativa/contabile" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 243/IC del 20/02/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 12 febbraio 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. Mariano Marinelli, per l'incarico di Collaudatore dei lavori di "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) - Perizia estimativa/contabile". La durata della convenzione è di 1 mese.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 6.300,00 a valere sulla UPB S.02.04.013 - Capitolo SC 02.1243 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione integrativa di incarico al dott. Ing. Giuseppe Mattiozzi relativa al collaudo per la "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) Perizia estimativa/contabile" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 244/IC del 20 febbraio 2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 12 febbraio 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. Giuseppe Mattiozzi, per l'incarico di Collaudatore dei lavori di "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) - Perizia estimativa/contabile". La durata della convenzione è di 1 mese.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 7.800,00 a valere sulla UPB S.02.04.013 - Capitolo SC 02.1243 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione integrativa di incarico al dott. Mariano Marinelli relativa alla "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/II° Lotto) - Perizia estimativa/contabile" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 245/IC del 20/02/2008 ha approvato la convenzíone stipulata in data 12 febbraio 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. Mariano Marinelli, per l'incarico di Collaudatore dei lavori di "Realizzazione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR/ll' Lotto) - Perizia estimativa/contabile". La durata della convenzione è di 1 mese.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 6.300,00 a valere sulla UPB S.02.04.013 - Capitolo SC 02.1243 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico dott. ing. Manuela Corongiu relativa alla Direzione lavori delle attività integrative per la "Realizzazione e coordinamento di database topografici alle diverse scale" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 1541/IC del 08/07/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 8 luglio 2008 tra l'Amministrazione Regionale e l'ing. Manuela Corongiu, per l'incarico di Dirèttore dei lavori delle attività integrative per la "Realizzazione e coordinamento di database topografici alle diverse scale» e relativo impegno di spesa. La durata della convenzione è di 4 mesi.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 7.393,00 a valere sulla UPB S.02.04.014 capitolo SC 02.1291 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il dott. ing. Ugo Falchi per l'estensione delle attività di Direzione lavori relativi al quinto d'obbligo dell'appalto "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 2169/IC del 23/09/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 18 settembre 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. ing. Ugo Falchi, per l'incarico di Direttore dei lavori per la "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità". La durata della convenzione è di 13 mesi.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 41.000,00 a valere sulla UPB S.02.04.013 - Capitolo SC 02.1243 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico dott. David Remotti relativa al collaudo delle attività integrative dei lavori per la "Realizzazione e coordinamento di database topografici alle diverse scale" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 2237/IC del 30/09/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 25 luglio 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. David Remotti, per l'incarico di Collaudatore delle attività integrative dei lavori per la "Realizzazione e coordinamento di database topografici alle diverse scale" e relativo impegno di spesa. La durata della convenzione è di 4 mesi.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 6.093,40 a valere sulla UPB S.02.04.014 - capitolo SC 02.1291 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il dott. Stefano Mario Mura per l'estensione delle attività di Direzione operativa relative al quinto d'obbligo dell'appalto "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 2433/IC del 20/10/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 15 ottobre 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. Stefano Mario Mura, per l'incarico di componente della Direzione operativa per la "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità". La durata della convenzione è di 350 giorni.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 16.500,00 a valere sulla UPB S.02.04.013 - Capitolo SC 02.1243 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione con il prof. Alberto Marini per l'estensione delle attività di Direzione operativa relative al quinto d'obbligo dell'appalto "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n.2584/IC del 05/11/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 31 ottobre 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il prof. Alberto Marini, per l'incarico di componente della Direzione operativa per la "Realizzazione e sviluppo del SIT2COM Sistema Informativo Territoriale alle Comunità". La durata della convenzione è di 11 mesi.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 16.500,00 a valere sulla UPB S.02.04.013 - Capitolo SC 02.1243 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico prof. Mattia Giovanni Crespi relativa alla Direzione lavori delle attività integrative per la "Fornitura di ortofotocarte georeferenziate e ortorettificate di una porzione della fascia costiera della Sardegna, in scala 1:2.000" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 2833/IC del 01/12/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 24 novembre 2008 tra l'Amministrazione Regionale e il prof. Mattia Giovanni Crespi, per l'incarico di Direttore lavori delle attività integrative per la "Fornitura di ortofotocarte georeferenziate e ortorettificate di una porzione della fascia costiera della Sardegna, in scala 1:2.000" e relativo impegno di spesa. La durata della convenzione è di 90 giorni.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 10.000,00 a valere sulla UPB S.04.09.006 - capitolo SC 04.2491 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO INFORMATIVO E CARTOGRAFICO REGIONALE

COMUNICATO

Approvazione convenzione incarico prof.ssa Maria Antonia Brovelli relativa al Collaudo delle attività integrative per la "Fornitura di ortofotocarte georeferenziate e ortorettificate di una porzione della fascia costiera della Sardegna, in scala 1:2.000" e relativo impegno di spesa.

Il Direttore del Servizio Informativo e Cartografico Regionale della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con propria determinazione n. 2834/IC del 01/12/2008 ha approvato la convenzione stipulata in data 24 novembre 2008 tra l'Amministrazione Regionale e la prof.ssa Maria Antonia Brovelli, per l'incarico di Collaudatore dei lavori delle attività integrative per la "Fornitura di ortofotocarte georeferenziate e ortorettificate di una porzione della fascia costiera della Sardegna, in scala 1:2.000" e relativo impegno di spesa. La durata della convenzione è di 90 giorni.

Con la stessa determinazione è stato autorizzato l'impegno di spesa della somma di Euro 7.400,00 a valere sulla UPB S.04.09.006 - capitolo SC 04.2491 del bilancio regionale 2008.

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Approvazione contratto tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e l'Arch Tatiana Kirova di

incarico di candidatura nella World Heritage Liast (WHL) dell'UNESCO delle evidenze archeologiche fenicio puniche nel mediterraneo occidentale. Impegno della somma di euro 5.000,00.

Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, ha stipulato, in data 30 dicembre 2008, con l'Arch. Tatiana Kirova un contratto di incarico di candidatura nella World Heritage List (KHL) dell'UNESCO delle evidenze archeologico fenicio puniche nel mediterraneo occidentale, della durata di novanta giorni. Con determinazione n. 3167/DG del 31 dicembre 2008 è stato autorizzato l'impegno della somma di euro 5.000,00 a valere sulla UPB S01.04.001 capitolo SC01.0708 del bilancio regionale 2008.

Cannas

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Approvazione contratto tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e il Prof. Piero Bartoloni di incarico di candidatura nella World Heritage Liast (WHL) dell'UNESCO delle evidenze archeologiche fenicio puniche nel mediterraneo occidentale. Impegno della somma di euro 5.000,00

Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, ha stipulato, in data 30 dicembre 2008, con il Prof. Piero Bartoloni un contratto di incarico di candidatura nella World Heritage List (KHL) dell'UNESCO delle evidenze archeologico fenicio puniche nel mediterraneo occidentale, della durata di novanta giorni. Con determinazione n. 3168/DG del 31 dicembre 2008 è stato autorizzato l'impegno della somma di euro 5.000,00 a valere sulla UPB S01.04.001 capitolo SC01.0708 del bilancio regionale 2008.

Cannas

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

AVVISO

Concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 7 dirigenti dell'Amministrazione regionale. Comunicazione date prove scritte e/o preselettive. Rinvio.

Le date e le sedi delle prove scritte e delle eventuali preselezioni dei concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di:

n. 2 dirigenti - Area degli interventi comunitari, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n.7270/51 /P;

n. 3 dirigenti - Area tecnica delle politiche del territorio (Architettura e Ingegneria civile), indetto con D.A. 4 marzo 2008 n. 7304/52/P;

n. 2 Dirigenti - Area corpo forestale e di vigilanza ambientale, indetto con D.A. 6 maggio 2008 n. 14130/64/P,

saranno comunicate con apposito avviso pubblicato in uno dei Bollettini Ufficiali della Regione della seconda metà del mese di Marzo 2009 e nel sito web della Regione (www.regione.sardegna.it, nella sezione Concorsi e selezioni - In svolgimento).

Desogus

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

AVVISO

Prova preliminare accertamento lingua inglese a livello B2 - Concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 dirigenti – Area amministrativa ed economico-finanziaria, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7264/49/P. Rinvio.

Si comunica che la prova preliminare per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese a livello autonomo B2, secondo le procedure ed i parametri dell'Associazione europea di esperti di testing linguistico (ALTE) e del Quadro di Riferimento Europeo (QRE), già fissata per i giorni 3 e 4 Marzo 2009, è rinviata a data da stabilirsi, che verrà comunicata nel Bollettino Ufficiale del 10 Marzo 2009.

Desogus

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO ENERGIA

Chiusura dei termini - Bando pubblico "Contributi per impianti fotovoltaici Anno 2008 – Persone fisiche e soggetti giuridici privati diversi dalle imprese" - Art. 24, L.R. 29 maggio 2007, n. 2

Ai sensi dell'art. 6 del Bando, si avvisa che è chiusa la procedura di ricezione delle domande in quanto le richieste di contributo hanno superato lo stanziamento massimo previsto nonchè l'ulteriore soglia di riserva del 10%. Gli utenti che hanno completato la procedura

on-line di compilazione delle domande devono far pervenire la raccomandata con la domanda e tutta la documentazione prevista dal bando entro 30 giorni dalla data di presentazione on-line della stessa. Le istanze presentate a valere sulla riserva del 10%, potranno essere prese in considerazione solo nell'eventualità di rigetto di istanze presentate anteriormente o di rinuncia di contributi già concessi.

Pusceddu

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 6 febbraio 2009, n. 3

O.P.C.M. 3734/09: Individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nel mese di novembre 2008.

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18.12.2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3743 del 16.01.2009 con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Vista la legge regionale n. 16 del 21.11.2008 recante "Modifiche della legge regionale 29.10.2008, n.15 (Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008)" che ha esteso i benefici della L.R. n.15 del 28.10.08 agli eventi meteorici avvenuti nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2008, autorizzando, tra l'altro, uno specifico stanziamento, ad anticipazione ed integrazione dei finanziamenti richiesti allo Stato;

Atteso che la predetta legge regionale n. 16 del 21.11.2008 dispone, all'art. 2, che la Giunta Regionale provveda all'individuazione, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della legge, dei comuni beneficiari;

Atteso che la Giunta regionale con DGR n. 67/2 del 28.11.2008, n. 69/27 del 10.12.2008 e n. 75/25 del 30.12.2008, in attuazione della predetta legge regionale n. 16/2008, a seguito delle verifiche effettuate dagli uffici tecnici dell'Assessorato dei lavori pubblici e della Difesa dell'Ambiente nei giorni successivi all'evento, ha individuato i sottoelencati Comuni danneggiati dagli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico verificatisi nel mese di novembre 2008, nelle giornate del 4 e 27/28:

1 Armungia
2 Arzachena
3 Arzana
4 Barisardo
5 Barumini
6 Baunei
7 Budoni
8 Cardedu
9 Dorgali
10 Elini
11 Escolca
12 Furtei
13 Gairo
14 Galtelli'
15 Genoni
16 Gergei
17 Gesico
18 Gesturi
19 Girasole
20 Golfo Aranci
21 Guamaggiore
22 Guasila
23 Ierzu
24 Ilbono
25 Irgoli
26 Laconi
27 Lanusei
28 Las Plassas
29 Loceri
30 Loculi
31 Loiri Porto S. Paolo
32 Lotzorai
33 Lunamatrona
34 Masullas
35 Mogoro
36 Nuragus
37 Nuraminis
38 Nureci
39 Olbia
40 Onifai
41 Orosei
42 Ortacesus
43 Osini
44 Pauli Arbarei
45 Perdasdefogu
46 Pimentel
47 Posada
48 S. Gavino Monreale
49 S. Teodoro
50 Samassi
51 Samatzai
52 Sanluri
53 Segariu
54 Serramanna
55 Serrenti
56 Setzu
57 Siliqua
58 Siniscola
59 Talana
60 Tertenia
61 Torpe'
62 Tortoli'
63 Triei
64 Tuili
65 Turri

66 Urzulei
67 Vallermosa
68 Villagrande Strisaili
69 Villamar
70 Villanovafranca
71 Villaputzu
72 Villasalto

Atteso che ai fini dell'adozione delle iniziative commissariali necessarie per il superamento dell'emergenza, si rende necessario provvedere, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della predetta Ordinanza 3734/09, all'individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi calamitosi;

Ritenuto di dover provvedere sulla base dell'individuazione disposta dalla Giunta Regionale con le predette Deliberazioni n. 67/2 del 28.11.2008, n. 69/27 del 10.12.2008 e n. 75/25 del 30.12.2008;

Ordina

Art.1

Ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 18.12.2008, art. 1, comma 1, sono individuati i seguenti comuni danneggiati dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2008, nei giorni 4 e 27/28:

1 Armungia
2 Arzachena
3 Arzana
4 Barisardo
5 Barumini
6 Baunei
7 Budoni
8 Cardedu
9 Dorgali
10 Elini
11 Escolca
12 Furtei
13 Gairo
14 Galtelli'
15 Genoni
16 Gergei
17 Gesico
18 Gesturi
19 Girasole
20 Golfo Aranci
21 Guamaggiore
22 Guasila
23 Ierzu
24 Ilbono
25 Irgoli
26 Laconi
27 Lanusei
28 Las Plassas
29 Loceri
30 Loculi
31 Loiri Porto S. Paolo
32 Lotzorai
33 Lunamatrona
34 Masullas
35 Mogoro
36 Nuragus
37 Nuraminis
38 Nureci
39 Olbia
40 Onifai
41 Orosei
42 Ortacesus
43 Osini
44 Pauli Arbarei
45 Perdasdefogu
46 Pimentel
47 Posada
48 S. Gavino Monreale
49 S. Teodoro
50 Samassi
51 Samatzai
52 Sanluri
53 Segariu
54 Serramanna
55 Serrenti
56 Setzu
57 Siliqua
58 Siniscola
59 Talana
60 Tertenia
61 Torpe'
62 Tortoli'
63 Triei
64 Tuili
65 Turri
66 Urzulei
67 Vallermosa
68 Villagrande Strisaili
69 Villamar
70 Villanovafranca
71 Villaputzu
72 Villasalto

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza.

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Il Commissario Delegato
Mannoni

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 6 febbraio 2009, n. 4

O.P.C.M. 3734/09: Programmazione e impiego di euro 650.000,00 per gli interventi urgenti di ricostruzione del Ponte sul rio "Sa Minda" al Km 231+670 della SS 125 Orientale Sarda crollato a seguito degli eventi calamitosi del 4 e 27-28 novembre 2008 .

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18.12.2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16.01.2009 con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Visto l'articolo 1, comma 1 della predetta Ordinanza che dispone che il Commissario delegato provvede, anche avvalendosi di soggetti attuatori dallo stesso nominati, ad ogni utile attività per l'avvio, in termini di somma urgenza, della messa in sicurezza delle aree colpite dagli eventi calamitosi ed alla realizzazione degli interventi urgenti di prevenzione;

Vistol'articolo 1, comma 3, lett e) della predetta Ordinanza che dispone che il Commissario delegato provvede, anche avvalendosi di soggetti attuatori, alla predisposizione, anche per piani stralcio, del piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, tra cui ripristino della viabilità, delle infrastrutture e dei servizi pubblici danneggiati

Atteso che con nota prot. CCA-0004810-P del 5/2/2009 l'Anas S.p.A ha trasmesso al Commissario Delegato, il progetto di ricostruzione del ponte sul rio "Sa Minda" al km 231+670 della Strada Statale 125 "Orientale Sarda", crollato a seguito degli eventi alluvionali del Novembre 2008, dell'importo di euro 650.000,00, interamente finanziato dalla stessa società;

Atteso che, come evidenziato da ANAS, l'intervento ha carattere di estrema urgenza considerata l'importanza fondamentale dell'arteria viaria nei collegamenti nord-sud della costa orientale dell'isola tra le aree di Dorgali-Orosei e quelle di Siniscola-Olbia, collegamento oggi totalmente interrotto; che a livello locale l'interruzione determina l'isolamento di alcune frazioni del Comune di Orosei rimaste separate dal comune capoluogo e costrette a deviazioni su strade sterrate alquanto precarie e non adatte a mezzi pesanti; che tutte le problematiche sopra segnalate se non risolte tempestivamente determinerebbero gravi inconvenienti alla circolazione nella prossima stagione turistica, con pesanti ripercussioni all'economia dell'area;

Ritenuto di dover procedere senza alcun indugio agli interventi di riparazione dei danni subiti dalle infrastrutture pubbliche nei comuni colpiti dall'evento alluvionale del mese di novembre 2008, dando priorità, attraverso un 1° stralcio attuativo, al sopra richiamato progetto "Lavori di ricostruzione del ponte sul Rio "Sa Minda" crollato a seguito degli eventi alluvionali del Novembre 2008";

Ordina

Art.1

1. E' approvato, quale 1° stralcio attuativo del Programma Commissariale di interventi, l'intervento "Lavori di ricostruzione del ponte sul Rio "Sa Minda" al km 231+670 della SS 125 "Orientale Sarda"".

2. Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 1, comma 1 dell'OPCM 3734 del 16.1.2009, il Capo Compartimento di Cagliari di Anas S.p.A. è individuato quale soggetto attuatore dell'intervento di cui al comma precedente, avvalendosi delle strutture di ANAS spa per l'espletamento di tutte le attività.

3. L'intervento "Lavori di ricostruzione del ponte sul Rio "Sa Minda" al km 231+670" dell'importo pari a Euro 650.000,00 è finanziato con le risorse stanziate Anas S.p.A.

4. Il soggetto attuatore provvederà alla realizzazione dell'intervento secondo le seguenti indicazioni e direttive:

a) Alla convocazione immediata della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5 comma 2 dell'OPCM n. 3734/09;

b) All'approvazione del progetto ed all'espletamento della gara d'appalto, con le procedure d'urgenza previste dalla normativa vigente, prevedendo apposita premialità per l'anticipata conclusione dei lavori ed avvalendosi delle deroghe previste dall'art. 6 dell'OPCM 3734/09, nel rispetto delle condizioni poste dal medesimo articolo, che dovranno essere disposte con specifici e motivati provvedimenti del soggetto attuatore;

5. E' fatto obbligo al soggetto attuatore di informare tempestivamente il Commissario Delegato dello stato delle procedure e specificamente di concordare con lo stesso la data di convocazione della Conferenza dei Servizi di cui al punto 4, lett. a), al fine di consentire la partecipazione del Commissario delegato in qualità di coordinatore dei lavori della Conferenza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza.

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Il Commissario Delegato
Mannoni

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 10 febbraio 2009, n. 1

"Piano della caratterizzazione dell'area mineraria dismessa di Orbai - Piano di Investigazione Iniziale". Comune di Villamassargia. Approvazione.

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/12/2007 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi in conseguenza dell'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del

Guspinese;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 in data 15.01.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis lglesiente e del Guspinese, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 22 febbraio 2008 recante la «Costituzione dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza concernente l'inquinamento delle Aree Minerarie Dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della Regione Autonoma della Sardegna";

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 22 febbraio 2008 recante l'approvazione dei cronoprogrammi delle attività e la perimetrazione delle aree prioritade di intervento;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 recante la proposta e l'invio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe con la previsione degli interventi;

Atteso che ai sensi dell'articolo 1 comma 3 lett. e) dell'Ordinanza n. 3640/08 il Piano di Bonifica sopra detto è approvato per decorrenza del termine stabilito nello stesso articolo;

Visto il Decreto Ministero dell'Ambiente 25.10.1999 n. 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale» e successive modifiche e integrazioni;

Viste le Linee Guida per la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse predisposte dalla Regione Sardegna, approvate dal Ministero dell'Ambiente, ed allegate al Piano di bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis lglesiente Guspinese più sopra citato;

Atteso che il sito in argomento è compreso tra le aree minerarie perimetrate con priorità di intervento nella gestione commissariale dal Piano di Bonifica di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 3 del 21 marzo 2008 sopra citata;

Atteso che con nota n. 7857 del 27/09/06 il Piano di caratterizzazione in oggetto è stato trasmesso agli enti competenti ed esaminato il 18/07/07 in conferenza di servizi istruttoria presso il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);

Considerato che il Comune di Villamassargia ha incaricato la Progemisa s.p.a., Agenzia governativa regionale, per la realizzazione del Piano di investigazione iniziale da eseguirsi cosi come esaminato dagli enti competenti ed in recepimento delle prescrizioni formulate in sede di conferenza di servizi istruttoria presso il MATTM;

Atteso che il Comune di Villamassargia ha trasmesso con nota n.4036 del 07/05/08 i risultati del Piano di Investigazione Iniziale;

Considerato che Progemisa s.p.a. è la società incaricata della predisposizione del Piano della Caratterizzazione e dei risultati del Piano d'indagine e che, pertanto, l'attività istruttoria è stata condotta dai componenti dell'Ufficio del Commissario non inseriti in Progemisa s.p.a. con il supporto del Servizio della Tutela dell'Atmosfera e del Territorio;

Atteso che durante la riunione del 17 giugno 2008, l'Ufficio del Commissario ha proceduto all'esame in contraddittorio con la Società incaricata dei Piani di cui in oggetto, durante la quale si è ritenuto opportuno apportare alcune integrazioni alla caratterizzazione eseguita;

Viste le integrazioni trasmesse dal Comune di Villamassargia con nota prot. 10660 del 3.12.2008;

Vista la relazione istruttoria predisposta in data 29 gennaio 2009, dall'Ufficio del Commissario con il supporto del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del territorio, nella quale si propone:

- l'approvazione Piano di caratterizzazione trasmesso con nota n. 7857 del 27/09/06 con le prescrizioni della Conferenza istruttoria del 18/07/07 tenuta presso il MATTM e con le integrazioni richieste dell'Ufficio del Commissario;
- la presa d'atto dei risultati dell'investigazione;
- il periodico monitoraggio, per la verifica dei mantenimento degli standard attuali, dei punti d'acqua oggetto di approvvigionamento per scopi irrigui o idropotabili presenti nelle immediate vicinanze dei centri di pericolo e lungo il rio, per i quali le indagini escludono attualmente la contaminazione;

Ritenuto di dover provvedere alla approvazione del Piano di caratterizzazione ed alla presa d'atto dei risultati del Piano di Investigazione Iniziale dell'area mineraria dismessa di Orbai con le prescrizioni di cui in premessa;

Considerato che il provvedimento rientra tra le competenze del Commissario Delegato per l'emergenza nelle aree minerarie dismesse, giusto il disposto dell'articolo 2 della OPCM 3640/2008 ed in deroga all'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;,

Dispone

Art. 1

Si approva, ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 del 15.01.2008 e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., con le deroghe di cui in premessa, il Piano di caratterizzazione dell'area mineraria dismessa di Orbai presentato dal Comune di Villamassargia.

Art. 2

Si prende atto, ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 del 15.01.2008 e del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., dei risultati del Piano di Investigazione Iniziale dell'area mineraria dismessa di Orbai presentato dal Comune di

Villamassargia.

Art. 3

Che i punti d'acqua oggetto di approvvigionamento per scopi irrigui o idropotabili presenti nelle immediate vicinanze dei centri di pericolo e lungo il rio, per i quali le indagini escludono attualmente la contaminazione, devono essere oggetto di periodico monitoraggio da parte dei soggetti competenti, per la verifica del mantenimento degli standard attuali.

Restano salvi e impregiudicati i diritti di terzi derivanti dall'approvazione di cui all'art. 1 della presente Ordinanza. E'fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza.

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e sul sito web della Regione Sardegna.

Il Commissario Delegato
Mannoni

PUBBLICAZIONE A CURA DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI **PREZZO € 1,03**

Associazione Temporanea d'Imprese
Tas srl - Editoria e stampa srl - Composita sas
(Sassari)